

RASSEGNA STAMPA
del
06/07/2015

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 02-07-2015 al 06-07-2015

04-07-2015 Alto Adige Con la moto finisce nel bosco lo recupera il soccorso alpino	1
03-07-2015 Alto Adige.it Caldo record: allerta Protezione civile	2
03-07-2015 Alto Adige.it Il giovane scomparso da Lana è tornato a casa da solo	3
03-07-2015 Alto Adige.it Alpe di Siusi, con la moto finisce nel bosco	4
04-07-2015 Alto Adige.it Emergenza caldo: weekend con picchi fino a 39 gradi anche a Bolzano	5
04-07-2015 Alto Adige.it Tragedia sul monte Paterno. Alpinista precipita e muore	6
05-07-2015 Alto Adige.it Precipita dalla ferrata e muore sul colpo	7
03-07-2015 Aosta Sera.it Monte Bianco: ancora nessuna traccia dell'istruttrice di parapendio dispersa	8
03-07-2015 Aosta Sera.it Monte Cervino, recuperato alpinista caduto in un crepaccio	9
04-07-2015 Aosta Sera.it Monte Bianco, è morto il pilota del parapendio precipitato. Difficile il recupero della salma	10
05-07-2015 Aosta Sera.it Incidenti in parapendio, recuperata la salma del pilota precipitato ieri	11
03-07-2015 Aosta Sera.it Monte Bianco, ritrovato senza vita il corpo dell'istruttrice di volo dispersa da due giorni	12
04-07-2015 Aosta Sera.it "Un parapendio è precipitato". Ma le ricerche sono rese impossibili dalle troppe vele in volo	13
05-07-2015 Bellunopress.it Due interventi del Soccorso alpino	14
03-07-2015 Bellunopress.it Intervento del Soccorso alpino sulle Tre Cime e in Cinque Torri	15
04-07-2015 Bellunopress.it Malore sotto la Civetta	16
04-07-2015 Bellunopress.it Possibili temporali nel settore dolomitico fino a domenica mattina alle ore 10	17
04-07-2015 Bellunopress.it Malori in montagna	18
04-07-2015 Bellunopress.it Christian Insam vince per la seconda volta la Dolomiti Sky Run. Secondo classificato Matteo Pironi e terzo Gianluca Galeati. Federica Boifava quarta assoluta e prima tra le donne	19
04-07-2015 Bellunopress.it Malore sotto la Civetta e recupero sulla ferrata Roghel	20
04-07-2015 Bergamo Post Trevigliese ferito in Kurdistan Voleva entrare illegalmente in Siria	21
05-07-2015 BergamoNews Il soccorso alpino si allena per salvare chi cade nei torrenti	31
05-07-2015 BergamoNews Linea dura della Regione: "Nessuna tendopoli per accogliere clandestini"	32
03-07-2015 BergamoSera Online	

Scossa di terremoto nella notte in Calabria	40
06-07-2015 BergamoSera Online	
Alpinista precipita dalle Pale di San Martino	41
05-07-2015 BresciaToday	
Scomparso da giorni, trovato morto in montagna	42
05-07-2015 BresciaToday	
Scomparso da più di 24 ore, trovato morto in montagna	43
06-07-2015 Bresciaoggi	
Sabato mattina aveva destato comprensibile preoccupazione tra gli escursionisti e qualche automobili...	44
06-07-2015 Bresciaoggi	
Profughi: vitto, alloggio, telefonino e biancheria	45
05-07-2015 Città della Spezia.com	
Turista americano soccorso fra Monterosso e Vernazza	46
05-07-2015 Corriere del Veneto (Ed. Treviso e Bell	
Tre interventi sui monti Uno era l'esercitazione	47
04-07-2015 Corriere del Veneto.it (ed. Rovigo)	
Escursionista veneziano muore nella discesa al rifugio Locatelli	48
03-07-2015 Corriere del Veneto.it (ed. Vicenza)	
Ventenni smarriti di notte sul Grappa salvati grazie al Soccorso alpino	49
05-07-2015 Corriere delle Alpi	
Una montagna di vestiti per il Nepal	50
04-07-2015 Corriere delle Alpi	
Treno resta bloccato vicino a Cornuda Pendolari infuriati	51
05-07-2015 Corriere delle Alpi	
Socus, si lavora per la riqualificazione	52
04-07-2015 Corriere delle Alpi	
Funerali di Pier chiesa di Polpet piena di amici	53
06-07-2015 Corriere delle Alpi	
Due alpinisti esperti muoiono sul Paterno e in val Canali	54
04-07-2015 Corriere delle Alpi.it	
Defibrillatori nei rifugi il Cai chiede il raddoppio	55
05-07-2015 Corriere delle Alpi.it	
Fine settimana tragico sulle Dolomiti: due alpinisti morti	56
06-07-2015 Edilportale.com	
Protezione civile, professionisti e cittadini coinvolti nella prevenzione dei rischi	57
06-07-2015 Gazzetta d'Asti.it	
Fotogallery dalla prima edizione del Premio Faletti ad Asti	59
03-07-2015 Gazzetta di Mantova.it	
Maltempo, scatta il controllo degli alberi	64
03-07-2015 Genova online	
Protezione civile - Doria: "Su opere prevenzione fatti passi in avanti, ricerca colpevole non aiuta azione amministrativa"	65
04-07-2015 GenovaToday	
Caldo record: scatta l'allerta	66
05-07-2015 Giornale di Brescia.it	
Escursionista bloccato in forra... per finta	67

06-07-2015 Giornale di Lecco	
Un nuovo tetto per il Municipio Un mese di lavori per rifare la copertura e creare un magazzino	69
04-07-2015 Giornale di Sondrio - Centro Valle	
Il soccorso alpino ha salvato tre giovani bloccati in parete	70
04-07-2015 Giornale di Sondrio - Centro Valle	
Successo per l'esercitazione di Protezione civile organizzata dalla sezione di Sondrio La tre giorni è riuscita al meglio grazie al supporto dei sommozzatori del Valtellina Sub, la	71
04-07-2015 Giornale di Sondrio - Centro Valle	
Prosegue stasera la terza sagra del cinghiale di Traona	72
04-07-2015 Giornale di Sondrio - Centro Valle	
L'alpinismo giovanile ricorda Martelli Dopo la posa della targa in sua memoria sulla Punta Marinelli, avvenuta domenica scorsa	73
03-07-2015 Giornale di Treviglio	
La protezione civile si aggiorna Sull'uso del defibrillatore e per gli interventi di primo soccorso	74
03-07-2015 Giornale di Treviglio	
Volontariato, Vivi Misano coinvolge i ragazzi	75
03-07-2015 Giornale di Treviglio	
Sabato sera in piazza arriva La Corrida	76
04-07-2015 Il Cittadino (ed. Brianza Nord)	
Proserpio resta presidente della Protezione civile	77
04-07-2015 Il Cittadino (ed. Brianza Nord)	
Bicicletta In sella di notte per 9 chilometri	78
04-07-2015 Il Cittadino (ed. Brianza Nord)	
Meglio inondati o soffocati? In 4 "murati" dalle paratie	79
04-07-2015 Il Cittadino (ed. Brianza Sud)	
Vigili del fuoco, allievi in campeggio	80
04-07-2015 Il Cittadino (ed. Valle del Seveso)	
Nuovo dipendente, c'è Luca Marchetti Nel fine settimana l'esercitazione	81
04-07-2015 Il Cittadino (ed. Vimercatese)	
Protezione civile: bufera sui contributi Poi arriva la soluzione	82
04-07-2015 Il Cittadino (ed. Vimercatese)	
Ronchi: <I>ssioni sbaglia, due sodalizi, una ricchezza	83
05-07-2015 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
Terremoto Nepal: solidarietà record	84
05-07-2015 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
Centro polifunzionale a Socus	85
05-07-2015 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
Duecento volontari, una macchina perfetta	86
05-07-2015 Il Gazzettino (ed. Padova)	
Volontari e Gruppo scout insieme in un'esercitazione congiunta	87
05-07-2015 Il Gazzettino (ed. Padova)	
Soluzioni provvisorie, apro un'altra casa in centro	88
06-07-2015 Il Gazzettino (ed. Padova)	
Emergenza continua, oggi attesi nuovi arrivi	89
05-07-2015 Il Gazzettino (ed. Treviso)	
A rischio di esondazione: torrente Raboso ripulito	90
05-07-2015 Il Gazzettino (ed. Udine)	

Scalettaris: in sicurezza sei scuole elementari	91
04-07-2015 Il Gazzettino (ed. Udine)	
Profughi, 20 minorenni a carico di Malborghetto	92
05-07-2015 Il Gazzettino (ed. Venezia)	
Precipita e muore in montagna	93
03-07-2015 Il Gazzettino.it (ed. Bassano-Vicenza)	
Maltempo, grosso ramo si stacca e investe furgone: autista miracolato	94
05-07-2015 Il Gazzettino.it (ed. Bassano-Vicenza)	
Sul Verena trattorino carico di legna si rovescia, un ferito. Escursionista sul Portule soccorso e ricoverato	95
04-07-2015 Il Gazzettino.it (ed. Belluno)	
Solidarietà record, gli aiuti per il Nepal mandano in tilt Soccorso Alpino: ora cerca volontari per stoccare i materiali	96
04-07-2015 Il Gazzettino.it (ed. Belluno)	
Solidarietà record, aiuti per il Nepal mandano in tilt il Soccorso Alpino	97
04-07-2015 Il Gazzettino.it (ed. Treviso)	
mandano in tilt il Soccorso Alpino	98
04-07-2015 Il Gazzettino.it (ed. Treviso)	
Solidarietà record: gli aiuti per il Nepal mandano in tilt il Soccorso Alpino	99
05-07-2015 Il Gazzettino.it (ed. Treviso)	
64enne perde l'appiglio e precipita	100
05-07-2015 Il Gazzettino.it (ed. Treviso)	
Tragedia sulle Pale di San Martino: 64enne perde l'appiglio e precipita	101
04-07-2015 Il Gazzettino.it (ed. Venezia-Mestre)	
al rifugio Locatelli davanti a 15 amici	102
04-07-2015 Il Gazzettino.it (ed. Venezia-Mestre)	
Escursionista muore nella discesa al rifugio Locatelli davanti a 15 amici	103
03-07-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Venezia: disagio fisico intenso per il caldo atteso nel week end	104
05-07-2015 Il Giornale di Vicenza	
Maltempo, danni per 50 mila euro	105
05-07-2015 Il Giornale di Vicenza	
BELLUNO. Prove di soccorso sulla Peralba	106
04-07-2015 Il Giornale di Vicenza	
Un malore a monte Lisser Donna portata in ospedale	107
05-07-2015 Il Giorno (ed. Brianza)	
Nell'alveo del Seveso, per esercizio	108
05-07-2015 Il Giorno (ed. Legnano)	
Sopralluogo nel Sorgiorileper evitare le piene	109
04-07-2015 Il Giorno (ed. Metropoli)	
Vasche per il Seveso, ecco i ricorsiSenago e Bollate pronte alla battaglia	110
04-07-2015 Il Giorno (ed. Sondrio)	
Faceva canyoning nel torrente MasinoRagazzino si ferisce	111
05-07-2015 Il Giorno (ed. Sondrio)	
<Le abitazionihanno rischiatodi essere travolte>	112
04-07-2015 Il Giorno (ed. Varese)	
La Protezione civile vigila sul turismoCorsi nautici per i volontari del gruppo	113

05-07-2015 Il Giorno.it (ed. Brescia)	
Marcheno, uomo ritrovato senza vita: la sua auto era in bilico su un dirupo	114
06-07-2015 Il Giorno.it (ed. Brescia)	
Precipita da una scarpata, gravissima 31enne a Pisogne	115
05-07-2015 Il Giorno.it (ed. Lecco)	
Nel burrone con il cane, ne esce miracolosamente illesa	116
06-07-2015 Il Giorno.it (ed. Lecco)	
Escursionista cade e sbatte la nuca: morto sul colpo davanti alla compagna	117
03-07-2015 Il Mattino di Padova.it	
Sullo smartphone piove. Ma c'è il sole	118
04-07-2015 Il Piccolo (ed. Gorizia)	
Temporale sull'Isontino, alberi caduti a Cormons e a San Floriano	119
03-07-2015 Il Secolo XIX.it	
Tratte in salvo quattro escursioniste belghe disperse nello Spezzino	120
04-07-2015 Il Secolo XIX.it	
Feste di luglio, pienone a Rapallo Foto:	121
05-07-2015 Il Secolo XIX.it	
In parapendio sul Monte Bianco: tre morti in quattro giorni Video	123
04-07-2015 Il Sole 24 Ore Online	
Abi: misure standard in Italia per stop mutui in caso di calamità	125
04-07-2015 L'Adige	
maltempo	126
05-07-2015 L'Adige	
Finisce in un crepaccio, tedesco ferito	127
06-07-2015 L'Adige	
Vola per 15 metri sul Sass d'Ortiga	128
06-07-2015 L'Adige	
Numerosi interventi in quota	129
04-07-2015 L'Adige.it	
Un ferito sulle Dolomiti, ma è un'esercitazione	130
05-07-2015 L'Adige.it	
Dramma in quota, un morto sul Sass d'Ortiga	131
05-07-2015 L'Adige.it	
Dramma sulle Pale di San Martino	132
05-07-2015 L'Adige.it	
Scivola e finisce in un crepaccio	133
05-07-2015 L'Adige.it	
Precipita nel crepaccio	134
03-07-2015 L'Arena.it	
Treno guasto per il caldo, stop due ore	135
03-07-2015 L'Arena.it	
Allerta caldo, fino a 37 caldi in E-R	136
05-07-2015 L'Arena.it	
Caldo, oggi bollino rosso in 10 città	137
05-07-2015 L'Arena.it	
A Firenze 37 gradi non fermano turisti	138

03-07-2015 L'Arena.it	
Scossa di terremoto nel cosentino	139
04-07-2015 L'Arena.it	
Parapendii M.Bianco, difficili ricerche	140
05-07-2015 L'Arena.it	
Alpinista trevigiano precipita dal Sass d'Ortiga e muore	141
05-07-2015 L'Arena.it	
Precipita e muore sulle Pale San Martino	142
05-07-2015 L'Eco di Bergamo	
Cenate Sotto 74enne in auto senza vita	143
06-07-2015 L'Eco di Bergamo	
Resta grave il bambino scivolato dal sentiero	144
05-07-2015 La Gazzetta della Spezia e Provincia	
Malore sul sentiero tra Monterosso e Vernazza, 25enne all'ospedale	145
03-07-2015 La Gazzetta della Spezia e Provincia	
Turisti intrappolati alle 5 Terre, soccorso in piena notte	146
06-07-2015 La Nazione (ed. La Spezia)	
MONTEROSSO UN ESCURSIONISTA americano di 25 anni è caduto a terra riportando una lussazione d...	147
04-07-2015 La Nazione (ed. La Spezia)	
Di notte sul sentieroBrutta avventuraper quattro ragazze	148
05-07-2015 La Nuova di Venezia e Mestre	
Code e traffico in tilt a Bibione da oggi la Protezione civile	149
05-07-2015 La Nuova di Venezia e Mestre	
Città italiane "bollenti" fino a giovedì	150
04-07-2015 La Nuova di Venezia e Mestre	
Ondate di calore In peggioramento la qualità dell'aria	151
03-07-2015 La Nuova di Venezia e Mestre.it	
I consigli dell'Asl 10 per evitare problemi	152
04-07-2015 La Nuova di Venezia e Mestre.it	
Veneziano di 49 anni precipita e muore sul Paterno, nelle Dolomiti di Sesto	153
03-07-2015 La Provincia Pavese.it	
Il Ticino è in secca, a rischio 7mila aziende agricole	154
05-07-2015 La Provincia Pavese.it	
Giornata di paura per un 84enne "scomparso"	155
05-07-2015 La Provincia di Como	
Base dei volontari lariani Sempre pronti a partire	156
06-07-2015 La Provincia di Como	
Ossuccio, sparito da 5 giorni Allarme per turista francese	157
03-07-2015 La Provincia di Como.it	
A Fino la protezione civile ingaggia un drone	158
03-07-2015 La Provincia di Como.it	
Maltempo in alto lago Case e garage allagati	159
06-07-2015 La Provincia di Lecco	
Cade e muore a 48 anni Tragedia in Grignetta	160
04-07-2015 La Provincia di Lecco	
Colico Sabato sera di divertimento e domani in baita	161

06-07-2015 La Provincia di Lecco.it	
Tragedia sul sentiero della Rosalba Muore un escursionista di 48 anni	162
04-07-2015 La Provincia di Sondrio	
Restano bloccati in parete: salvati	163
04-07-2015 La Provincia di Sondrio	
Cade e perde la vita a funghi Fatale una scivolata nel dirupo	164
04-07-2015 La Provincia di Sondrio	
Fa canyoning nel Masino Bambino si infortuna	165
05-07-2015 La Provincia di Sondrio.it	
Perde il controllo della canoa nel Masino: bambino si infortuna	166
06-07-2015 La Provincia di Varese	
No dalla Regione all'ipotesi tende <Piuttosto stiano nelle prefetture>	167
06-07-2015 La Provincia di Varese	
Spagna e Portogallo nella morsa degli incendi	168
03-07-2015 La Provincia di Varese.it	
Sfilano gli amici in cerca di padrone	169
06-07-2015 La Repubblica (ed. Torino)	
I Fassi e il Gener Neuv il ristorante "mito" rinato dopo l'alluvione	170
04-07-2015 La Repubblica.it (ed. Genova)	
Caldo, la Protezione Civile: "disagio forte fino a martedì"	171
03-07-2015 La Repubblica.it (ed. Torino)	
Trovata morta l'istruttrice di parapendio dispersa sul Bianco	172
06-07-2015 La Sentinella del Canavese	
A Settimo Vittone Irpef raddoppiata	173
06-07-2015 La Sentinella del Canavese	
Troppi morti, scatta il divieto di volo	174
03-07-2015 La Sentinella del Canavese.it	
Colto da malore sui monti dopo una notte all'addiaccio	175
03-07-2015 La Sentinella del Canavese.it	
A Cima Mares concerto a 1.530 metri e festa della montagna	176
04-07-2015 La Stampa (ed. Alessandria)	
Ritrovata morta la donna dispersa con il parapendio	177
05-07-2015 La Stampa (ed. Biella)	
Ancora nessuna traccia dell'anziano scomparso Mobilitate le unità cinofile e decine di volontari ..	178
04-07-2015 La Stampa (ed. Biella)	
Scomparso anziano di 87 anni a Magnano	179
05-07-2015 La Stampa (ed. Canavese)	
Primo black out, il caldo lascia il segno e non molla	180
06-07-2015 La Stampa (ed. Canavese)	
Temperatura percepita 42 gradi	181
05-07-2015 La Stampa (ed. Cuneo)	
Tromba d'aria tra Fossano e Mondovì	182
05-07-2015 La Stampa (ed. Cuneo)	
Tromba d'aria ha devastato capannoni e granoturco	183
05-07-2015 La Stampa (ed. Torino Città)	
Troppi in parapendio sul Bianco L'elicottero non si alza: rischioso	184

04-07-2015 La Stampa (ed. Torino Provincia)	
Flegetonte non dà tregua il peggio arriverà domani	185
05-07-2015 La Stampa (ed. Vercelli)	
Ritrovata la donna scomparsa a Varallo	186
04-07-2015 La Stampa (ed. Vercelli)	
Super raid a Gattinara per i ciclisti di Montbard	187
05-07-2015 La Stampa.it (ed. Aosta)	
La strage dei piloti di parapendio sul Monte Bianco: recuperato il corpo della terza vittima	188
03-07-2015 La Stampa.it (ed. Aosta)	
Quarta allerta per un pilota di parapendio visto cadere sul Bianco, "ma stavolta è un falso allarme"	189
03-07-2015 La Stampa.it (ed. Aosta)	
Trovato il corpo dell'istruttrice di parapendio francese che era scomparsa mercoledì sera	190
05-07-2015 La Stampa.it (ed. Biella)	
Magnano, ancora nessuna traccia dell'anziano scomparso	191
03-07-2015 La Stampa.it (ed. Torino)	
Caldo africano, il Comune apre	193
04-07-2015 La Stampa.it (ed. Verbania Cusio Ossola)	
Soccorso alpino, più interventi per gli escursionisti stranieri	194
04-07-2015 La Tribuna di Treviso	
Doppio guasto sui binari ferme due linee	196
04-07-2015 La Tribuna di Treviso	
Si perdono di notte sul Grappa ritrovati da vigili e volontari	197
04-07-2015 La Tribuna di Treviso	
Treno fermo sotto il sole 40 viaggiatori prigionieri	198
04-07-2015 La Tribuna di Treviso	
Alluvionati beffati: nessun risarcimento	199
05-07-2015 La Tribuna di Treviso	
Enti, istituzioni e volontariato ecco la macchina della solidarietà	200
06-07-2015 La Tribuna di Treviso	
Venti giorni fa Mirco fulminato sulla Marmolada	201
02-07-2015 La Tribuna di Treviso.it	
Trovati i due ventenni persi nel Grappa	202
02-07-2015 La Tribuna di Treviso.it	
Trovati i due ventenni che si erano persi sul Grappa	203
05-07-2015 La Tribuna di Treviso.it	
Alpinista trevigiano muore precipitando sulle Pale di S.Martino	204
04-07-2015 La Vallée Notizie	
Scatta l'allarme alluvione ma è solo un test	205
04-07-2015 La Vallée Notizie	
Salvato un bambino sorpreso dalla piena del torrente Buthier	206
04-07-2015 La Vallée Notizie	
Prete cade in un crepaccio	207
04-07-2015 La Vallée Notizie	
PRESENTAZIONE DELLE CANDIDATURE PER IL SERVIZIO CIVILE REGIONALE	208
05-07-2015 La Voce del NordEst.it	
Tragedia sulle Pale: precipita e muore sul Sass d'Ortiga	209

04-07-2015 La nuova Provincia di Biella	
Protezione civile dal 6 all'11 luglio	210
03-07-2015 Lecco notizie.com	
Profughi. Il sindaco De Capitani: "Le scuole di Pescate non si toccano"	211
04-07-2015 LeccoToday	
Civo, bimbo americano scivola nel torrente Masino	212
06-07-2015 LeccoToday	
Tragedia sulla Grignetta, alpinista milanese perde la vita	213
06-07-2015 Messaggero Veneto	
Colpito da sassi alpinista salvato da casco e amico	214
04-07-2015 Messaggero Veneto (ed. Gorizia)	
Ondata di caldo: anziani soccorsi a causa di malori	215
06-07-2015 Messaggero Veneto(ed. Pordenone)	
Piano regolatore, il giorno del giudizio	216
05-07-2015 Messaggero Veneto.it	
Alpinista muore precipitando sulle Pale di San Martino	217
05-07-2015 Messaggero Veneto.it	
Tarvisio, colpito da sassi alpinista salvato dal casco e dall'amico	218
05-07-2015 MilanoToday	
"In Lombardia niente tendopoli per i profughi e uso di strumenti della protezione civile"	219
03-07-2015 Oggi Treviso.it	
Temporali: stato di attenzione su parte del Veneto	220
05-07-2015 Oggi Treviso.it	
Alpinista trevigiano precipita e muore sulle Pale di San Martino	221
06-07-2015 Sanremo news.it	
Imperia: proseguono le ricerche del 74enne scomparso da ieri	222
05-07-2015 Savona news.it	
Pompa rotta, Gorra senz'acqua: il Comune invia autobotti e la Protezione Civile	223
06-07-2015 Savona news.it	
Gorra e Olle senz'acqua da domenica mattina: oggi sopralluogo dei tecnici comunali	224
06-07-2015 Trentino	
Escursionista colpito da una scarica di sassi	225
06-07-2015 Trentino	
Perde l'appiglio, precipita e muore	226
05-07-2015 Trentino.it	
Tenno, l'eliambulanza soccorre un ciclista	227
05-07-2015 TrentoToday	
Alpinista recuperato dall'elicottero sul Carè Alto, altri due interventi questa mattina	228
05-07-2015 TrentoToday	
Muore sotto gli ochci dell'amico durante la scalata del Sass Ortiga	229
03-07-2015 TrevisoToday	
Temporali in arrivo in Veneto, scatta l'allerta meteo: le previsioni	230
05-07-2015 TrevisoToday	
Alpinista trevigiano muore sulle Pale di San Martino	231
06-07-2015 UdineToday	
Alpinista centrato da un masso: soccorso e portato in ospedale	232

06-07-2015 Vaol.it	
Esercitazione Soccorso Alpino in forra	233
03-07-2015 Vaol.it	
Cade in un torrente a Civo: soccorso ragazzino americano	234
03-07-2015 Verona Sera.it	
Allarme meteo dalla Regione: forti temporali in arrivo nel territorio scaligero	235
02-07-2015 VicenzaPiù.com	
Discarica CoRSeA, M5S: "bomba" ecologica	236
03-07-2015 VicenzaToday	
Stato di attenzione: temporali in arrivo lungo la Pedemontana	237
03-07-2015 VicenzaToday	
Stato di attenzione, temporali lungo la Pedemontana: danni	238
06-07-2015 VicenzaToday	
Asiago, bloccato dai crampi sul Portule	239

Con la moto finisce nel bosco lo recupera il soccorso alpino

Con la moto finisce nel bosco
lo recupera il soccorso alpino

alpe di siusi

BOLZANO Hanno davvero avuto una fortuna sfacciata, due centauri, nel primo pomeriggio di ieri. I due quindicenni verso le 13.15 stavano percorrendo la strada che dal fondovalle conduce all'Alpe di Siusi, quando, probabilmente a causa della velocità e del fondo bagnato per via di un forte temporale, sono usciti di strada entrambi. Uno dei due è finito addirittura nel bosco a lato della strada. I primi soccorsi sono stati prestati ai due ragazzi da un'autoambulanza di passaggio, che ha poi allertato i sanitari del 118 e il soccorso alpino del luogo, che ha dovuto recuperare il giovane centauro e il suo mezzo. Il ragazzo è stato poi trasferito al San Maurizio, per i controlli del caso, idem per il suo collega di scorribande motociclistiche. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Caldo record: allerta Protezione civile

Il meteorologo della Provincia: «Il picco lo avremo domenica, quando si potranno raggiungere i 40° come nel 2003» di Antonella Mattioli

Tags meteorologo afa caldo anticiclone

03 luglio 2015

BOLZANO. Allerta della Protezione civile per l'afa che caratterizzerà il weekend: in una nota, che pubblichiamo a fianco, alcuni consigli utili soprattutto per anziani e bambini.

«Il picco lo avremo domenica: potremmo raggiungere i 39-40 gradi, si arriverà se non ad eguagliare, almeno sfiorare, le temperature record del 2003». Dieter Peterlin, 32 anni, il meteorologo dell'Ufficio idrografico della Provincia, dal suo quartier generale di via Druso (nel complesso che ospita i vigili del fuoco), segue l'evolversi della situazione. Il barometro da giorni è sul bello stabile e le temperature sono di tipo "africano".

«I modelli matematici ci dicono che da ieri fino a metà della prossima settimana sarà sempre più caldo. Oggi (ieri, ndr) la temperatura massima si è raggiunta a Bolzano dove si sono registrati 36°. Non si salvano neppure le vallate: a Vipiteno, a quasi 1.000 metri d'altezza, ci sono soltanto 3 gradi in meno, ovvero 33. Per trovare il "fresco" bisogna salire fino ai 1.900 metri di Solda dove comunque abbiamo registrato 26° o all'Alpe di Siusi, più o meno la stessa altezza, 23. E le temperature sono destinate a salire ancora».

Da oggi a domenica dunque l'afa la farà da padrona, a Bolzano e dintorni si potrebbe arrivare a 38-39°.

Bisogna andare indietro di 12 anni per trovare un luglio altrettanto "africano".

«Scorrendo gli annali - ricorda Peterlin - troviamo che l'estate più calda è stata quella del 2003. L'apice lo abbiamo raggiunto l'11 agosto, a Termeno, con 40,1°, subito dietro c'era il capoluogo che si era fermato a 39,9. Se domenica non ci sarà il bis, ci andremo comunque vicini».

L'estate dello scorso anno è stata all'insegna del maltempo e Peterlin era perseguitato sempre dalla stessa domanda: quando arriverà l'estate? Glielo chiedevano gli albergatori, preoccupati perché i turisti latitavano; ma anche i contadini e i comuni cittadini in partenza per le vacanze.

Oggi - destino dei meteorologi - gli chiedono esattamente il contrario: quando arriverà il fresco?

«Sull'Europa centrale c'è un'alta pressione che fa affluire da sud masse di aria molto calda: arrivano dal Nord Africa e hanno già attraversato in questi giorni Spagna e Francia. Anche l'inizio della prossima settimana sarà all'insegna del caldo, forse con temperature che potrebbero essere leggermente più basse. Inutile comunque spingersi a fare previsioni che vadano più in là dei tre-quattro giorni perché non avrebbero alcun valore scientifico».

Qualcuno però, già nelle scorse settimane aveva previsto che quella del 2015 sarà una delle estati più calde della storia.

«Quello che possiamo dire è semplicemente che a giugno abbiamo registrato una temperatura media che è stata di 1°-1,5° superiore a quella degli altri anni. Ma fare previsioni sul lungo periodo, lo ripeto, non ha alcun senso».

Chi si augura che il caldo africano caratterizzi anche i prossimi mesi estivi sono gli albergatori, gli operatori turistici e i gestori dei lidi che l'estate scorsa hanno "sofferto".

Ne sanno qualcosa i gestori del lido di Bolzano - la struttura aperta dalle 9.30 alle 20 - che sperano di rifarsi, dopo una stagione da dimenticare. Le premesse sono buone: domenica scorsa nell'impianto di viale

Trieste c'erano 3.600 persone, ieri 2800.

Cifre che verranno confermate o più realisticamente superate nel weekend con il Grand Prix di tuffi. Andando al lido si potrà assistere ad una competizione di livello internazionale: si comincia oggi; domani le semifinali, domenica la finale.

Tags meteorologo afa caldo anticiclone

Il giovane scomparso da Lana è tornato a casa da solo

MERANO. Si è conclusa, bene, l'avventura del giovane scomparso da domenica sera a Lana: l'appello della mamma, lanciato via Facebook, è servito allo scopo. Simon Winkler di 21 anni è rientrato a casa...

03 luglio 2015

MERANO. Si è conclusa, bene, l'avventura del giovane scomparso da domenica sera a Lana: l'appello della mamma, lanciato via Facebook, è servito allo scopo. Simon Winkler di 21 anni è rientrato a casa da solo, poco dopo che sul territorio provinciale era scattata l'operazione di ricerca affidata alla protezione civile. Il giovane Simon ha raccontato di essere stato al biotopo di Postal, pochi chilometri di distanza dalla sua abitazione. Secondo il giovane non si sarebbe mai mosso dal luogo. Il suo mancato rientro nell'abitazione dei genitori a Lana aveva fatto scattare l'allarme. La mamma Elisabeth aveva lanciato via Facebook un appello a tutti gli amici; non avendo ricevuto alcuna segnalazione ha avvisato anche la protezione civile che ha disposto il piano provinciale di ricerca, coinvolgendo sia i carabinieri che i vigili del fuoco di Lana. Un paio d'ore dopo che l'operazione di ricerca era scattata, Simon è tornato a casa da solo. Sta bene e, a quanto pare, non ha giustificato il motivo per cui si era allontanato. La mamma ha tirato un sospiro di sollievo. (e.d.)

Alpe di Siusi, con la moto finisce nel bosco

Due quindicenni fuori strada, uno dei due recuperato dal soccorso alpino

03 luglio 2015

La strada per l'Alpe di Siusi BOLZANO. Hanno davvero avuto una sfortuna sfacciata, due centauro, nel primo pomeriggio di oggi. I due quindicenni stavano percorrendo la strada che dal fondovalle conduce all'Alpe di Siusi, quando, probabilmente a causa della velocità e del fondo bagnato per via di un forte temporale, sono usciti di strada entrambi. Uno dei due è finito addirittura nel bosco a lato della strada.

I primi soccorsi sono stati prestati ai due ragazzi da un'autoambulanza di passaggio, che ha poi allertato i sanitari del 118 e il soccorso alpino, che ha dovuto recuperare il giovane centauro.

Il ragazzo è stato poi trasferito al San Maurizio, per i controlli del caso, idem per il suo collega di scorribande motociclistiche.

Emergenza caldo: weekend con picchi fino a 39 gradi anche a Bolzano

Il Ministero della Salute ci ha inserito tra le dieci città da bollino rosso

Tags caldo afa malori

04 luglio 2015

Folla da record al Lido di Bolzano: tutti in acqua a nuotare BOLZANO. Allarme caldo su tutta Italia e tra le città sotto stretta osservazione c'è anche Bolzano. Bollino rosso anche per Milano, Torino, Brescia, Perugia, Roma, Bologna, Firenze, Rieti e Trieste.

Massime previste - anche in Alto Adige, tra sabato e domenica - fino ai 40 gradi. Protezione civile in allerta. Il ministero della Salute Evitare l'esposizione al sole tra le 11 e le 18, raccomanda il ministero della Salute.

L'ondata

di caldo che ha investito anche l'arco alpino ha causato il superamento delle soglie di ozono in alcune località altoatesine. Il Laboratorio provinciale di chimica ha rilevato il superamento a Laives e ad Egna, due abitati a sud di Bolzano, oltre che a Cortina all'Adige.

Tags caldo afa malori

Tragedia sul monte Paterno. Alpinista precipita e muore

La vittima è precipitata in parete per una trentina di metri e poi per un centinaio di metri lungo un ghiaione

Tags alpinisti paterno incidente

04 luglio 2015

La zona dell'incidente mortale BOLZANO. Mortale incidente alpinistico poco dopo le 17 sul monte Paterno al confine tra l'Alto Adige e la provincia di Belluno. Un alpinista di mezza età è precipitato durante la fase di rientro da una escursione a quota 2400 metri. Faceva parte di una comitiva di 17 appassionati che aveva pernottato al rifugio Locatelli. L'incidente si è verificato lungo la ferrata prima di arrivare al sentiero in galleria. La vittima è precipitata per una trentina di metri nel vuoto lungo la parete a strapiombo

per schiantarsi su un ghiaione sottostante lungo il quale è precipitata per altri cento metri. L'uomo è morto sul colpo. Tutti i soccorsi si sono rivelati inutili. Gli uomini del soccorso alpino con l'equipaggio del Pelikan 2 hanno potuto solo procedere al recupero della salma.

Tags alpinisti paterno incidente

Precipita dalla ferrata e muore sul colpo

Un alpinista veneto ha fatto un volo di 30 metri lungo il tracciato che porta alla vetta del monte Paterno di Aldo De Pellegrin

Tags plaickner incidente mortale mountain bike

05 luglio 2015

SESTO PUSTERIA. Un'escursione alpinistica di appassionati di alta montagna del Veneto è finita in tragedia ieri pomeriggio lungo la ferrata del monte Paterno che dal rifugio Locatelli a quota 2405 metri sale sino al rifugio Pian di Cengia a quota 2528. La vittima è un uomo di mezza età di Venezia.

Non è stato ancora chiarito che cosa sia accaduto con certezza. I compagni di escursione, sedici in tutto, saranno sentiti nelle prossime ore dalla Guardia di Finanza. L'incidente si è comunque verificato durante la fase di rientro della comitiva. Erano circa le 17. Il gruppo, alla spicciolata, stava concludendo la via ferrata (in gran parte attrezzata) che conduce alla prima galleria del tracciato.

E' probabile che la tragedia sia da imputare all'eccessiva confidenza con i tracciati alpinistici. Pare infatti che la vittima non abbia ritenuto di allacciarsi alla fune di sicurezza disponibile lungo quasi tutta la ferrata.

Poco distante dall'ingresso nella galleria più grande, l'uomo ha perso un appiglio è volato nel vuoto per una trentina di metri lungo la parete di roccia per andare a schiantarsi sul ghiaione sottostante lungo il quale è poi rotolato per un altro centinaio di metri.

Sono stati i compagni di escursione a dare l'allarme al soccorso alpino tramite il rifugio Locatelli. Sono stati subito mobilitati gli uomini del soccorso alpino e sul posto è stato inviato anche l'elisoccorso del Pelikan 2 con personale medico a bordo. Ben presto ci si è resi conto che per lo sfortunato alpinista non c'era più nulla da fare. L'uomo è morto sul colpo già dopo il primo impatto sul ghiaione dopo un volo nel vuoto di una trentina di metri. Si è dunque proceduto al recupero della salma.

Gli altri sedici escursionisti veneti che facevano parte del gruppo hanno raggiunto il rifugio Locatelli da dove erano partiti di prima mattina e dove avrebbero dovuto trascorrere la notte. In realtà nessuno se l'è sentita di proseguire la vacanza e tutti hanno deciso di rientrare, ovviamente sotto choc per quanto avvenuto.

L'escursione non è considerata tra le più pericolose per chi ha dimestichezza con l'alta montagna.

La salita alla vetta del monte Paterno è un percorso attrezzato, forse uno dei più suggestivi dell'intero complesso dolomitico di Sesto, che attraverso un sistema di gallerie e trincee di guerra percorre gran parte del profilo a forma di pala del Monte Paterno.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Tags plaickner incidente mortale mountain bike

Monte Bianco: ancora nessuna traccia dell'istruttrice di parapendio di spersa

Courmayeur - In serata le operazioni di H  l  ne Menoni, la cinquantaduenne francese istruttrice di parapendio dispersa da mercoled   sul versante italiano del massiccio del Monte Bianco, tra la Val Veny e la Val Ferret, potrebbero venire sospese.

Tweet

Nessuna traccia ancora di H  l  ne Menoni, la cinquantaduenne francese istruttrice di parapendio dispersa da mercoled   sul versante italiano del massiccio del Monte Bianco, tra la Val Veny e la Val Ferret, a Courmayeur. "Le zone da perlustrare sono quasi terminate," spiega Adriano Favre, direttore del Soccorso alpino valdostano. In serata le operazioni potrebbero venire sospese, in attesa di nuovi elementi utili.

La donna era alla guida di un gruppo di parapendisti, che a decine in questi giorni partono in tarda mattinata da Chamonix per veleggiare sui cieli di Courmayeur. L'allarme per il mancato rientro   scattato mercoled   sera. Alle operazioni partecipano anche i Vigili del fuoco, il Soccorso alpino della guardia di finanza di Entreves e la Protezione civile.

Sono ancora in corso le procedure di identificazione del pilota di parapendio, probabilmente francese o svizzero, morto ieri per i traumi subiti nello schianto contro la parete rocciosa, poco sotto il bivacco Borelli, a circa 2.000 metri. L'uomo non aveva documenti con s . Sempre ieri pomeriggio e a poca distanza, nei pressi del Col Miage, un altro parapendista (M.L.P.), di 53 anni, francese residente in Svizzera,   precipitato. Ha riportato delle fratture ed   ricoverato all'Ospedale di Aosta, in chirurgia toracica.

di Redazione Aostasera

03/07/2015

Monte Cervino, recuperato alpinista caduto in un crepaccio

Valtournenche - L'uomo di nazionalità ceca sta bene, non presenta danni fisici. E' stato portato a Cervinia e non necessita di intervento sanitario.

Tweet

Un alpinista di nazionalità ceca è caduto nel pomeriggio di oggi in un crepaccio nella zona sotto il Breithorn sul Monte Cervino. L'uomo è stato estratto dal crepaccio dagli uomini del soccorso alpino valdostano e visitato sul posto dal medico. E' in buone condizioni di salute e non presenta danni fisici. E' stato riportato a Cervinia dove per lui non è stato necessario alcun intervento sanitario.

di Redazione Aostasera

03/07/2015

Monte Bianco, è morto il pilota del parapendio precipitato. Difficile il recupero della salma

Courmayeur - E' stato individuato in una zona impervia sopra il ghiacciaio del Miage il corpo senza vita del pilota del parapendio visto precipitare nel pomeriggio di oggi.

Tweet

E' stato individuato in una zona impervia sopra il ghiacciaio del Miage il corpo senza vita del pilota del parapendio visto precipitare nel pomeriggio di oggi. Domani mattina il soccorso alpino valdostano tenterà il recupero della salma, impossibile oggi a causa della particolare pericolosità della zona.

L'incidente del pomeriggio è il terzo mortale nel giro di pochi giorni. Tra mercoledì e giovedì sono precipitati e morti in incidenti distinti due istruttori di volo francesi, Hélène Menoni, di 52 anni, e Christophe Richard, di 43 anni. Un terzo pilota, di 53 anni, anche lui francese, è rimasto ferito ed è ricoverato all'ospedale di Aosta. Oggi pomeriggio la segnalazione arrivata al soccorso alpino valdostano parlano di un altro incidente nella zona della cresta del Brouillard, a 3.700 metri di quota. Le operazioni di soccorso sono però state rese difficile dall'alto numero di parapendii in volo nche hanno impedito l'immediata entrata in azione degli uomini del Soccorso alpino valdostano e della Guardia di finanza di Entreves.

di Redazione Aostasera

04/07/2015

Incidenti in parapendio, recuperata la salma del pilota precipitato ieri

Courmayeur - L'incidente è avvenuto nella zona della cresta del Brouillard, a circa 3.700 metri di quota. La salma del francese - Joel Russier di 54 anni - è stata ricomposta alla Camera mortuaria di Courmayeur.

Monte Bianco

Tweet

E' stato recuperato questa mattina dal Soccorso alpino valdostano il corpo del pilota francese di parapendio Joel Russier di 54 anni precipitato ieri sul Monte Bianco. L'incidente è avvenuto nella zona della cresta del Brouillard, a circa 3.700 metri di quota. Sull'accaduto indaga la Guardia di Finanza di Entreves. La salma del francese è stata ricomposta alla Camera mortuaria di Courmayeur.

di Redazione Aostasera

05/07/2015

***Monte Bianco, ritrovato senza vita il corpo dell'istruttrice di volo
dispersa da due giorni***

Courmayeur - La donna si è schiantata contro le rocce nella zona dell'Aiguille de Savoie, vicino al Col de la Seigne, a circa 3 mila metri di quota.

Tweet

E' stato trovato poco prima delle 14 di oggi dagli uomini del Soccorso alpino e quelli della Guardia di Finanza di Entrèves il corpo senza vita di Hélène Ménoni, l'istruttrice francese di parapendio, di 52 anni, dispersa da mercoledì sera. La donna si è schiantata contro le rocce nella zona dell'Aiguille de Savoie, vicino al Col de la Seigne, a circa 3 mila metri di quota, in alta Val Veny.

La salma è stata trasferita all'obitorio di Courmayeur dove è già stata riconosciuta dal marito e dai figli.

"In questi giorni le buone condizioni hanno portato molti appassionati di volo soprattutto francesi a tentare il giro del Monte Bianco. Qualcuno è incappato però in condizioni strane." spiega Adriano Favre. La serie di incidenti di ieri è quindi legata, aggiunge Favre, "alla legge dei numeri, senza contare che dal lato francese le condizioni di volo sul massiccio del Bianco sono più semplici".

La donna era alla guida di un gruppo di parapendisti. L'allarme per il mancato rientro era scattato mercoledì sera.

L'elisoccorso si è alzato oggi in volo anche per un soccorso sanitario a Saint-Barthélemy dove una persona si è ribaltata con un trattore.

di Silvia Savoye

03/07/2015

"Un parapendio è precipitato". Ma le ricerche sono rese impossibili dalle troppe vele in volo

Courmayeur - Una parapendio, secondo una segnalazione arrivata alla centrale del soccorso valdostano, è precipitato in prossimità della cresta del Bruillard, a 3.700 metri sul Monte Bianco. Secondo le guide il pilota è morto.

Tweet

Una parapendio è precipitato in prossimità della cresta del Bruillard, a 3.700 metri sul Monte Bianco. Le ricerche del disperso sono state rese però difficili e pericolose per alcune ore a causa dell'affollamento aereo, una cinquantina le vele in aria in quella zona. Una volta alzato in volo l'elicottero del soccorso alpino valdostano ha individuato la salma, era finita in una zona impervia sopra il ghiacciaio del Miage. Al momento il recupero non è ancora avvenuto

L'incidente è il quarto degli ultimi giorni che ha visto due piloti perdere la vita e un altro finire in ospedale, dove è tuttora ricoverato.

Come spiegava nei giorni scorsi Adriano Favre, a capo del soccorso alpino valdostano: "In questi giorni le buone condizioni hanno portato molti appassionati di volo soprattutto francesi a tentare il giro del Monte Bianco. Qualcuno è incappato però in condizioni strane." spiega Adriano Favre. La serie di incidenti di ieri è quindi legata, aggiunge Favre, "alla legge dei numeri, senza contare che dal lato francese le condizioni di volo sul massiccio del Bianco sono più semplici".

di Redazione Aostasera

04/07/2015

Due interventi del Soccorso alpino

lug 5th, 2015 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina

Cortina d Ampezzo (BL), 05-07-15 Seconda di cordata, un alpinista padovana, C.C., 27 anni, di Piazzola sul Brenta, perso l appiglio ha fatto un pendolo con la corda e ha sbattuto contro la roccia, a due tiri dall uscita della via Gaudeamus. L elicottero del Suem di Pieve di Cadore ha recuperato la ragazza con un verricello di 20 metri e successivamente anche il compagno, fermo più in alto. La rocciatrice è stata trasportata all ospedale di Cortina con un lieve trauma al ginocchio.

Livinallongo del Col di Lana (BL), 05-07-15 Attorno alle 10.30 il 118 è stato allertato da un escursionista milanese, L.M., 47 anni, caduta lungo il sentiero n.636 tra i Rifugi Kostner e Bec de Rocces. Raggiunta dall elicottero del Suem di Pieve di Cadore, la donna, che si trovava da sola, è stata recuperata con un verricello e trasportata all ospedale di Agordo con un sospetto trauma al ginocchio.

Intervento del Soccorso alpino sulle Tre Cime e in Cinque Torri

lug 3rd, 2015 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Riflettore

Belluno, 03-07-15 Attorno alle 13.30 l elicottero del Suem di Pieve di Cadore è intervenuto sulla Grande delle Tre Cime di Lavaredo, nel comune di Auronzo di Cadore, poiché un alpinista austriaco, che con un gruppo di persone stava risalendo la normale, si era procurato la sospetta lussazione di una spalla, a circa 50 metri dalla cima. Recuperato con un verricello di 15 metri, A.S., 35 anni, è quindi stato trasportato all ospedale di Cortina.

Successivamente l eliambulanza è stata inviata dal 118 al Rifugio Cinque Torri, nel comune di cortina d Ampezzo, dove ieri si era fermato per la notte un escursionista settantenne straniero, che prima di raggiungere lo stabile era caduto e aveva sbattuto la testa.

Non essendo stato bene durante il giorno a seguito del probabile trauma, oggi pomeriggio è stato di conseguenza contattato il Suem. L uomo è quindi stato accompagnato all ospedale di Pieve di Cadore per le valutazioni del caso.

Malore sotto la Civetta

e recupero sulla ferrata Roghel lug 4th, 2015 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina

Alleghe (BL), 04-07-15 L elicottero del Suem di Pieve di Cadore è intervenuto sotto la Civetta, nel comune di Alleghe, dove nei pressi dell'incrocio tra il sentiero n.565 e n.560 una ragazza di Venezia, G.B., 27 anni, si è sentita poco bene.

Individuata a circa 1.800 metri di quota, la giovane, che si trovava con il padre, è stata recuperata con un verricello e trasportata all'ospedale per accertamenti. Pronta a partire una squadra del Soccorso alpino di Alleghe.

A Cortina invece il gestore del rifugio Cinque Torri ha allertato il 118 per una turista spagnola che, caduta, si era lievemente infortunata alla bocca. In suo aiuto sono intervenuti in jeep i soccorritori della Guardia di finanza di Cortina.

Comelico Superiore (BL), 04-07-15 L elicottero del Suem di Pieve di Cadore è decollato nel tardo pomeriggio in direzione della ferrata Roghel, sopra il Rifugio Berti, per recuperare tre escursionisti inglesi rimasti incrodati e incapaci di proseguire. In precedenza, su richiesta della Guardia di finanza, l'eliambulanza era stata inviata al Rifugio Cinque Torri, per imbarcare la turista spagnola, M.P.S., 48 anni, che aveva sbattuto il volto cadendo. La donna è stata accompagnata all'ospedale di Belluno.

***Possibili temporali nel settore dolomitico fino a domenica mattina all
e ore 10***

lug 4th, 2015 | By redazione | Category: Natura e Ambiente, Prima Pagina

Come da Bollettino Meteo e in base all'Avviso di criticità idrogeologica emesso oggi alle ore 14:00, il Centro Funzionale Decentrato della Regione del Veneto, al fine di garantire un monitoraggio costante della situazione e la massima prontezza operativa del Sistema di Protezione Civile, dichiara lo stato di attenzione idrogeologica sino alle ore 10:00 di domenica mattina nel settore dolomitico (Alto Piave) per possibili temporali.

Dal pomeriggio di oggi, infatti, è in aumento l'attività cumuliforme lungo i rilievi, specie nel settore dolomitico, dove saranno possibili locali fenomeni temporaleschi intensi. Il possibile verificarsi di rovesci o temporali localmente anche intensi, potrebbe creare disagi al sistema fognario e lungo la rete idrografica minore. Si segnala la possibilità d innesco di fenomeni franosi superficiali sui versanti e la possibilità di innesco di colate rapide.

Malori in montagna

lug 4th, 2015 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina

Belluno, 04-07-15 Questa mattina alle 10.30 il 118 è stato allertato da un turista tedesco, poiché una connazionale, che con lui si trovava a circa 200 metri di distanza dal Rifugio Aquileia, nel comune di Selva di Cadore, si era sentita male ed era caduta dal sentiero rotolando per qualche metro. Il gestore del rifugio, recatosi sul posto, avvertiva che la donna, K.T., 66 anni, era priva di coscienza. Subito è quindi intervenuto l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore, mentre una squadra del Soccorso alpino della Val Fiorentina si avvicinava al luogo dell'incidente. L'escursionista è stata quindi imbarcata e trasportata all'ospedale di Belluno per le cure del caso.

Verso mezzogiorno, un ciclista ha contattato il Suem perché si era imbattuto in una signora che non riusciva più a proseguire per l'affaticamento, sul sentiero numero 101 che porta al Rifugio Lavaredo, nel comune di Auronzo di Cadore. Alcuni soccorritori della Stazione di Auronzo, che si trovavano nei paraggi, assieme ai famigliari hanno quindi aiutato la donna a raggiungere il Rifugio Auronzo, da dove si è poi allontanata autonomamente.

Christian Insam vince per la seconda volta la Dolomiti Sky Run. Secondo classificato Matteo Pironi e terzo Gianluca Galeati. Federica Boifava a quarta assoluta e prima tra le donne

lug 4th, 2015 | By redazione | Category: Riflettore, Sport

Nome e volto noti quelli dell'atleta altoatesino che si è aggiudicato il gradino più alto del podio, battendo i 270 partenti che in semi auto-sufficienza, facendo affidamento solo sulle proprie forze e sulla loro passione hanno affrontato i 130 km nelle meravigliosi Dolomiti.

Il risultato al cronometro è da grandi atleti, alle 14 inoltrate di oggi, sabato 5 luglio, con il tempo di 21 ore 42 minuti e (una media oraria di 9,34) Christian Insam ha tagliato per primo il traguardo in piazza dei Martiri a Belluno, davanti a Matteo Pironi e a Gianluca Galeati.

Prima tra le donne Federica Boifava con il tempo di 23h 6m.

Primi tra gli staffettisti Roberto Frizzi, Giorgio Farenzana e Diego Favero (staffetta 407 Soccorso Alpino Agordo) con il tempo di 21 ore e 31 minuti.

La corsa è iniziata a ritmi velocissimi, nella prima parte gli atleti in testa sono letteralmente volati lungo il tracciato. I passaggi della notte facevano pensare che i tempi sarebbero stati da record: Christian Insam era infatti transitato già alle 21.45 al primo check point Passo Falzarego (40km dal via) e al Rifugio Città di Fiume poco dopo la mezzanotte; seguito da Alessandro Bertelle e al terzo posto la prima donna, Federca Boifava che era giunta a mezzanotte e cinquanta al Rifugio Città di Fiume.

Nella seconda parte complice il gran caldo e gli ultimi 40km piuttosto tecnici i tempi si sono allungati facendo registrare un tempo superiore alle 20 ore.

«Ci tenevo davvero a replicare il risultato dello scorso anno e sono felicissimo» racconta Christian Insam all'arrivo «il caldo ha influito molto sulle prestazioni soprattutto sull'ultimo tratto, oggi era indispensabile bere molto. Il percorso nuovo è bellissimo ma veramente tosto, salite e discese che lasciano il segno». Negli occhi di Christian tutta la stanchezza dei 130 km di questa Dolomiti Sky Run ma anche la felicità di aver concluso un'altra grande impresa.

Anche Federica Boifava conferma la difficoltà del caldo «Sono stata male purtroppo, mi si è chiuso lo stomaco, ma ritirarsi non era un'opzione per me. Ho resistito fino alla fine e arrivare qui è sempre una grandissima soddisfazione per me».

All'arrivo ad attendere gli atleti da questa mattina c'era anche Milena Della Piana, runner bellunese doc e 65 anni di pura energia, staffettista più anziana nella categoria femminile

«Il tempo è stato bello e il percorso era segnalato benissimo» ci fa sapere anche «il mio tratto della staffetta, da Braies a Falzarego, è stato spettacolo puro! Indescrivibile la bellezza dei luoghi e i diversi paesaggi che abbiamo potuto ammirare.»

CLASSIFICA AGGIORNATA DOLOMITI SKY RUN

CLASSIFICA GENERALE

1. CHRISTIAN INSAM ITA 21:42
2. MATTEO PIGONI ITA 22:07
3. GIANLUCA GALEATI ITA 22:20
4. FEDERICA BOIFAVA ITA 23:06 (1^ CLASSIFICA DONNE)

CLASSIFICA STAFFETTE

1. 407 SOCCORSO ALPINO AGORDO 21:32
2. 403 IL GIORNO FACILE ERA IERI 21:59
3. 401 MAZZORANA SPORT-FARM. S. 22:13
4. 406 I VELENOSI 23:07

Tutta la classifica aggiornata live è online sul sito: http://www.mysdam.net/events/event/results-v5_29858.do

Circa una trentina gli atleti che hanno dovuto abbandonare la sfida ma che si sono uniti agli altri runner nei festeggiamenti all'arrivo.

La premiazione ufficiale avverrà domenica 05 luglio alle ore 12.30 sempre in piazza dei Martiri, Belluno.

Malore sotto la Civetta e recupero sulla ferrata Roghel

lug 4th, 2015 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina

Alleghe (BL), 04-07-15 L elicottero del Suem di Pieve di Cadore è intervenuto sotto la Civetta, nel comune di Alleghe, dove nei pressi dell'incrocio tra il sentiero n.565 e n.560 una ragazza di Venezia, G.B., 27 anni, si è sentita poco bene.

Individuata a circa 1.800 metri di quota, la giovane, che si trovava con il padre, è stata recuperata con un verricello e trasportata all'ospedale per accertamenti. Pronta a partire una squadra del Soccorso alpino di Alleghe.

A Cortina invece il gestore del rifugio Cinque Torri ha allertato il 118 per una turista spagnola che, caduta, si era lievemente infortunata alla bocca. In suo aiuto sono intervenuti in jeep i soccorritori della Guardia di finanza di Cortina.

Comelico Superiore (BL), 04-07-15 L elicottero del Suem di Pieve di Cadore è decollato nel tardo pomeriggio in direzione della ferrata Roghel, sopra il Rifugio Berti, per recuperare tre escursionisti inglesi rimasti incrodati e incapaci di proseguire. In precedenza, su richiesta della Guardia di finanza, l'eliambulanza era stata inviata al Rifugio Cinque Torri, per imbarcare la turista spagnola, M.P.S., 48 anni, che aveva sbattuto il volto cadendo. La donna è stata accompagnata all'ospedale di Belluno.

Trevigliese ferito in Kurdistan Voleva entrare illegalmente in Siria

Notizie su Bergamo e provincia (29 giugno-4 luglio)

2 luglio 2015

4 LUGLIO

1 Tragico incidente a Cenate tra un'auto e uno scooter. Morto un uomo, sua moglie è grave

Intorno alle 13.30 di sabato 4 luglio, lungo la ex statale 42, all'altezza di Cenate Sotto, ha avuto luogo un tragico incidente che ha causato la morte di un uomo di 68 anni. La vittima si trovava alla guida del suo scooter di grossa cilindrata insieme alla moglie, quando, all'incrocio di via Ceradallo, al confine con San Paolo d'Argon, s'è scontrato frontalmente con una Citroen proveniente dalla direzione opposta. Secondo la prima ricostruzione dei fatti, la vettura, alla cui guida si trovava un 23enne, stava svoltando, quando è sbucato all'improvviso lo scooter. I soccorsi hanno tentato di rianimare il 68enne, ma senza riuscirci. Gravi anche le condizioni della moglie della vittima, che viaggiava con lui sullo scooter. Si trova ora ricoverata all'ospedale di Alzano. Fortunatamente non è in pericolo di vita.

2 - Alessandro De Ponti, 23enne di Treviglio, ferito in Kurdistan. Voleva entrare illegalmente in Siria

La notizia risale a giovedì 2 luglio: Alessandro de Ponti, 23enne di Treviglio, è stato fermato al confine tra Kurdistan e Siria ed è stato anche ferito, probabilmente con un colpo di arma da fuoco, al braccio. Secondo le informazioni fornite dalla Farnesina, le sue condizioni sono serie, ma non sarebbe in pericolo di vita. Il giovane è residente a Treviglio, in una villetta di via Bramante, dove vive con la sorella e la madre, infermiera all'ospedale Papa Giovanni di Bergamo. Nel Comune bergamasco è noto per essere uno dei membri più attivi del collettivo di sinistra Tana libera tutti. Ora il giovane è stato portato in ospedale a Erbil, la città curda dell'Iraq capoluogo del Kurdistan iracheno. Secondo la prima ricostruzione dei fatti, fornita anche dalla madre del ragazzo alla Farnesina, De Ponti era partito ad aprile per la Tunisia, ma nessuno sapeva con chi. La certezza è che è stato fermato insieme ad altri tre ragazzi stranieri. Attualmente De Ponti si trova ancora ricoverato all'ospedale di Erbil.

A bloccarlo sono stati esponenti del Pdk, il Partito democratico del Kurdistan, mentre cercava di varcare i confini senza documenti. Probabilmente ne è nato uno scontro a fuoco, in cui il giovane trevigliese è rimasto ferito. De Ponti avrebbe spiegato che voleva entrare nel Paese per sincerarsi della situazione umanitaria nel Paese e offrire il suo contributo. Il giovane, infatti, è noto da tempo per le sue posizioni a favore del popolo curdo: alle manifestazioni spesso partecipa proprio con la bandiera curda sulle spalle. Il 25 aprile, invece, insieme ad altri esponenti del suo collettivo, inscenò una violenta contestazione al sindaco di Treviglio Giuseppe Pezzoni che si apprestava a tenere il discorso commemorativo sotto al monumento ai Caduti al termine della sfilata della Liberazione. Proprio in seguito a questa manifestazione, aggredì insieme ad altri compagni il videomaker Emilio Zanenga di Treviglio.tv che stava riprendendo la scena. De Ponti, insieme a un altro del collettivo, quella sera andò ad aspettarlo sotto casa. Prima minacciarono Zanenga e poi gli tirarono dei pugni. De Ponti è stato denunciato per aggressione oltre che per il reato di manifestazione non autorizzata e di lì a pochi giorni partì per la Tunisia.

3 Balestra, l'imprenditore di 73 anni picchiato da dei ladri, torna a casa dopo 7 mesi

Era dicembre e Giovanni Balestra, insieme al figlio Adriano, si recò nella sua ditta di Civate al Piano dove era scattato l'allarme: era in corso una rapina. Nel vano tentativo di fermare i malviventi, Adriano venne malmenato e Giovanni, 73enne conosciuto da tutta la comunità locale, venne preso a sprangate. Le sue situazioni apparvero subito gravissime e venne ricoverato al Niguarda di Milano in coma farmacologico. Sabato 4 luglio, a distanza di circa 7 mesi da quel tragico giorno, Giovanni torna a casa. Il caro Nelo, come lo chiamano tutti a Civate, ha lottato per rimanere in vita e ce l'ha fatta. La notizia l'ha data il figlio Adriano su Facebook, con tanto di foto. I loro aggressori, però, non sono ancora stati presi.

4 - Un dossier di Trenord sui primi 6 mesi del 2015 mette in luce l'allarme sicurezza

Trenord ha reso noti i dati contenuti in un proprio dossier relativo ai primi sei mesi dell'anno in corso, da cui traspare quando l'allarme sicurezza sia più rosso che mai. Trenord, infatti, da gennaio a giugno ha registrato ben 840 situazioni critiche. Di queste: 538 atti vandalici, 212 atti di spaccio, consumo di stupefacenti, viaggiatori intemperanti e non pagamento di titoli di viaggio, 46 aggressioni e minacce al personale e 44 tra furti, rapine, molestie sessuali e aggressioni ai passeggeri. Tra le linee più coinvolte diverse tratte bergamasche: la Lecca-Bergamo-Brescia, ad esempio, è la seconda

Trevigliese ferito in Kurdistan Voleva entrare illegalmente in Siria

meno sicura con 38 episodi registrati, dietro solo ai 64 episodi della Saronno-Milano-Albairate. Ci sono poi anche la Verona-Brescia-Treviglio-Milano (25 episodi), la Bergamo-Treviglio e la Cremona-Treviglio (21 episodi), la Bergamo-Pioltello-Milano (16 episodi), la Varese-Milano-Treviglio (15 episodi) e la Bergamo-Carnate-Milano (10 episodi).

5 Il parlamentare Fontana in visita ai centri di accoglienza profughi di Romano e Presezzo: «Bergamo peggio di Lampedusa»

Venerdì 3 luglio il parlamentare bergamasco di Forza Italia, Gregorio Fontana, ha visitato i centri d'accoglienza organizzati nelle palestre pubbliche di Romano di Lombardia e Presezzo in cui sono ospitati diversi profughi. Fontana ha poi commentato: «Come membro della Commissione d'inchiesta per i migranti ho visitato numerosi centri, ma non mi era mai capitato, nemmeno a Lampedusa, di trovarmi di fronte ad una situazione come quella di venerdì. Obbligare queste persone appena sbarcate a vivere in più di cinquanta, ammassati in stanzoni di palestre a 40°, in certi casi, come abbiamo visto a Romano, con materassi buttati a terra, è una decisione scellerata. Questa inaccettabile situazione è il frutto di un metodo sbagliato: il fatto che l'Ufficio Territoriale del Governo abbia esautorato l'amministrazione provinciale e abbia di fatto requisito direttamente le strutture è gravissimo. Il Governo deve intervenire immediatamente, spostando al più presto i migranti di Romano e Presezzo da quei luoghi inadatti. Inoltre, mi auguro che il metodo delle requisizioni d'imperio non si ripeta anche in altri comuni della bergamasca, perché se questo accadesse, si creerebbe una frattura irreparabile tra queste decisioni e il tessuto politico, amministrativo e sociale del territorio, i cui effetti potrebbero essere imprevedibili».

6 - Questa sera torna Bergamo Balla, con i saldi. Partecipa anche Borgo Palazzo

La sera di sabato 4 luglio, per le strade della città, torna Bergamo Balla, seconda serata organizzata da Comune e commercianti per la movida cittadina. Una vasta area della città, dunque, sarà chiusa al traffico per permettere lo svolgimento degli eventi e le manifestazioni previste. Dopo il successo della prima serata, questa sera ci si aspetta il pienone, visto che la serata sarà in concomitanza con la prima giornata di saldi estivi. E per l'occasione anche Borgo Palazzo chiude al traffico e si unisce alla festa: da viale Pirovano a via Camozzi, con transito consentito tra via Maj e via Ghislandi, ci sarà un programma di attività promosso da esercenti e commercianti. Dalle 20 alle 24 sarà anche aperta al pubblico la Torre dei Caduti. Questione parcheggi: dalle 19.30 alle 24.30 sarà possibile parcheggiare l'auto nei posti messi a disposizione da Bergamo Fiera Nuova, al costo di 3 euro, utilizzando poi, gratuitamente, la navetta per il centro di Bergamo. Il traffico verrà interrotto dalle 20 alle 24.30.

7 - A due anni dalla frana sulla provinciale 27, passi avanti dalla Provincia

È dal 2013 che una frana blocca la provinciale 27 della Val Serina, in località Rosolo (Comune di Costa Serina). Solamente da due mesi, però, è aperto il cantiere che lavora per la messa in sicurezza di quei 200 metri di parete rocciosa. Ora il primo obiettivo è mettere in sicurezza il ponte e ripristinare il viadotto: un lavoro per cui sono stati messi a disposizione 305mila euro. Sul posto s'è recato il presidente della Provincia, Matteo Rossi, per un sopralluogo. Insieme a lui anche i sindaci del circondario, che da tempo spingono affinché si arrivi a una soluzione del problema. Rossi ha confermato che la Provincia si è presa in carico la progettazione esecutiva e l'affidamento dell'appalto. Gli 1 milione e 200mila euro complessivi, necessari per il completamento di tutti i lavori, sono stati finanziati dalla Regione al Comune di Serina in qualità di ente capofila dell'intervento. Ma ora la Provincia ha un nodo ben più importante da slegare, quello della chiusura del bilancio di previsione 2015: «Siamo fortemente impegnati in questo senso - ha dichiarato Rossi -, chiudere il bilancio è fondamentale per garantire la sopravvivenza della Provincia e la messa in atto di tutta una serie di azioni, fra le quali questo intervento è una priorità. I soldi ci sono, vogliamo arrivare al risultato a tutti i costi, sempre seguendo il metodo del dialogo e della condivisione con i sindaci e con tutti i soggetti interessati».

8 - Unibg, corsa ai dottorati: oltre 300 domande per appena 68 posti

In vista dei dottorati che si apriranno con la prossima stagione universitaria, l'Università di Bergamo ha ricevuto ben 308 domande di candidati per appena 68 posti a disposizione. Il numero più alto di candidati li registra il dottorato in Studi umanistici interculturali (96 per 8 posti), ma l'incremento è stato forte anche per quanto riguarda le richieste dall'estero per Economia e Ingegneria. L'anno scorso i candidati erano stati 280. Gianpietro Cossali, direttore della Scuola di alta formazione dottorale, afferma: «Le richieste vanno crescendo di anno in anno, in particolare dai Paesi extraeuropei: Sud America, Medio Oriente e Pakistan. Di certo gli sforzi fatti per rendere l'ateneo più internazionale hanno avuto un effetto importante, e poi va considerato che la nostra Università ha notevolmente accresciuto il numero degli iscritti». Nel frattempo sono state anche previste le coperture finanziarie per ogni posizione: dei 68 dottorati, 13 saranno finanziati da

Trevigliese ferito in Kurdistan Voleva entrare illegalmente in Siria

borse di studio provenienti da strutture private, 43 dall'ateneo bergamasco e dal ministero e i restanti 12 sono senza borsa, ma finanziati da bandi interni.

9 - Borgo Santa Caterina: non solo movida, domenica festa per le famiglie

Don Dario Acquaroli, parroco di Borgo Santa Caterina, è chiaro: qui non c'è solo la movida, questo è un quartiere anche per famiglie. E la dimostrazione arriverà domenica 5 luglio, quando nel Borgo d'Oro si terrà una grande festa dedicata proprio alle famiglie. Dalle prime ore del pomeriggio fino alle 22, tante iniziative destinate proprio alle famiglie.

«L'iniziativa nasce perché da quando sono arrivato in Borgo Santa Caterina, circa due anni fa, il discorso principale sembra quello della movida dentro il borgo spiega don Dario a L'Eco -. Ci siamo allora trovati a discuterne, parlando con la rete sociale del territorio e con gli agenti educativi». L'evento sarà a cura della parrocchia, del Gruppo scuola insieme, Agathà onlus, dell'associazione Paolo Belli, della società sportiva Excelsior e con il patrocinio del Comune di Bergamo. Le attività si svolgeranno in via dei Celestini, piazza del Santuario, nel parco Rosselli e in palestra. Tutto inizierà alle 12.30 con un pranzo al sacco nel parco.

3 LUGLIO

1 Il geometra di Scanzorosciate che ha sparato a una donna e al vicino di casa va ai domiciliari

La mattina di venerdì 3 luglio, il gip Ciro Iacomino ha convalidato l'arresto, pur ridimensionando le accuse, di Sergio Bonassoli, il geometra di 34 anni, residente a Scanzorosciate, che la sera dell'1 luglio, in seguito a una lite stradale, ha sparato due colpi di pistola verso una donna e ha successivamente ferito con la stessa arma il suo vicino di casa, il 54enne Danilo Testa. Nell'interrogatorio di convalida, Bonassoli ha ammesso le sue colpe, ma ha spiegato che «non volevo uccidere Testa, volevo solo intimidirlo». Circa la lite con la donna, invece, il geometra ha detto di non ricordare nulla. Quella sera, infatti, aveva bevuto molto. Il gip ha ridimensionato le accuse che erano state mosse del pm Fabio Gaverini nei confronti di Bonassoli: non tentato omicidio ma lesioni aggravate. Il 34enne è accusato anche di porto abusivo di armi, poiché la pistola usata («me l'ha regalata un albanese» ha dichiarato nell'interrogatorio Bonassoli) presentava una matricola non denunciata.

2 - Oggi è iniziato il processo a Bossetti. Aula gremita, giornalisti presenti sin dalle 6

Intorno alle 8.30 di venerdì 3 luglio il Tribunale di Bergamo ha aperto le sue porte per dare inizio all'attesissimo processo nei confronti di Massimo Giuseppe Bossetti, l'uomo in carcere dal 16 giugno 2014 e accusato di essere l'assassino di Yara Gambirasio. Claudio Salvagni, legale del muratore di Mapello, è giunto in Tribunale alle 8.35 circa, mentre l'imputato è stato accompagnato in aula quando mancavano 10 minuti alle 9. Le accuse che gravano su Bossetti sono di omicidio pluriaggravato e calunnia per aver tentato di indirizzare le indagini nei confronti del suo ex collega Massimo Maggioni, risultato però estraneo ai fatti. Alle 9.20 è iniziato ufficialmente il processo con l'ingresso in aula di tutti i componenti della Corte d'Assise, che dovrà giudicare Bossetti. A presiedere c'è il giudice Antonella Bertoja, assistita dalla collega Ilaria Sanesi e da sei giudici popolari. L'udienza è un'udienza tecnica, in cui sono state sollevate dalla difesa diverse eccezioni sulle prove portate in aula dalla procura.

Intanto, all'esterno del Tribunale, sin dalle 6 di mattina i giornalisti erano presenti per seguire il processo. La zona di via Borfuro era blindatissima. Poco prima del via della prima udienza sono stati fatti entrare i giornalisti, ma anche i tanti curiosi che hanno voluto assistere e che occupavano le prime tre file dell'aula. L'udienza si è conclusa intorno alle 11.30. Il 17 luglio è già prevista la seconda udienza, ma solo dopo l'estate, in autunno, il processo entrerà veramente nel vivo.

3 - Progetto di collaborazione Sacbo-Sea, l'Unibg presenterà lo studio entro fine agosto. Anche Maroni si dice favorevole
Secondo Stefano Paleari, rettore dell'Università di Bergamo, lo studio di fattibilità della unione di Sacbo e Sea per la creazione di un grandissimo polo aeroportuale che unisca Orio al Malpensa e Linate, dovrebbe essere pronto per la fine di agosto. Lo ha comunicato in occasione della nona edizione del Fact Book di Iccsai, il centro di ricerca sulla competitività aeroportuale di cui Paleari è direttore scientifico. Presente all'evento, tenutosi giovedì 2 luglio, anche Pietro Modiano, numero uno della società milanese Sea, decisamente ottimista sulla fattibilità della collaborazione con la bergamasca Sacbo: «Il quadro europeo vede una crescente concentrazione delle compagnie aeree, in presenza di una frammentazione del sistema aeroportuale. Dobbiamo rispondere, e gli aeroporti di Bergamo e Milano lo stanno facendo capire».

Sulla questione è intervenuto, venerdì 3 luglio, anche il governatore della Lombardia, Roberto Maroni, il quale si è detto «assolutamente favorevole all'accordo tra Sacbo e Sea. Se servisse anche la Regione si adopererà». Maroni ha poi

Trevigliese ferito in Kurdistan Voleva entrare illegalmente in Siria

aggiunto: «Sono interessato alla creazione di un sistema aeroportuale lombardo che funzioni senza guerre tra aeroporti, ognuno con la sua missione».

4 - Non più guardie giurate solo sui treni: a Bergamo e Treviglio pattuglie anche in stazione

Trenord e Regione decidono di implementare la sicurezza nel sistema ferroviario, mettendo alcune delle guardie giurate che lavorano per la società non più solo sui treni, ma anche nelle stazioni di Treviglio e Bergamo. Come riporta L Eco di Bergamo, sono in tutto 75 le guardie private con cui oggi Trenord garantisce la sicurezza sui suoi convogli. A 6 di queste ora è stato affidato il compito di pattugliare le banchine della stazione di Bergamo, mentre ad altre 2 quelle della stazione di Treviglio. Il tutto rientra nel potenziamento della vigilanza deciso da Regione e da Trenord dopo le aggressioni subite da alcuni suoi capotreni e controllori oltre che da pendolari.

5 - Polemica a Treviglio: Maria Giulia Sergio e il marito ricevevano finanziamenti dal Comune

La polemica è scoppiata a Treviglio: Maria Giulia Sergio, oggi Fatima Az Zahra, e il marito albanese Aldo Kobuzi, la coppia partita a settembre 2014 per la Siria e oggi nell Isis e che tentava di convincere i familiari ancora in Italia ad unirsi alla jihad, riceveva fondi dal Comune della Provincia per evitare lo sfratto. Come spiega l'edizione locale del Corriere della Sera, si tratta di un caso simile a quello accaduto a Verdellino, dove l'imam di Zingonia, Hafiz Muhammad Zulkifal, anch'egli arrestato con l'accusa di terrorismo, per anni era riuscito a incassare i contributi regionali per l'affitto. Poco prima della partenza per la Siria, infatti, la coppia residente a Treviglio era sotto sfratto ed è riuscita a salvare la casa, situata in via Torta, solamente grazie all'intervento del Comune che li ha aiutati con un contributo di 1.600 euro, versato direttamente al padrone di casa. A trovare quell abitazione alla giovane coppia era stata un'altra figura chiave dell'inchiesta condotta dal sostituto procuratore di Milano Maurizio Romanelli, ovvero Lubjana Gjcejaj, la quale, secondo gli inquirenti, era diventata amica di Fatima poco tempo prima e si era resa disponibile a organizzare le nozze tra la giovane originaria di Torre del Greco e un ragazzo albanese. Il matrimonio, infatti, era una condizione necessaria per poter entrare a far parte dell Isis.

Com'era prevedibile, la notizia ha subito creato molte polemiche. È stato il sindaco stesso di Treviglio, Giuseppe Pezzoni, a svelare l'erogazione dei contributi a favore della coppia, anche se la normativa impedirebbe la divulgazione dei nomi degli assegnatari. Pezzoni ha spiegato così la sua scelta: «Sono sempre stato contrario a questa legge. È giusto che si sappia chi prende i soldi pubblici». Le opposizioni, però, chiedono immediati chiarimenti.

6 La Regione pronta a finanziare con 3 milioni di euro 68 progetti no slot . 50mila euro anche per Bergamo

La Regione Lombardia ha reso noto venerdì 3 luglio che è pronta a stanziare ben 3 milioni di euro per finanziare 68 progetti lombardi no slot , ovvero tesi a combattere il dilagare del gioco d'azzardo e delle slot machine. I 3 milioni di euro, messi a disposizione dal Bilancio regionale, serviranno per premiare i migliori progetti con un importo massimo di 50mila euro, cifra che non potrà essere superiore all'80 per cento del costo complessivo del progetto. E così anche Bergamo città è pronta a ricevere 50mila euro, così come Dalmine, la Comunità montana Laghi bergamaschi, Paladina e Palazzago.

7 Reggiani Macchine si fonde con la Electronics For Imaging: nasce un colosso del tessile

L'accordo è arrivato giovedì 2 luglio: la Electronics For Imaging, colosso americano leader nella stampa digitale a livello globale, e la Reggiani Macchine, azienda bergamasca leader nella stampa e nel finissaggio per il settore tessile, si fonderanno nella EFI Reggiani, dando vita a una nuova entità dal peso internazionale. L'obiettivo è sviluppare nuove tecnologie tessili in un settore in forte crescita com'è quello della stampa digitale su tessuto.

8 - Sabato 4 luglio al via i saldi, ma è già polemica tra i commercianti

Sabato 4 luglio prenderanno il via, in tutta la Lombardia, i saldi. E se i clienti si sfregano le mani, speranzosi di trovare qualche occasione che da tempo attendono, i commercianti di Bergamo si dividono. Bergamonews, intervistando diversi esercenti del capoluogo orobico, dipinge un quadro disomogeneo, mostrando tutto il malumore di alcuni di loro. Secondo qualcuno «i commercianti non possono essere obbligati a esporre merce a metà prezzo in giorni prestabiliti. La competizione è accanita e in pochi ne trarrebbero guadagno. Sarebbe più congeniale il libero arbitrio: ognuno dovrebbe decidere se aggregarsi o meno all'iniziativa».

2 LUGLIO

1 Profughi, Matteo Rossi: «Palestre sono luoghi inadeguati»

Trevigliese ferito in Kurdistan Voleva entrare illegalmente in Siria

«Le palestre sono luoghi inadeguati e non dignitosi per ospitare i profughi e vanno liberate al più presto». A scriverlo è il presidente della Provincia, Matteo Rossi, che affida al suo profilo Facebook il suo pensiero sulla polemica esplosa nella bergamasca dopo l'arrivo di altri 25 migranti, accolti in due palestre scolastiche di Romano di Lombardia. «Sul tema dei migranti voglio ribadire quanto già espresso nel comitato per l'ordine pubblico e la sicurezza dove siamo stati convocati d'urgenza nei giorni scorsi con alcuni sindaci. Non era e non è nei poteri del presidente della Provincia né dei Sindaci impedire questa scelta, di fatto imposta, che abbiamo contestato nel merito e nel metodo, insieme alla contrarietà ad una ipotesi di tendopoli, chiedendo un'altra modalità di intervento e di organizzazione». Poi aggiunge: «Per quel che riguarda altri immobili dismessi di proprietà della Provincia che sono stati oggetto di sopralluoghi da parte delle autorità competenti, come ad esempio l'ex Enaip di Lovere, non sussistono, per quel che riguarda i tecnici dell'Amministrazione Provinciale, le condizioni per l'agibilità». Infine, l'invito a prendere in considerazione «una diversa modalità di accoglienza, e che il prefetto (che giovedì mattina ha visitato la palestra di Romano di Lombardia) convochi, attraverso i residenti degli ambiti per le politiche sociali, i sindaci che stanno costruendo con le loro comunità soluzioni dignitose, sostenibili e condivise. La questione va affrontata concretamente, senza soffiare sul fuoco, evitando ad ogni costo l'apertura di campi sul territorio bergamasco».

2 - Processo ultrà, rinviati a giudizio sei tifosi atalantini

Processo Ultrà, rinviati a giudizio sei supporters dell'Atalanta, tra cui il Bocca Claudio Galimberti, con l'accusa di associazione a delinquere. Andranno quindi a processo i tifosi nerazzurri (oltre a Galimberti, Andrea Piconese, Andrea Quadri, Luca Valota, Giuliano Cotenni, Davide Pasini) sulla base della decisione presa questa mattina dal giudice per l'udienza preliminare Ezia Maccora, che invece ha rimandato la decisione su Daniele Belotti, segretario della Lega Nord e settimo imputato del processo: dovrà tornare il 19 novembre per l'udienza preliminare. La prossima udienza, invece, per i sei tifosi è fissata per il 20 aprile 2016. La decisione fa seguito al processo di primo grado consumato lo scorso aprile nei confronti di 147 imputati, compresi i sei ultras atalantini, per i quali si era arrivati a condanne complessive di 47 anni, 10 mesi e 10 giorni, con risarcimenti per 90mila euro. Punto focale del processo è l'accusa, quella di associazione a delinquere, novità per la curva bergamasca, sorta proprio sulla base del maxi-processo condotto dal 2009 a oggi dal pm Carmen Pugliese.

3 - Il matrimonio di Fatima a Treviglio (concordato per scappare in Siria a combattere)

È una rete di scambi famigliari, conoscenze, matrimoni e unioni (ben ricostruita dal Corriere oggi) finalizzata ad una sola cosa: il jihad. Tutto ruota attorno ad un nome, quello di Fatima, ovvero Maria Giulia Sergio, la 27enne italiana convertita all'Islam che ora si trova in Siria, e che sarebbe stata un punto di riferimento per la cellula terroristica italiana sradicata con gli arresti di ieri. Che avrebbe avuto nella bergamasca più di un trascorso. Anzitutto a Treviglio, paese dove Fatima, lo scorso 17 settembre, avrebbe sposato l'albanese Aldo Kobuzi, arrivato pochi giorni prima dai Balcani proprio per le nozze. Un matrimonio fortemente voluto da Fatima, che cercava qualcuno con cui poi partire per la Siria. Le foto del fatidico "sì" (in cui Maria Giulia si presenta con un abito bianco che le copre completamente il volto) oggi sono su tanti giornali. L'origine di quelle nozze era stata poche settimane prima, a San Paolo D'Argon, presso la moschea At Tawheed: qui Fatima aveva incontrato un'altra donna albanese, Lubjana Gjecaj, figura chiave della storia, che risiede a Treviglio col marito. Sarebbe stata lei a introdurla all'uomo che poi avrebbe sposato: in un'intercettazione parla ad un'amica di questa giovane italiana «che è diventata pazza quando le ho detto che un fratello musulmano sta cercando una moglie per andare alla Jihad». Aldo arriverà in Italia l'8 settembre, appena 11 giorni prima del matrimonio: il tempo di conoscere Fatima e di sposarla. Neanche una settimana dopo i due saranno a Fiumicino, in partenza per la Turchia: qui ad attenderli ci saranno la madre e la sorella di lui, con cui poi passeranno in Siria. Dal Paese Mediorientale Maria Giulia si farà fotografare più volte col burqa addosso, raccontando alla famiglia che il marito «è stato trasferito in un campo di addestramento in Iraq per essere considerato un vero mujahed». Lì attendevano, secondo l'accusa, che li raggiunghessero anche i genitori e la sorella di Fatima, convertiti pure loro all'islam e fermati ieri dalla Digos.

4 - Parla l'Imam di Zingonia: «Arrestato perché volevo una grande moschea»

Parla dal carcere di Rossano Calabro Muhammad Zulkifal, l'imam 42enne che lo scorso 24 aprile è stato fermato a Pognano nell'ambito di una maxi-inchiesta sul terrorismo in Italia. Continua a rivendicare la propria innocenza, convinto di essere finito dietro le sbarre per ragioni politiche, ovvero per il suo intento di costruire «una grande moschea a Zingonia». Ribadisce che le intercettazioni che lo inchiodano, in realtà, sarebbero state tradotte male: «Posso aver parlato di fatti di cronaca pakistana e afghana. Viviamo in Paesi in cui c'è la guerra. Voi non potete capire cosa vuole dire. Sono

Trevigliese ferito in Kurdistan Voleva entrare illegalmente in Siria

all'ordine del giorno esplosioni, battaglie, carcerazioni, assalti, operazioni di polizia e quando si parla con parenti e amici in patria si riportano fatti di tutti i giorni. Niente più di questo». Dice di conoscere gli altri indagati per aver convissuto con loro nel 2004 a Olbia, ma ora in carcere vuole rimanere isolato da loro, come per purificarsi. Una difesa che però, fino ad oggi, il Tribunale di Sassari (che conduce l'indagine) non ha voluto ascoltare, lasciando in carcere l'uomo, in Italia da molti anni. «Mi sento anche un po' italiano dopo vent'anni. Un musulmano ortodosso italiano. Si può? Ho chiesto la cittadinanza, voglio che i miei figli crescano qui, che diventano bravi professionisti, se l'Italia mi vuole».

5 - Scanzo, lite finisce in sparatoria: uomo in ospedale, arrestato il rivale

È finito in ospedale in codice rosso un 54enne di Scanzo, frazione di Rosciate, dopo che ieri sera, attorno alle 20, è stato colpito a una gamba da due colpi di pistola, esplosi da un 40enne. Quest'ultimo, secondo le ricostruzioni della polizia, avrebbe avuto un diverbio con il ferito dopo essere entrato con la sua auto nel campo coltivato dal 54enne. Dopo il litigio, l'autista dell'auto avrebbe estratto una pistola e sparato, ma le ricostruzione fin qui fatta trova diversi punti oscuri. Il ferito è stato portato d'urgenza in ospedale, è in codice rosso ma fortunatamente non è in pericolo di vita. Nel corso della mattinata, invece, il 40enne è stato arrestato, con l'accusa di tentato omicidio.

1 LUGLIO

1 Operazione della Polizia: 10 arresti tra Milano, Bergamo e Grosseto. Erano pronti ad andare a combattere per la jihad
All'alba di mercoledì 1 luglio è partita una vasta operazione antiterrorismo della polizia di Stato, che ha portato all'arresto di 10 persone, 4 cittadini italiani, 5 albanesi e un cittadino canadese, accusati a vario titolo di associazione con finalità di terrorismo e organizzazione di trasferimenti per finalità di terrorismo. Secondo gli inquirenti erano pronti a partire per la Siria per sostenere la jihad. L'operazione, denominata Martese, ha interessato le province di Milano, Bergamo, Grosseto e in una città dell'Albania. A condurre le indagini la Digos di Milano, coordinate dal procuratore aggiunto Maurizio Romanelli e dal pm Paola Pirotta. Gli indagati sono parte di due famiglie, la prima formata da italiani convertiti da qualche anno all'Islam, la seconda da cittadini albanesi residenti nel Grossetano. Le due famiglie si sono imparentate con il matrimonio tra una ragazza italiana e un albanese, che dopo le nozze del settembre scorso hanno deciso di partire assieme per combattere in Siria.

Al centro di questo intricato caso ci sarebbe la figura di Maria Giulia Sergio, la giovane italiana partita a settembre 2014 per andare a combattere in Siria. Tra gli arrestati, infatti, ci sarebbero anche il padre, la madre e la sorella della Sergio, tutti residenti nel Comune di Inzago, nella Provincia di Milano. La giovane si trova in Siria insieme al marito di origine albanese, Aldo Kombuzi, di cui sono stati arrestati alcuni parenti. Secondo quanto ricostruito dagli inquirenti, dalla Siria, la Sergio stava tentando di convincere la sua famiglia a raggiungerla in Siria per unirsi alla jihad. Attraverso delle intercettazioni telefoniche sono stati ricostruiti i suoi movimenti. Nella tarda mattinata è prevista una conferenza stampa in cui le forze dell'ordine daranno maggiori informazioni sul blitz compiuto alle prime ore del giorno.

2 61enne di Carona muore dopo essere stato colto da malore mentre era in auto

Nella mattina di mercoledì 1 luglio, un 61enne di Carona è morto in seguito a un malore che l'ha colto mentre si trovava sulla sua auto, in via Locatelli a Bergamo. Il pensionato si stava allontanando dalla via quando è stato male. L'allarme non è stato dato immediatamente, perché il corpo del 61enne è scivolato sul sedile del passeggero. Solo un passante, incuriosito dalla strana posizione dell'auto a bordo carreggiata, si è preoccupato e, una volta visto l'uomo all'interno privo di senso, ha chiamato i soccorsi. I medici hanno tentato di rianimare il pensionato, ma purtroppo non c'è stato nulla da fare.

3 La Lega ha accolto a Romano i profughi con un presidio

Nella mattina di mercoledì 1 luglio, a Orio, sono sbarcati circa 25 migranti, che sono stati trasferiti nelle due palestre dell'Istituto Tecnico Rubini di Romano di Lombardia, struttura di proprietà della Provincia che è stata adibita a dormitorio per l'occasione. Giunti nel Comune della Provincia intorno alle 15, sono stati accolti da un piccolo presidio di protesta organizzato dalla Lega Nord, dopo che, nella mattinata, l'assessore alla Sicurezza e Immigrazione della Regione Lombardia ed esponente del Carroccio, Simona Bordonali, aveva diffuso un comunicato stampa assai polemico, in cui diceva: «Sono convinta che dopo l'ennesimo affronto da parte del governo, proprio da Bergamo e dalla Lombardia partirà la ribellione a queste politiche migratorie fallimentari, che di fatto hanno aperto le porte a un'invasione senza precedenti nella storia». A far scoppiare la rabbia dei leghisti un primo trasferimento di circa 30 profughi in una palestra di Filago.

Trevigliese ferito in Kurdistan Voleva entrare illegalmente in Siria

avvenuto nella tarda serata di martedì 30 giugno. Intanto è previsto per giovedì 2 luglio un nuovo arrivo di profughi nella Bergamasca, anche se non si sa ancora il numero preciso. Verranno ospitati nella palestra dell'Istituto Maironi da Ponte di Presezzo.

4 - I legali di Bossetti intenzionati a far riaprire il caso della ragazza trovata morta nel Serio

Secondo quanto riferito da L Eco di Bergamo, i legali di Massimo Giuseppe Bossetti, l'uomo accusato di essere l'assassino di Yara Gambirasio e nei cui confronti il 3 luglio partirà il processo, sono intenzionati ad acquisire i fascicoli e far riaprire il caso della morte di Sarbjit Kaur, la giovane 21enne trovata morta nel Serio il 30 dicembre 2010. La ragazza, di origine indiana e residente a Martinengo, fu trovata senza vita nel letto del fiume, dopo una settimana dalla sua scomparsa. Allora fervevano in tutta la Bergamasca le ricerche di Yara e quando si trovò il cadavere di Sarbjit si pensò che fosse quello della tredicenne di Brembate Sopra. L'autopsia sancì che la 21enne era morta per annegamento. Il medico legale ipotizzò un suicidio e il pm Letizia Ruggeri archiviò il caso. Nonostante le proteste dei familiari della ragazza, il caso non fu mai riaperto. Ora, però, i legali di Bossetti sono intenzionati a portare in aula il caso, convinti che tra la morte di Yara e quella di Sarbjit ci sia un collegamento.

5 - Movida in Borgo Santa Caterina, solo quattro locali graziati dal regolamento Comunale

Il regolamento sulla movida in città è entrato in funzione e ha già iniziato a mietere le prime vittime. E non sono poche, soprattutto in Borgo Santa Caterina. Nel centro pulsante della movida di città bassa, infatti, appena 4 locali potranno svolgere la loro attività oltre le 23, tutte le altre invece, oltre a 9 altri locali sparsi per la città, dovranno rispettare lo stop alla vendita dalle 23 alle 7 del mattino. L'ordinanza è legata al regolamento voluto dalla Giunta Gori, che però sarà ufficialmente attivo dal 13 luglio.

6 - Incidente davanti a Porta Nuova, traffico in tilt in città

Intorno alle 19.30 di martedì 30 giugno, davanti a Porta Nuova, è avvenuto un incidente che ha coinvolto due vetture. Le due auto si sono urtate all'altezza del passaggio pedonale che collega i due propilei. I danni maggiori li ha riportati una Smart su cui erano a bordo due donne, rimaste bloccate a lungo all'interno, tanto che per estrarle sono dovuti intervenire i vigili del fuoco. Fortunatamente le due donne non sembrano essere in condizioni preoccupanti. A risentire dell'incidente, però, è stato soprattutto il traffico verso Città Alta: le auto sono state deviate su via Tiraboschi e via Camozzi, creando lunghe code.

7 - Espropri per la Brebemi, accordo un po' più vicino

Dopo un lungo stop, è ripartita la trattativa tra Brebemi e gli agricoltori i cui terreni sono stati espropriati per la realizzazione del nuovo tratto autostradale. I vertici della società Brebemi, del consorzio Bbm (che ha costruito l'autostrada) e tutti gli enti finanziatori del progetto hanno dato il via martedì 30 giugno a una riunione ritenuta decisiva per raggiungere l'obiettivo di trovare un accordo per ridare il via al pagamento, fermo da mesi, delle indennità agli agricoltori espropriati.

30 GIUGNO

1 Bambino rischia di affogare alla piscina di Antegnate e va in arresto cardiaco

Nella mattina di martedì 30 giugno si sono vissuti attimi di panico alla piscina Center Park di Antegnate: un bambino di 8 anni è andato in arresto cardiaco per aver rischiato l'annegamento. Gli assistenti sul posto hanno rianimato il piccolo, ma l'elisoccorso giunto sul posto ha comunque portato il bambino, che intanto aveva ripreso coscienza, al Papa Giovanni, dove è stato ricoverato in prognosi riservata. Le sue condizioni, inizialmente gravi, sono migliorate grazie ai soccorsi ricevuti. Intorno alle 14 i medici hanno sciolto la prognosi e il bambino sta bene.

2 Detenuta dà fuoco a un materasso e rimane ustionata

La mattina di martedì 30 giugno una detenuta del carcere di Bergamo, in via Gleno, è stata ricoverata per ustioni all'ospedale Papa Giovanni del capoluogo orobico. La donna aveva dato alle fiamme il materasso della sua cella. Nell'incendio è però rimasta ustionata. Immediato l'intervento della polizia penitenziaria e dei soccorsi. Quattro agenti sono rimasti intossicati dal fumo, ma loro sono stati ricoverati all'ospedale di Seriate. Le condizioni della detenuta non sono gravi.

3 Grave incidente sulla A4: coinvolto un tir e 5 auto. I feriti sono sei

Intorno alle 10.30 di martedì 30 giugno nel tratto della A4 tra Cavenago e Dalmine ha avuto luogo un grave incidente.

Trevigliese ferito in Kurdistan Voleva entrare illegalmente in Siria

che ha coinvolto un tir e ben 5 auto. Ancora da ricostruire la dinamica dello scontro. Si sa solo che il tir s'è ribaltato, coinvolgendo nell'incidente anche 5 autovetture che stavano sopraggiungendo. I feriti sarebbero 6, ma nessuno, fortunatamente, in gravi condizioni.

4 - Il Comune approva, in seduta straordinaria, l'accordo con l'Atalanta per l'affitto dello stadio. Oggi la firma verrà firmata martedì 30 giugno il nuovo contratto di affitto dello stadio Comunale di Bergamo tra Palazzo Frizzoni e Atalanta. La sera di lunedì 29, infatti, la Giunta, riunitasi in una seduta straordinaria, ha dato via libera al nuovo accordo. Francesco Valesini, assessore alla Riqualificazione urbana e all'Edilizia pubblica e privata, spiega che la delibera sul rinnovo del contratto di servizio con Atalanta, oltre che l'accordo sui lavori che sono in corso di esecuzione, sono stati approvati. L'accordo, precisamente, durerà altri 4 anni, come i precedenti. Dopo mesi di lunghe trattative, polemiche e discussioni, finalmente si è giunti a un punto d'incontro: il canone sarà di 440mila euro all'anno, ma la principale novità è l'inserimento di una clausola all'interno del contratto che permetterà alla società atalantina, in futuro, anche di comprare l'impianto.

5 - Venerdì parte il processo a Bossetti. La difesa vuol portare in aula 711 testimoni
Venerdì 3 luglio, al Tribunale di Bergamo, prenderà il via l'attesissimo processo nei confronti di Massimo Giuseppe Bossetti, l'uomo accusato di essere l'assassino di Yara Gambirasio e in carcere dal 16 giugno 2014. E la difesa del muratore di Mapello ha deciso di portare in aula un elenco interminabile di testimoni: ben 711. Chiaramente il giudice Antonella Bertoja, presidente della Corte d'Assise, molto probabilmente sfortirà questa lista, ma sempre tanti restano. L'avvocato Claudio Salvagni, però, non ci sta: «Non sono poi così tanti. Durante le indagini sono stati sentiti 4.300 testimoni. I nostri 711 sono poca cosa a confronto. E se anche gli inquirenti avevano deciso di interrogarli, un motivo ci sarà». Tra coloro che la difesa vorrebbe portare in aula a testimoniare ci sono anche la madre di Bossetti, suo figlio maggiore (che ha solo 13 anni) e Mohamed Fikri, l'uomo che la Procura aveva inizialmente accusato dell'omicidio per poi tornare sui propri passi e archiviare il fascicolo d'indagine nei suoi confronti.

6 - È morto Daniele Allieri, il 67enne investito la sera del 24 giugno sulle Mura
Nella mattina di sabato 27 giugno, è morto, all'ospedale Papa Giovanni di Bergamo, Daniele Allieri, il 67enne che mercoledì 24 giugno è stato investito sulle Mura da un 23enne di Nembro. La salma, trasferita nella camera mortuaria dell'ospedale, non è stata reclamata da nessuno e quindi non si sa ancora nulla sui funerali. Allieri, infatti, non aveva parenti stretti, se non un parente che vive in Francia e che non è stato ancora rintracciato. Nato proprio in Città Alta, negli ultimi anni Allieri aveva vissuto al Nuovo albergo popolare dell'Opera Bonomelli di via Carnovali. Solo recentemente aveva ottenuto dal Comune una casa popolare, in via Luzzati, zona Malpensata.

7 - Lunedì 29 giugno spostati gli ultimi profughi dal Gleno
Lunedì 29 giugno anche gli ultimi profughi che erano ospitati dall'ex casa di riposo in via Gleno sono stati spostati. Del resto il termine del 30 giugno per liberare la struttura, che dev'essere abbattuta, era già stato previsto da tempo per decisione del Consiglio di amministrazione della Fondazione Carisma. Ora i profughi che erano stati ospitati in via Gleno sono stati distribuiti in 16 diverse strutture della Provincia, gestite da Caritas e cooperativa Ruah (che già gestiva l'ex casa di riposo).

8 - Resta in carcere l'ultra juventino di Romano accusato del lancio della bomba carta durante il derby di Torino
Giorgio Evezio Saurgnani, l'ultra juventino di Romano di Lombardia arrestato il 11 giugno con l'accusa di essere tra i responsabili del lancio di una bomba carta verso il settore dei tifosi del Torino avvenuto durante l'ultimo derby della Mole, resterà in carcere. Il Tribunale del Riesame ha infatti respinto l'istanza di scarcerazione formulata dal legale del tifoso, confermando la tesi del pm Andrea Padalino.

9 - A processo gli uomini e le donne che obbligavano un 67enne a fare l'elemosina
Per mesi e mesi, due anni fa, un pensionato di 67 anni ha vissuto nell'incubo: 4 persone lo costringevano, con minacce verbali e fisiche, a fare l'elemosina per loro. La sua pensione di 950 euro gli era stata sequestrata e se non riusciva a portare a casa almeno 80 euro al giorno veniva picchiato. A processo, per circonvenzione d'incapace ed estorsione, sono finiti due donne e due uomini: Ivana Titta, 51 anni, la figlia Katya Losciale, 24 anni, di Seriate, e i rispettivi compagni, Giovanni Ponzio, 38 anni, di Chignolo d'Isola, e Mauro Veiss, 29 anni, di Cologno al Serio. Se l'incubo del pensionato è finito il merito è di sua madre, 91enne, che insieme alla nipote e cugina dell'uomo ha sporto denuncia alle forze dell'ordine. In un'aula del Tribunale di Bergamo, lunedì 29 giugno il pensionato ha ripercorso quei tragici mesi. Dopo la morte della moglie (avvenuta nel 2012), l'uomo non era più lo stesso: con il morale a terra, era alla ricerca di compagnia.

Trevigliese ferito in Kurdistan Voleva entrare illegalmente in Siria

Così alla Malpensata, un giorno, aveva incontrato i suoi quattro futuri aguzzini, che approfittando della debolezza psicologica del 67enne erano riusciti a impossessarsi della sua pensione e lo avevano avviato all'accattonaggio. Il pensionato ha anche cercato di togliersi la vita.

29 GIUGNO

1 Catena umana per salvare donna nell'Adda: cingalese muore travolto dal fiume

È stato ricoverato in condizioni gravi all'ospedale Papa Giovanni XXIII dopo che ieri ha salvato la vita a una sua connazionale, in difficoltà nelle acque dell'Adda. Ma nella notte tra domenica e lunedì non ce l'ha fatta M.C.L., 31enne cingalese di Liscate, è stato protagonista ieri di un salvataggio rocambolesco presso Rivolta d'Adda: erano circa le 14.30 una donna rischiava di affogare nelle acque del fiume, che in quel tratto non è balneabile. A quel punto, un gruppo di cingalesi (3) ha composto una catena umana per recuperarla e trascinarla a riva, ma una volta recuperata la donna, il 31enne non è riuscito a contrastare la corrente dell'Adda e ne è stato sopraffatto. È stato trasportato per due chilometri, e non appena è scattato l'allarme sono dovuti intervenire i sommozzatori dei vigili del fuoco. Subito dopo il recupero sono cominciate le operazioni di rianimazione dell'uomo, che poi è stato trasportato d'urgenza all'ospedale bergamasco. Arrivato in gravi condizioni, si è spento nella notte.

2 L'Atb chiude in attivo il bilancio 2014 e presenta molte novità

Lunedì 29 giugno, l'Atb, l'azienda di trasporti di Bergamo, ha chiuso il bilancio 2014. L'Assemblea societaria ha approvato il bilancio consuntivo con un utile di 383.560 mila euro. Un nuovo segno più, dopo un periodo di segno meno causato dalla svalutazione della partecipazione in Tramvie Elettriche Bergamasche Spa. Ma a interessare al pubblico bergamasco sono soprattutto le novità in dirittura d'arrivo: 21 nuovi autobus e la sostituzione integrale dei 130 parcheggi della città. Il biennio 2015/2016 sarà inoltre ricco di investimenti importanti, in particolare quello per la realizzazione di nuovi sistemi di bigliettazione elettronica e di emissione a bordo dei biglietti.

3 Nella notte tra venerdì e sabato furti in ben 32 box nel quartiere Boccaleone

Nella notte tra venerdì 26 e sabato 27 giugno, sono stati forzati e svaligiati ben 32 garage nel quartiere Boccaleone di Bergamo. A segnalarlo una lettrice de L'Eco di Bergamo. Nessun furto di valore, pare, nella maggior parte dei garage, se non la scomparsa di uno scooter 50 marca Sym, di proprietà proprio della lettrice de L'Eco.

4 - Bloccati nella notte sul Brunone: salvi all'alba

Se la sono vista brutta due escursionisti padovani di 30 e 25 anni, che ieri sera sono rimasti bloccati dal buio nella zona del Brunone, tra il Pizzo del Diavolo e il Bivacco Frattini. Stavano scendendo dai 1730 metri d'altezza cui si trovavano, ma non appena si sono accorti che, a causa dell'oscurità, non riuscivano a farcela, hanno chiesto aiuto. Così, poco prima delle 23 di domenica, sono scattate le operazioni di soccorso, per mano della VI delegazione orobica del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino Speleologico. Una volta raggiunti i due uomini, i soccorritori si sono accertati delle loro condizioni di salute e di rischio: all'alba di lunedì, poi, l'elicottero di Como è intervenuta sul posto, recuperando i due giovani.

5 - Valmasino, escursionisti salvati dall'elicottero in parete

Paura e pericolo anche per un altro gruppo di escursionisti (di cui uno bergamasco), bloccati in Valmasino, nel sondriese, sabato pomeriggio. Avevano dormito la sera prima presso il rifugio Allievi e volevano tentare di scendere attraverso la via Parravicini, particolarmente impegnativa. Ma, forse per un errore di manovra, i tre giovani si sono trovati bloccati in parete, incapaci di andare avanti e indietro. Si è alzato così l'elicottero del soccorso alpino (erano circa le 17), ma il forte vento ha reso difficili le operazioni. Così si è preferito portare in quota i soccorritori e raggiungere i ragazzi via terra. Gli escursionisti, così sono stati recuperati: stavano bene, seppur un po' infreddoliti. Sono stati accompagnati al Rifugio Allievi dove hanno trascorso la notte.

6 - Caravaggio, brucia azienda nella notte: l'incendio si estende ad altri capannoni

Sette squadre dei vigili del fuoco da varie caserme della zona. Tante ne sono servite, domenica sera, per avere la meglio su un grave incendio scoppiato nella zona industriale di Caravaggio. Ancora da stabilire la reale dinamica dell'accaduto, ma le fiamme, attorno alle 22, hanno interessato l'azienda di verniciatura industriale Hangar, in via del Lavoro, espandendosi poi verso due capannoni confinanti, uno di una falegnameria e uno di un fustellificio. Sono state necessarie almeno due ore di lavoro per avere la meglio sull'incendio. Il titolare di uno dei capannoni interessati ha avuto un malore nel vedere la sua azienda in quelle condizioni. I carabinieri del nucleo di Treviglio sono al lavoro per stabilire le cause del

Trevigliese ferito in Kurdistan Voleva entrare illegalmente in Siria

rogo.

Il soccorso alpino si allena per salvare chi cade nei torrenti

Argomento:

L'esercitazione

Sabato 4 e domenica 5 luglio 2015 a Tignale (in provincia di Brescia), sul Lago di Garda, nelle forre dei torrenti Baes e Vione, oltre trenta tecnici del CNSAS (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico), provenienti da tutte e cinque le Delegazioni territoriali della Lombardia, hanno partecipato a un'esercitazione congiunta per mettere a punto le procedure, rendere più efficiente il coordinamento delle componenti impegnate nelle operazioni di soccorso e anche per creare occasioni di confronto fra i tecnici.

Il soccorso alpino
si allena per salvare
chi cade nei torrenti

Tweet

Il soccorso in forra non riguarda solo chi pratica sport come canyoning o torrentismo ma include un ampio numero di casi: a volte si tratta di cercatori di funghi scivolati in un canale, escursionisti che si ritrovano per errore in un ambiente scosceso, reso ancora più ostico da superare per la presenza di corsi d'acqua e salti di roccia, oppure di altre tipologie di persone infortunate o in difficoltà.

Non sempre l'eliambulanza può raggiungere il luogo dell'intervento, non solo per la presenza di condizioni meteorologiche avverse o perché non c'è abbastanza luce: a volte la conformazione del territorio impedisce l'avvicinamento del mezzo in sicurezza, perché la sua presenza può comportare cadute di rami o di altro materiale, che renderebbero ancora più complicate le operazioni.

Ecco che allora intervengono i tecnici di soccorso in forra, formati dalla Scuola nazionale del CNSAS, che attraverso una combinazione di tecniche di tipo alpinistico e speleologico riescono ad affrontare contesti impervi in cui la presenza di acqua può variare di molto, in base alla stagione e alla portata dei torrenti. Per mezzo di manovre specifiche, mettono in sicurezza la persona ferita e la trasferiscono a valle, con una barella ideata proprio per questo genere di situazioni.

Sabato 4 e domenica 5 luglio 2015 a Tignale (in provincia di Brescia), sul Lago di Garda, nelle forre dei torrenti Baes e Vione, oltre trenta tecnici del CNSAS (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico), provenienti da tutte e cinque le Delegazioni territoriali della Lombardia, hanno partecipato a un'esercitazione congiunta per mettere a punto le procedure, rendere più efficiente il coordinamento delle componenti impegnate nelle operazioni di soccorso e anche per creare occasioni di confronto fra i tecnici.

L'esercitazione fa parte di un programma di formazione periodico, a cui gli iscritti al CNSAS sono tenuti a partecipare, per essere sempre in grado di effettuare un intervento garantendo al tempo stesso la sicurezza delle persone coinvolte e anche la propria.

12345

Total votes: 1

Domenica, 5 Luglio, 2015 Autore: Redazione Bergamonews

Linea dura della Regione: "Nessuna tendopoli per accogliere clandestini"

Linea dura della Regione:|"Nessuna tendopoli|per accogliere clandestini" | Bergamonews - Quotidiano online di Bergamo e Provincia

Salta al contenuto principale

Bergamonews - Quotidiano online di Bergamo e Provincia
06 Luglio 2015 - Ultimo aggiornamento: 10:15

HomeBergamoProvinciaPoliticaEconomiaSportSpettacoliOpinioniSondaggiItalia-MondoLombardiaCronacaRubricheArte
AziendeCinemaCucinaDigitaleGamingGreenHi tech LibriMontagnaMotoriMusicaOrtofruttaSaluteSportS/Abili
Provincia:

Hinterland

Bassa

Valle Seriana

Valle Imagna

Valle Brembana

Valle Cavallina

Sebino

Isola

Flash

Referendum Grecia: Varoufakis si dimette. Milano apre a -2,8%, Spread sale a 165 - Diretta

In evidenza

La curiosità

Cene, don Camillo stupisce
ancora: fa da testimone
a un matrimonio in Comune

Accoglienza

La mappa dei profughi
in provincia di Bergamo
Sono previsti nuovi arrivi

di Zanica

Giovane ciclista investito
e ucciso in piena notte
a Spirano sulla Francesca

Linea dura della Regione: "Nessuna tendopoli per accogliere clandestini"

1 of 2seguente >

Ti trovi in: Home > Politica

Argomento:

Immigrati

L'assessore regionale alla Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione Simona Bordonali afferma: "Nessuna tendopoli per l'accoglienza dei clandestini". E invia una lettera a tutte le Province: "No a uso di attrezzature della protezione civile per questa emergenza".

Linea dura della Regione:

"Nessuna tendopoli per accogliere clandestini"

Tweet

"Le attrezzature della protezione civile lombarda non devono essere utilizzate per l'accoglienza dei clandestini. Se i Prefetti non sanno gestire i flussi imposti da Roma e non hanno il coraggio di ribellarsi, allora ospitino gli immigrati nelle prefetture". E' quanto dichiara l'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione di Regione Lombardia Simona Bordonali.

VOLONTARI E TENDE

"Non posso permettere - ha proseguito l'assessore Bordonali - che i volontari di protezione civile vengano esposti a rischi per attivit? non connesse al loro ruolo e che le tende adibite a ospitare gli sfollati in casi di emergenze di protezione civile vengano usate per tappare i buchi di una gestione fallimentare del problema dell'immigrazione".

LETTERA A TUTTE LE PROVINCE

"Con queste temperature inoltre - ha aggiunto - non possiamo pensare di sistemare i richiedenti asilo in tendopoli di fortuna. Per questo ho scritto una lettera alle Province per diffidarle dall'utilizzo delle attrezzature della colonna mobile regionale per attivit? diverse da quelle stabilite".

BLOCCARE SBARCHI

"Il governo - ha concluso l'assessore Bordonali - deve immediatamente bloccare gli sbarchi. Il territorio lombardo, per voce degli stessi prefetti, ? saturo e non pu? assolutamente accogliere altri immigrati. Se a Roma non sanno come gestire questo fenomeno, facciano una telefonata a Roberto Maroni".

12345

Total votes: 3

Domenica, 5 Luglio, 2015 Autore: Redazione Bergamonews

Aggiungi un commento

Commenti

non servono tendopoli, servono il polemico:

Lun, 06/07/2015 - 05:47

non servono tendopoli, servono cittadini favorevoli all'accoglienza che aprano le porte di casa propria, ma è scontato che nessuno lo farà mai, perchè si è solidali solo con i soldi altrui, mai con i propri..... rispondi

Si continua a gestire la segnalatore:

Dom, 05/07/2015 - 19:45

Linea dura della Regione: "Nessuna tendopoli per accogliere clandestini"

Si continua a gestire la questione come emergenza quando in realtà sia di fronte ad un problema ormai cronico. Difficile fermare un'emorragia applicando cerotti....(riusciranno i nostri governanti a capirlo?) [rispondi](#)

Speriamo che la tendopoli non Valtesse:

Dom, 05/07/2015 - 18:06

Speriamo che la tendopoli non sia fatta gli ospiti vanno trattati meglio. [rispondi](#)

Oddio S.Bordonali! La longa Miki:

Dom, 05/07/2015 - 17:48

Oddio S.Bordonali! La longa manus di Maroni: non bastava la Paturzo alla voce "cariche inutili"? [rispondi](#)

[Aggiungi un commento](#)

Il tuo nome *

E-mail *

Il contenuto di questo campo è privato e non verrà mostrato pubblicamente.

[Homepage](#)

Comment *

[Home page](#)

Form di ricerca

Inserisci i termini da cercare e premi invio

[Seguici su facebook](#)

Fondazione della comunità bergamasca

Fondazione Comunità

Bergamasca: dai bandi 2015

2 milioni per 212 progetti

[Visita l'archivio](#)

News correlate

la manifestazione

"Seriata è per tutti, no alla tassa anti immigrati Il prefetto intervenga"

Bergamo

Appello della Caritas: servono vestiti e scarpe per accogliere i migranti

La tragedia

Centinaia di migranti morti nel naufragio a Lampedusa Oggi è lutto nazionale

Linea dura della Regione: "Nessuna tendopoli per accogliere clandestini"

Acquista la tua assicurazione auto con Zurich Connect. Richiedi il tuo preventivo direttamente online e risparmi anche il 40% sulla polizza!

Da non perdere:
I più letti

Nel Pavese
Frontale auto-camion:
muore papà, ricoverata
a Bergamo figlia di 10 anni

L'incidente
Paura ad Antegnate, bimbo di 6 anni rischia di annegare: salvato dai bagnini

A Cenate Sotto
Moto contro auto:
muore il centauro,
grave la compagna

Il dramma
Scanzo, lite tra vicini
finisce in sparatoria:
un ferito grave

I carabinieri
Malore stronca ciclista
tra Nembro e Selvino
"Aiutateci ad identificarlo"

Via Tremana
Camion incastrato sotto il ponte della circonvallazione (sì, ancora)

La tragedia
Nell'Adda per salvare
una ragazza: il giovane eroe
è morto nella notte

L'incidente
Frontale in Porta Nuova:

Linea dura della Regione: "Nessuna tendopoli per accogliere clandestini"

due ragazze salvate
dai vigili del fuoco

Bergamo

Yara, da Napoli per il processo
"Liberate Bossetti, noi
sappiamo che è innocente"

Il video

Gary Dourdan innamorato
di Bergamo: visita la Carrara
e prolunga la permanenza

Il retroscena

"Vinceremo sui miscredenti"
Fatima frequentava
la moschea di Treviglio

L'operazione

Irregolarità sanitarie:
in un anno tre ristoranti
chiusi tra Bergamo e Brescia
Gallerie

Gallery

Esercitazione del soccorso alpino

Gallery

Arriva a Bergamo il #NoCashTrip3

Gallery

Bergamo Balla 4 luglio 2015 - 2

Gallery

Bergamo Balla 4 luglio 2015 - 1

Gallery

Maglificio Santini al Tour de France

Gallery

La Green House a Zogno

Gallery

A spasso sulle Mura con la Ferrari 365 GTC

Linea dura della Regione: "Nessuna tendopoli per accogliere clandestini"

Gallery

Piazza Vecchia Verde 2015

Gallery

Due ore in azienda alla Clay Paky

Gallery

Sottozero Summer Festival: ora viene il bello!

Gallery

Azzano San Paolo, un'altalena speciale per i bimbi portatori di handicap

Gallery

Orobic Street Food: successo a Ponteranica

Webtv

Moni Ovadia alla Festa in Rosso

Italgreen di Villa d'Adda

Dal Perù il commento all'enciclica di Papa Francesco

I lavori allo stadio Comunale

Gary Dourdan alla Carrara

Export, Popolare Bergamo incontra le aziende

Incendio ad Albino: parla Margherita, una testimone

Madone, è caccia all'auto pirata

Santini Maglificio Sportivo compie mezzo secolo

Progetto Cuore Chagas all'ospedale di Bergamo

Ultimo giorno di scuola, la festa al Lussana

Ciliegie a Km 0 a Valbrembo

Magazine

Cultura e spettacolo

Il Brasile ospita la 30ª edizione dell'Okttoberfest di Blumenau

Tendenze

Sesso? Scusa cara, ho mangiato troppo

Tendenze

Mamma ti presento un mio amico: così le cougar seducono i toy boy

Linea dura della Regione: "Nessuna tendopoli per accogliere clandestini"

L'ispettore Derrick? Era un membro delle Waffen-SS

Tendenze

Distributori di marijuana

Come per le bibite,
ma più sicuri e tecnologici

Viaggi

La Pasqua per i single è tempo di sorprese

Tendenze

Sigaretta elettronica?

Non solo: negli Usa
c'è lo spinello elettronico

Cultura e spettacolo

Sex and Joy and Design, un incontro alla Triennale a Milano

Cultura e spettacolo

"Il David di Michelangelo
provoca imbarazzo:
mettiamogli le mutande"

Cultura e spettacolo

La regina Beatrice d'Olanda abdica, il figlio Guglielmo sarà re

Viaggi

Vuole andare alla stazione di Bruxelles, ma finisce a Zagabria

Cultura e spettacolo

I Segreti della scrittura

per capire la propria personalità

Sondaggi

Gori, c'è stato il cambio di passo?

Registro delle unioni civili, sei d'accordo?

Successore di Napolitano, chi vorresti?

Divieto di fumare in stadi e parchi, sei d'accordo?

E' giusto poter licenziare i dipendenti pubblici?

Basta donne pagate meno degli uomini

Conte per il dopo-Prandelli in Nazionale: ti piacerebbe?

Linea dura della Regione: "Nessuna tendopoli per accogliere clandestini"

Italia, quale nome per il dopo-Prandelli?

Asilo aperto 24 ore su 24: lo vorresti a Bergamo?

Pannelli solari sulle Mura, sei d'accordo?

Cresce la voglia di tornare alla lira: e tu cosa vuoi?

La mania di fotografare il cibo divide gli chef: tu con chi stai?

Accade nel mondo

L'addio

Ucciso dalla leucemia,
si è spento Chris Squire,
bassista degli Yes

Europa

Chiudono per 7 giorni
fino al referendum
banche e Borsa in Grecia

In Cile

Copa America, Gonzalez
elimina il Brasile: lo zio
muore d'infarto al suo gol

L'operazione

Londra, l'unità antiterrorismo sventa attentato contro la parata militare

In tempo reale

Tweet di @Bergamonews

Servizi di bergamonews

Contatta la redazione Newsletter Mediacenter Agenda eventi

Copyright © 2011 Bergamonews è un marchio di bergamonews srl - Via Verdi, 4 - 24100 bergamo P.I. 03480700164

Sede redazione: Via Maj, 3, 24121 - Tel. 035-211607 - Fax 035.232841 - Mail. bergamonews[at]gmail.com

Ufficio Marketing: Tel. 035-3831504 - Mail. marketing.bergamonews[at]gmail.com

Scossa di terremoto nella notte in Calabria

Di Redazione 3 luglio 2015 [Decrease Font Size](#) [Increase Font Size](#) [Dimensione testo](#) [Stampa questo articolo](#) [Send by Email](#)

[Un sismografo](#)

[Twitter](#) [Facebook](#) [Pinterest](#) [Email](#) [RSS](#)

COSENZA Una scossa di terremoto di magnitudo 3.3 della scala Richter Ã stata registrata alle 3:07 di questa notte nel nord-est della provincia di Cosenza.

Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 24 km di profonditÃ ed epicentro in prossimitÃ dei comuni di Albidona, Trebisacce, Amendolara, Plataci e Castroregio.

Non si segnalano al momento danni a persone o cose.

E una scossa di terremoto di magnitudo 2.7 Ã stata registrata all'1:17 nel nord della provincia di Perugia. Secondo l'Ingv, il sisma ha avuto ipocentro a 9 km di profonditÃ ed epicentro in prossimitÃ dei comuni di Pietralunga, Gubbio, Montone, Apecchio e Cantiano. Non si registrano danni a persone o cose. Una scossa di magnitudo 2.3 era stata registrata nella stessa zona nella tarda serata del 30 maggio scorso.

Alpinista precipita dalle Pale di San Martino

Di Redazione 6 luglio 2015 [Decrease Font Size](#) [Increase Font Size](#) [Dimensione testo](#) [Stampa questo articolo](#) [Send by Email](#)

[Le Pale di San Martino](#)

[Twitter](#) [Facebook](#) [Pinterest](#) [Email](#) [RSS](#)

TRENTO Nuova tragedia in montagna. Un alpinista trevigiano Ã¨ morto precipitando dall Sass d Ortiga (2.636 m), nel Gruppo delle Pale di San Martino, nelle Dolomiti trentine occidentali.

L incidente Ã¨ avvenuto ieri verso mezzogiorno pochi metri dalla cima. Secondo la prima ricostruzione dei fatti, l uomo 64 anni stava salendo in vetta quando ha perso l appiglio ed Ã¨ caduto nel vuoto.

A dare l allarme Ã¨ stato il compagno d escursione. Gli uomini del soccorso alpino con l ausilio del elicottero di Trentino Emergenza hanno recuperato il morto e tratto in salvo l amico, ancora sotto choc.

Scomparso da giorni, trovato morto in montagna

Scomparso da più di 24 ore, trovato morto in montagna

Il triste destino di M.U., 74enne di Cenate Sotto (nella bergamasca) trovato senza vita nella sua auto, parcheggiata alle pendici di Cesovo di Marcheno. Non c'è stato niente da fare

Redazione 5 luglio 2015

Storie Correlate
Prestine: non rientra a casa la sera, anziano trovato morto
Gianico: malore in quota, muore pensionato di 67 anni

Risultava scomparso da più di 24 ore, uscito di casa da Cenate Sotto (nella bergamasca), trovato senza vita nella sua auto, alle pendici di Cesovo di Marcheno. Il triste destino di M.U., il 74enne che sabato 4 luglio è stato ritrovato all'interno della sua macchina, già morto. Sarebbe precipitato in un dirupo, tratto in inganno dal suo GPS.

I tecnici del Soccorso Alpino erano stati allertati per un intervento di ricerca a Cesovo, come detto in territorio di Marcheno. I sopralluoghi hanno portato al ritrovamento dell'auto della persona dispersa: M.U. era uscito di casa venerdì, l'allarme è stato lanciato solo sabato.

Il corpo senza vita si trovava all'interno della macchina: i medici altro non hanno potuto fare che accertarne il decesso. Sul posto anche i Carabinieri, la Polizia Provinciale, l'eliambulanza, la Protezione Civile, i Vigili del Fuoco. Sarebbe finito con la sua auto in fondo ad un burrone.

Annuncio promozionale

Scomparso da più di 24 ore, trovato morto in montagna

Il triste destino di M.U., 74enne di Cenate Sotto (nella bergamasca) trovato senza vita nella sua auto, parcheggiata alle pendici di Cesovo di Marcheno. Non c'è stato niente da fare

Redazione 5 luglio 2015

Storie CorrelatePrestine: non rientra a casa la sera, anziano trovato mortoGianico: malore in quota, muore pensionato di 67 anni

Risultava scomparso da più di 24 ore, uscito di casa da Cenate Sotto (nella bergamasca), trovato senza vita nella sua auto, alle pendici di Cesovo di Marcheno. Il triste destino di M.U., il 74enne che sabato 4 luglio è stato ritrovato all'interno della sua macchina, già morto.Sarebbe precipitato in un dirupo, tratto in inganno dal suo GPS.

I tecnici del Soccorso Alpino erano stati allertati per un intervento di ricerca a Cesovo, come detto in territorio di Marcheno. I sopralluoghi hanno portato al ritrovamento dell'auto della persona dispersa: M.U. era uscito di casa venerdì, l'allarme è stato lanciato solo sabato.

Il corpo senza vita si trovava all'interno della macchina: i medici altro non hanno potuto fare che accertarne il decesso. Sul posto anche i Carabinieri, la Polizia Provinciale, l'eliambulanza, la Protezione Civile, i Vigili del Fuoco. Sarebbe finito con la sua auto in fondo ad un burrone.

Annuncio promozionale

Sabato mattina aveva destato comprensibile preoccupazione tra gli escursionisti e qualche automobilista...

lunedì 06 luglio 2015 - PROVINCIA -

Sabato mattina aveva destato comprensibile preoccupazione tra gli escursionisti e qualche automobilista

Luciano Scarpetta

Gli operatori del soccorso alpino si calano in una forra|L'alto Garda ha ospitato un week end di esercitazioni Sabato mattina aveva destato comprensibile preoccupazione tra gli escursionisti e qualche automobilista in transito sulla provincia 38, la strada che dal bivio sulla Gardesana porta all'altopiano di Tignale, l'imponente spiegamento di mezzi di soccorso all'ingresso della valle di Vione dove scorre tra la forra il torrente Baes. Le squadre del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico si sono inerpiccate lungo il sentiero equipaggiate di barelle, ganci e corde d'ordinanza. La zona, soprattutto negli ultimi anni è diventata, per le sue caratteristiche, una meta ambita dagli appassionati di canyoning, pratica sportiva che consiste nel percorrere canali, cascate, rapide e torrenti in genere, alternando l'escursionismo con l'arrampicata, la discesa in cordata, il nuoto e i tuffi. Fortunatamente questa volta non si trattava di appassionati inavvertitamente scivolati in qualche angusto canale della valle. Nel fine settimana oltre una trentina di tecnici del soccorso alpino e speleologico provenienti da tutte e cinque le delegazioni territoriali della Lombardia, hanno partecipato a un'esercitazione per mettere a punto le procedure e rendere più efficiente il coordinamento di tutte le parti impegnate nelle operazioni di soccorso. Il soccorso in forra in effetti, non riguarda solo chi pratica sport come canyoning o il torrentismo ma include un ampio numero di casi: a volte si tratta di cercatori di funghi scivolati in un canale, escursionisti che si ritrovano per errore in un ambiente sconosciuto reso ancora più ostico da superare per la presenza di corsi d'acqua e salti di roccia. NON SEMPRE l'eliambulanza può raggiungere il luogo dell'intervento e a volte la conformazione del territorio impedisce l'avvicinamento del mezzo in sicurezza, perché la sua presenza può comportare cadute di rami o di altro materiale. Ecco allora che intervengono i tecnici di soccorso in forra, formati dalla Scuola nazionale del Cnsas, che attraverso una combinazione di tecniche di tipo alpinistico e speleologico riescono ad affrontare ambienti impervi in cui la presenza di acqua può variare di molto, in base alla stagione e alla portata dei torrenti. Nella scorsa estate solo a Tignale, le squadre di soccorso dovettero intervenire sei di volte per recuperare escursionisti e appassionati di sport estremi.

Profughi: vitto, alloggio, telefonino e biancheria

lunedì 06 luglio 2015 - PRIMAPAGINA -
EMERGENZA SBARCHI. La Prefettura cerca nuovi alloggi

Profughi: vitto, alloggio,
telefonino e biancheria

Profughi ospitati in una struttura di accoglienza Il prefetto Valerio Valenti lo aveva anticipato dicendosi preoccupato per i nuovi sbarchi. Così da venerdì sul sito della Prefettura è pubblicato il bando in cui si cercano alloggi per i migranti. Chi risponderà dovrà provvedere non solo al vitto, ma anche alla biancheria. Intanto l'assessore Simona Bordonali ha negato le tende della Protezione Civile per gestire l'emergenza. >SPATOLA9

Turista americano soccorso fra Monterosso e Vernazza

Intervento del Soccorso Alpino per recuperare il giovane che ha riportato una lussazione ad una spalla.

La Spezia - Ha riportato una lussazione ad una spalla e numerose escoriazioni l'escursionista americano soccorso nel primo pomeriggio sul sentiero numero 2 del CAI fra Monterosso e Vernazza. Nonostante il caldo torrido - condizione sconsigliata per mettersi in cammino sui sentieri come ricorda sempre il Soccorso Alpino - si è avventurato sul percorso prima di cadere rovinosamente a terra. L'allarme è giunto al 118 Spezia soccorso che immediatamente ha girato la chiamata al Soccorso Alpino della Spezia oggi già presente nelle 5 Terre con una squadra medicalizzata che ha raggiunto il malcapitato a piedi per circa 50 minuti e quindi stabilizzato dal medico del CNSAS presente nella squadra. Il turista è stato condotto fino a Monterosso dove ad attenderlo c'era l'ambulanza della PA locale con la quale il paziente è stato poi trasportato all'ospedale della Spezia.

Il Soccorso Alpino ricorda inoltre di fare attenzione ai bambini che numerosi in questi giorni di caldo vengono comunque portati a fare escursioni ponendoli a rischio serio di colpi di calore e di disidratazione.

Domenica 5 luglio 2015 alle 15:10:35

REDAZIONE

redazione@cittadellaspezia.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tre interventi sui monti Uno era l'esercitazione

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Treviso Belluno data: 05/07/2015 - pag: 15

BELLUNO Il caldo colpisce duro sulle montagne: ieri mattina una turista austriaca di 66 anni è svenuta nei pressi del rifugio Aquileia a Selva di Cadore ed è stata recuperata dall'elicottero del Suem 118, mentre poco dopo un'altra signora ha dovuto farsi accompagnare a valle del soccorso alpino di Auronzo mentre saliva verso il rifugio Lavaredo. Il Cnsas e i soccorritori della Guardia di Finanza, nel frattempo, hanno svolto un'esercitazione per prepararsi all'intenso lavoro estivo. La simulazione ha riguardato un soccorso in cordata sul monte Peralba a Sappada. (a.zuc.)

Escursionista veneziano muore nella discesa al rifugio Locatelli

Corriere del Veneto > Cronaca > Tecnico della Regione muore in ferrata

IN ALTO ADIGE

Tecnico della Regione muore in ferrata

Alessandro Covatta, architetto veneziano, è precipitato dal monte Paterno mentre era con 15 amici

IN ALTO ADIGE

Tecnico della Regione muore in ferrata

Alessandro Covatta, architetto veneziano, è precipitato dal monte Paterno mentre era con 15 amici

BOLZANO Dramma sulle montagne dell'Alta Pusteria, dove un escursionista veneziano ha perso la vita precipitando sotto gli occhi dei suoi compagni durante la discesa dal Monte Paterno verso il vicino rifugio Locatelli, ai piedi delle Tre Cime di Lavaredo. La vittima è Alessandro Covatta, 49 anni, residente a Venezia e appassionato di montagna. Con un gruppo di una quindicina di amici aveva organizzato per la giornata di ieri l'uscita per fare una scalata fino alla cima del Paterno, a quota 2.746 metri. Il dramma si è verificato alle 16,45 poco meno di un centinaio di metri sotto la vetta, in un punto in cui Alessandro Covatta non era assicurato al cavo della via ferrata. Non è chiaro allo stato se l'uomo non fosse assicurato perché si trovava in un punto privo di protezioni oppure se avesse deciso volontariamente di non assicurarsi in quanto stava effettuando un passaggio relativamente agevole.

L'incidente è avvenuto fra la forcella dei Camosci e l'inizio delle gallerie. I manufatti, scavati durante la Grande Guerra, rappresentano l'attrattiva maggiore del monte Paterno, la cui vetta è raggiungibile grazie a una ferrata non particolarmente difficile tecnicamente. L'uomo è scivolato prima giù da una parete per una trentina di metri, per poi finire nel canale ghiaioso sottostante, fermandosi un centinaio di metri più in basso. Il suo corpo è stato recuperato a quota 2.500 metri circa dagli uomini del Soccorso alpino della Guardia di Finanza di Prato alla Drava e dai colleghi del Bergrettungsdienst di Sesto. I soccorritori sono stati trasportati sul posto e calati sul punto dell'incidente dall'elisoccorso Pelikan 2 partito dalla base di Bressanone. I soccorritori hanno poi recuperato la salma con il verricello e l'hanno trasportata nella camera mortuaria della cappella di Sesto. I finanzieri si sono occupati di interrogare i compagni di scalata dell'alpinista veneziano. Non è chiaro però se qualcuno di loro abbia assistito direttamente all'incidente. Forse l'uomo ha perso l'equilibrio scivolando in prossimità delle gallerie dopo essersi rilassato: da quel punto in poi infatti, imboccate le gallerie, la parte difficile della ferrata può dirsi conclusa e la discesa si fa più agevole. Covatta era nato a Mirano nel 1966.

Aveva studiato allo Iuav di Venezia e si era laureato nel 1994 in Architettura. Dopo alcune esperienze da libero professionista, era riuscito ad entrare in Regione, come tecnico: lavorava al Genio civile di Venezia. Una vita piena e intensa, quella di Covatta, che era da sempre un grande sportivo. Sportivo praticante. Alessandro era infatti un discreto ciclista amatoriale: lo scorso settembre aveva partecipato al campionato nazionale di cicloturismo a Montecastrilli (in provincia di Terni). E pure un podista: sempre l'anno scorso, ad ottobre, assieme agli amici, aveva preso parte al tracciato breve della Venice Marathon. Ma poi c'era soprattutto la montagna. La sua amata montagna. Covatta non era un super-professionista, certo; ma aveva grande pratica dei sentieri e delle alte quote. Aveva mestiere e, prima di partire, non mancava mai di dotarsi dell'attrezzatura necessaria. Gli piaceva la montagna ed aveva una grande passione anche per i sentieri della Grande Guerra. Era stato, qualche mese fa, sul Sasso di Costabella, Alta Via Bepi Zac», sulle tracce della memoria. Le trincee, i cunicoli. Come ieri, sul sentiero ferrato del monte Paterno. All'ombra delle Tre Cime e della storia.

04 luglio 2015 (modifica il 06 luglio 2015)

Tecnico della Regione muore in ferrata

0

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Silvia Fabbi

Ventenni smarriti di notte sul Grappa salvati grazie al Soccorso alpino

Corriere del Veneto > Cronaca > Ventenni smarriti di notte sul Grappasalvati grazie al Soccorso alpino

TREVISO

Ventenni smarriti di notte sul Grappa
salvati grazie al Soccorso alpino

I due ragazzi avevano abbandonato il sentiero per poi perdersi fra la vegetazione. Sono riusciti a contattare i genitori che hanno avviato le ricerche

TREVISO

Ventenni smarriti di notte sul Grappa
salvati grazie al Soccorso alpino

I due ragazzi avevano abbandonato il sentiero per poi perdersi fra la vegetazione. Sono riusciti a contattare i genitori che hanno avviato le ricerche

TREVISO Ritrovati nella notte i due escursionisti ventenni, smarritisi sul Monte Grappa. Partiti da Crespano del Grappa giovedì pomeriggio in direzione di Campocroce, in località Cassanego, L.V., 23 anni, di Villorba (TV), e S.M., 22 anni di Crespano del Grappa (TV), avevano preso la strada bianca del Sentiero Marmorina, che però ad un certo punto avevano abbandonato, perdendosi. Prossimo il buio, non riuscendo a orientarsi erano riusciti a chiamare i genitori, mandando le coordinate del punto in cui si trovavano. Scattato l'allarme attorno alle 21.30, 12 volontari del Soccorso alpino della Pedemontana del Grappa assieme a 5 vigili del fuoco di Castelfranco hanno quindi iniziato la ricerca partendo dall'alto. Verso le 23, i ragazzi hanno risposto ai richiami e sono stati raggiunti alle 23.30. Stavano bene, benché vestiti leggeri, con scarpe di tela e senza pile, ed erano arrivati tra la fitta vegetazione della Valle di Sant'Antonio, tra saltini di roccia a circa 600 metri di quota, non distanti dal sentiero numero 90. I soccorritori li hanno quindi riaccompagnati fino alla strada. L'intervento si è concluso all'una e un quarto.

03 luglio 2015

Ventenni smarriti di notte sul Grappasalvati grazie al Soccorso alpino

0

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una montagna di vestiti per il Nepal

Soccorso alpino e Forestale hanno iniziato a stoccare le donazioni in aeroporto

BELLUNO Un magazzino pieno di vestiti. Magari non saranno dell'ultima collezione primavera - estate, ma nel Nepal terremotato non se ne faranno certo un problema. Andranno benissimo, soprattutto per affrontare l'inverno. Qualche bellunese o trevigiano ha addirittura esagerato con la generosità e va perdonato, anche se non ha capito bene quello che serviva: erano gradite anche le tende e ha pensato di donare quelle del salotto, invece delle canadesi o di altri modelli abitabili. Da qualche parte finiranno anche quelle. Il Soccorso alpino Dolomiti Bellunesi ha cominciato ieri a impacchettare i vestiti donati, nella base in aeroporto della Forestale e con la sua collaborazione, accanto a quella di qualche volontario che ha ascoltato l'appello su Facebook di Fabio Rufus Bristot. Sempre nella logica della montagna che aiuta la montagna, al di là dell'altitudine. La risposta è stata molto incoraggiante e il lavoro prosegue oggi. Riprenderà nel prossimo fine settimana, tra l'11 e il 12 e chissà che la forza lavoro aumenti, perché il compito di selezione e stoccaggio non è per niente semplice. Gradite le associazioni particolarmente sensibili, accanto alle persone singole «C'è tantissimo materiale, che abbiamo già chiuso negli scatoloni o lo faremo nei prossimi giorni», spiega Bristot, «se devo essere sincero, non ci aspettavamo tutta questa generosità, che naturalmente è ben accetta. Si tratta di selezionare e infilare tutto nei cartoni, prima della spedizione in quella terra colpita così pesantemente dal sisma del 25 aprile. Anche questa non sarà un'operazione facile, ma in qualche maniera vedremo di provvedere, sempre nel rispetto delle regole, si capisce». C'è ancora tempo per dare una mano. Gli interessati possono rivolgersi al numero di telefono 0437 930961 oppure all'indirizzo di posta elettronica info@cnsas.veneto.it, evitando di farsi sentire sui profili Facebook: «Naturalmente andremo avanti fino a quando non avremo terminato», conclude Bristot «e più saremo e prima finiremo, mettendo sugli aerei tutto questo materiale. Abbiamo tanto materiale, questo significa che riusciremo a dare un aiuto a tante persone bisognose». (g.s.)

Treno resta bloccato vicino a Cornuda Pendolari infuriati

Treno resta bloccato
vicino a Cornuda
Pendolari infuriati

BELLUNO Pendolari bellunesi prigionieri del treno in panne, sotto il sole del primo pomeriggio e soccorsi dai carabinieri e dalla Protezione civile di Montebelluna. È successo ieri, a un chilometro dalla stazione di Cornuda, da cui il treno era appena partito. I viaggiatori a bordo sono rimasti chiusi dentro il convoglio per oltre un ora e mezza, con un caldo infernale. Tutta colpa di un guasto al locomotore, con il treno inesorabilmente rimasto bloccato sui binari, in mezzo alla campagna. Era il convoglio partito alle 14.15 dalla stazione di Montebelluna e diretto a Belluno, proveniente da Padova, che percorso poco più di un chilometro da Cornuda si è bloccato. A bordo una quarantina di pendolari, quasi tutti bellunesi, diretti a casa. Motore spento, condizionamento dell'aria inesistente, porte chiuse perché il regolamento dice che non si possono far scendere i passeggeri sui binari. Con 40 gradi, chiusi in un treno, i viaggiatori hanno cominciato a protestare sempre più vivacemente, ma il convoglio non ne voleva sapere di ripartire. A quel punto è stato chiesto l'intervento dei carabinieri e della protezione civile di Montebelluna per portare soccorso a chi era rimasto bloccato all'interno del treno: acqua e frutta per i pendolari bloccati nei vagoni, che hanno potuto rifocillarsi e rinfrescarsi. Poi, finalmente, è arrivato un locomotore che pian piano ha trainato il treno, riportandolo alla stazione di Cornuda, dove i passeggeri sono potuti scendere, tra mille imprecazioni. Inevitabile il ricorso a mezzi alternativi per proseguire il viaggio fino a destinazione. È stato fatto arrivare un altro convoglio e poco prima delle 16 è stato fatto il trasbordo dei passeggeri infuriati, che hanno potuto così ripartire verso casa. Con circa due ore di ritardo. Brutta mattinata, ieri, anche per i viaggiatori bellunesi in viaggio sulla tratta Udine-Venezia. Alle 7 uno degli scambi del tratto tra Sacile e Conegliano è andato in tilt causando la paralisi dei movimenti sulla tratta. Per sistemare il guasto i tecnici di Trenitalia hanno impiegato tre ore, durante le quali i viaggiatori hanno dovuto fare i conti con cancellazioni e ritardi di oltre un ora. Capita l'antifona, chi ha potuto, è fuggito dalla stazione per andare a prendere l'auto o il bus. «Per gestire il problema» hanno spiegato da Trenitalia, «abbiamo rinforzato il servizio di assistenza alla clientela nelle stazioni di Treviso e Conegliano, organizzato due autobus sostitutivi da Treviso a Venezia e uno per Belluno».

Socus, si lavora per la riqualificazione

CORTINA»L AMMINISTRAZIONE IMPEGNA 1,5 MILIONI

Il progetto prevede uno stabile per la Riserva di caccia, locali per la Protezione Civile, magazzini e depositi per la fienagione

di Alessandra Segafreddo wCORTINA La zona di Socus, di proprietà comunale, dove attualmente ci sono alcuni appartamenti e i depositi usati dal Comune e dalla Seam, verrà riqualificata. Saranno creati un nuovo stabile che ospiterà la Riserva di caccia (con annessa un'area di recupero e smaltimento degli animali selvatici), alcuni magazzini, un deposito della fienagione. Una parte del nuovo edificio ospiterà anche la Protezione Civile e un'altra parte rimarrà a disposizione del settore lavori pubblici del Comune. Il nuovo comparto sarà di proprietà del Comune. Il progetto è stato realizzato su commissione della Riserva di caccia dall'architetto Matteo Apollonio; è stato regalato al Comune ed esaminato nell'ultima seduta di consiglio comunale quando, all'unanimità, è stata approvata la creazione della scheda normativa dove saranno realizzati i futuri comparti. Attualmente la Riserva di caccia ha sede a Staulin su uno spazio comunale per il quale paga un affitto annuale. Vi è in essere una convenzione tra Comune e Riserva che regola l'uso degli spazi e che, una volta realizzata la nuova sede di Socus, verrà modificata e riformata. L'edificio di Staulin non è più a norma e quindi per i cacciatori era necessario trovare un altro posto. La riserva a Socus continuerà a pagare una canone di affitto al Comune mentre la Protezione Civile avrà lo spazio in comodato d'uso gratuito. A Cortina manca un locale adibito al recupero degli animali selvatici che sia a norma di legge. I cacciatori da sempre intervengono a titolo volontaristico per il recupero degli animali sbranati da cani, o uccisi dal gelido inverno, o investiti dalle automobili; un servizio che diverrà ancora più importante considerando anche il fatto che vi è la proposta di legge di eliminare la Polizia Provinciale che dovrebbe intervenire in caso di ritrovamento di carcasse di animali. «Il progetto», spiega il capogruppo di maggioranza Stefano Dandrea, «è suddiviso in tre stralci e prevede la realizzazione di magazzini, dell'area per la Riserva alpina di caccia, di un capannone adibito a silos per il sale che gli operai spargono per le strade in inverno, di un'area dove depositare il mangime che i cacciatori danno in inverno agli ungulati, di uffici per alcune associazioni, dell'area dedicata alla Protezione Civile, di altri magazzini, di alcune cantine da destinare agli appartamenti che già ci sono a Socus, e infine di parcheggi». L'Amministrazione ha inserito nel bilancio triennale, per il 2016, 580 mila euro per partire con il primo stralcio del progetto. L'ammontare totale dell'opera è di un milione 540 mila euro. L'opera sarà pagata dal Comune e resterà di proprietà del Comune. «Per noi è molto importante riordinare l'area di Socus», sottolinea il sindaco Andrea Franceschi, «e dare un luogo dignitoso ai cacciatori che, al di là dell'attività venatoria, svolgono anche un ruolo importante per il recupero degli ungulati quando capitano incidenti automobilistici. Per questo abbiamo inserito oltre 500 mila euro nel bilancio 2016. L'ammontare complessivo della spesa non saremo in grado di spenderlo. Tuttavia il progetto è stato fatto completo: ma alcune strutture, come il silos, si potranno stralciare. Tutto dipenderà dalle risorse che ci saranno in cassa. Il prossimo passaggio sarà decidere quale parte del progetto è prioritaria e portare avanti il relativo iter burocratico».

Funerali di Pier chiesa di Polpet piena di amici

Funerali di Pier
chiesa di Polpet
piena di amici

PONTE NELLE ALPI Appassionati di montagna, gestori di rifugi e rappresentanti del Cai si sono dati appuntamento, ieri mattina, per l'estremo saluto a Piercostante «Pier» Brustolon. La cripta nella quale è stato celebrato il rito funebre era gremita. Davanti all'altare, la bara, con un cuscino di fiori e il caschetto rosso che viene indossato dai soccorritori e da coloro che arrampicano. La predica, le letture prescelte dall'officiante, don Francesco, insieme con i brevi e commossi saluti proferiti al termine della messa hanno permesso di definire l'indole, la passione e l'umanità dello scomparso ritenuto un grande conoscitore delle montagne, in particolare agordine. Brustolon è stato gestore dei Rifugio Vazzoler, Torrani e dal 2005 del Bianchet. È stato alpinista, con all'attivo delle vie importanti, e anche un grande amico del Soccorso alpino a cui sono andate le offerte raccolte durante il rito funebre. Il corpo senza vita di Piercostante Brustolon era stato rinvenuto martedì pomeriggio nella sua abitazione di via IV Novembre di Polpet.

Due alpinisti esperti muoiono sul Paterno e in val Canali

Due alpinisti esperti muoiono
sul Paterno e in val Canali

soccorsi di suem e cnsas

BELLUNO Fine settimana tragica sulle Dolomiti: sono morti due alpinisti esperti, durante delle escursioni sul gruppo delle Pale di San Martino e sul Paterno. Sabato, sul gruppo del Paterno, di fronte alle Tre Cime di Lavaredo, è morto un cinquantenne di Venezia, Alessandro Covatta, che stava scendendo con un gruppo di amici veneziani diretto verso il rifugio Locatelli. Prima è precipitato per trenta metri sulla parete, poi per un centinaio lungo il ghiaione. Spiega il direttore del rifugio altoatesino, Hugo Reider: «Chi arriva al nostro rifugio non è uno sprovvisto ma una persona che conosce la montagna». Proprio al Locatelli si era fermata la comitiva di cui faceva parte il veneziano. Ieri la nuova tragedia, questa volta sulle Pale di San Martino. Un alpinista trevigiano è morto precipitando dal Sass d'Ortiga (2.636 metri). L'incidente è avvenuto verso mezzogiorno a pochi metri dalla cima, dove un uomo di 64 anni, Sergio Bortignon, di Onigo di Pederobba, ha perso l'appiglio ed è caduto nel vuoto per una quindicina di metri, andando a sbattere violentemente contro la roccia. Il corpo è stato recuperato dal 118 di Pieve di Cadore e dal Cnsas bellunese.

Defibrillatori nei rifugi il Cai chiede il raddoppio

Ha avuto buon successo la sperimentazione in 10 strutture avviata due anni fa Zannantonio: «Per stare al passo con la concorrenza anche la sicurezza conta» di Francesco Dal Mas

04 luglio 2015

DOMEGGE. Sono 10 i rifugi del Cai provvisti di defibrillatore, sulle Dolomiti bellunesi; ma la sicurezza esigerebbe che venissero quanto meno raddoppiati.

«Non finiremo mai di ringraziare la Regione Veneto ed il suo servizio di emergenza per aver reso disponibile questo importante servizio, attraverso il Soccorso alpino, ma», interviene Bruno Zannantonio, dirigente del Cai nazionale, «dopo due anni di ottima sperimentazione c'è la necessità che questo sistema di sicurezza venga esteso all'intera rete delle strutture di questo genere presenti sulle nostre croce».

Paolo De Lorenzo conduce da anni il rifugio Padova, in comune di Domegge. E' stato fra i primi a dotarsi di defibrillatore. E, per usarlo come si deve, lui stesso e la moglie frequentano i corsi organizzati dalla Usl. Un anno è lui stesso a partecipare, l'anno successivo la moglie, in modo da tenersi sempre aggiornati al meglio.

«La dotazione dello strumento è gratuita, ma impegna a frequentare il corso. Noi lo facciamo», puntualizza De Lorenzo, «perché in questo modo possiamo qualificarci al cliente come rifugio sicuro».

Per sua fortuna il "Padova" non si è mai trovato nell'emergenza, costretto a fare ricorso a questo strumento. Ma, a suo tempo, al Chigiato, il gestore ha salvato una persona intervenendo manualmente sul malcapitato. All'epoca il defibrillatore ancora non c'era.

«Sia per i nostri escursionisti ed alpinisti, sia per quelli di area tedesca che sono ancora più esigenti, la prevenzione è una priorità in testa alle loro considerazioni», conferma Zannantonio, «e le nostre strutture hanno l'esigenza di adeguarsi anche a tutto ciò».

Il Cai, pertanto, prenderà presto contatto con la nuova giunta regionale per verificare la possibilità di raddoppiare il numero dei rifugi dolomitici in grado di garantire quest'ulteriore servizio. Certo, non sarà tanto facile arrivare a ottenere quanto si chiede. Ma le esigenze di sicurezza, specie quando ci si trova lontani da strutture attrezzate, dovrebbero consigliare a chi di dovere di aprire una via preferenziale alla richiesta. Anche perchè l'investimento, benchè non di poco conto, non sarebbe neppure uno di quelli da fare tremare i polsi ad un amministratore.

Intanto al rifugio Padova si respira aria di rilancio. De Lorenzo si definisce «al limite dell'entusiasmo. La stagione sta andando non bene, ma benissimo», conferma, «e, per la verità, quassù l'ospitalità è stata aperta ancora il 25 aprile. Possiamo dirlo? Registriamo l'invasione pacifica di escursionisti tedeschi, attirati, fra l'altro, da un servizio del presidente del Club alpino della Germania sul giro dei quattro rifugi delle Dolomiti veneto- friulane, il Flaiban Pacherini, Pordenone, il Giaf, il Padova».

Quest'anno c'è un supplemento di accoglienza. Una guida è a disposizione per quattro "spedizioni" organizzate. Un'idea nuova che però sta trovando consensi. Raccoglie il gruppo alla stazione ferroviaria di Longarone e lo porta a destinazione, appunto per 4 giorni. Due visite in luglio, una in agosto, un'altra in settembre. Ottime le prenotazioni.

Il Comune di Domegge ha deciso di istituire il senso unico alternato sulla strada dal lago di Centro Cadore al rifugio Padova: dalle 11 alle 14 si può solo salire, dalle 14 alle 17 solo scendere, a motivo della carreggiata molto stretta.

«E' un provvedimento che è stato molto apprezzato da chi raggiunge il sentiero e che era spesso costretto ad affrontare manovre quanto meno fastidiose». Fondamentale

per la ripresa, dopo le stagioni estive degli anni passati, flagellate dal maltempo, è un'altra dotazione del Cai e della Regione: la banda larga. «Non riceviamo più telefonate di prenotazione, ma tutte via internet: il che agevola enormemente i gestori», conferma, ringraziando, De Lorenzo.

Fine settimana tragico sulle Dolomiti: due alpinisti morti

Un incidente mortale sulle Pale di San Martino e uno sul monte Paterno, di fronte alle Tre Cime di Lavaredo

Tags incidenti in montagna

05 luglio 2015

Sass d'Ortiga Incidente mortale alle 12 di domenica 5 luglio sul gruppo delle Pale di san Martino di Castrozza. Un alpinista italiano è morto precipitando dal Sass dell'Ortiga, sopra la Val Canali. L'allarme è stato dato dal compagno di cordata. Da Piedve di Cadore è partito l'elicottero del Suem 118 con il personale del soccorso alpino bellunese che non ha potuto far altro che recuperare il corpo dell'alpinista.

Sabato 4 luglio un alpinista veneziano, Alessandro Covatta, di 49 anni, è precipitato sul monte Paterno, di fronte alle Tre Cime di Lavaredo durante una escursione che dal rifugio Locatelli porta al Pian di Cengia. L'incidente si è verificato nella fase di rientro della comitiva formata da sedici persone. L'uomo è precipitato per trenta metri in parete e poi nel ghiaione sottostante per altri cento metri.

Tags incidenti in montagna

Protezione civile, professionisti e cittadini coinvolti nella prevenzione dei rischi

ingrandisci il testo">ingrandisci il testo

Adottato dalla Camera il testo base per il riordino delle misure da attuare in caso di emergenza di [Alessandra Marra](#)

06/07/2015 - Singoli cittadini o professionisti associati in ordini e collegi potranno partecipare alle attività di protezione civile allo scopo di promuovere la consapevolezza dei diritti e doveri dei cittadini e favorire misure di auto protezione.

Notizie correlate

21/05/2015

Dissesto idrogeologico: intesa su controlli e trasparenza delle gare

19/05/2015

Rischio sismico nelle scuole, un modello unico per prevenirlo

15/05/2015

Dissesto idrogeologico, in arrivo le linee guida attese da trent'anni

02/04/2015

Rischio idraulico, in Gazzetta le regole per gestire le emergenze

19/11/2014

Alluvioni: in arrivo lo 'stato di emergenza' per le aree colpite

Norme correlate

Bozza non ancora in vigore 01/07/ 2015 n. 2607 Delega al Governo per il riordino delle disposizioni legislative in materia di sistema nazionale e coordinamento ..

Questo ciò che prevede il disegno di legge 2607 'Delega al Governo per il riordino delle disposizioni legislative in materia di sistema nazionale e coordinamento della protezione civile', di cui la commissione Ambiente della Camera ha approvato il 1 luglio 2015 il testo base.

Protezione civile: partecipazione cittadini e università Oltre alla partecipazione di cittadini e ordini professionali sarà prevista la collaborazione delle università e degli enti ed istituti di ricerca alle attività di protezione civile, ai fini dell'integrazione in esse di conoscenze e prodotti di ricerca ed innovazione, anche frutto di iniziative promosse dall'Unione Europea e da altre istituzioni internazionali.

Il fine è disciplinare lo stato di emergenza, garantendo tempi rapidi e omogenea valutazione delle condizioni dei territori. Le previsioni dovranno individuare a regime specifiche modalità di intervento del Servizio nazionale di protezione civile per consentire l'effettività delle misure contenute nella normativa speciale adottata per la durata dello stato di emergenza stesso, che dovrà essere temporalmente limitata in ragione della gravità dell'evento calamitoso, prevedendo trasparenti procedure di controllo.

Protezione civile, professionisti e cittadini coinvolti nella prevenzione dei rischi

Riordino protezione civile e disciplina finanziaria Secondo quanto previsto dal ddl il Governo sarà delegato ad adottare uno o più decreti legislativi di ricognizione, coordinamento, modifica e integrazione delle disposizioni legislative vigenti per definire le attività di protezione civile volte a tutelare l'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti attraverso attività di previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi connessi con gli eventi calamitosi.

I futuri decreti delegati dovranno inoltre attribuire delle funzioni in materia di protezione civile alle diverse componenti e strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile per promuovere l'esercizio coordinato delle attività di protezione civile ai diversi livelli di governo secondo il principio di sussidiarietà e garantendo l'unitarietà dell'ordinamento.

Sarà prevista inoltre la disciplina degli strumenti nazionali di finanziamento per l'esercizio delle funzioni di protezione civile, articolati nel Fondo della protezione civile, nel Fondo per le emergenze nazionali e nel Fondo regionale di protezione civile, le cui dotazioni saranno rimesse alla legge di stabilità.

Saranno anche definite le procedure da attuare qualora, in ragione del numero e dell'entità degli eventi calamitosi verificatisi, risulti necessario integrarle, garantendo la trasparenza e tracciabilità dei flussi finanziari.

In più saranno disciplinate le procedure finanziarie e contabili a cui soggiacciono i commissari delegati titolari di contabilità speciale, nonché disposizioni inerenti i relativi obblighi di rendicontazione, le procedure di controllo successivo ed il subentro delle amministrazioni competenti in via ordinaria nei rapporti giuridici attivi e passivi sorti durante la gestione commissariale e nelle vicende contenziose o pre-contenziose durante lo stato di emergenza.

Per aggiornamenti in tempo reale su questo argomento segui la nostra redazione anche su Facebook, Twitter e Google+ (riproduzione riservata)

Fotogallery dalla prima edizione del Premio Faletti ad Asti

Pubblicato il 6 luglio 2015

Tutte le foto dalla prima edizione del Premio Faletti, in piazza Cattedrale ad Asti.
Per la Gazzetta d Asti Roberto Signorini.

Cerca nelle gallery

Parola chiave:

Altre gallery

[I Giovani di Quarto vincono la tradizionale corsa degli asini](#) Fotogallery dalla prima edizione del Premio Faletti ad

Fotogallery dalla prima edizione del Premio Faletti ad Asti

Asti Presentato il nuovo libro di Giorgio Faletti Concerto di Umberto Tozzi ad Astimusica: tutte le foto La magia del maestro Conte incanta piazza Cattedrale Omicidio ad Asti. Vittima un camionista di frutta e verdura La fotogallery dell'assegnazione delle Borse di Studio della Diocesi e Astiss Volti e immagini dall'Assedio di Canelli Astigiani sotto la pioggia per il Birra D Ecc Scuola finita fra scherzi e gavettoni Maurizio Ferraris stasera a Passepartout Loretta Napoleoni a Passepartout Stefano Bartezzaghi ospite di Passepartout Prima notte bianca della stagione ad Asti: tutte le foto La fotogallery della StraAsti del trentennale Fotogallery del Mercato Europeo ad Asti Cosegnati gli attestati di partecipazione al Cortile dei Dubbiosi L Ucid in visita alla Gazzetta d Asti Grande successo per la nona edizione del Vinissage Ad Asti festa con quattro grandi campioni dello sport Studenti della Salvo D Acquisto premiati dai carabinieri In Cattedrale l'addio a Luca Marinielli Ad Asti la tradizionale Fiera Carolingia Veglia di preghiera con la Pastorale del Lavoro: la fotogallery La caserma dell'Arma nel nome di Scapaccino Spaccata al Compro Oro: la polizia astigiana arresta tre albanesi Successo per la Festa del Bambino Fism Incidente Bramairate: la fotogallery Incendio in una cascina di Grazzano Badoglio Presentata la nona edizione di Golosaria Monferrato: la fotogallery Tonco rivive la tradizionale Giostra del Pitu Fiori e degustazioni a Motta di Costigliole Giorgio Canali al Diavolo Rosso Le opere di Unia in mostra per il 70° anniversario della Liberazione Tre allegri ragazzi morti: la fotogallery Anche ad Asti la giornata mondiale dell'Autismo Inaugurato il nuovo market solidale della Caritas Il coro di Villanova vince l'Asti God s Talent L'ultima cena del Borgo San Pietro nella storica sede di corso Genova Vittoria per gli Alfieri Asti al loro debutto in campionato A Palazzo Ottolenghi la mostra U2 from 1978 to 1983 Asti con Libera per ricordare le vittime di mafia Cortile dei Dubbiosi: appuntamento per sabato 14 marzo Alle origini del gusto: la fotogallery dell'inaugurazione La Coppa Italia di calcio a cinque torna ad Asti Volti e immagini dal Polentone della Torretta Furto col gas sventato alla Coop di corso Alessandria Tra le bancarelle di At Chocolat: la fotogallery Le foto del maxi tamponamento in tangenziale Accertamenti sulla busta sospetta all'Agenzia delle Entrate Manichini davanti agli archi della discordia di corso Alba Prima notte in carcere per Michele Buoninconti arrestato per l'omicidio di Elena Ceste Seconda volta in finale di Winter Cup per gli Orange Cerimonia di premiazione dei podisti nel palazzo della Provincia Neve nell'Astigiano: interviene la Provincia Otto Alfieri astigiani convocati per la Nazionale Italiana di Football Americano Le immagini dell'incidente in tangenziale costato la vita al piccolo Jacopo Volti ed emozioni dal ritiro delle giovani formiche della Torretta La fotogallery della storica fagiolata di Castiglione Paracadutisti in piazza Alfieri per la Sgambata di Capodanno Immagini da un Capodanno astigiano Asti non dimentica Manuel, il tabaccaio ucciso in una rapina In corso Alba dolore e rabbia per l'omicidio di Manuel Bacco Joe Bastianich al Diavolo Rosso fra parole e musica Asti si prepara al Natale Caso Ceste. Attesa per i risultati degli esami sulle ossa Paolo Ruffini all'Asti Film Festival Tutti i premiati della 41ª edizione del Festival delle Sagre Vediamo ciò che vogliamo vedere : la disabilità è negli occhi di chi guarda Asti vista dalla ruota panoramica più alta d'Italia I vigili del fuoco festeggiano Santa Barbara Ad Asti la ruota panoramica più alta d'Italia Maltempo nell'Astigiano. Aggiornamento sulle condizioni delle strade provinciali Campionati assoluti di Judo al Palasquiritico di Asti In 200 all'anteprima della Barbera di Coldiretti Asti Ad Asti tante iniziative in occasione della giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne La fotogallery del Bagna Cauda Day 2014 Le immagini della fiaccolata per dire no al patteggiamento di Santoro Ad Asti azione di Casapound contro l'immigrazione La Biblioteca Astense nei nuovi locali di Palazzo del Collegio 5-6 novembre 1994 20 anni fa l'alluvione ad Asti 20 anni fa l'alluvione nell'Astigiano Morte di Elena Ceste. Nuovi rilievi dei carabinieri e del medico legale Morte di Elena Ceste. Nove mesi di indagini e ricerche: la fotogallery Corpo ritrovato in regione Chiappa: le indagini e le immagini Asti: fine settimana di grandi lavori sui corsi d'acqua Corpo ritrovato in località Chiappa di Isola: gli accertamenti degli inquirenti I papà separati scendono in piazza per l'affido condiviso Danneggiato il tetto della chiesa di Frinco Le foto del maxi incendio alla Cartochimica di corso Alba Tutti i volti e i sapori di Arti & Mercanti Palio 2014. La fotocronaca della corsa Palio 2014. Il cielo di Asti è rossoceleste Asti medievale nel giorno del suo Palio. Tutte le foto della sfilata Palio 2014. In piazza Alfieri la tradizionale corsa Santa Caterina vince il Palio dopo 11 anni Piccoli paliofili crescono Il trionfo di San Lazzaro al Paliotto Carlo Cracco alla Douja D Or parla dell'enogastronomia monferrina Festival delle sagre. Tutte le foto della sfilata Max Pezzali si racconta alla Douja d Or Foto e volti dal 41° Festival delle Sagre La Douja d Or spegne 48 candeline Chiude con successo il festival Io con gli altri Grande successo per Giorgia ad Elfi in Festa Le immagini della seconda giornata del festival Io con gli altri Il balcan rock di Bregovic incanta la Collina degli Elfi Successo per la prima serata del festival Io con gli altri Cristiano De André chiude Asti Musica Tutte le immagini di Azzano in

Fotogallery dalla prima edizione del Premio Faletti ad Asti

Fiamme Clementino ad Asti Musica: pioggia e tanti fan Volti ed emozioni dei protagonisti del pellegrinaggio ad Oropa Le foto del pomeriggio di tensione a Portacomaro Ginger Brew & Dilù Miller ad Asti Musica Gli Stormy Six ad Asti Musica I 30 anni di Massimo Zamboni sul palco di Asti Musica Da Motta a Santa Margherita per non dimenticare Elena Ceste Successo per la notte bianca di Asti Dr.Drer & Crc Posse ad Asti Musica Ad Asti Musica il rock intellettuale di Pierpaolo Capovilla Successo per Raphael Gualazzi ad Asti Musica Sul palco di piazza Cattedrale le sonorità di Zibba e Almalibre Successo per gli Statuto ad Asti Musica I Morcheeba incantano Asti Musica Jerry Portnoy ad Asti Musica La Locanda delle Fate e Aldo Tagliapietra incantano Asti Musica I Sinfonico Honolulu sul palco di Asti Musica Grande successo per i Camaleonti sul palco di Asti Musica Renzo Rubino apre la nuova edizione di Asti Musica Folla oceanica, fra gente comune e personalità, per l'ultimo addio a Giorgio Faletti L'abbraccio di Asti a Giorgio Faletti Asti dà l'ultimo saluto al suo Giorgio Faletti L'addio a Giorgio Faletti. Domani giornata di lutto cittadino Tanti astigiani in fila davanti al Teatro Alfieri per salutare Giorgio Faletti Asti saluta il suo Giorgio Faletti. Aperta la camera ardente al Teatro Alfieri Addio a Giorgio Faletti. La camera ardente al Teatro Alfieri Iniziati i saldi: la fotogallery e tutto quello che bisogna sapere Asti dice addio al suo Faletti Giorgio Faletti nominato presidente della Biblioteca Astense Le foto della sesta giornata di Asti Teatro 36 Le immagini della quarta giornata di Asti Teatro 36 El Grito apre Asti Teatro 36 Langhe-Roero Monferrato sito Unesco: la fotogallery A Canelli si respira Medioevo grazie all'Assedio ++Speciale maturità 2014. On line le tracce della seconda prova++ Al via la maturità per 1062 studenti astigiani Enrico Letta ad Asti: Gorio è stato anche il mio maestro Marco Travaglio sul palco di Passepartout Successo per la seconda giornata del FuoriLuogo Passepartout continua a mietere successi Successo per Peter Gomez, ospite di Passepartout Anche ad Asti si festeggiano i 200 anni dell'Arma Gad Lerner sul palco di Passepartout Beppe Severgnini ha inaugurato Passepartout Asti saluta i suoi Bersaglieri Terzo giorno astigiano per le Piume al Vento Bersaglieri. Entra nel vivo il raduno delle piume al vento Le piume al vento invadono Asti: partito il 62° raduno nazionale dei Bersaglieri Successo per il ricco fine settimana astigiano Cala il sipario su A Sud di Nessun Nord Asti festeggia la Repubblica L'Astigiano ospita altri migranti Volti e immagini dalla 29ª edizione della StraAsti Inaugurata l'ultima edizione di A Sud di Nessun Nord: il programma di sabato 31 maggio Tende da campeggio e volantini per dire no al Piano Casa Bis di Chiara Dello Jacovo al San Jorio Festival La Nota d'Oro dei 40 anni va a Francesca Valle Podismo: Abdelhadi Laouina vince la Mezza di Asti A Vigliano d'Asti inaugurata piazza Rita Levi Montalcini Volti ed emozioni dalla festa della Croce Rossa La Fiera Carolingia invade il centro di Asti Asti saluta il suo patrono San Secondo Asti all'insegna della tradizione celebra la stima del Palio A Monale Cirko Vertigo in ZenZero Asti festeggia il Primo Maggio Scomparsa di Elena Ceste: ricerche concentrate in un laghetto Senza impresa non c'è futuro: manifestazione generale ad Asti Asti festeggia il 25 aprile Corriere in piazza per dire basta ai tagli I Preraffaelliti in mostra a Torino Tutti i partecipanti al concorso della Cassa di Risparmio di Asti Arrivati 50 migranti dall'Africa subsahariana Ad Asti la Passeggiata nel Sociale Identificata la vittima dell'incidente sulla Torino-Piacenza Successo per il week end astigiano fra fiere e fiori Trovano casa nel carcere di Quarto i cuccioli sequestrati in autostrada Piazza Statuto, ora Zil, è tornata delle Erbe Riccio (Confartigianato): I rifiuti in via Guerra bloccano l'industria La casa come un laboratorio botanico di marijuana: astigiano arrestato dalla polizia La nuova Orangerie dell'Icifa a Costigliole Distrutta da incendio la panetteria "Maharaja" in corso Casale: le foto Vuoti i nuovi stalli blu del tribunale di Asti Gli studenti del classico: Crediamo nella nostra scuola Astigiani alla maratona di Gerusalemme Lavoratori della Dierre sul piede di guerra Successo per la presentazione del nuovo numero di Astigiani: la fotogallery Anche Asti celebra la giornata della memoria di Libera Successo per il Vieni e Vedi alla Torretta Vertice in prefettura per discutere sulle sorti dell'Askoll A scuola di legalità economica con la guardia di finanza Ad un mese dal Festival di Sanremo le canzoni in gara reggono nelle classifiche di vendita Ad Asti XFactor cerca la nuova stella della musica italiana Volti e piatti dal festival delle Sagre Invernali Autogestione fra dj set e scacchi all'Artom Messer Tulipano fiorisce a Pralormo: le foto Il sogno dietro al sogno: inaugurata ad Asti la mostra dedicata al mondo onirico di Fellini Tutte le foto del carnevale astigiano Volti e golosità dal primo week end di Sangre Invernali In California si studia la corsa degli asini di Quarto d'Asti Anche la Croce Rossa in piazza per il carnevale astigiano Trattori in piazza per dire no alla Cosap: la fotogallery Il diario di Luigi Bertola del viaggio umanitario in Costa d'Avorio A un mese dalla scomparsa parla il marito di Elena Ceste: Prego perché sia viva Asti ospita la fiera dei golosi con AtChocolat: la fotogallery Tre giorni di cogestione al Monti: la fotogallery In tanti da Asti alla manifestazione di Roma: la fotogallery "Mezza Stagione" a Costigliole, debutta Zuppa di latte dal libro di

Fotogallery dalla prima edizione del Premio Faletti ad Asti

Carlin Petrini San Valentino Sposi: la fotogallery I lavoratori della Askoll marciano su Asti : la fotogallery Asti, in commissione il progetto del nuovo palasport: Forse è la volta buona! Cogestione allo scientifico: la fotogallery Un salone sul giorno più bello: la fotogallery di Asti Sposi Eravate al Pala San Quirico a seguire don Ciotti? Ecco la fotogallery La pioggia non ferma le ricerche nel Tanaro dell'imprenditore di Isola d'Asti: la fotogallery Corpo nel fiume Tanaro: ricerche di vigili del fuoco e carabinieri 36ª Giornata nazionale della Vita La Cena del Cavolo di San Marzanotto: la fotogallery Mamma scomparsa da Motta di Costigliole: continuano le ricerche a 360° Tre domande a& Roberto Cairo Manifestazione del trasporto pubblico locale: la fotogallery Max Gazzè ad Asti: la fotogallery L'urna di don Bosco ha lasciato Asti: la fotogallery L'Epifania ad Asti: la fotogallery L'urna di don Bosco ad Asti: la fotogallery Il tempo ha retto per la storica fagiolata di Castiglione: la fotogallery La fotogallery del congresso del Partito democratico ad Asti Il tradizionale rito del regalo riciclato al Diavolo Rosso di Asti: la fotogallery Fotogallery: la palazzina occupata alla vigilia di Natale Tre domande a& Piero Fassi Farinetti ad Asti, la fotogallery Dalla presentazione di Astigiani una richiesta al sindaco: Facciamo rinascere Piazza delle Erbe Cerchiamo di capire la fotogallery dell'incontro in Confartigianato Intitolazione dell'area parcheggio di via Spandre ai Maestri del Lavoro: le foto Protesta dei commercianti di corso Dante: Date ossigeno alle nostre attività La fotogallery del nuovo dormitorio inaugurato ad Asti Asti ha dieci nuovi cavalieri della Repubblica: la fotogallery 9 dicembre 2013. I Forconi astigiani scendono in piazza: la fotogallery I mercatini di Natale ad Asti: la fotogallery Asti si illumina per Natale: la fotogallery I Negrita al Palco 19: la fotogallery Apertura Temporanea ad Asti: le foto Piazza d'Armi intitolata al carabiniere Cosma Manera: la fotogallery Tutti i baci del Bagna Cauda Day ad Asti, le foto Avete partecipato al Bagna Cauda Day di Asti? La fotogallery Grande ritorno dei Fiat Pesanti al Diavolo Rosso: la fotogallery Da oggi ad Asti è Bagna Cauda Day: la fotogallery I carabinieri di Asti celebrano la Virgo Fidelis : la fotogallery Fabio Volo ad Asti: la fotogallery La fotogallery della manifestazione sindacale ad Asti Protezione civile all'opera lungo il Bobore e a Viatosto Palio. Pergamena d'Autore al rione Don Bosco: la fotogallery Alla formazione delle Ferrovie il torneo degli enti pubblici di bowling: la fotogallery Giornata della protezione civile a Castelnuovo Don Bosco: la fotogallery Palio. La Torretta festeggia la vittoria con la tradizionale cena: la fotogallery Pd, manifestazione degli albanesi ad Asti: la fotogallery Artissima a Torino: la fotogallery Franca Valeri ad Asti con Parliamone : la fotogallery La fotogallery del restyling del Borgo Anche Asti festeggia le Forze Armate: la fotogallery Successo per la fiera del tartufo di Montechiaro: la fotogallery Successo al Teatro Alfieri di Asti per le Cinquanta sfumature di Pintus Inaugurata La Bottega di Campagna Amica a Nizza Monferrato: le foto La fotogallery della notte di Halloween ad Asti Calcio a cinque. Palasquirico gremito per la sfida Italia-Ucraina: la fotogallery Palio. Continuano i festeggiamenti della Torretta: la fotogallery Teatro Alfieri gremito per lo spettacolo di Iviglia: la fotogallery Tra canapo e realtà: la fotogallery Gru si ribalta a Celle Enomondo: la fotogallery Damigella del Palio: la fotogallery Incendio al Piper di corso Casale: la fotogallery Palio, le foto dei festeggiamenti in Torretta Successo ad Asti per le Piazze della Pace con Domenico Quirico: la fotogallery Camion carico di maiali si rovescia sull'A33: la fotogallery In viaggio nel centro di Asti con Dio e la manutenzione dell'asina : la fotogallery Incidente mortale sulla Asti-Torino: le foto Un tuffo nel Medioevo con Arti e Mercanti: la fotogallery Palio degli asini a Cocconato: la fotogallery Delegazione astigiana in udienza dal Papa Oscar Giannino ad Asti: la fotogallery Palio: la fotogallery della finale Palio: la fotogallery della terza batteria Palio: la fotogallery della seconda batteria Palio: la fotogallery della prima batteria Torretta, la gioia dei borghigiani La fotogallery della vittoria della Torretta al Palio di Asti 2013 Alla Torretta il Palio 2013: fotocronaca di una vittoria annunciata Palio. Countdown per la corsa: la fotogallery Piazza Alfieri si prepara per il Palio numero 2: la fotogallery Volti e immagini dal consiglio straordinario dei rettori del Palio: la fotogallery Palio di Asti, la protesta degli animalisti: fotogallery Inaugurato il nuovo tribunale Asti-Alba : la fotogallery Astigiani ha svelato il quinto numero della sua rivista San Lazzaro fa tris e vince il Paliotto: la fotogallery Tre domande a& Giulietta Quirico Ad Asti tutto pronto per il Paliotto: la fotogallery dell'edizione 2012 Paola Turci alla Douja d'Or: la fotogallery Volti e curiosità dalla sfilata delle Sagre: la fotogallery Buon successo del Festival delle Sagre: la fotogallery La fotogallery dell'inaugurazione della Douja d'Or 2013 La fotogallery dell'inaugurazione di "Bottiglie d'artista" Palio 2013 fra novità e tradizione: la fotogallery della presentazione Ad Asti nasce Ali e radici : la fotogallery Una targa e una mostra fotografica per ricordare i vent'anni dalla chiusura della discarica di Valle Manina La fotogallery della Dante s'night Si svelano la Douja d'Or 2013 e il Festival delle Sagre: le foto Nubifragio di sabato sull'Astigiano: la fotogallery Tamburello: Grazzano campione Maltempo: i danni a San Giorgio Scarampi e

Fotogallery dalla prima edizione del Premio Faletti ad Asti

l'aiuto dell'Ordine degli Ingegneri Inaugurato oggi il primo parco avventura di Asti: la fotogallery Incidente di Variglie: la fotogallery La fotogallery della manifestazione degli edili sabato ad Asti I Folkstone ad AstiMusica: la fotogallery La fotogallery del concerto dei Nomadi ad Asti Musica Gli Inti Illimani ad AstiMusica: la fotogallery La fotogallery di Jake Walker & Locomotion Blues Band ad AstiMusica Irene Grandi ad AstiMusica: la fotogallery Neffa ad AstiMusica: la fotogallery La fotogallery del concerto di Ilaria Porceddu ad Asti Musica Alla parrocchia Nostra Signora di Lourdes don Paolo Lungo prende il posto di don Italo Francalanci Ordine dei Geometri di Asti: la fotogallery dell'inaugurazione Nuovi mezzi alla Cri di Asti: la fotogallery La fotogallery della rievocazione storica a Incisa Scapaccino Asti Musica: le foto del concerto di Chiara AstiMusica: le foto di Sinfonico Honolulu feat. Mauro Ermanno Giovanardi AstiMusica: la fotogallery della terza serata AstiMusica: la fotogallery della seconda serata AstiMusica: la fotogallery della prima serata Le foto dell'incidente all'uscita della galleria ad Agliano Terme Asti Teatro 35: la fotogallery della decima giornata Asti Teatro 35: la fotogallery della nona giornata Asti Teatro 35: la fotogallery dell'ottava giornata Asti Teatro 35, la fotogallery della sesta giornata Asti Teatro 35: la fotogallery della quinta giornata La fotogallery della sfilata dei Pelosetti amici ad Asti Asti Teatro 35, la fotogallery della quarta giornata Cerchi nel grano a Robella: la fotogallery Asti Teatro 35, terzo giorno: la fotogallery Asti Teatro 35, secondo giorno: la fotogallery E morta Margherita Hack. Aveva 91 anni. Le foto ad Asti la scorsa estate Asti Teatro 35: in esclusiva le foto dello spettacolo per spettatore solo Private Eye Già 700 visitatori per La Rinascita: una fotogallery La fotogallery dell'inaugurazione mostra celebrativa per Asti Teatro 35 Asti Teatro 35: la fotogallery della prima giornata La fotogallery della visita ad Asti del ministro del Lavoro Enrico Giovannini Inaugurata ad Asti la mostra Rinascita: la fotogallery +++ Maturità 2013: fotogallery e temi della prima prova +++ La fotogallery dell'Assedio di Canelli La fotogallery del settimo giorno di Passepartout. Oggi Sergio Romano e Philippe Daverio Convegno sul Paesaggio: la fotogallery La fotogallery della quarta giornata di Passepartout La fotogallery dell'inaugurazione del nuovo padiglione al presidio sanitario Pescarmona di San Damiano La fotogallery del raduno degli aviatori a Loreto di Costigliole Fiera regionale del Tartufo a Montiglio Ad Asti il Mercato delle Regioni

Maltempo, scatta il controllo degli alberi

SERMIDE. Il susseguirsi di eventi atmosferici sempre più intensi ha determinato negli ultimi tempi il rischio di caduta alberi anche nel centro cittadino. Sono numerose le segnalazioni pervenute all'u...

03 luglio 2015

SERMIDE. Il susseguirsi di eventi atmosferici sempre più intensi ha determinato negli ultimi tempi il rischio di caduta alberi anche nel centro cittadino. Sono numerose le segnalazioni pervenute all'ufficio tecnico comunale sulle condizioni pericolanti di essenze ad alto fusto. Unica soluzione è l'abbattimento per evitare la spiacevole evenienza di schianti o cedimenti parziali già troppo spesso registrati. Per questo il sindaco Paolo Calzolari ha emesso un avviso pubblico in cui invita tutti i proprietari di alberi all'interno delle proprietà private, con particolare riferimento a quelli che possono interessare luoghi pubblici, di provvedere alla verifica circa la stabilità e la sicurezza degli stessi. L'avvertenza puntualizza che saranno emesse ordinanze nei confronti di chi non effettuerà il controllo.

Siro Mantovani

Protezione civile - Doria: "Su opere prevenzione fatti passi in avanti , ricerca colpevole non aiuta azione amministrativa"

Protezione civile - Doria: "Su opere prevenzione fatti passi in avanti, ricerca colpevole non aiuta azione amministrativa"
03 Lug, 11:12 ANCI - Associazione Nazionale Comuni Italiani

Genova -

[03-07-2015]

"Quando rientro a casa la sera sono preoccupato ma c'è in me la piena consapevolezza che stiamo facendo molti passi nella direzione giusta. Anche se con ritardo, stiamo avviando le opere strutturali necessarie, grazie alle somme ingenti messe a disposizione della struttura di missione del governo contro il dissesto idrogeologico, il cui varo ha segnato un deciso cambio di passo per assumere la prevenzione nell'agenda di governo". Lo ha detto il sindaco di Genova Marco Doria che oggi a Roma, nel corso di un convegno sulla resilienza organizzato dalla Struttura di Missione di Palazzo Chigi #italiasicura contro il dissesto idrogeologico insieme all'Anci, ha sottoscritto l'adesione del capoluogo ligure alla campagna Città resilienti promossa dall'Ufficio delle Nazioni Unite per la Riduzione del Rischio da Disastri.

Doria ha ricordato in poche cifre l'esperienza drammatica dell'alluvione dell'ottobre 2014 nel capoluogo ligure: "Nel tratto finale del torrente Bisagno, dove normalmente scorrono 650 metri cubi di acqua al secondo si sono riversati nel giro di poche ore qualcosa come 1.100 metri cubi, anche a causa di un evento meteorologico eccezionale".

Il sindaco genovese ha sottolineato poi le difficoltà procedurali con cui bisogna fare i conti per portare avanti le opere strutturali, anche per fare fronte ad anni di mala gestione, con la "prassi plurisecolare di coprire i torrenti cittadini ed opere di urbanizzazione poco attente".

A parere di Doria, quello che conta di più comunque è "portare avanti le opere strutturali nei tempi giusti e soprattutto rispettati", oltre al lavoro di prevenzione e comunicazione capillare verso i cittadini.

Infine, una considerazione sulla situazione di tensione che si è creata a Genova durante i giorni dell'ultima alluvione. "Abbiamo riorganizzato l'intero sistema amministrativo della protezione civile, ma bisogna tenere distinta la doverosa assunzione di responsabilità degli amministratori dalla ricerca dei colpevoli ad ogni costo. Quando la ricerca della responsabilità si trasforma in presunzione di colpevolezza - ha concluso il sindaco - si genera uno stato d'animo negativo che penalizza pesantemente l'azione della struttura tecnico amministrativa". (gp)

DISCLAIMER: Questo contenuto e' stato pubblicato da **ANCI - Associazione Nazionale Comuni Italiani** il giorno 2015-07-03 ed e' stato originariamente pubblicato qui www.anci.it. Il contenuto e' stato distribuito senza modifiche o alterazioni da parte di noodls il 2015-07-03 11:12:06 UTC. La fonte e' la sola responsabile per l'accuratezza delle informazioni riportate nel contenuto.

[Fonte: Genova OnLine]

Caldo record: scatta l'allerta

Sarà un weekend di caldo record a Genova con la temperatura percepita che si aggirerà intorno ai 34 gradi tanto che la Protezione civile di Roma ha inserito Genova nel bollettino di allerta

Redazione 4 luglio 2015

Storie Correlate Allarme caldo: temperature da record e ozono oltre i limiti Meteo Genova: arriva il gran caldo, temperature da record nel weekend Meteo Genova, allerta caldo e temperature da record: i consigli

Scatta l'allerta caldo a Genova. La Protezione civile di Roma ha inserito il capoluogo ligure nel bollettino di allerta con la temperatura percepita che sfiorerà i 34 gradi nella giornata di sabato.

Un'ondata di caldo che non darà tregua fino a martedì con il picco previsto proprio per i primi giorni della prossima settimana, ma la Protezione Civile si limita ad un bollettino di allerta fino alla giornata di domenica. Una situazione meteo che ricorda molto l'estate del 2003, la più calda del nuovo millennio.

Ecco le previsioni dell'Arpal e il bollettino della Protezione Civile

Sabato 4 luglio 2015: possibili brevi temporali sui rilievi, generalmente deboli. Diffuso disagio fisiologico per caldo, a tratti elevato su A-B-C-D, con particolare riferimento ai centri urbani e ai principali fondovalle (Valle Arroscia, Val Fontanabuona, Val di Vara, Val di Magra, Val Bormida e Valle Stura).

Domenica 5 luglio 2015: possibili locali piovvaschi pomeridiani nelle zone interne. Diffuso disagio fisiologico per caldo, a tratti elevato su A-B-C-D, con particolare riferimento ai centri urbani e ai principali fondovalle.

Lunedì 6 luglio 2015: diffuso disagio fisiologico per caldo, a tratti elevato su tutta la regione, con particolare riferimento ai centri urbani e ai principali fondovalle.

TENDENZA: elevato disagio fisiologico per caldo anche Martedì.

Annuncio promozionale

Escursionista bloccato in forra... per finta

Soccorso Alpino

Garda

5 lug 2015, 18:19

Vuoi fare pubblicità su questo sito?

Giornata impegnativa per i tecnici del soccorso alpino, impegnati, a Tignale, in una esercitazione in forra per essere preparati a soccorrere al meglio persone che potessero trovarsi in difficoltà in un contesto naturale così insolito.

Nella note in cui spiega l'attività di esercitazione il Cnsas spiega come "Il soccorso in forra non riguarda solo chi pratica sport come canyoning o torrentismo ma include un ampio numero di casi: a volte si tratta di cercatori di funghi scivolati in un canale, escursionisti che si ritrovano per errore in un ambiente scosceso, reso ancora più ostico da superare per la presenza di corsi d'acqua e salti di roccia, oppure di altre tipologie di persone infortunate o in difficoltà"

Situazione in cui l'eliambulanza non sempre può raggiungere il luogo dell'intervento, non solo per la presenza di condizioni meteorologiche avverse o perché non c'è abbastanza luce: a volte la conformazione del territorio impedisce l'avvicinamento del mezzo in sicurezza, perché la sua presenza può comportare cadute di rami o di altro materiale, che renderebbero ancora più complicate le operazioni.

Ecco che allora intervengono i tecnici di soccorso in forra, formati dalla Scuola nazionale del CNSAS, che attraverso una combinazione di tecniche di tipo alpinistico e speleologico riescono ad affrontare contesti impervi in cui la presenza di acqua può variare di molto, in base alla stagione e alla portata dei torrenti. Per mezzo di manovre specifiche, mettono in sicurezza la persona ferita e la trasferiscono a valle, con una barella ideata proprio per questo genere di situazioni.

Sabato 4 e domenica 5 luglio 2015 a Tignale nelle forre dei torrenti Baes e Vione, oltre trenta tecnici del CNSAS (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico), provenienti da tutte e cinque le Delegazioni territoriali della Lombardia, hanno partecipato a un'esercitazione congiunta per mettere a punto le procedure, rendere più efficiente il coordinamento delle componenti impegnate nelle operazioni di soccorso e anche per creare occasioni di confronto fra i tecnici. L'esercitazione fa parte di un programma di formazione periodico, a cui gli iscritti al CNSAS sono tenuti a partecipare, per essere sempre in grado di effettuare un intervento garantendo al tempo stesso la sicurezza delle persone coinvolte e anche la propria".

Escursionista bloccato in forra... per finta

riproduzione riservata © www.giornaledibrescia.it

Un nuovo tetto per il Municipio Un mese di lavori per rifare la copertura e creare un magazzino

TREMENICO

Hanno preso il via da pochi giorni i lavori di ristrutturazione del Municipio di Tremenico: gli interventi interessano il piano terra e il tetto.

«Si tratta di due progetti separati ai quali si pensava da tempo, ma che stiamo attuando adesso e in contemporanea poiché solo ora c'è stata la disponibilità finanziaria per effettuarli, pari a 48mila 500 euro - spiega il sindaco **Flavio Cipelli** - L'edificio del Municipio, che una volta ospitava le scuole, risale al 1962. Da allora il tetto non è mai stato rifatto e ora non si poteva più rimandare l'intervento, dato che c'erano infiltrazioni di acqua. Di conseguenza verranno sostituiti il legname, le tegole e la lattoneria; inoltre verrà realizzato un nuovo lucernario. Per questa parte dei lavori la spesa è a carico del Comune di Tremenico».

Dal tetto al piano terra i lavori continuano: «In questo caso le opere sono finalizzate alla realizzazione di un magazzino destinato a ospitare i due mezzi del gruppo di Protezione civile. Al momento nel locale ce ne sta soltanto uno, mentre l'altro rimane all'aperto. Per quanto riguarda la spesa, a differenza dei lavori sul tetto, questi sono a carico dell'Unione dei Comuni della Valvarrone, a cui fa riferimento la Protezione civile».

Entrambi gli interventi sono stati affidati alla ditta Fratelli Bettiga di Vestreno, la durata prevista è di un mese.

Autore:bae

Pubblicato il: 06 Luglio 2015

Il soccorso alpino ha salvato tre giovani bloccati in parete

VAL MASINO

Sono tornati a casa sani e salvi i tre giovani alpinisti che sabato si sono trovati bloccati in parete mentre scendevano la via Parravicini, nei pressi del rifugio Allievi. L'allarme è giunto alle 17 ma il vento ha reso impossibile l'avvicinamento dell'elicottero. Così i tecnici del Cnsas sono saliti a piedi, giungendo in quota dal basso. I tre erano in condizioni buone, anche se affaticati e infreddoliti, e sono stati accompagnati al rifugio, dove hanno pernottato.

Autore:dns

Pubblicato il: 04 Luglio 2015

Successo per l'esercitazione di Protezione civile organizzata dalla sezione di Sondrio La tre giorni è riuscita al meglio grazie al supporto dei sommozzatori del Valtellina Sub, la

SONDRIO

preziosa collaborazione dei Vigili del Fuoco e il graditissimo appoggio degli Alpini

Si è chiusa con successo l'esercitazione dei sommozzatori della Protezione Civile che ha visto impegnati gli operatori delle province di Bergamo, Cremona, Lecco, Milano e Sondrio nelle giornate tra il 26 e il 28 giugno. Quest'anno l'organizzazione è toccata alla sezione di Sondrio, con i sommozzatori del Valtellina Sub, che ha così avuto modo di dimostrare la propria capacità a livello sia organizzativo, con la preziosa collaborazione dei Vigili del Fuoco, sia logistico, con il graditissimo appoggio da parte degli Alpini. Scenari di svolgimento delle ricerche sono stati il lago Palù e il Mallero a San Giuseppe in Valmalenco, la località di Riva di Gittana sul Lago di Como, il laghetto per la pesca di Colorina intitolato a Matteo Aili e il Mallero in località Gombaro a Sondrio. Quest'ultima, domenica mattina, è stata teatro della spettacolare collaborazione tra il Nucleo Speleo Alpino dei Vigili del Fuoco. L'operazione, come quelle dei giorni precedenti, ha avuto pieno successo, con la soddisfazione di tutti.

Autore:gdl

Pubblicato il: 04 Luglio 2015

Prosegue stasera la terza sagra del cinghiale di Traona

TRAONA

E? iniziata ieri e proseguirà oggi sabato 4 luglio a Traona, in località Valletta al Polifunzionale, la terza edizione della Sagra del Cinghiale. L'organizzazione della manifestazione vede coinvolta la Pro Loco Traona, la Protezione Civile, il Gruppo Amicizia e le associazioni di volontariato presenti nel paese. La cucina aprirà alle 19.30 con la possibilità degustare piatti a base di cinghiale. La serata proseguirà con l'intrattenimento dell'Andrea's band.

Autore:dns

Pubblicato il: 04 Luglio 2015

L'alpinismo giovanile ricorda Martelli Dopo la posa della targa in sua memoria sulla Punta Marinelli, avvenuta domenica scorsa

SONDRIO

Una targa in alta quota per ricordare **Nicola Martelli** e sua moglie **Carla**. Un gesto commemorativo che il Cai, sezione di Sondrio, ha voluto compiere per non dimenticare l'amico ed esperto alpinista, ma anche accompagnatore del Club, mancato lo scorso anno mentre cercava di raggiungere la Punta Marinelli, partendo proprio dal rifugio omonimo. Ma non è finita perché da oggi, la Scuola di alpinismo giovanile del Cai, prima solo dedicata a Luigi Bombardieri, ora si chiama Bombardieri-Martelli. «La mattina di sabato scorso, 27 giugno, una quarantina di ragazzi del Cai giovanile sono partiti per la Valmalenco, con un pullman, e raggiunto Campo Moro sono risaliti al rifugio Marinelli, a 2800 metri di quota - racconta **Flaminio Benetti**, presidente del Cai, Sezione valtellinese -. Poi la sera ci siamo ritrovati nel rifugio con altri amici e simpatizzanti Cai dove abbiamo proiettato un video realizzato in ricordo dell'amico Martelli». La domenica mattina, invece, i giovani con le guide ed altri escursionisti sono risaliti a Punta Marinelli, a 3182 metri, dove hanno deposto la targa commemorativa dedicata a Nicola e alla moglie Carla.

La donna era mancata il 29 giugno del 2013, e lo scorso anno, il marito aveva deciso di ricordarla portando una sua foto alla statua della Madonna su quella stessa vetta. Una bufera di neve, però, lo aveva sorpreso in quota. Il suo corpo senza vita venne ritrovato solo il lunedì successivo dal Soccorso Alpino.

«In questa giornata abbiamo sentito ancora viva la sua presenza ed infatti abbiamo intitolato la trasferta "con Nicola alla Marinelli" - conclude Benetti -. A mezzogiorno, c'è stata la messa al rifugio, celebrata da don **Augusto Azzalini**, per 20 anni iscritto al Soccorso alpino, e poi la giornata, molto partecipata, è proseguita con il pranzo e rientro in città».

Nell'occasione il nome di Nicola Martelli è stato affiancato a quello di Luigi Bombardieri ed in futuro sarà il nuovo binomio della Scuola di alpinismo giovanile del Cai.

Autore:gms

Pubblicato il: 04 Luglio 2015

La protezione civile si aggiorna Sull'uso del defibrillatore e per gli interventi di primo soccorso

BRIGNANO GERA D'ADDA

La protezione civile si forma e si aggiorna con la collaborazione della Croce rossa di Treviglio.

Sono già stati svolti corsi di primo soccorso e i volontari hanno nei giorni scorsi completato la loro formazione con il corso «Dae» (defibrillatore). Ogni corso dura 5 ore e si ripete ogni due anni. Questa è una grande novità, perché i corsi mancavano da diversi anni e sono stati seguiti dall'assessore allo sport **Stefano Biffi**.

Il sindaco **Beatrice Bolandrini**, in merito all'iniziativa, ha sottolineato che «la formazione è fondamentale per i componenti della protezione civile. A settembre verrà posizionato un defibrillatore, già acquistato, all'interno del centro sportivo e sarà a disposizione delle varie associazioni sportive. Oltre che alla protezione civile, la partecipazione al corso è estesa ai dipendenti e al corpo di polizia».

Autore:stg

Pubblicato il: 03 Luglio 2015

Volontariato, Vivi Misano coinvolge i ragazzi

MISANO DI GERA D'ADDA

Potranno dedicare alcune ore delle loro vacanze estive, in attività di volontariato per il Comune, la Caritas e la Protezione civile. E il progetto «Ragazzi in movimento - Vivi Misano con noi», rivolto a studenti delle medie e delle superiori, organizzato in collaborazione tra Amministrazione, Istituto comprensivo e cooperativa «Dosankos». I ragazzi che si iscriveranno (entro il 3 luglio), potranno partecipare a laboratori con le associazioni, seguiti da volontari e educatori professionisti.

Autore:rse

Pubblicato il: 03 Luglio 2015

Sabato sera in piazza arriva La Corrida

GHISALBA

Sabato sera in piazza arriva «La Corrida»

E? davvero tutto pronto per la «Corrida», lo spettacolo dedicato agli artisti senza pretese che domani, sabato, tornerà in piazza per una serata all'insegna del divertimento. Trenta artisti si alterneranno sul palco in piazza Papa Giovanni, presentati dalla organizzatrice **Maria Grazia Invernici** con le due vallette Linda Invernici e Sofia Marchiondelli. L'appuntamento è per le 20.30, in caso di maltempo lo spettacolo si sposterà al Palazzetto. Un'iniziativa in collaborazione con l'Amministrazione, Arti e Mestieri, Avis e Vivighisalba e alla Protezione civile. Si consiglia al pubblico di portare campanacci, fischietti, pentole e coperchi.

Autore:vsv

Pubblicato il: 03 Luglio 2015

Proserpio resta presidente della Protezione civile

Il presidente uscente, Patrizio Proserpio, confermato alla guida della Protezione civile. Le elezioni hanno riconfermato nel direttivo del gruppo nato nel 1995: Luciano Trezzi (vicepresidente), Gianluca Cesana (segretario), Paolo Sala (tesoriere) e Renzo Colzani. Nuovi ingressi: i volontari Pasquale Spinoso e Alessio Logiacco.

BiciclettAido In sella di notte per 9 chilometri

Sport e volontariato si sposano per l'ennesima volta in una manifestazione aperta a tutta la cittadinanza. Partirà questa sera alle 21.15 la settima edizione di BiciclettAido, biciclettata in notturna, non competitiva, aperta a tutti, iscritti e non iscritti Aido, Admo e Avis. Le associazioni dei volontari della donazione del sangue e degli organi ancora una volta renderanno migliore la città, permettendo a tutti di percorrerla pedalando in compagnia. Il ritrovo è previsto alle 19.45 per il ritiro della pettorina e la partenza alle ore 20.15 da piazzale Aldo Moro. Il percorso di 9 chilometri prevede gli attraversamenti di Giussano, Robbiano e Birone, con arrivo all'oratorio di Paina intorno alle 21.30. Il costo dell'iscrizione è di un euro da versare al momento della partenza. I partecipanti dovranno rimanere tutti in gruppo e saranno debitamente scortati da polizia locale e protezione civile. È fatto obbligo del casco per i minorenni, mentre è consigliato per tutti il giubbotto catarifrangente. In caso di maltempo la manifestazione verrà annullata. All'arrivo all'oratorio di Paina verranno distribuite anguria e bevande rinfrescanti per tutti i partecipanti e i presenti. Per eventuali informazioni si può scrivere all'indirizzo mail giussano@aido.it. • L. Marz.

Meglio inondati o soffocati? In 4 "murati" dalle paratie

Bernardo Maltese , 70 anni è murato in casa a Carate. Alla finestra le paratie anti-esondazione che lo soffocano come fossero un muro. «Le tolgano. Non lo chiedo tanto per me e per mia moglie Francesca, ma per i nostri due figli, Roberto e Fabio, entrambi disabili». Finestre spalancate, ventilatore a soffitto in funzione, nella casa sul Lambro in via Borgo San Dazio.

Vigili del fuoco, allievi in campeggio

Otto ragazzi del gruppo allievi dell'onlus civici pompieri volontari per la prima volta ha partecipato alla trasferta in Val di Fassa. Un lungo fine settimana all'insegna dell'amicizia e della collaborazione per gli otto ragazzi per partecipare al momento finale del percorso formativo dell'anno in corso. Al "Campeggio Provinciale Allievi vigili del fuoco del Trentino", partecipano i tredici distretti in cui sono organizzati i vigili del fuoco locali. L'opportunità di partecipare per la prima volta al campeggio estivo del Trentino, è nata in occasione della manifestazione del 1 maggio a Verolanuova (Brescia), dove i lissonesi hanno partecipato all'iniziativa entrando in contatto con altri allievi provenienti dal distretto delle Giudicarie. La trasferta è stata resa possibile grazie alla collaborazione della Protezione civile che ha prestato il proprio furgone per portare i ragazzi fino a Pozza di Fassa, accompagnati dal capo squadra volontario Marco Arosio, presidente dell'associazione Civici pompieri Volontari di Lissone. In questi quattro giorni i ragazzi hanno potuto mettere in pratica le nozioni apprese durante l'anno, mettendosi a confronto con le metodologie applicate negli altri gruppi allievi. Hanno preso parte alla manifestazione con i distretti locali impiegati in saggi pompieri eristici, il corteo ha attraversato le vie principali di Pozza di Fassa. • A.Sal.

Nuovo dipendente, c'è Luca Marchetti
Nel fine settimana l'esercitazione
e

ufficio tecnico protezione civile

Boccata di ossigeno per l'ufficio Tecnico comunale. Mercoledì 1 luglio infatti ha preso servizio un nuovo dipendente. Al termine di una procedura di mobilità esterna finalmente ha iniziato a lavorare l'architetto Luca Marchetti. 43enne originario di Bologna ha alle spalle una lunga esperienza nel settore "pianificazione territoriale e trasporti" dell'area metropolitana del capoluogo emilano. Il nuovo arrivato si è subito messo a disposizione del dirigente del settore e darà un importante contributo nel portare avanti le pratiche che giacciono da lungo tempo. Un po' in tutto il Comune, ma in particolare nell'ufficio Tecnico, si registra una grave carenza numerica di personale. Coinvolgerà anche la popolazione l'esercitazione di Protezione civile organizzata in questo fine settimana. I volontari del gruppo di Bovisio Masciago infatti nel pomeriggio di oggi, sabato 4, alle 15,30 in piazza Biraghi faranno un addestramento di innalzamento di argine. Anche i cittadini potranno partecipare ed esercitarsi a sistemare e predisporre arginature e barriere provvisorie con sacchi di sabbia. Questo intervento seguirà il taglio di robinie su un'area comunale di via Brughetti e il monitoraggio dello stato delle sponde e degli argini lungo l'alveo del Seveso. In serata invece nel parco di via Edison sarà allestito uno scenario di emergenza idrogeologica con l'utilizzo di motopompe e idrovore in notturna.

Protezione civile: bufera sui contributi Poi arriva la soluzione

«Ma quale vitalizio, è tutto secondo le regole» ha risposto l'Unità operativa alle accuse dell'Anc, che nel frattempo ha ricevuto i fondi promessi

È bufera nel mondo della Protezione civile. Dopo il j'accuse del gruppo dell'Anc (Associazione nazionale carabinieri) sui ritardi nel finanziamento comunale e sulla disparità di trattamento rispetto all'altro gruppo locale di protezione civile, questa settimana non si sono fatte attendere le risposte. La Protezione Civile (Unità operativa Brugherio e Brianza) ha infatti inviato al giornale un comunicato di fuoco negando d'essere oggetto di privilegi non meritati. I toni della presidentessa Patrizia Ornaghi sono accesi e indignati per quello che ritiene un attacco ingiustificato da parte del presidente del nucleo dell'Anc, Maurizio Issioni.

L'Associazione carabinieri Issioni, figura solitamente sobria e sempre sganciata dalle pretestuose polemiche di piazza, ha sferrato in effetti un attacco duro e inaspettato la scorsa settimana. Lamentava un ritardo nell'erogazione del contributo comunale che ha costretto i volontari ad anticipare soldi propri, lamentava promesse non mantenute da parte dell'amministrazione e accusava il Comune di scarsa trasparenza nella destinazione dei fondi tra i due gruppi di protezione civile. Arrivava a definire «vitalizio inaccettabile» il contributo già assegnato all'Unità operativa Brugherio e Brianza. Prevedibile la reazione.

La Protezione civile «Mi ritengo offesa dalle parole di Maurizio Issioni e ora dico la mia-ha scritto Ornaghi-. Tutto è trasparente, basta visitare il sito del Comune e vedere le determine. Loro hanno sempre avuto il contributo annuale nei mesi di marzo-aprile con determina del comandante della Polizia Locale mentre la Protezione civile di Brugherio l'ha sempre ricevuta tra il mese di luglio e agosto tramite l'ufficio comunale preposto. Anche la nostra assicurazione scade a giugno ma ho sempre anticipato io il dovuto, senza tante storie come ha fatto Issioni, cercando di infangare chi non c'entra niente». Quest'anno, spiega ancora la presidentessa, il suo gruppo ha ricevuto solo la metà dei 7 mila euro di contributo, «perché avevo già chiesto un anticipo per acquistare una grossa pompa idrovora che pagherà in toto il ministero dell'Interno in quanto siamo stati gli unici beneficiari nella provincia di Monza premiati per attività di protezione civile svolte nel 2012». Infine: «Concludo dicendo che la convenzione siglata con la giunta Ronchi nel 2011, quella definita vitalizio, è stata soltanto un proseguito dal 1994 e da allora ne sono cambiati diversi di sindaci». Comunque sia, il grosso del problema sembra essere stato risolto: in settimana, pochi giorni dopo l'approvazione del bilancio e l'uscita dell'articolo in questione, il Comune ha assegnato 9mila euro al gruppo dell'Associazione nazionale carabinieri. •

Ronchi: <Issioni sbaglia, due sodalizi, una ricchezza>

L'ex sindaco

Ronchi: «Issioni sbaglia, due sodalizi, una ricchezza»

Il finanziamento regolato da apposita convenzione è stato assegnato dal Comune al gruppo di Protezione civile dell'Anc questa settimana. Si tratta di 9mila euro: 5mila circa sono quelli annuali e in più c'è un'una tantum probabilmente legata a una vecchia promessa di sostegno fatta in occasione del campus estivo 2014 per i ragazzi. Forse per questo, forse per la nuova tendenza "no comment" su molti temi, il sindaco Marco Troiano non ha voluto rispondere pubblicamente alle critiche di Maurizio Issioni della scorsa settimana. «Lascio che parlino i fatti» si è limitato a dire. Chi invece ha risposto è l'ex sindaco Maurizio Ronchi. Accusata la sua vecchia giunta di aver concesso alla Protezione Civile Unità operativa di Brugherio un finanziamento di manica larga, il leghista si è sentito di intervenire: «Definire vitalizio il contributo che erogavamo e che tuttora viene erogato alla Protezione Civile è stato un errore da parte di Issioni. Dovrebbe anche ricordarsi che la convenzione non l'ha inventata la mia giunta ma l'abbiamo ereditata e che è in linea con quelle di tanti altri Comuni». Al presidente del nucleo dell'Associazione nazionale carabinieri Ronchi rimprovera anche di aver tirato in ballo l'altra associazione cittadina anziché limitarsi alla legittima lamentela per i ritardi del Comune. «Due associazioni di protezione civile devono essere una ricchezza per la città e non un'occasione di scontro. Il mio invito è quello alla collaborazione, lo rivolgo a loro e all'amministrazione comunale perché continui ad avvalersi di entrambi. Queste polemiche non fanno bene all'associazionismo». • v.pin.

Terremoto Nepal: solidarietà record

SOLIDARIETÀ Un esercito di volontari ieri ha provveduto ad inscatolare il materiale che sarà spedito

Terremoto Nepal: solidarietà record

Al Soccorso alpino di Belluno arrivate oltre 17 tonnellate tra indumenti e tende da campeggio

Generosità a quintali. Gli aiuti bellunesi per il Nepal mettono a dura prova l'organizzazione del Soccorso alpino, da ieri impegnata nell'attività di selezione e stoccaggio all'hangar del Corpo Forestale dello Stato in zona aeroporto. «Abbiamo lanciato l'appello ai soci dopo il terremoto - ricorda il delegato del Cnsas Dolomiti Bellunese Fabio Bristot Rufus -, la risposta è stata tanta che la situazione ci è sfuggita di mano». Ieri, alla sede della Corpo Forestale, hanno faticato in ventuno tra volontari del Soccorso, di Valbelluna Emergenza e cittadini ma a metà pomeriggio le donazioni sistemate in 136 scatoloni da circa 18 chili di media erano appena un quindicesimo del totale. Le operazioni sono proseguite tutto il giorno, oggi si ripeterà e il prossimo fine settimana anche fino all'esaurimento del materiale.

Alla fine si prevede che i cartoni riempiti saranno circa un migliaio, i pallet utilizzati 170 e sopra ciascuno peseranno scatole per un quintale circa di indumenti. Diciassette tonnellate in tutto. Insomma una donazione a tre zeri, fatta di vestiti, giacconi invernali, scarpe, intimo e anche tende da campo per chi la casa non ce l'ha più e un riparo provvisorio è meglio di nulla. «Abbiamo lanciato l'invito a donare indumenti inviando una mail ai soci pochi giorni dopo il terremoto, era un mattino attorno alle 9 - ricorda Bristot -, alle 16 ricordo che abbiamo dovuto bloccare la raccolta inviando un contrordine perché la risposta era già oltre ogni aspettativa. Ha partecipato all'invito tutta la provincia di Belluno e anche quella di Treviso». Qualcuno ha colto l'occasione per svuotare la cantina, in molti hanno avuto la sensibilità di acquistare indumenti nuovi. L'appello, ora, è quello a prestare un pò del proprio tempo per inscatolare tanta generosità, così da finire quanto prima e inviare gli aiuti. Chi vorrà farlo potrà dare la propria disponibilità contattando la segreteria del Cnsas Veneto telefonando allo 0437.930961 o inviando una mail a info@cnsas.veneto.it.

Centro polifunzionale a Socus**Centro polifunzionale a Socus**

Costerà 1 milione e mezzo e ospiterà Protezione civile e un magazzino-freezer per la selvaggina

Per ora c'è una nuova scheda urbanistica, poi verrà l'approvazione del progetto. Alla fine si potrà sistemare l'area adiacente i magazzini e le abitazioni comunali di Socus, a Cortina, con l'attuale deposito di materiale, che non offre una bella immagine, a chi passa nelle vicinanze. E lì troveranno ospitalità anche locali e spazi per la protezione civile e per la riserva di caccia. La costruzione della nuova struttura sarà un'opera pubblica, a carico del comune, per un importo di un milione 540 mila euro. Sarà però possibile realizzarla per stralci, perché il progetto è articolato in tre comparti. Il primo comprende nuovi magazzini comunali, la viabilità di accesso e nuovi silos, per depositare il sale da spargere sulle strade, durante l'inverno; il secondo prevede magazzini e locali accessori per le unità abitative comunali di Socus, oltre agli uffici ed ai vani a disposizione delle associazioni; nel terzo comparto c'è il parcheggio pubblico, antistante il nuovo fabbricato. (((dibonam))) Il progetto preliminare è stato realizzato dall'architetto Matteo Apollonio, per conto della riserva di caccia di Cortina, sulla base di una convenzione con il comune, formulata dall'ufficio lavori pubblici il 21 novembre 2014. La giunta aveva accolto, il 10 giugno 2014, la proposta di Nicola Tormen, presidente della Riserva, per una collaborazione progettuale professionale, per realizzare un centro di raccolta e lavorazione della selvaggina, con parcheggio esterno e caratteristiche tali da rispondere alle normative sanitarie, per il trattamento, la conservazione e l'ispezione della selvaggina. L'accordo tiene conto «del servizio svolto dalla Riserva che, in assenza di idonee strutture pubbliche, può essere delegata a gestire servizi di interesse per la collettività: raccolta di animali morti per cause accidentali; gestione di animali prelevati in operazioni di controllo; animali da conservare, a disposizione della polizia veterinaria o dell'autorità sanitaria». Nel frattempo sono stati affidati tre incarichi professionali, per completare la pratica, per 9.767 euro.

Duecento volontari, una macchina perfetta

DIETRO LE QUINTE Tra posti di ristoro e assistenza all'arrivo la vera spina dorsale dell'intera manifestazione

BELLUNO - (D.D.D.) Praticamente perfetta l'organizzazione tutta bellunese: da Fabio De Mas, ideatore della traversata dolomitica, ai 200 volontari distribuiti lungo il tracciato. A coordinarli Francesca Zambelli e Giampietro De Min che, da gran tessitori, hanno contattato amici e colleghi, enti e associazioni.

«Hanno risposto persone della Protezione civile e del Soccorso alpino, con la sorpresa della Pro Loco di Longarone che si è attivata in autonomia. Poi tanti giovani». In molti, per l'intera notte, hanno atteso i passaggi dei concorrenti nei 12 punti di ristoro in quota. Altri hanno messo a disposizione il loro tempo all'arrivo. Come Elena Giacomini, addetta alla restituzione borse, Matteo Nart, passato da Braies a Belluno e che non dorme da 24 ore, o Valentina De Marchi, dell'associazione Isoipse. È lei a dare voce al pensiero dei volontari: «Per la propria città e il proprio territorio si mettono volentieri energie gratuitamente». Proprio i volontari, quindi, la spina dorsale di una manifestazione che anche il Comune di Belluno ha appoggiato, come sottolineato dal vicesindaco, Lucia Olivotto: «Un successo, è andato per il meglio, con un apprezzamento trasversale, venuto non solo dagli sportivi».

Infine è Fabio De Mas a sottolineare come la soddisfazione più grande consista «nei grazie che ti dicono i concorrenti». E la fatica più grande? Non ha dubbi il presidente della Dolomiti Sky Run: «Trovare gli sponsor».

Volontari e Gruppo scout insieme in un'esercitazione congiunta***PROTEZIONE CIVILE Muson***

(L.Lev.) La scorsa settimana è stata organizzata una simulazione di interventi in caso di alluvione e rischio idrogeologico tra i volontari comunali di Protezione civile e la pattuglia degli scout Agesci della zona di Castelfranco Veneto, di cui fanno parte 14 gruppi: Camposampiero, Loreggia, Trebaseleghe, Resana e Castelfranco Veneto. Durante la simulazione sono stati creati due cantieri e con i volontari presenti sono state formate due squadre. Il primo cantiere è stato allestito sull'argine sinistro del Muson dei Sassi a Camposampiero dove scout e protezione civile si sono messi all'opera con la realizzazione di una telonata di copertura che viene impiegata per cercare di contrastare le infiltrazioni di acqua nell'argine che potrebbero provocare crepe e cedimenti. Il secondo cantiere è stato posto sul lato destro dell'argine del Muson dei Sassi, e sono state messe in pratica le tecniche d'intervento in caso di esondazione dei canali, con la realizzazione di una coronella in presenza di un fontanazzo in modo che la pressione dell'acqua sul fontanazzo e sul fiume sia uguale per cui l'acqua non ha più la tendenza ad uscire. Questa tecnica sfrutta il principio dei vasi comunicanti. Un'altra situazione di emergenza prevista è stata quella di mettere in sicurezza le abitazioni in caso di una tracimazione dei fiumi o di allagamento avvenuto, utilizzando sacchi di sabbia.

Soluzioni provvisorie, apro un'altra casa in centro

DON LUCA FAVARIN (PERCORSO VITA)

«»

(L.M.) L'associazione "Percorso Vita" di don Luca Favarin ospita attualmente 70 immigrati in diverse strutture a Padova e provincia ma, come annuncia lo stesso sacerdote, la prossima settimana ne sarà aperta un'altra in città.

«Non è certo l'area dell'ex Prandina, che è una collocazione ministeriale di transito dove i migranti non resteranno a dormire ma il tempo necessario per essere smistati nelle strutture di accoglienza - spiega - la soluzione necessaria di fronte alla mancata collaborazione delle istituzioni. I cittadini devono stare tranquilli, non deve esistere la paura dell'uomo nero. Capisco che sull'area ci fossero dei progetti per la città ma, di fronte all'emergenza, prevale la solidarietà. Se si verifica un'alluvione o un terremoto si deve rispondere, non sempre nella vita si possono realizzare i nostri sogni. Ora lo spazio Prandina serve ad altro». Don Luca interviene anche sul terreno demaniale di via Bembo, dove il sindaco ha annunciato che dovrebbe sorgere un altro "hub". «È uno spazio che non conoscevamo ma prenderemo in considerazione - dice - voglio ringraziare chi l'ha suggerito».

Don Luca sottolinea di essere consapevole che i numeri di immigrati in arrivo sono consistenti. «I numeri sono alti ma non hanno ancora raggiunto la quota che spetta al Veneto - chiude - Il Ministero sta forzando la mano proprio per far arrivare in Veneto la quota che ci spetta».

Emergenza continua, oggi attesi nuovi arrivi***TENDOPOLI***

(L.M.) Sono attesi per oggi i nuovi arrivi di immigrati nella tendopoli allestita all'ex caserma Prandina. L'ultimo pullman, una quarantina le persone a bordo, sono arrivati poco dopo le 18 di venerdì ma la loro è stata una sosta breve. Scontenti della sistemazione, non erano state ancora erette le tende anche se erano pronti docce, bagni chimici e punto ristoro, è scattata subito la protesta degli immigrati che, dopo una ventina di minuti, sono stati fatti risalire in pullman ed avviati ad altra destinazione. Sabato scorso invece sono state montate 5 tende della Protezione Civile della Provincia di Venezia, la Croce Rossa ha inoltre sistemato brande e quant'altro. L'ex caserma è comunque rimasta vuota. Sia nella giornata di sabato che ieri dal portone, sorvegliato costantemente da pattuglie di carabinieri e polizia che si danno il turno, sono entrati ed usciti esclusivamente operai della manutenzione per dare gli ultimi ritocchi alla tendopoli e a quanto serve ad accogliere le persone. Oggi sono annunciati alcuni arrivi ma sembra che gli immigrati sosterranno solo il tempo necessario ad essere avviati a destinazioni definitive. Davanti al cancello invece resta fisso anche il gazebo organizzato dalla Lega Nord, ieri sera il presidio è stato tolto solo in tarda serata per riapparire questa mattina.

A rischio di esondazione: torrente Raboso ripulito

Il torrente Raboso sarà ripulito dalla vegetazione infestante e messo in sicurezza, così da non rappresentare una minaccia per il territorio in caso di forti piogge. Prenderanno avvio da domani i lavori curati dal Genio Civile lungo il corso d'acqua che attraversa la frazione di Col San Martino. «Si tratta - entra nel merito l'assessore ai lavori pubblici Mattia Perencin - di interventi di sistemazione idraulica di alcuni tratti del torrente Raboso nel nostro comune». L'importo complessivo dell'intervento è di 500mila euro, lavori che sono stati appaltati e aggiudicati alla ditta Teston di Roncade.

«I lavori si svilupperanno per 350 metri dal ponte sul Raboso a valle e in parte per alcuni tratti anche a monte - prosegue Perencin -. Un importante intervento che va a mettere in sicurezza e a risezionare l'alveo del Raboso che attraversa il centro abitato di Col San Martino con un'importante pulizia anche delle piante che negli anni sono cresciute lungo le sponde». Un intervento che all'indomani della tragedia del Molinetto della Croda, quasi un anno fa, si è reso ancor più evidente. Seguendo l'iter burocratico e le necessarie autorizzazioni, il Genio Civile è così finalmente riuscito ad assegnare i lavori che partiranno nei prossimi giorni.

Nelle settimane scorse il Genio Civile ha curato anche un altro intervento a Farra di Soligo, quello di consolidamento delle sponde del fiume Soligo, lavori che erano stati chiesti dal comune a fine estate 2014, così da prevenire esondazioni o altri danni in caso di maltempo e abbondanti piogge. Lavori che, ultimati, restituiranno alvei più sicuri e in grado di contenere le piene in caso di maltempo.(((borsoic)))

Scalettaris: in sicurezza sei scuole elementari

LAVORI Nel piano da 7,5 milioni il ridotto del Giovanni da Udine. La grande sfida però è la Ellero: «Servono 3 milioni»

UDINE - Con il piano di nuove opere da quasi sette milioni e mezzo, si riuscirà a mettere mano a molte scuole cittadine. Un bel passo avanti. «Prima, con il patto di stabilità, era impossibile fare anche piccoli lavori. Adesso con i nuovi margini, il problema può essere risolto», ricorda il neoassessore Pierenrico Scalettaris, fresco di nomina (ma, come ammette lui stesso, già prima aveva partecipato a qualche giunta). Per il 2015 sono stati messi a bilancio 450mila euro per l'adeguamento di sei scuole elementari (sono 44 gli istituti che dipendono dal Comune). «Abbiamo la necessità di ottenere il certificato di prevenzione incendi - spiega - per De Amicis, Zorutti, Dante, Divisione Alpina Julia, Pellico e Alberti e speriamo di farlo quest'anno. Dove si può fare con le scuole aperte, lo faremo. Altrimenti, faremo i lavori una volta chiuso il prossimo anno scolastico, quindi dopo giugno 2016». «Sicuramente quest'anno faremo i lavori per il ridotto del Teatro con 200mila euro». Nel piano che andrà in consiglio il 23 luglio, rientra anche un'integrazione al secondo lotto della Joppi («I 950mila euro sono stati spostati al 2016»), oltre alla manutenzione straordinaria della palestra Vecchiato. «Per ragioni contabili abbiamo dovuto mettere una voce di 300mila euro sui parchi giochi e attrezzature tutta nel 2015: il mutuo sarà acceso quest'anno. Un'area verde che verrà messa a posto è quella di via Tagliamento, che il comitato chiede da tempo di attrezzare a parco giochi. Ma è prevista anche la sistemazione del parco del Cormôr (50mila euro nel 2015, 110mila nel 2017 ndr) dopo l'esondazione dell'anno scorso». Per la sistemazione del versante nordest del colle del Castello sono previsti 325mila euro nel 2016. Nel piano triennale rientrano anche la ristrutturazione della Pascoli («3 milioni nel 2017») e il campo sportivo di via Barcis. A bilancio, ovviamente, anche l'ex Macello: «Questione di qualche settimana per finire il primo lotto. Il secondo partirà entro fine anno». Ma la sfida più grossa è la ristrutturazione della media Ellero, «molto impegnativa». «Il progetto prevede 2,8-3 milioni: dobbiamo capire con quali fondi verrà fatto». Dirottare lì una parte dei fondi regionali ora previsti sull'ex Frigo? «Potrebbe essere un'idea». Una fetta dei soldi, il Comune però spera di ottenerli da Roma. «Bisogna vedere se stiamo dentro i requisiti della legge sulla buona scuola».

© riproduzione riservata

Profughi, 20 minorenni a carico di Malborghetto

PROFUGHI Le strutture in regione sono tutte piene

Profughi, 20 minorenni a carico di Malborghetto

Appello del sindaco Preschern dopo il rintraccio record dei ragazzi «Ora ne abbiamo 25 a carico e siamo in mille. Costi insostenibili»

Non si fermano i rintracci di clandestini nella fascia confinaria tra Italia e Austria, nella zona del Tarvisiano. Gli ultimi «arrivi», quelli di un gruppo di 32 profughi afgani e pachistani, di cui ben 20 minori, si sono registrati appena ieri mattina. Erano circa le 8 del mattino quando al telefono della Polizia di frontiera di Tarvisio, diretta da Massimo Spangaro, è arrivata la chiamata di un passante che segnalava i migranti. Camminavano in tre gruppi tra la pista ciclabile e il paese di Malborghetto.

Probabilmente erano stati da poco scaricati dal passeur che li ha accompagnati oltre frontiera. Sono stati quindi tutti accompagnati in caserma per le pratiche dell'identificazione e la richiesta di asilo politico. È a quel punto che è stata fatta la scoperta: nel gruppo c'erano ben 20 minori, di cui 5 addirittura al di sotto dei 14 anni.

«Un record», ha commentato in serata il sindaco Boris Preschern, costretto a fare i conti con una vera e propria emergenza. Spetta ai Comuni in cui vengono trovati, infatti, farsi carico dell'accoglienza dei minori. Un problema non solo di costi, ma anche di spazi. «La Prefettura ci ha dato un elenco delle strutture deputate ad accoglierli, ma in Friuli Venezia Giulia sono tutte piene. Non c'è più posto. Ora stiamo provando a contattare anche quelle del Veneto», ha spiegato Preschern. Tolti i cinque ragazzini sotto i 14 anni, che hanno strutture appositamente dedicate, gli altri sono rimasti per ora a Malborghetto. L'assessore e il coordinatore della protezione civile sono stati preallertati per allestire il centro di protezione civile con tutto il necessario per ospitarli per la notte, nel caso non si trovasse altra sistemazione. «Ma non può che essere una soluzione temporanea, al massimo una settimana. Le istituzioni - ha lanciato un appello Preschern - comincino a pensare a come fare. I sindaci non possono essere lasciati soli. Già così anticipiamo cifre insostenibili. Con i rintracci di oggi abbiamo 25 minori in carico. Con 120 euro al giorno moltiplicati per 360 giorni, il conto è presto fatto. In un Comune come il mio, con mille abitanti, ho accantonato a questo scopo 500mila euro per il bilancio 2015. Il che significa che non possiamo fare altre opere. Chiediamo un aiuto alla Regione che almeno ci rimborsino periodicamente».

© riproduzione riservata

Precipita e muore in montagna

TRAGEDIA L'incidente ieri pomeriggio. Il veneziano faceva parte di una comitiva di 17 persone

Alessandro Covatta, 49 anni, stava scendendo dal monte Paterno

Tragico incidente in montagna al confine tra l'Alto Adige e la provincia di Belluno: a perdere la vita è stato un alpinista dilettante originario di Mirano, ma residente a Venezia. Si tratta di Alessandro Covatta, 49 anni, stimato architetto e tecnico della Regione Veneto. Da sempre appassionato di montagna ma anche di "running" e di bicicletta: uno sportivo a tutto tondo.

L'alpinista veneziano è precipitato durante la fase di rientro da una escursione sul monte Paterno, mentre si trovava a quota 2400 metri. Covatta faceva parte di una comitiva di 17 appassionati che aveva pernottato al rifugio Locatelli e che intendeva proseguire l'escursione nelle montagne al confine tra Veneto e Trentino Alto Adige.

L'incidente si è verificato lungo la ferrata del Paterno, prima che la comitiva di alpinisti raggiungesse il sentiero in galleria. Stando alle prime informazioni raccolte dai soccorritori, la vittima sarebbe precipitata per una trentina di metri nel vuoto lungo la parete a strapiombo, per poi schiantarsi su un ghiaione sottostante lungo il quale è precipitata per altri cento metri.

Covatta purtroppo è morto sul colpo. Tutti i soccorsi si sono rivelati inutili. Gli uomini del soccorso alpino con l'equipaggio del Pelikan 2 hanno potuto solo procedere al recupero della salma.

Alessandro Covatta aveva studiato all'università Iuav di Venezia, laureandosi in architettura nel 1994. Prima di intraprendere la carriera pubblica in Regione, l'architetto veneziano aveva fatto il libero professionista.

Maltempo, grosso ramo si stacca e investe furgone: autista miracolato

×

**Maltempo, grosso ramo si stacca
e investe furgone: autista miracolato**

PER APPROFONDIRE: valdagno, maltempo, furgone, ramo

Il ramo, già tagliato, caduto sul furgone

VALDAGNO - Il rappresentante, Danny Chignoli, 26 anni, di Vicenza era appena entrato nella pizzeria Concordia a Novale di Valdagno per proporre una vendita quando un grosso ramo di uno degli imponenti tigli che fanno da cornice al parcheggio del locale s'è staccato investendo il furgone. Colpa delle violente raffiche di vento che hanno accompagnato il temporale scatenatosi oggi pomeriggio su Valdagno. Fortunatamente nessuna conseguenza per le persone ma solo per il furgone della Breda Caffè che ha "salvato" una Mercedes S1k 200 che gli era posteggiata a fianco. Il danno è assicurato. Per liberare il mezzo sono intervenuti con le motoseghe i vigili del fuoco. Sul posto anche i carabinieri di Valdagno. Il maltempo ha fatto danni anche a Schio, dove alcune coperture del Mc Donald sono volate via; conseguenze anche per un vicino impianto fotovoltaico, una pianta è caduta in via Maraschin.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Venerdì 3 Luglio 2015, 18:31 - Ultimo aggiornamento: 20:08

Sul Verena trattorino carico di legna si rovescia, un ferito. Escursionista sul Portule soccorso e ricoverato

×

Sul Verena trattorino carico di legna**si rovescia, un ferito. Escursionista****sul Portule soccorso e ricoverato**

PER APPROFONDIRE: incidente, montagna, verena, ferito

di **Giorgio Zordan**

ASIAGO - E' stata una giornata critica per i frequentatori della montagna.

Tradito dalle pietre umide. Scendendo dalla mulattiera che porta al Monte Verena un trattorino con rimorchio di legna si è rovesciato, sbalzando il conducente. L'allarme è scattato oggi poco prima di mezzogiorno.

In aiuto di G.C., 67 anni, di Rotzo, è stata inviata una squadra del Soccorso alpino di Asiago che, assieme ai vigili del fuoco, carabinieri e personale sanitario dell'ambulanza hanno raggiunto l'uomo in Val Martello, sopra Mezzaselva. Al ferito sono state prestate le prime cure, quindi è stato caricato in barella e trasportato a spalla per circa 250 metri fino alla strada. L'infortunato, che lamentava dolori alla spalla e all'addome e aveva riportato escoriazioni sul corpo, è quindi stato accompagnato all'ospedale.

Cinquantenne in difficoltà. Mentre scendeva da Cima Portule con alcuni amici, attorno alle 15 un escursionista di Vicenza, P.S., 50 anni, ha iniziato ad accusare crampi alle gambe. Si è fermato per riposarsi, ma ad ogni tentativo di rimettersi in cammino, il malore si ripresentava, così, preoccupato, verso le 17.30 ha contattato il 118, che ha inviato il Soccorso alpino di Asiago.

Una squadra di 4 soccorritori ha raggiunto Bocchette Portule in jeep, per poi proseguire a piedi per un quarto d'ora. Raggiunto, l'uomo è stato caricato in barella, per poi essere trasportato fino al fuoristrada e da lì all'ambulanza diretta all'ospedale di Asiago per i controlli del caso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domenica 5 Luglio 2015, 17:37 - Ultimo aggiornamento: 22:11

Solidarietà record, gli aiuti per il Nepal mandano in tilt Soccorso Alpino: ora cerca volontari per stoccare i materiali

×

Solidarietà record, aiuti per il Nepal mandano in tilt il Soccorso Alpino

PER APPROFONDIRE: nepal, terremoto, sopravvissuti, cnas, appello

di **Alessia Trentin**

BELLUNO - Gli aiuti bellunesi per il Nepal mettono a dura prova l'organizzazione del Soccorso alpino, da ieri impegnata nell'attività di selezione e stoccaggio all'hangar del Corpo Forestale dello Stato in zona aeroporto. «Abbiamo lanciato l'appello ai soci dopo il terremoto - ricorda il delegato del Cnsas Dolomiti Bellunese Fabio Bristot Rufus -, la risposta è stata tanta che la situazione ci è sfuggita di mano».

Ieri, alla sede della Corpo Forestale, hanno faticato in ventuno ma a metà pomeriggio le donazioni sistemate in 136 scatoloni da circa 18 chili di media erano appena un quindicesimo del totale. Le operazioni sono proseguite tutto il giorno, oggi si ripeterà e il prossimo fine settimana anche fino all'esaurimento del materiale. Alla fine si prevede che i cartoni riempiti saranno circa un migliaio, i pallet utilizzati 170 e sopra ciascuno peseranno scatole per un quintale circa di indumenti.

Diciassette tonnellate in tutto. Insomma una donazione a tre zeri, fatta di vestiti, giacconi invernali, scarpe, intimo e anche tende da campo per chi la casa non ce l'ha più e un riparo provvisorio è meglio di nulla. «Abbiamo lanciato l'invito a donare indumenti inviando una mail ai soci pochi giorni dopo il terremoto, era un mattino attorno alle 9 - ricorda Bristot -, alle 16 ricordo che abbiamo dovuto bloccare la raccolta inviando un contrordine perché la risposta era già oltre ogni aspettativa. Ha partecipato all'invito tutta la provincia di Belluno e anche quella di Treviso».

L'appello, ora, è quello a prestare tempo per inscatolare tanta generosità, così da finire quanto prima e inviare gli aiuti. Chi vorrà contatti la segreteria del Cnsas Veneto allo 0437.930961 o inviando una mail a info@cnsas.

TUTTI I PARTICOLARI SUL GAZZETTINO DEL 5 LUGLIO

Sabato 4 Luglio 2015, 17:52 - Ultimo aggiornamento: 5 Luglio, 21:17

Solidarietà record, aiuti per il Nepal mandano in tilt il Soccorso Alpino

×

Solidarietà record, aiuti per il Nepal mandano in tilt il Soccorso Alpino

PER APPROFONDIRE: nepal, terremoto, sopravvissuti, cnas, appello

di **Alessia Trentin**

BELLUNO - Gli aiuti bellunesi per il Nepal mettono a dura prova l'organizzazione del Soccorso alpino, da ieri impegnata nell'attività di selezione e stoccaggio all'hangar del Corpo Forestale dello Stato in zona aeroporto. «Abbiamo lanciato l'appello ai soci dopo il terremoto - ricorda il delegato del Cnsas Dolomiti Bellunese Fabio Bristot Rufus -, la risposta è stata tanta che la situazione ci è sfuggita di mano».

Ieri, alla sede della Corpo Forestale, hanno faticato in ventuno ma a metà pomeriggio le donazioni sistemate in 136 scatoloni da circa 18 chili di media erano appena un quindicesimo del totale. Le operazioni sono proseguite tutto il giorno, oggi si ripeterà e il prossimo fine settimana anche fino all'esaurimento del materiale. Alla fine si prevede che i cartoni riempiti saranno circa un migliaio, i pallet utilizzati 170 e sopra ciascuno peseranno scatole per un quintale circa di indumenti.

Diciassette tonnellate in tutto. Insomma una donazione a tre zeri, fatta di vestiti, giacconi invernali, scarpe, intimo e anche tende da campo per chi la casa non ce l'ha più e un riparo provvisorio è meglio di nulla. «Abbiamo lanciato l'invito a donare indumenti inviando una mail ai soci pochi giorni dopo il terremoto, era un mattino attorno alle 9 - ricorda Bristot -, alle 16 ricordo che abbiamo dovuto bloccare la raccolta inviando un contrordine perché la risposta era già oltre ogni aspettativa. Ha partecipato all'invito tutta la provincia di Belluno e anche quella di Treviso».

L'appello, ora, è quello a prestare tempo per inscatolare tanta generosità, così da finire quanto prima e inviare gli aiuti. Chi vorrà contatti la segreteria del Cnsas Veneto allo 0437.930961 o inviando una mail a info@cnsas.

TUTTI I PARTICOLARI SUL GAZZETTINO DEL 5 LUGLIO

Sabato 4 Luglio 2015, 17:52 - Ultimo aggiornamento: 5 Luglio, 21:17

mandano in tilt il Soccorso Alpino

×

Solidarietà record, aiuti per il Nepal

PER APPROFONDIRE: nepal, terremoto, sopravvissuti, cnas, appello

di **Alessia Trentin**

BELLUNO - Gli aiuti bellunesi per il Nepal mettono a dura prova l'organizzazione del Soccorso alpino, da ieri impegnata nell'attività di selezione e stoccaggio all'hangar del Corpo Forestale dello Stato in zona aeroporto. «Abbiamo lanciato l'appello ai soci dopo il terremoto - ricorda il delegato del Cnsas Dolomiti Bellunese Fabio Bristot Rufus -, la risposta è stata tanta che la situazione ci è sfuggita di mano».

Ieri, alla sede della Corpo Forestale, hanno faticato in ventuno ma a metà pomeriggio le donazioni sistemate in 136 scatoloni da circa 18 chili di media erano appena un quindicesimo del totale. Le operazioni sono proseguite tutto il giorno, oggi si ripeterà e il prossimo fine settimana anche fino all'esaurimento del materiale. Alla fine si prevede che i cartoni riempiti saranno circa un migliaio, i pallet utilizzati 170 e sopra ciascuno peseranno scatole per un quintale circa di indumenti.

Diciassette tonnellate in tutto. Insomma una donazione a tre zeri, fatta di vestiti, giacconi invernali, scarpe, intimo e anche tende da campo per chi la casa non ce l'ha più e un riparo provvisorio è meglio di nulla. «Abbiamo lanciato l'invito a donare indumenti inviando una mail ai soci pochi giorni dopo il terremoto, era un mattino attorno alle 9 - ricorda Bristot -, alle 16 ricordo che abbiamo dovuto bloccare la raccolta inviando un contrordine perché la risposta era già oltre ogni aspettativa. Ha partecipato all'invito tutta la provincia di Belluno e anche quella di Treviso».

L'appello, ora, è quello a prestare tempo per inscatolare tanta generosità, così da finire quanto prima e inviare gli aiuti. Chi vorrà contatti la segreteria del Cnsas Veneto allo 0437.930961 o inviando una mail a info@cnsas.

TUTTI I PARTICOLARI SUL GAZZETTINO DEL 5 LUGLIO

Sabato 4 Luglio 2015, 17:52 - Ultimo aggiornamento: 5 Luglio, 21:17

Solidarietà record: gli aiuti per il Nepal mandano in tilt il Soccorso Alpino

×

Solidarietà record, aiuti per il Nepal mandano in tilt il Soccorso Alpino

PER APPROFONDIRE: nepal, terremoto, sopravvissuti, cnas, appello

di **Alessia Trentin**

BELLUNO - Gli aiuti bellunesi per il Nepal mettono a dura prova l'organizzazione del Soccorso alpino, da ieri impegnata nell'attività di selezione e stoccaggio all'hangar del Corpo Forestale dello Stato in zona aeroporto. «Abbiamo lanciato l'appello ai soci dopo il terremoto - ricorda il delegato del Cnsas Dolomiti Bellunese Fabio Bristot Rufus -, la risposta è stata tanta che la situazione ci è sfuggita di mano».

Ieri, alla sede della Corpo Forestale, hanno faticato in ventuno ma a metà pomeriggio le donazioni sistemate in 136 scatoloni da circa 18 chili di media erano appena un quindicesimo del totale. Le operazioni sono proseguite tutto il giorno, oggi si ripeterà e il prossimo fine settimana anche fino all'esaurimento del materiale. Alla fine si prevede che i cartoni riempiti saranno circa un migliaio, i pallet utilizzati 170 e sopra ciascuno peseranno scatole per un quintale circa di indumenti.

Diciassette tonnellate in tutto. Insomma una donazione a tre zeri, fatta di vestiti, giacconi invernali, scarpe, intimo e anche tende da campo per chi la casa non ce l'ha più e un riparo provvisorio è meglio di nulla. «Abbiamo lanciato l'invito a donare indumenti inviando una mail ai soci pochi giorni dopo il terremoto, era un mattino attorno alle 9 - ricorda Bristot -, alle 16 ricordo che abbiamo dovuto bloccare la raccolta inviando un contrordine perché la risposta era già oltre ogni aspettativa. Ha partecipato all'invito tutta la provincia di Belluno e anche quella di Treviso».

L'appello, ora, è quello a prestare tempo per inscatolare tanta generosità, così da finire quanto prima e inviare gli aiuti. Chi vorrà contatti la segreteria del Cnsas Veneto allo 0437.930961 o inviando una mail a info@cnsas.

TUTTI I PARTICOLARI SUL GAZZETTINO DEL 5 LUGLIO

Sabato 4 Luglio 2015, 17:52 - Ultimo aggiornamento: 5 Luglio, 21:17

64enne perde l'appiglio e precipita

×

Tragedia sulle Pale di San Martino:

Sergio Bordignon era primo di cordata sullo Spigolo. Una delle protezioni è saltata, è caduto per una decina di metri ed è morto
PER APPROFONDIRE: treviso, dolomiti, pale san martino, morto

TRENTO - Un alpinista trevigiano è morto precipitando dal Sass d'Ortiga (2.636 m), nel Gruppo delle Pale di San Martino, nelle Dolomiti trentine occidentali. L'incidente è avvenuto verso mezzogiorno pochi metri dalla cima, sugli ultimi tiri di corda dello Spigolo, dove l'uomo di 64 anni - Sergio Bordignon, di Onigo di Pederobba - in cordata con un amico, ha perso l'appiglio ed è caduto nel vuoto per una decina di metri. Il compagno d'escursione ha dato l'allarme. Sono intervenuti l'elicottero del Suem 118 di Pieve di Cadore e il personale Cnsas "Dolomiti Bellunesi" e hanno recuperato la salma di Bordignon con un verricello e messo in salvo l'amico, ancora sotto choc. Come spiega Michela Canova, del Soccorso alpino veneto, probabilmente è saltata una protezione e l'uomo è finito sulla sosta sottostante.
Domenica 5 Luglio 2015, 16:38 - Ultimo aggiornamento: 6 Luglio, 07:05

Tragedia sulle Pale di San Martino: 64enne perde l'appiglio e precipita

×

Tragedia sulle Pale di San Martino:**64enne perde l'appiglio e precipita**

Sergio Bordignon era primo di cordata sullo Spigolo. Una delle protezioni è saltata, è caduto per una decina di metri ed è morto

PER APPROFONDIRE: treviso, dolomiti, pale san martino, morto

TRENTO - Un alpinista trevigiano è morto precipitando dal Sass d'Ortiga (2.636 m), nel Gruppo delle Pale di San Martino, nelle Dolomiti trentine occidentali. L'incidente è avvenuto verso mezzogiorno pochi metri dalla cima, sugli ultimi tiri di corda dello Spigolo, dove l'uomo di 64 anni - Sergio Bordignon, di Onigo di Pederobba - in cordata con un amico, ha perso l'appiglio ed è caduto nel vuoto per una decina di metri. Il compagno d'escursione ha dato l'allarme. Sono intervenuti l'elicottero del Suem 118 di Pieve di Cadore e il personale Cnsas "Dolomiti Bellunesi" e hanno recuperato la salma di Bordignon con un verricello e messo in salvo l'amico, ancora sotto choc. Come spiega Michela Canova, del Soccorso alpino veneto, probabilmente è saltata una protezione e l'uomo è finito sulla sosta sottostante. Domenica 5 Luglio 2015, 16:38 - Ultimo aggiornamento: 6 Luglio, 07:05

al rifugio Locatelli davanti a 15 amici

×

Escursionista muore nella discesa

PER APPROFONDIRE: morto, incidente, elisoccorso, alessandro covatta, bolzano

Il Locatelli e la vittima: aveva 49 anni

BOLZANO - Tragedia della montagna nel tardo pomeriggio: un escursionista veneziano di 49 anni Alessandro Covatta ha perso la vita in Alto Adige. Con una compagnia di 15 alpinisti aveva effettuato l'ascensione del Monte Paterno.

L'incidente si è verificato durante la discesa verso il rifugio Locatelli, a quota 2.700 metri circa, appena un centinaio di metri sotto la vetta, poco dopo le 17.

Secondo quanto ricostruito dai soccorritori nelle vicinanze della forcella dei camosci, in un punto in cui non era assicurato al cavo d'acciaio, è prima caduto per 30 metri giù dalla parete ed è poi scivolato per 100 metri su un ghiaione ripido.

Quando i soccorritori sono intervenuti sul posto l'uomo era già morto. Il corpo è stato recuperato con il verricello dal Soccorso alpino della Guardia di Finanza di Prato alla Drava e dal Brd di Sesto, calati sul posto dall'elisoccorso Pelikan 2 di Bolzano.

Tutti i particolari sul Gazzettino del 5 luglio

Sabato 4 Luglio 2015, 22:11 - Ultimo aggiornamento: 5 Luglio, 17:33

Escursionista muore nella discesa al rifugio Locatelli davanti a 15 amici

×

**Escursionista muore nella discesa
al rifugio Locatelli davanti a 15 amici**

PER APPROFONDIRE: morto, incidente, elisoccorso, alessandro covatta, bolzano

Il Locatelli e la vittima: aveva 49 anni

BOLZANO - Tragedia della montagna nel tardo pomeriggio: un escursionista veneziano di 49 anni Alessandro Covatta ha perso la vita in Alto Adige. Con una compagnia di 15 alpinisti aveva effettuato l'ascensione del Monte Paterno.

L'incidente si è verificato durante la discesa verso il rifugio Locatelli, a quota 2.700 metri circa, appena un centinaio di metri sotto la vetta, poco dopo le 17.

Secondo quanto ricostruito dai soccorritori nelle vicinanze della forcella dei camosci, in un punto in cui non era assicurato al cavo d'acciaio, è prima caduto per 30 metri giù dalla parete ed è poi scivolato per 100 metri su un ghiaione ripido.

Quando i soccorritori sono intervenuti sul posto l'uomo era già morto. Il corpo è stato recuperato con il verricello dal Soccorso alpino della Guardia di Finanza di Prato alla Drava e dal Brd di Sesto, calati sul posto dall'elisoccorso Pelikan 2 di Bolzano.

Tutti i particolari sul Gazzettino del 5 luglio

Sabato 4 Luglio 2015, 22:11 - Ultimo aggiornamento: 5 Luglio, 17:33

Venezia: disagio fisico intenso per il caldo atteso nel week end

Domani sabato 4 luglio, domenica 5 e lunedì 6 a causa delle temperature elevate, la Protezione civile del Comune di Venezia prevede disagio fisico intenso

Venerdì 3 Luglio 2015 - DAL TERRITORIO

La Protezione civile del Comune di Venezia, sulla base dei dati rilevati dall'Arpav - Centro Meteorologico di Teolo - informa che domani, sabato 4 luglio, a causa delle alte temperature, il disagio fisico sarà prevalentemente intenso nelle zone costiere. La qualità dell'aria sarà buona/discreta.

Domenica 5 e lunedì 6 luglio, disagio fisico in intensificazione fino a risultare in prevalenza intenso su tutta la regione a causa dell'aumento delle temperature e dell'umidità. Qualità dell'aria in peggioramento fino a in prevalenza scadente e localmente pessima. Per ulteriori informazioni e per consultare il piano operativo 2015 contro le ondate di calore si può consultare il sito istituzionale del Comune di Venezia:

<http://www.comune.venezia.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/83343>

red/pc

(fonte: Comune di Venezia)

Maltempo, danni per 50 mila euro

IL CASO. Il violento temporale dell'altro giorno ha causato gravi conseguenze sui mezzi della Bristol Viaggi e sul capannone della famiglia Scalcon

Elia Cucovaz

Bus devastati e vetrate in frantumi dopo essere stati colpiti da lastre di un impianto fotovoltaico di 500 metri quadrati divelto dal vento

e-mail print

domenica 05 luglio 2015 **PROVINCIA,**

Lavori di rimozione lastre. E.CU. |Una delle vetrate mandate in frantumi dai pannelli solari. ... I pannelli solari strappati dal vento, venerdì pomeriggio, hanno causato danni per almeno 50 mila euro. Il giorno dopo la tromba d'aria che ha colpito Schio, si inizia a fare le stime della devastazione. I danni sono stati causati dalle lastre di un impianto fotovoltaico di circa 500 metri quadrati divelto dal tetto di un capannone sfitto in via Veneto 19, che hanno colpito le corriere parcheggiate fuori dall'adiacente sede della Bristol Viaggi e provocando conseguenze ben più ingenti al vicino stabile di proprietà della famiglia Scalcon. Decine di pannelli in alluminio e silicio, insieme alle strutture che avrebbero dovuto tenerli ancorati, si sono trasformati in proiettili che hanno mandato in frantumi le vetrine e ridotto a un colabrodo il rivestimento metallico dell'edificio, oltre a danneggiare i tetti e l'impianto di condizionamento. Il danno, ancora non quantificato, secondo i titolari si aggira palusibilmente su decine di migliaia di euro. Basti pensare che alcuni pullman hanno ricevuto danni alla carrozzeria e ai vetri per circa 20 mila euro. Alla scena ha assistito la titolare dell'adiacente bar Bollicine and House of Blues, ancora terrorizzata. «Le vetrine hanno cominciato a vibrare paurosamente - racconta - Poi ho sentito schianti a ripetizione. Per la paura, mi sono chiusa in uno sgabuzzino». Solo quando ha sentito tornare la calma è uscita a vedere cos'era successo. «Ho trovato il disastro - aggiunge - per fortuna la mia attività non ha subito danni». «Non è comune che un impianto del genere sia divelto dal vento, mai vista una cosa simile», commenta Lorenzo Tomiello della Tiemme, specializzata nell'installazione di impianti fotovoltaici con sede a poche centinaia di metri, in via delle Prese. COPYRIGHT

BELLUNO. Prove di soccorso sulla Peralba

Un alpinista ferito, con squadre portate in elicottero in cima alla torre Peralba, 2.208 metri: è l'intervento ipotizzato e messo in atto ieri in esercitazione congiunta tra Soccorso alpino di Sappada e Finanza di Cortina e Auronzo.

e-mail print

domenica 05 luglio 2015 **REGIONE**,

Un malore a monte Lisser Donna portata in ospedale

ENEGO. Ieri mattina

Un malore
a monte Lisser
Donna portata
in ospedale

e-mail print
sabato 04 luglio 2015 **PROVINCIA,**

Malga Lisser. FOTO RIGONI Un'escursione sui monti di una turista vicentina finisce al reparto di cardiologia dell'ospedale di Vicenza. Ieri mattina una 44enne, B.S. residente a Vicenza, era salita in compagnia di alcuni amici fino al monte Lisser, raggiungibile con un'escursione di circa un'ora e mezza lasciando le auto in località Stoner. L'intenzione del gruppo era quello di raggiungere la vetta del monte Lisser (quota 1633 mt.) prima che iniziasse il periodo più caldo della giornata. Tanto è che il gruppo alle 9 si trovava già alle pendici dell'ultima salita del monte nei pressi di casara Lisser quando la donna improvvisamente ha iniziato ad accusare dolori e un senso di smarrimento. Quando gli amici hanno visto che né il riposo né il tentativo di rifocillarla la facevano riprendere, hanno preferito chiamare i soccorsi. Il 118 ha inviato sul posto l'elisoccorso di Treviso; in pochi minuti un medico e un tecnico del soccorso alpino hanno raggiunto la donna prestandogli le prime cure. Pare che la donna soffrisse già di qualche problema di natura cardiaca così i sanitari hanno preferito trasportarla con l'elicottero all'ospedale. G.R.COPYRIGHT

Nell'alveo del Seveso, per esercizio

BRIANZA pag. 12

Settanta volontari da tutto il territorio della Protezione civile

BOVISIO IL SINDACO: CON IL MONITORAGGIO POSSIAMO CHIEDERE FONDI REGIONALI

NEL VERDE In bici verso Expo nonostante il caldo

di VERONICA TODARO BOVISIO MASCIAGO TANTI I curiosi presenti da ogni parte di Bovisio, chi in bicicletta, chi a piedi per non perdersi cosa stava accadendo. Venti però le persone operative che ieri pomeriggio, nonostante il caldo, hanno deciso di partecipare alla maxi esercitazione di Protezione civile, la «ProCivEs Bm 2015». Per i cittadini, in piazza Biraghi è stato ideato un addestramento di innalzamento di argine, dove i partecipanti hanno potuto esercitarsi a sistemare e predisporre arginature e barriere provvisorie con sacchi di sabbia. Un'occasione per far entrare l'attività operativa nella vita del paese grazie a diversi scenari di rischio dislocati sul territorio comunale. Di fatto l'esercitazione, che terminerà questa sera, è mirata al rischio idrogeologico, soprattutto dopo gli ultimi due eventi del luglio e del novembre scorso, tra esondazione del Seveso e alluvione. In paese, ben 70 volontari, provenienti dalle organizzazioni di Monza, Seveso, Cesano Maderno, Varedo, Peschiera Borromeo, Paderno Dugnano oltre alla Croce Bianca di Cesano, hanno dato vita a situazioni catastrofiche, interventi in emergenza, esercitazioni specialistiche di tecniche speleo alpinistiche, interventi in luoghi di difficile accesso con manovre di corde ed attrezzature speciali e salvataggio in acque correnti. «È un'esercitazione che serve a rinforzare le pratiche sul rischio idrogeologico conferma il sindaco Giuliano Soldà -, con un momento riservato ai cittadini proprio nel centro storico a favore della popolazione. L'obiettivo poi è quello di creare sinergia tra i vari gruppi, per ridurre sempre di più i tempi per la creazione delle sponde. Non tutti i gruppi infatti utilizzano la stessa pratica: questa esercitazione è un modo per utilizzare le tecniche migliori in meno tempo». Il primo cittadino, insieme al vicesindaco Paolo Bosisio, ieri pomeriggio sono entrati direttamente nel Seveso. In collaborazione con il personale volontario di Peschiera Borromeo i due amministratori hanno percorso l'alveo del torrente, nello specifico dal Parco dei Desideri di via Edison fino alla zona di via Matteotti, per monitorare lo stato degli argini e delle sponde. «Abbiamo valutato la situazione di tronchi, ma gli scarichi, lo stato delle sponde continua il sindaco -. Attraverso questa ricognizione possiamo precisare meglio il progetto di riqualificazione su cui chiedere fondi alla Regione per l'eliminazione degli scarichi».

Image: 20150705/foto/1209.jpg

Sopralluogo nel Sorgiorile per evitare le piene

GALLARATE MALPENSA pag. 7

GALLARATE

GALLARATE IL SORGIORILE è in secca, situazione ideale per un sopralluogo sul letto e sulle sponde del corso d'acqua che, a dispetto della portata ridotta, rappresenta per il territorio di Gallarate un'insidia idrogeologica. I volontari del Parco del Ticino hanno sfidato l'afa e percorso il torrente dal confine con Cavaria a via Costa. Nei tratti all'aperto non hanno rinvenuto ostacoli naturali riconducibili a piene precedenti ma in un paio di punti si è constatata la presenza di accumuli d'erba, probabilmente falciata su proprietà private prospicienti il torrente. Sulle sponde i volontari hanno individuato alcune piante e vecchi ceppi, anche di notevoli dimensioni. Questi ultimi sono stati fatti a pezzi e messi in posizione di sicurezza. Si è, infine, provveduto a censire lo stato di tutti i ponti e dei tratti tombati, con segnalazione degli accumuli di pietrisco. Le operazioni hanno coinvolto personale volontario del distaccamento di protezione civile di Arsago Seprio, in appoggio a quello gallaratese che, settimana prossima, sarà impegnato in sfalci della vegetazione spontanea cresciuta sulle sponde del Sorgiorile.

Vasche per il Seveso, ecco i ricorsi Senago e Bollate pronte alla battaglia

PRIMO PIANO pag. 3

L'obiettivo è bloccare la costruzione dell'opera anti esondazione

SOTT'ACQUA Tanti i disagi provocati dalle esondazioni A sinistra l'area dove sono stati ritrovati i reperti

Le vasche sono ritenute indispensabili per ingabbiare il torrente che solo nel 2014 ha allagato per otto volte il quartiere di Niguarda spingendosi in più di un'occasione fino alla stazione Garibaldi

Image: 20150704/foto/233.jpg

Faceva canyoning nel torrente Masino Ragazzino si ferisce

VALCHIAVENNA pag. 2

CIVO HA NOVE ANNI

UN RAGAZZO americano di 9 anni si è infortunato ieri pomeriggio mentre praticava canyoning nella forra del torrente Masino a Civo, nella parte bassa della Val Masino. Era con un gruppo di persone, accompagnato quindi da adulti, ma è scivolato in una pozza di acqua bassa e ha riportato una sospetta frattura alla tibia. LA RICHIESTA di soccorso è arrivata intorno alle 13; sul posto una squadra di tecnici per il soccorso in forra del Cnsas, formati per gestire interventi che richiedono particolari competenze per questo tipo di ambiente, e altri tecnici di soccorso alpino, dodici in tutto, appartenenti alle Stazioni di Morbegno e di Valmasino della VII Delegazione Valtellina - Valchiavenna. HANNO COLLABORATO anche i vigili del fuoco. Il ragazzo è stato trasportato per 150 metri lungo la forra e poi è stato richiesto l'intervento dell'eliambulanza, partita da Sondrio, che lo ha trasferito all'ospedale del capoluogo. L'operazione è stata particolarmente complessa perché l'ambiente in cui è avvenuto l'infortunio, oltre a essere scivoloso per la presenza di acqua, è impervio e senza campo per i telefonini e questo ha reso più difficili non solo le manovre di salvataggio ma anche le comunicazioni. S.Z.

<Le abitazioni hanno rischiato di essere travolte>

MORBEGNO BASSA VALLE pag. 3

«Le abitazioni hanno rischiato di essere travolte» Forcola, lo smottamento è di 500 metri cubi

IL PRIMO CITTADINO

di SUSANNA ZAMBON FORCOLA QUASI 500 METRI CUBI di fango e detriti sono franati venerdì sera sulla strada comunale in località Sirta, nel territorio di Forcola, schivando miracolosamente le case, per quella che si può definire una tragedia sfiorata davvero di un soffio. Lo smottamento è stato l'ultimo di una serie di seri problemi causati dal forte temporale che si è abbattuto sulla bassa Valtellina nella serata di venerdì. UNA VERA e propria bomba d'acqua si è abbattuta sulla zona del Morbegnese con grandine grossa come ciliege, e la più grave conseguenza è stata senza dubbio lo smottamento in località Sirta. Il terreno del versante montuoso, privo di capacità di assorbimento della grande quantità d'acqua caduta, ha ceduto, scaricando acqua, fango e detriti sulla strada comunale a ridosso delle abitazioni.

«Fortunatamente lo smottamento ha «preso una piega» verso Morbegno, evitando così le case e finendo la sua corsa a ridosso dei terreni agricoli spiega il sindaco di Forcola, Tiziano Bertolini, sul posto subito dopo l'accaduto -. Se invece la frana fosse scesa dritta avrebbe travolto le abitazioni. Una deviazione che ha certamente salvato delle vite». IL PRIMO cittadino si è subito dato da fare, e già nella serata di venerdì è riuscito a far intervenire sul posto una ditta specializzata che ha realizzato un canale d'emergenza per poter scaricare l'acqua che continuava a scendere. Infatti, dopo lo smottamento la montagna ha continuato a restituire acqua e non più fango e detriti, e il canale è servito a facilitarne lo scorrimento. DA IERI mattina, poi, sono iniziati anche i lavori di sgombero del materiale che ha invaso la strada. Essendo decisamente ingente la quantità di detriti franati sulla carreggiata, le operazioni dureranno anche per i prossimi giorni.

«Ho emesso un'ordinanza di chiusura della strada prosegue il primo cittadino e rimarrà interdetta al traffico anche dopo che sarà stata completamente liberata, almeno fino a quando non verranno effettuate nuove valutazioni relative alla messa in sicurezza dell'area. E sempre in via cautelativa ho disposto l'evacuazione di una famiglia composta da cinque persone che abita nella casa più vicina alla zona della frana». GIÀ IN PASSATO i paesi di Forcola e la vicina Colorina sono stati interessati da fenomeni franosi e alluvioni. Le zone abitate colpite erano state quelle a ridosso della montagna. Senza contare la grave alluvione dell'87 che allagò tutta la piana della Selvetta e di Ardenno.

***La Protezione civile vigila sul turismo Corsi nautici per i volontari d
el gruppo***

LAGO MAGGIORE pag. 4

Laveno Mombello, sui banchi per garantire sicurezza anche in acqua di CLAUDIO PEROZZO LAVENO MOMBELLO DOPO i corsi tenuti nei mesi scorsi nella sede della Protezione civile Comunale di via Maria Ausiliatrice dedicati alla formazione di squadre antincendio ad alto rischio e quelli di base sono ora terminati anche i corsi di comportamento nautico per i volontari e in particolare per il gruppo nautico della stessa protezione civile. I corsi, autorizzati dal dirigente sicurezza e protezione civile, centro studi e statistiche e comandante della Polizia Locale della Provincia, Angelo Gorla, sono terminati in questi giorni e sono stati tenuti dalla Polizia nautica provinciale con impegnato il responsabile di settore, il commissario Lucio Semenzato. I CORSI hanno approfondito le tematiche di navigazione, con le complesse norme nautiche che vedono il nostro lago diviso fra due regioni e due stati, il Ticino, la Lombardia e il Piemonte, con i comportamenti da tenere in navigazione di monitoraggio e in caso di incidente nautico, con le prassi e i protocolli di segnalazione per situazioni di emergenza. Un corso che del resto la Polizia Nautica Provinciale che ha sede a Laveno, ha allestito per la Regione Lombardia. Ora i partecipanti stanno seguendo un corso pratico di guida che continuerà nelle prossime domeniche. Sono state già diverse le collaborazioni fra protezione civile di Laveno Mombello e la polizia nautica, sia in casi di annegamento e soprattutto per il recupero degli stessi con appoggio logistico, sia e in particolare in casi di inquinamento lacustre e dei corsi d'acqua con interventi recenti anche a Luino e Portovaltravaglia, così come per manifestazioni nautiche. IL GRUPPO comunale lavenese ha del resto in uso, a cura del settore ecologico ambientale della Provincia, i salsicciotti o panni assorbenti anti inquinamento idrico, in collaborazione con un'azienda specializzata. QUESTA DOTAZIONE ha già permesso negli ultimi anni di intervenire con maggiore tempestività e minore danno ambientale nella zona del Verbano, sia a lago che a terra. Anche da qui la necessità di una formazione specifica per un gruppo che del resto è già specializzato ed attrezzato in dissesto idrogeologico, importante a fronte di un delicato tessuto ambientale come quello del nostro territorio e che ora vanta anche una formazione antincendio ad alto rischio pensate e organizzata appositamente. La formazione è fondamentale per permettere a qualunque operatore di effettuare gli interventi in maniera efficace, efficiente e soprattutto per la sicurezza, per se e per le persone. Il gruppo lavenese, più che mai attivo sul territorio, nelle sue molteplici attività è anche uno dei gruppi più anziani della provincia che proprio quest'anno ha raggiunto il 40esimo dalla fondazione, essendo sorto nel 1975, su suggerimento dello scomparso maresciallo dei carabinieri Aldo Da Re e per volontà di un gruppo di giovani dell'epoca quale gruppo di antincendio boschivo, divenuto successivamente Protezione Civile Comunale.

Image: 20150704/foto/733.jpg

Marcheno, uomo ritrovato senza vita: la sua auto era in bilico su un dirupo

Commenti

5 luglio 2015

L'uomo, 74enne di Cenate Sotto, era uscito di casa venerdì facendo perdere le sue tracce. Il corpo suo senza vita è stato trovato a circa 150 metri di distanza dopo il ritrovamento dell'auto

Soccorso alpino

Diventa fan di Brescia

Marcheno (Brescia), 5 luglio 2015 - Sabato pomeriggio i tecnici della V Delegazione Bresciana - Stazione di Valle Trompia sono stati allertati per un intervento di ricerca a Cesovo, una zona montuosa situata nel territorio del Comune di Marcheno in provincia di Brescia.

Il sopralluogo ha portato al ritrovamento dell'auto di un uomo disperso, M.U., 74enne di Cenate Sotto, in bilico su un dirupo. L'uomo era uscito di casa venerdì facendo perdere le sue tracce. Il corpo senza vita è stato trovato poco dopo a circa 150 metri di distanza e il decesso è stato accertato dal medico giunto sul posto.

L'uomo è stato recuperato per mezzo della barella Kong da parte dei tecnici di soccorso alpino e in seguito trasportato nella camera mortuaria del centro abitato di Cesovo. Sul posto anche i carabinieri, la polizia provinciale di Brescia, l'eliambulanza, la protezione civile di Marcheno e Sarezze e i vigili del fuoco.

Precipita da una scarpata, gravissima 31enne a Pisogne

Commenti

5 luglio 2015

La ragazza, 31 anni, è in prognosi riservata all'ospedale di Brescia
di Milla Prandelli

L'elisoccorso

Diventa fan di Brescia

Pisogne, 5 luglio 2015 - Intervento di soccorso in un'area collinare di Pisogne, dove una donna sarebbe precipitata per un pendio scosceso attorno alle 20. Sul posto sono intervenuti i tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico della Lombardia V delegazione bresciana e gli operatori del 118 di Pisogne e Clusone. La persona coinvolta ha 31 anni. Recuperata, la ragazza è in condizioni gravissime. Portata in ospedale a Brescia con l'elicottero del 118 di Sondrio, è stata medicata ma per ora la prognosi è riservata.

Nel burrone con il cane, ne esce miracolosamente illesa

Commenti

5 luglio 2015

Salvata una donna che nel tentativo di salvare il proprio cane è rimasta nel crepaccio. All'arrivo del soccorso alpino è stata tratta in salvo

D.D.S.

Elisoccorso

Diventa fan di Lecco

Vendrognò (Lecco), 5 luglio 2015 – Quando ha visto il cane sparire nel baratro d'istinto lo ha seguito finendo anche lei nel burrone, senza più riuscire a risalire. Fortunatamente non si trovava da sola e l'amica che l'accompagnava ha lanciato l'allarme. Sul posto sono subito intervenuti i vigili del fuoco del comando provinciale di Lecco che però hanno dovuto chiedere aiuto anche ai colleghi elicotteristi decollati da Sondrio per dar loro manforte a causa della zona molto impervia. L'incidente, a lieto fine, si è verificato questa mattina, domenica, poco prima delle 11.20, a Vendrognò, in Valsassina.

I pompieri per recuperare la donna e il suo fedele amico a quattro zampe si sono dovuti calare dall'alto nel crepaccio, quindi, con il verricello, hanno issato a bordo dell'elicottero sia la signora sia la bestiola, miracolosamente illesi, tanto che non è stato necessario accompagnarle nemmeno l'una in ospedale l'altra dal veterinario. La missione di salvataggio si è rivelata particolarmente lunga e difficile, è stato necessario utilizzare tecnica Saf, da soccorso alpino e fluviale e ci sono volute quasi tre ore per portare a termine con successo l'intervento.

Escursionista cade e sbatte la nuca: morto sul colpo davanti alla compagna

Commenti

5 luglio 2015

I due erano quasi arrivati a destinazione al rifugio Rosalba sulla Grignetta. Dovevano trascorrere la notte insieme, ma quasi all'arrivo l'uomo, 48 anni del Milanese, è scivolato e ha sbattuto malamente la testa per terra

D.D.S.

Soccorso alpino

Diventa fan di Lecco

Mandello del Lario (Lecco), 5 luglio 2015 – Un escursionista di 48 anni della provincia di Milano è morto dopo una brutta caduta in Grignetta, la vetta simbolo delle montagne lecchesi. L'uomo stava raggiungendo il rifugio Rosalba, a 1.730 metri di altitudine, dopo aver percorso il sentiero numero 9 delle Foppe. Accanto a lui camminava la sua compagna con cui avrebbe dovuto trascorrere la notte in quota.

Quando ormai erano giunti praticamente a destinazione lui è scivolato all'indietro e ha picchiato malamente la nuca contro una roccia. Il colpo è risultato fatale, è deceduto praticamente all'istante. Sono stati subito mobilitati i soccorsi con gli operatori del Soccorso alpino della XIX delegazione lariana e i sanitari dell'eliambulanza di Como. Per il 48enne non c'è stato nulla da fare, se non recuperarne il corpo privo di vita e trasferire il feretro nella camera ardente dell'ospedale Alessandro Manzoni di Lecco. La donna invece è stata ricoverata perché traumatizzata e sotto shock per aver visto il fidanzato morire sotto i suoi occhi.

Sullo smartphone piove. Ma c'è il sole

Michielli, albergatore di Bibione e presidente di Confturismo, è furibondo: «Le previsioni meteo sono inattendibili» di Rosario Padovano

03 luglio 2015

BIBIONE. Siamo alle solite. Due smartphone di ultima generazione. Stessa marca, stesso giorno, stessa ora, stesso servizio meteo. A Bibione Pineda non piove, ma un dispositivo dà “temporali”, l'altro “prevalentemente nuvoloso”. Assurdo. È un giorno di giugno e nella località balneare del litorale veneto non è caduta nemmeno una goccia di pioggia; splende, anzi, il sole. Questo “incidente” è stato ravvisato direttamente dal presidente della Confturismo del Veneto, Marco Michielli. Proprio lui. «È la riprova», sottolinea Michielli, «dell'inattendibilità di alcuni servizi meteo che, se non fossero tra i più cliccati, non desterebbero più di tanta preoccupazione. Sappiamo però, e lo abbiamo visto con quello che è successo nell'estate dell'anno scorso, quali e quanti danni questa “bipolarità” possa comportare».

Michielli, albergatore, non può andare per il sottile. Contro il “meteoterrorismo” e le conseguenze sul comparto turistico regionale, il presidente regionale di Confturismo, ritenuto molto vicino alle posizioni del governatore Zaia, si era scagliato già nel 2014, invocando «una maggiore professionalità dei siti che causano danni non solo alle imprese dirette del turismo, ma a tutto l'indotto». L'albergatore, originario di Portogruaro e con un'attività ricettiva importante ereditata dalla famiglia a Bibione Pineda, non perde la speranza, per una maggiore professionalità di coloro che lavorano nel settore delle previsioni meteo. Che in questo caso dispongono di un potere enorme. «Che dietro gli errori ci sia pressapochismo o intenzionalità poco importa – tuona Michielli – il fatto è che, mentre alcuni tra i più cliccati siti web dedicati al tempo riportavano nuvoloni neri, lampi, tuoni e pioggia a dirotto, sulle nostre spiagge non era caduta una goccia. È ora di finirla, chiediamo un meteo serio, magari su misura, e che le previsioni non vadano oltre i tre giorni, che sono giudicati, dall'Aeronautica Militare, il limite di attendibilità». A Bibione, conclude Michielli, «la stagione è iniziata bene». La prima a far valere le proprie ragioni sull'argomento meteo è stata Jesolo, nel 2014. «Proprio per far fronte a errori è stato creato un sito ad hoc, www.jesolometeo.it – ricorda il presidente di Federconsorzi Renato Cattai – molti alberghi, poi, hanno piazzato webcam che forniscono dati in tempo reale. La situazione sotto costa deve essere monitorata. Le informazioni sbagliate penalizzano la nostra economia». Proprio mentre Michielli denunciava questo episodio l'ufficio di Protezione civile regionale diramava due allerta meteo per temporali, rischio idrogeologico e frane in montagna. Previsioni in contrasto con quanto da giorni si andava dicendo: cioè che un'ondata di caldo africano avrebbe interessato tutto il Paese.

<

Temporale sull'Isontino, alberi caduti a Cormons e a San Floriano

Temporale sull Isontino, alberi caduti a Cormons e a San Floriano

interventi di vigili del fuoco e protezione civile

SAN FLORIANO Nessuno l aveva previsto. Nemmeno i previsori del tempo che c azzeccano quasi sempre o che, comunque, sono considerati autorevoli. Ieri, a metà pomeriggio, si è scatenato un forte temporale a base di fulmini e tuoni molto forti nella Destra Isonzo. In particolare, ad essere colpita è stata la zona di San Floriano del Collio e di Gorizia. La strada della Groina è rimasta interdetta al traffico a causa di un albero che è finito in mezzo alla strada. Sul posto i volontari della Protezione civile che hanno provveduto a tagliare l albero e a liberare la carreggiata. Successivamente, analogo problema si è verificato in località Scedina: anche lì le squadre della Protezione civile sono dovute entrare in azione. Interventi dei vigili del fuoco, ma fortunatamente di piccolo cabotaggio, sono stati richiesti a Gorizia per la rimozione di grossi rami finiti sulle strade. Problemi, invece, di più grande entità a Cormons dove un ippocastano si è spezzato e si è adagiato sul tetto della sala civica: sopralluogo immediato del sindaco Patat e dell assessore Nardin, come si può vedere nella foto più a sinistra. Sempre nella cittadina collinare si sono verificati problemi anche in via Sesariole dove un albero è caduto sulla carreggiata: sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del comando provinciale di via Diacono. I pompieri sono dovuti intervenire anche nella centralissima via Gorizia di fronte al parco realizzato all ex caserma Amadio. Un albero è caduto ed è finito in mezzo alla carreggiata: armati di motoseghe , i vigili del fuoco hanno provveduto alla sua rimozione. Acquazzoni e forti folate di vento anche nei paesi vicini: a Mossa, Capriva e San Lorenzo. Anche a Capriva, in particolare, si sono registrati interventi da parte dei pompieri per la rimozione di ramaglie finite sulle strade a causa del forte vento.

Tratte in salvo quattro escursioniste belghe disperse nello Spezzino

La storia 03 luglio 2015

Tratte in salvo quattro escursioniste belghe disperse

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

L'arrivo dei soccorritori

La Spezia - Quattro escursioniste belghe che si erano perse tra **Corniglia e Vernazza** sono state salvate dal Soccorso alpino e speologico.

La loro brutta avventura è cominciata intorno all'una del mattino di giovedì, quando hanno chiamato la centrale operativa **112 dei Carabinieri** chiedendo aiuto: per il buio erano rimaste bloccate su un dirupo franoso tra i due paesi dello Spezzino.

Il 112 ha contattato il Soccorso alpino e speologico che, attraverso il cellulare internazionale delle ragazze, è riuscito a individuare l'esatta posizione in località **Guvano**. Una squadra ha raggiunto a piedi le quattro escursioniste alle ore 0.2 e con tecniche alpinistiche calandole verso il basso fino alla spiaggia e da qui successivamente attraverso la vecchia galleria delle ferrovie al paese di Corniglia.

Un'altra immagine dell'intervento: è il terzo in pochi giorni

Sul posto è arrivata anche una squadra di vigili del fuoco della Spezia che con una fotoelettrica ha illuminato la zona dove il Soccorso alpino ha operato. Questo è il **terzo intervento** del Soccorso alpino in due settimane in questa località, molto gettonata dai turisti stranieri che nella maggior parte dei casi non sono adeguatamente attrezzati e preparati per percorrere questi sentieri.

© Riproduzione riservata

Feste di luglio, pienone a Rapallo/Foto:

Nonostante il maltempo 04 luglio 2015

Feste di luglio, pienone a Rapallo
Mariangela Bisanti, Fabio Guidoni

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Rapallo, l'incendio del Castello Feste di luglio 2015, la tradizionale sparata dei ragazzi e "le fiamme" all'antico castello sul mare

Approfondimenti

Rapallo, la processione della Madonna di Montallegro

Feste di luglio, i fuochi a Rapallo

Rapallo - Il maltempo non spegne **il Palio Pirotecnico delle Feste di Luglio a Rapallo**. Nonostante a inizio serata un po' di pioggia e vento abbiano fatto pensare al peggio (si temeva un rinvio della processione), la giornata conclusiva delle tradizionali celebrazioni in onore della Madonna di Montallegro non ha riservato colpi di scena e l'emozione per il momento più suggestivo della tre giorni di festeggiamenti ha trovato spazio anche quest'anno. All'uscita dalla basilica dell'Arca Argentea della Madonna che, con gli antichi Cristi e le Confraternite, seppure con un po' di ritardo sul programma proprio a causa dell'improvviso peggioramento delle condizioni meteo, in molti tra residenti e turisti hanno guardato il passaggio della Vergine con aria solenne, qualcuno tra i più anziani anche con uno sguardo commosso. E accanto alle autorità civili e religiose, tra cui il sindaco di Rapallo Carlo Bagnasco con la fascia tricolore e gli omologhi di Santa Margherita e di Zoagli Paolo Donandoni e Franco Rocca, anche il neo presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti.

Dopo la processione, **il saluto alla Vergine** attraverso le sparate del "mortaletto ligure" al passaggio della processione sul lungomare Vittorio Veneto. Incertezza fino all'ultimo per i più importanti passaggi: la sparata dei ragazzi, lo spettacolo pirotecnico "a notte", il tradizionale incendio del castello a cura del sestiere Borzoli, il saluto dei Sestieri alla Madonna con l'accensione degli antichi mortaretti liguri e a conclusione il Palio dei Sestieri e gli spettacoli pirotecnici "a notte" a cura dei sestieri Cerisola e Cappelletta. Ma alla fine, anche grazie a un miglioramento del tempo, si è deciso di seguire il programma concordato. Molto affollati di turisti anche i due treni speciali messi a disposizione da Trenitalia anche se di sicuro la pioggia ha dissuaso molti dal partecipare.

[Fotogallery: Rapallo, la processione della Madonna di Montallegro| Feste di luglio, i fuochi a Rapallo]

Suggestivo era stato anche il giorno precedente quando a mezzogiorno **il sindaco Carlo Bagnasco e il parroco Don Lelio Roveta**, rispettivamente rappresentante dell'autorità civile e di quella religiosa cittadina, avevano impugnato il

Feste di luglio, pienone a Rapallo/Foto:

"bottone" assieme al "fochino" accostandolo alla scia di polvere pirica tracciata accanto alle migliaia di mortaletti che si rincorrono tra il lungomare e la rotonda Marconi, dando il via al Panegirico, la tradizionale "sparata" del 2 luglio che ricorda il momento in cui la Vergine di Montallegro, Patrona di Rapallo, apparve al contadino Giovanni Chichizola, nel lontano 1557.

Giornata clou delle feste patronali anche a Chiavari, ieri sera. Quando l'arca argentea con la Madonna dell'Orto, raffigurata in un antico quadro, ha lasciato il pronao della cattedrale, è stata accolta sul sagrato da una infiorata, come si usava un volta in occasione delle processioni più importanti. Portata a spalle dagli ortolani la sacra immagine ha percorso gran parte della città seguendo il percorso di sempre. Ha partecipato una grande folla in processione e ai lati della strada, tra preghiere e canti diffusi dagli altoparlanti lungo tutto il tragitto. Dopo la conclusione con una breve liturgia in cattedrale, la gente si è riversata sul lungomare per assistere allo spettacolo pirotecnico, in forse fino all'ultimo per le avverse condizioni meteo.

© Riproduzione riservata

In parapendio sul Monte Bianco: tre morti in quattro giorni/Video

Incubo per i soccorritori 05 luglio 2015

In parapendio sul Monte Bianco: tre morti in quattro giorni

Cristian Pellissier

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Un decollo ripreso con la GoPro caricato su YouTube

Courmayeur - Spinti dalla voglia di volare attraversano la Francia e macinano chilometri. Hanno bisogno di bel tempo, di sole e di caldo, e poi del vento giusto e, ancora, di nuvole alte, più alte delle cime. Solo così possono coronare il sogno: **sorvolare il gigante delle Alpi, il Monte Bianco con i suoi 4810 metri di quota**; sorvolarlo e atterrarci con il loro parapendio. E le condizioni giuste ci sono in questi giorni, almeno - anzi solo - nel versante francese: da inizio settimana, ogni giorno, nella zona di Chamonix sono almeno 100 i piloti che decollano. Tanti sono riusciti nel loro intento, altri vi hanno rinunciato mentre **quattro si sono schiantati nel versante italiano**.

Gli incidenti

Quattro incidenti da mercoledì a ieri, quando l'ultimo pilota è precipitato e morto sulla Cresta del Brouillard a oltre 3700 metri di quota: «Si è incastrato dentro un canalone - spiega Adriano Favre, capo del Soccorso alpino valdostano - è stata una fortuna riuscire a vederlo». La vittima dovrebbe essere francese, come gli altri due morti, un uomo e una donna, e come l'uomo che è ancora ricoverato in Rianimazione nell'ospedale di Aosta. Tre morti in quattro giorni. Per i soccorritori valdostani, ormai, quelle vele colorate sono diventate un incubo.

Quattro incidenti da mercoledì a ieri, quando l'ultimo pilota è precipitato e morto sulla Cresta del Brouillard a oltre 3700 metri di quota: «Si è incastrato dentro un canalone - spiega Adriano Favre, capo del Soccorso alpino valdostano - è stata una fortuna riuscire a vederlo». La vittima dovrebbe essere francese, come gli altri due morti, un uomo e una donna, e come l'uomo che è ancora ricoverato in Rianimazione nell'ospedale di Aosta. Tre morti in quattro giorni. Per i soccorritori valdostani, ormai, quelle vele colorate sono diventate un incubo.

Chi parte da Chamonix è sopravvento, la condizione ideale, ma quando sorpassa la vetta si trova condizioni molto più critiche: «sei sottovento - dice Joyeusaz - con raffiche forti» e con una spinta verso il basso e contro le pareti e il rischio che la vela si chiuda. E Henriod: «Bisogna conoscer bene il microclima, qui le correnti sono forti, ieri il vento era a 30 chilometri l'ora che quando hai una vela non sono pochi. Tanti sono professionisti ma sottovalutano la differenza tra i due versanti. Partono da Parigi o da chissà dove perché hanno visto su internet che le condizioni sono ideali, ma nel nostro versante ora non lo sono. In questi giorni nessuno di noi ha volato da Courmayeur».

Mani legate

In Francia hanno diramato anche un'ordinanza per vietare il volo oltre il confine, ma pochi la rispettano. E Finanza italiana ha le mani legate: «Cosa possiamo fare? da qui non parte nessuno», dice Viglione. E' proprio la Francia la patria di questa disciplina, la praticano in 40 mila. «L'8 agosto del 2009 - ricorda Joyeusaz - 12 persone sono atterrate sulla cima. Due anni dopo gli atterraggi erano 113.

In parapendio sul Monte Bianco: tre morti in quattro giorni/Video

© Riproduzione riservata

Abi: misure standard in Italia per stop mutui in caso di calamità

4 luglio 2015

Abi e consumatori: misure standard in Italia per stop mutui in caso di calamità

Stesse misure di sospensione del pagamento delle rate dei mutui su tutto il territorio nazionale, a sostegno delle popolazioni colpite da calamità naturali. È la richiesta rivolta da Abi e associazioni dei consumatori alla Protezione civile, per «proseguire anche in occasione di futuri eventi di natura calamitosa ad adottare metodologie standard di sospensione dell'ammortamento, nell'ottica di intervenire tempestivamente nei casi di emergenza ed assicurare omogeneità degli interventi a livello regionale». La richiesta di applicazione di criteri standard va dall'ambito di applicazione della sospensione riguardo a mutui per immobili danneggiati, inagibili o inabitabili; alle condizioni e modalità di accesso alla misura; alle modalità di calcolo dei costi di sospensione

La lettera, siglata da Abi e dalle associazioni dei consumatori (Acu, Adiconsum, Adoc, Assoutenti, Cittadinanzattiva, Codacons, Confconsumatori, Federconsumatori, La Casa del Consumatore, Lega Consumatori, Movimento Consumatori, Movimento Difesa del Cittadino, Unione Nazionale Consumatori), dà attuazione a uno degli impegni promossi nell'ambito di "CREDIamoCI", il programma di lavoro biennale avviato a inizio anno con innovative o rafforzate soluzioni per l'accesso al credito, il sostegno alle famiglie in difficoltà e per incrementare la consapevolezza dei consumatori.

4 luglio 2015

Trento

04-07-2015

Salvo per uso personale è vietato qualunque tipo di riproduzione delle notizie senza autorizzazione.

Finisce in un crepaccio, tedesco ferito

Trento

05-07-2015

È finito in un crepaccio, dopo un volo di una decina di metri, riportando vari traumi.

Protagonista un turista tedesco di 64 anni, arrivato in Trentino con una comitiva, che per fortuna non è in pericolo di vita. L'incidente è successo ieri pomeriggio sull'Adamello, vicino alla Cresta Croce, oltre i 3000 metri di quota. L'uomo, come detto, si trovava insieme ad un gruppo di escursionisti. Non è chiaro cosa sia accaduto, ma il turista è scivolato, finendo in un crepaccio. Subito i compagni hanno tentato di dare l'allarme, ma in quel punto il telefono cellulare non aveva campo e, dunque, hanno cercato di raggiungere il rifugio Lobbia per chiedere aiuto e allertare i soccorsi, preoccupati per le sorti del compagno.

Alle 19.30 è arrivata la richiesta di aiuto alla centrale operativa del 118, che ha inviato sul posto l'elisoccorso, supportato da una squadra del soccorso alpino Adamello Brenta. L'elisoccorso ha raggiunto il posto dell'incidente e il ferito è stato così recuperato e caricato sul velivolo, per essere trasportato all'ospedale Santa Chiara.

Nella caduta, che si è conclusa dopo un salto di una decina di metri, l'uomo ha riportato vari traumi. A preoccupare i sanitari soprattutto una ferita alla testa, per la quale una volta giunto in ospedale è stato sottoposto ad accertamenti. Il turista è stato ricoverato all'ospedale Santa Chiara e non pare comunque in pericolo di vita.

I compagni, invece, una volta certi che l'amico sia stato soccorso, vista anche l'ora, hanno probabilmente deciso di trascorrere la notte al rifugio Mandrone.

Salvo per uso personale è vietato qualunque tipo di riproduzione delle notizie senza autorizzazione.

Vola per 15 metri sul Sass d'Ortiga

Trento

06-07-2015

È precipitato sotto gli occhi del compagno. Un volo di oltre dieci metri, forse per una protezione che è saltata. Sergio Bordignon, 64 anni della provincia di Treviso, era all'ultimo tiro di corda quando è caduto nel vuoto. L'incidente si è verificato ieri, poco prima di mezzogiorno, nel gruppo delle Pale di San Martino, sulla parete ovest del Sass d'Ortiga a quota 2.634 metri, lungo lo spigolo ovest Wiessner-Kees.

L'alpinista stava scalando insieme a un compagno quando, in prossimità del cosiddetto «grande masso incastrato», ha perso l'appiglio precipitando per una quindicina di metri. Nella caduta l'uomo ha sbattuto violentemente contro le rocce finendo sulla cengia sottostante: le ferite, molto profonde, gli sono state fatali. Non c'era più nulla da fare, dunque, l'alpinista è morto sul colpo.

L'amico, Martino Cozza di 35 anni, che stava salendo in seconda, preceduto da Bordignon, nonostante lo shock ha avuto la lucidità di chiamare i soccorsi e chiedere aiuto. Non poteva raggiungere il compagno ed era molto provato per aver assistito al dramma.

La telefonata di allarme è arrivata alla centrale operativa di Trentino Emergenza 118. Il personale sanitario ha contattato l'area operativa Trentino orientale del soccorso alpino e per velocizzare i soccorsi - dato che l'elicottero trentino era impegnato in un altro intervento d'emergenza - è stata chiesta la collaborazione del Suem di Pieve di Cadore. L'elicottero bellunese ha imbarcato un soccorritore trentino per condurre l'equipe sanitaria sulla via in cui è avvenuto l'incidente e procedere al recupero dell'alpinista deceduto. Il corpo di Sergio Bordignon, originario di Ramon di Loria ma residente da qualche anno a Onigo di Pederobba, è stato trovato sulla cengia sottostante al punto in cui era precipitato. Per raggiungere il punto è stato necessario calare i soccorritori con un verricello lungo di 35 metri. Successivamente la salma è stata trasferita a valle e ricomposta nella camera mortuaria di Transacqua.

Durante le operazioni di recupero, è intervenuto sulle Pale anche l'elicottero dei soccorritori trentini per occuparsi del recupero di Cozza, l'amico della vittima, illeso ma molto provato. L'uomo è stato sentito dai carabinieri come testimone, ma si è trattato di una prassi dato che non ci sono dubbi che si sia trattato di un incidente.

«Era un'uscita che avevamo programmato da tempo - ha raccontato poi Martino Cozza - ed avevamo iniziato ad arrampicare verso le 8.30. Davanti a noi c'era un altro gruppo di alpinisti veneziani, che abbiamo superato dato che Sergio era un alpinista esperto e dal fisico integro ed allenato. Io ero sempre dietro a lui per dargli la corda, lui avanzava in maniera sicura e determinata. Poi, a circa 20-25 metri dal termine dell'ascesa, nel tratto più difficile, ho sentito di colpo un urlo ed ho visto precipitare a valle Sergio».

Tanto a Ramon che a Onigo, chi conosceva Sergio lo ha descritto come una persona speciale, che amava moltissimo lo sport, in particolar modo la canoa - ne aveva addirittura posizionato una davanti alla sua casa - il ciclismo, il tiro con l'arco. Ma soprattutto la montagna.

Alle operazioni sul Sass d'Ortiga hanno partecipato anche gli uomini del soccorso alpino della zona del Primiero-Vanoi, che sempre ieri mattina, sono intervenuti anche per prestare soccorso a un alpinista di Verona: l'uomo, mentre arrampicava da secondo di cordata sulla parete di Cima d'Asta, è stato ferito ad una spalla da una scarica di sassi.

Salvo per uso personale è vietato qualunque tipo di riproduzione delle notizie senza autorizzazione.

Numerosi interventi in quota

Trento

06-07-2015

L'elicottero è intervenuto ieri mattina verso le 9 sopra Pelugo al rifugio Carè Alto, lungo la cresta est, per soccorrere un alpinista di 54 anni caduto in un crepaccio.

L'uomo, che faceva parte di una comitiva di mantovani, era in cordata. È scivolato precipitando per qualche metro nel crepaccio terminale, nella zona del bordo fra il nevaio e la parte rocciosa. Subito gli amici hanno chiamato i soccorsi.

L'uomo è sempre rimasto cosciente. La centrale operativa del 118 ha inviato sul posto l'elicottero, con a bordo l'equipe sanitaria ed il tecnico di elisoccorso, mentre da terra sono stati allertati gli uomini del soccorso alpino di zona.

L'escursionista è stato recuperato e trasportato all'ospedale Santa Chiara per sospette fratture costali. Verso le 17 un'altra emergenza in quota. I soccorritori hanno recuperato una escursionista ruzzolata per alcuni metri mentre percorreva la Via Normale che porta a Punta Emma, nei pressi del rifugio Re Alberto alle Torri del Vajolet. La donna, 46 anni, ha riportato numerosi traumi a testa, a volto e schiena.

Salvo per uso personale è vietato qualunque tipo di riproduzione delle notizie senza autorizzazione.

Un ferito sulle Dolomiti, ma è un'esercitazione

Sab, 04/07/2015 - 17:27

0 connect 0 twitter 0 linkedin email stampa

Chiudi Apri

Un alpinista ferito, squadre di soccorritori trasportate con l'elicottero in quota e recupero del ferito: è l'intervento ipotizzato e messo in atto questa mattina durante l'esercitazione congiunta tra il soccorso alpino di Sappada e il soccorso alpino della guardia di finanza di Cortina e Auronzo di Cadore.

Alla collaborazione in caso di emergenza - regolata dalla convenzione firmata nel 1995 a livello nazionale dalla guardia di finanza e dal soccorso alpino e speleologico nazionale e rinnovata lo scorso anno - i due corpi hanno intrapreso un percorso che porterà ad effettuare giornate di addestramento come quello odierno, per approfondire la conoscenza reciproca dei soccorritori e ottimizzare le tecniche operative del personale, comprese le manovre di elisoccorso.

Durante l'esercitazione, l'elicottero della sezione aerea di Bolzano della guardia di finanza ha imbarcato alcuni soccorritori e il materiale, non distante dal Rifugio Calvi, per sbarcarli in hovering in vetta alla Torre Peralba, 2.208 metri di quota, dove le squadre avevano allestito gli ancoraggi per raggiungere due cordate in difficoltà.

Nel primo caso sono state effettuate tre calate in corda doppia per un totale di 270 metri, con due punti di ripresa per la calata della barella; nel secondo intervento, i soccorritori hanno raggiunto 200 metri più in basso l'infortunato che, una volta imbarellato, è stato recuperato con un verricello dall'elicottero del Suem di Pieve di Cadore.

All'addestramento hanno preso parte 10 soccorritori del Sagf di Cortina e Auronzo e 11 del Soccorso alpino di Sappada.

Dolomiti

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright l'Adige

Ti sei ricordato di condividerlo con i tuoi amici?

Condividi su Facebook Condividi su Twitter

View the discussion thread.

Dramma in quota, un morto sul Sass d'Ortiga

Dramma sulle Pale di San Martino

Morto un escursionista 64enne di Treviso

Dom, 05/07/2015 - 13:17

41 connect 7 twitter 0 linkedin email stampa

Chiudi Apri

Una caduta che non ha lasciato scampo. L'incidente in quota è avvenuto pochi minuti prima di mezzogiorno, sul Sass d'Ortiga sulle Pale di San Martino. A dare l'allarme è stato il compagno di escursione della vittima, un veneto.

Subito la centrale operativa di Trentino Emergenza 118 ha mandato sul posto l'elicottero e gli uomini del soccorso alpino, ma per l'escursionista caduto non c'è stato nulla da fare. L'alpinista illeso è stato recuperato verso le 13 da un altro elicottero e portato a valle.

Valsugana - Primiero

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright l'Adige

Ti sei ricordato di condividerlo con i tuoi amici?

Condividi su Facebook Condividi su Twitter

View the discussion thread.

Dramma sulle Pale di San Martino

Morto un escursionista 64enne di Treviso

Dom, 05/07/2015 - 13:17

41 connect 7 twitter 0 linkedin email stampa

Chiudi Apri

Una caduta che non ha lasciato scampo. L'incidente in quota è avvenuto pochi minuti prima di mezzogiorno, sul Sass d'Ortiga sulle Pale di San Martino. A dare l'allarme è stato il compagno di escursione della vittima, un veneto.

Subito la centrale operativa di Trentino Emergenza 118 ha mandato sul posto l'elicottero e gli uomini del soccorso alpino, ma per l'escursionista caduto non c'è stato nulla da fare. L'alpinista illeso è stato recuperato verso le 13 da un altro elicottero e portato a valle.

Valsugana - Primiero

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright l'Adige

Ti sei ricordato di condividerlo con i tuoi amici?

Condividi su Facebook Condividi su Twitter

View the discussion thread.

Scivola e finisce in un crepaccio

Turista ferito sull'Adamello

Dom, 05/07/2015 - 07:36

14 connect 2 twitter 0 linkedin email stampa

Chiudi Apri

Per approfondire:

adamello

soccorso

crepaccio

Un turista tedesco di 64 anni è stato soccorso ieri pomeriggio sull'Adamello, dopo essere finito in un crepaccio. L'uomo, precipitato per una decina di metri, ha riportato vari traumi, ma non è in pericolo di vita

A dare l'allarme, verso le 19.30, sono stati i compagni che si trovavano con lui. L'incidente è successo vicino a Cresta Croce e sul posto è stato inviato l'elisoccorso, che ha provveduto a recuperare il ferito, con l'ausilio della squadra del Soccorso alpino Adamello Brenta.

Il ferito è stato trasportato all'ospedale Santa Chiara di Trento, mentre il resto della comitiva ha probabilmente trascorso poi la notte al rifugio Mandrone.

Cronaca

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright l'Adige

Ti sei ricordato di condividerlo con i tuoi amici?

Condividi su Facebook Condividi su Twitter

Precipita nel crepaccio

soccorso sul Carè Alto

Dom, 05/07/2015 - 11:50

19 connect 2 twitter 0 linkedin email stampa

Chiudi Apri

L'elicottero è intervenuto stamattina verso le 9 al rifugio Carè Alto, sopra Pelugo, per soccorrere un alpinista caduto in un crepaccio. L'uomo, che fa parte di una comitiva di escursionisti, era in cordata. Per cause in corso d'accertamento è scivolato, precipitando per qualche metro nel crepaccio terminale, fra il ghiacciaio e l'inizio della roccia. Immediatamente gli amici hanno chiamato i soccorsi.

La centrale operativa del 118 ha inviato sul posto l'elicottero, con a bordo l'equipe sanitaria ed il tecnico di elisoccorso, mentre da terra sono stati allertati gli uomini del soccorso alpino di zona. L'escursionista è stato recuperato e portato per accertamenti all'ospedale Santa Chiara di Trento.

Giudicarie - Rendena

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright l'Adige

Ti sei ricordato di dividerlo con i tuoi amici?

Condividi su Facebook Condividi su Twitter

View the discussion thread.

Treno guasto per il caldo, stop due ore

Treno guasto per il caldo, stop due ore

Tutto Schermo Aumenta Diminuisce Stampa Invia

Tweet

@Seguici

BOLOGNA, 3 LUG - Sarebbe l'alta temperatura la causa del guasto ad un locomotore che ha fatto rimanere fermo per due ore un treno, vicino a Bologna. Il convoglio (il 9811 Milano-Lecce) è rimasto bloccato fra Bologna San Vitale e Ozzano sulla Bologna-Rimini ed è ripartito alle 16. Il caldo ha causato un guasto alle schede elettroniche che fanno funzionare i motori. Per garantire un ricambio d'aria, le porte delle carrozze sono state aperte e presidiate. Allertata anche la Protezione civile.

NES

Allerta caldo, fino a 37 caldi in E-R

Allerta caldo, fino a 37 caldi in E-R

Tutto Schermo Aumenta Diminuisci Stampa Invia

Tweet

@Seguici

BOLOGNA, 3 LUG - Allerta-caldo della Protezione civile in Emilia-Romagna dalle 16 di oggi alle 18 di lunedì. Le temperature massime potranno raggiungere 36 gradi e localmente toccare i 37 nella pianura occidentale e centrorientale; a questi valori è associato un progressivo aumento delle temperature notturne e dell'umidità relativa. La situazione rimarrà stazionaria, secondo gli esperti, nelle successive 48 ore.

GIO

Caldo, oggi bollino rosso in 10 città

Questo browser non supporta iframe

Caldo, oggi bollino rosso in 10 città

Tutto Schermo Aumenta Diminuisce Stampa Invia

Tweet

@Seguici

Salgono a 10 oggi le città da bollino rosso per il caldo: a Milano, Torino, Brescia, Perugia e Bolzano si uniscono anche Roma, Bologna, Firenze, Rieti e Trieste; massime previste fino ai 40 gradi; protezione civile in allerta

A Firenze 37 gradi non fermano turisti

A Firenze 37 gradi non fermano turisti

Tutto Schermo Aumenta Diminuisce Stampa Invia

Tweet

@Seguici

FIRENZE, 5 LUG - Il gran caldo annunciato, 37 gradi la temperatura registrata alle 14 (ma intorno a 40 gradi quella percepita), non ha fermato i turisti che fin da stamani si sono messi in coda sia alla Galleria degli Uffizi sia a quella dell'Accademia. La protezione civile del Comune di Firenze conferma caldo da bollino rosso anche per la giornata di domani quando sono previsti 38 gradi. Al 118 sono arrivate da stamani una decina di telefonate per leggeri malori dovuti probabilmente proprio al caldo.

MU

Scossa di terremoto nel cosentino

Scossa di terremoto nel cosentino

Tutto Schermo Aumenta Diminuisci Stampa Invia

Tweet

@Seguici

COSENZA, 3 LUG - Una scossa di terremoto di magnitudo 3.3 è stata registrata in provincia di Cosenza. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 24 km di profondità ed epicentro in prossimità dei comuni di Albidona, Trebisacce, Amendolara, Plataci e Castroregio. Non si segnalano al momento danni a persone o cose.

LE

Parapendii M.Bianco, difficili ricerche

Parapendii M.Bianco, difficili ricerche

Tutto Schermo Aumenta Diminuisci Stampa Invia

Tweet

@Seguici

AOSTA, 4 LUG - A causa dei numerosi parapendii che sorvolano il Monte Bianco l'elicottero del Soccorso alpino valdostano sta incontrando dei problemi nelle ricerche di un altro parapendio che - secondo una segnalazione - sarebbe caduto. L'area interessata è quella della cresta del Brouillard, a circa 3.700 metri di quota. L'allarme è scattato nel primo pomeriggio: per il momento non sono state trovate tracce di cadute. L'elicottero si muove con estrema prudenza per evitare ulteriori incidenti.

MZ

Alpinista trevigiano precipita dal Sass d'Ortiga e muore

Alpinista trevigiano precipita
dal Sass d'Ortiga e muore

Soccorso alpino in azione (foto d'archivio)

Tutto Schermo Aumenta Diminuisci Stampa Invia Commenta

Tweet

@Seguici

TRENTO. Un alpinista trevigiano è morto precipitando dall'Sass d'Ortiga (2.636 m), nel Gruppo delle Pale di San Martino, nelle Dolomiti trentine occidentali. L'incidente è avvenuto verso mezzogiorno pochi metri dalla cima, dove l'uomo di 64 anni, in salita, ha perso l'appiglio ed è caduto nel vuoto. Il compagno d'escursione ha dato l'allarme. Gli uomini del soccorso alpino con l'ausilio del elicottero di Trentino Emergenza hanno recuperato il morto e messo in salvo l'amico, ancora sotto choc.

Attorno a mezzogiorno il 118 di Trento ha chiesto l'intervento dell'elicottero del Suem di Pieve di Cadore per l'emergenza sul Sass d'Ortiga. Sugli ultimi tiri di corda dello Spigolo, sopra il masso incastrato, l'alpinista era volato per una decina di metri perdendo la vita. Primo di cordata, S.B., di Onigo di Piave (Treviso), stava scalando con un compagno quando è caduto.

Come spiega Michela Canova, del Soccorso alpino veneto, probabilmente è saltata una protezione e l'uomo è finito sulla sosta sottostante. La salma è stata recuperata con un verricello per essere poi trasportata a valle e affidata ai Carabinieri.

Precipita e muore sulle Pale San Martino

Precipita e muore sulle Pale San Martino

Tutto Schermo Aumenta Diminuisce Stampa Invia

Tweet

@Seguici

TRENTO, 5 LUG - Un alpinista trevigiano è morto precipitando dall'Sass d'Ortiga (2.636 m), nel Gruppo delle Pale di San Martino, nelle Dolomiti trentine occidentali. L'incidente è avvenuto verso mezzogiorno pochi metri dalla cima, dove l'uomo di 64 anni, in salita, ha perso l'appiglio ed è caduto nel vuoto. Il compagno d'escursione ha dato l'allarme. Gli uomini del soccorso alpino con l'ausilio del elicottero di Trentino Emergenza hanno recuperato il morto e messo in salvo l'amico, ancora sotto choc.

MAI

Cenate Sotto 74enne in auto senza vita

L'intervento della quinta Delegazione Bresciana, stazione di Valle Trompia a Marcheno

Ancora una tragedia in montagna. La vittima è un anziano di 74 anni di Cenate Sotto, del quale si erano perse le tracce. L'intervento di ricerca è stato compiuto ieri pomeriggio dai tecnici della quinta Delegazione Bresciana - Stazione di Valle Trompia stati allertati a Cesovo, una zona montuosa situata nel territorio del Comune di Marcheno in provincia di Brescia. Il sopralluogo ha portato al ritrovamento dell'auto della persona dispersa, M.U. le iniziali, 74 anni, di Cenate Sotto. Era uscito di casa venerdì scorso, l'allarme però è giunto solo ieri, in seguito al ritrovamento del mezzo. Il corpo senza vita si trovava all'interno e il medico, sopraggiunto con l'ambulanza, ha accertato il decesso. L'uomo è stato recuperato per mezzo della barella Kong da parte dei tecnici di soccorso alpino e in seguito trasportato nella camera mortuaria del centro abitato di Cesovo. Sul posto anche i Carabinieri, la Polizia provinciale di Brescia, l'eliambulanza, la Protezione civile di Marcheno e Sarezzo e i Vigili del fuoco. L'intervento si è concluso nella serata di ieri.

Resta grave il bambino scivolato dal sentiero

Rimangono stazionarie le condizioni del bambino di 7 anni ricoverato sabato in terapia intensiva all'ospedale «Papa Giovanni XXIII» di Bergamo insieme al papà, in seguito a un incidente di montagna accaduto nella Valle Valgua, in territorio comunale di Albino non lontano dal laghetto Corrado e dall'incubatoio ittico della Provincia. I due, che risiedono in città, stavano rientrando da un'escursione con amici effettuata nei pressi della frazione Bondo Petello. Secondo quanto è stato possibile ricostruire, anche sulla base delle testimonianze del gruppo di amici che avevano assistito all'episodio, verso le 17,45 il bambino camminando lungo un tratto del sentiero particolarmente impervio è inciampato, rotolando verso il fondovalle; il padre, nel tentativo di trattenerlo, lo ha afferrato ma non è riuscito a fermarlo ed è finito anche lui nel sottostante dirupo. Padre e figlio sono finiti contro le rocce e la peggior è toccata al piccolo che ha riportato lesioni serie, mentre il papà se l'è cavata con ferite meno gravi. I soccorsi sono stati piuttosto complessi per via della zona impervia (due volontari del Soccorso alpino hanno contribuito ad agevolare le operazioni per consentire all'elicottero di operare in sicurezza), che solo l'eliambulanza è riuscita a raggiungere, mentre ha dovuto desistere, su disposizione del 118, l'autolettiga della Croce Verde di Colzate partita dall'ospedale di Gazzaniga. • F. I.

Malore sul sentiero tra Monterosso e Vernazza, 25enne all'ospedale

In evidenza Fonte Redazione Gazzetta della Spezia

dimensione font riduci dimensione font aumenta la dimensione del font Stampa Email

Commenta per primo!

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Un escursionista americano di 25 anni si è sentito male per il caldo mentre percorreva un sentiero tra Monterosso e Vernazza.

Il giovane è caduto riportando una lussazione di spalla ed escoriazioni multiple. Sul posto una squadra del Soccorso alpino che ha raggiunto il ragazzo camminando per circa 50 minuti. Stabilizzato dal medico è stato recuperato e trasferito all'ospedale della Spezia. Il Soccorso alpino sconsiglia la frequentazione di questi sentieri nelle ore più calde della giornata. (5 luglio)

Turisti intrappolati alle 5 Terre, soccorso in piena notte

In evidenza Fonte Redazione Gazzetta della Spezia

dimensione font riduci dimensione font aumenta la dimensione del font Stampa Email

Commenta per primo!

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

I vigili del fuoco sono intervenuti nella notte di venerdì 3 luglio alle 2 per una richiesta di soccorso pervenuta tramite i Carabinieri.

L'allarme è stato dato da quattro ragazze di nazionalità belga che erano rimaste bloccate, probabilmente colte dall'avanzare del buio, sul sentiero che da Corniglia raggiunge la località Guvano.

Immediatamente la sala operativa 115 ha disposto l'invio di una squadra con un furgone SAF, fornito di materiale di derivazione Speleo-Alpinistico-Fluviale, e di un altro mezzo 4X4.

Contattate telefonicamente le turiste, i Vigili del fuoco hanno recuperato le informazioni circa la loro posizione, stimandola in base al punto di partenza e al tempo di percorrenza fino al momento della richiesta di soccorso.

Arrivati sul posto i vigili provvedevano ad accendere un potente faro, il quale permetteva a loro stessi e al personale del Soccorso Alpino, collaborando in completa sinergia, di individuare le malcapitate e recuperarle.

Per loro, fortunatamente, solo il ricordo di questa esperienza risolta grazie al rapido e tempestivo intervento dei soccorsi.

Ultima modifica il Venerdì, 03 Luglio 2015 09:32

MONTEROSSO UN ESCURSIONISTA americano di 25 anni è caduto a terra riportando una lussazione d...

LA SPEZIA pag. 1

MONTEROSSO UN ESCURSIONISTA americano di 25 anni è caduto a terra riportando una lussazione di spalla ed escoriazioni multiple mentre percorreva il sentiero n2 del Cai tra Monterosso e Vernazza. L'allarme è giunto al 118 che immediatamente ha girato la chiamata al Soccorso Alpino della Spezia già presente nelle 5 Terre con una squadra medicalizzata che ha raggiunto il malcapitato a piedi per circa 50 minuti. Il giovane è stato stabilizzato dal medico del Cnsas presente nella squadra e trasportato fino a Monterosso dove ad attenderlo c'era l'ambulanza della Pa di Monterosso con la quale il paziente è stato trasferito all'ospedale della Spezia. Il Soccorso Alpino e Speleologico sconsiglia la frequentazione di questi sentieri nelle ore più calde della giornata e soprattutto di fare attenzione ai bambini che numerosi in questi giorni di caldo torrido vengono comunque portati a fare escursioni ponendoli a rischio serio di colpi di calore e di disidratazione.

Di notte sul sentiero Brutta avventura per quattro ragazze

LA SPEZIA PROVINCIA pag. 16

VERNAZZA

VERNAZZA SI sono incamminate di notte nei sentieri del comune di Vernazza ma nella zona di Guvano hanno perso l'orientamento. Protagoniste quattro escursioniste belghe hanno dato del grand'affare al personale del soccorso alpino e dei vigili del fuoco: sono rimaste bloccate in un dirupo franoso. Il soccorso alpino ha localizzato le donne attraverso il loro cellulare internazionale e le hanno raggiunte per poi farle passare nella vecchia galleria delle ferrovie fino a Corniglia, lavorando in sinergia con i vigili del fuoco.

Image: 20150704/foto/1756.jpg

Code e traffico in tilt a Bibione da oggi la Protezione civile

Code e traffico in tilt a Bibione
da oggi la Protezione civile

Il nuovo servizio di volontari garantirà il soccorso e bottiglie d acqua agli automobilisti
Già ieri alcuni esercenti sono andati in aiuto ai pendolari rimasti intrappolati
di Rosario Padovano wBIBIONE Caldo africano, grande sofferenza sulle strade verso il mare, in particolare verso
Bibione, dove sono spuntate alcune bottiglie d acqua a favore dei turisti. Inizialmente si pensava fossero state distribuite
dalla Protezione civile, poi si è scoperto, invece, che si trattava di privati cittadini ed esercenti che hanno spontaneamente
fatto questo omaggio a chi stava raggiungendo la località, vista la situazione difficile. In particolare le bottigliette sono
state offerte sia a Cesarolo sia nelle vicinanze di Bibione, non erano tantissime, ma è stato comunque un omaggio ben
gradito. È stata la stessa Protezione civile di San Michele a chiarire chi ha fornito l acqua ai turisti che si trovavano fermi
in coda. Infatti i volontari di San Michele entreranno in azione soltanto oggi. Ieri infatti sono stati predisposti i turni.
Saranno almeno una decina i volontari, pronti a entrare in azione lungo tutto lo stradone di Bibione, sulla strada regionale
74, uno dei due accessi alla località. La Sr 74 è lunga almeno 15 chilometri e collega San Michele Vecchio a Bibione.
Saranno almeno tre i punti di distribuzione lungo la strada più trafficata. In alternativa c'è la strada delle valli, quella che
inizia a Lugugnana di Portogruaro e che, in un suggestivo contesto di bonifica, attraversa Terzo e Quarto Bacino, oggi
aperta campagna. A Jesolo ieri è stata una giornata problematica, come da tradizione ma non infernale. In sofferenza sia
via Roma Destra che via Roma Sinistra. Si è registrato qualche tamponamento, che non ha creato ulteriori grattacapi. La
polizia locale raccomanda attenzione e su Facebook, grazie al comandante Claudio Vanin, è pronta a fornire
aggiornamenti in tempo reale. Di conseguenza ci sono stati disagi anche per chi era diretto a Cavallino. A Caorle ieri code
si sono registrate solo da Sesta Presa in poi. Oggi però lo scenario potrebbe cambiare perché si attende il grosso di gitanti.
Prevedibili code direttamente da Sette Sorelle. In alternativa si può utilizzare la viabilità provinciale lungo le località di La
Salute, Ca' Cottoni e Ca' Corniani. Oppure entrare da Caorle da Lido di Altanea e Sansonesse. Quindi ieri è stata una
situazione difficile ma non impossibile per coloro che invece hanno raggiunto Caorle e Jesolo. È stata una giornata tutto
sommato da bollino arancione: né tanto giallo, né tanto rosso. Quello, il bollino rosso appunto, se non nero, sarà
probabilmente per oggi sia verso il mare, sia soprattutto al ritorno, quando tra i pendolari si mischieranno i vacanzieri che
lasciano le località turistiche per il cambio turno nelle strutture ricettive. Si tratta dell'ennesima conferma che la rete viaria
non è adeguata a sopportare queste ondate di traffico di turisti. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Città italiane "bollenti" fino a giovedì

Città italiane bollenti fino a giovedì

allerta meteo

Non da tregua non la darà almeno fino a giovedì prossimo il caldo africano che avvolge a Penisola. Mentre il termometro nella città oscilla fra i 38 e i 40 gradi, il picco è previsto fra lunedì e mercoledì. Già oggi bollino rosso in 10 centri urbani.

Ondate di calore In peggioramento la qualità dell'aria

Ondate di calore
In peggioramento
la qualità dell'aria

Continua l'ondata di caldo ma soprattutto di umidità (ieri ha piovuto un po' ma la pioggia non ha attenuato la sensazione di pesantezza dell'aria) nella nostra città. La Protezione civile del Comune di Venezia, sulla base dei dati rilevati dall'Arpav - Centro Meteorologico di Teolo - informa che oggi, sabato 4 luglio, a causa delle alte temperature, il disagio fisico sarà prevalentemente intenso nelle zone costiere. La qualità dell'aria sarà buona/discreta. Domani e lunedì disagio fisico in intensificazione fino a risultare in prevalenza intenso su tutta la regione a causa dell'aumento delle temperature e dell'umidità. Qualità dell'aria in peggioramento fino a in prevalenza scadente e localmente pessima. Per ulteriori informazioni e per consultare il piano operativo 2015 contro le ondate di calore si può consultare il sito istituzionale del Comune.

I consigli dell'Asl 10 per evitare problemi

Emergenza caldo, la Protezione civile della Regione ha dichiarato lo “stato di allarme climatico” da ieri a domani. Interessato il litorale e l'entroterra del basso Piave. L'Asl10 ha dunque attivato...

03 luglio 2015

Emergenza caldo, la Protezione civile della Regione ha dichiarato lo “stato di allarme climatico” da ieri a domani. Interessato il litorale e l'entroterra del basso Piave. L'Asl10 ha dunque attivato nel Veneto Orientale il protocollo per il monitoraggio e l'assistenza delle persone “fragili”. Ovvero chi, in presenza di elevate temperature e un alto tasso di umidità, può essere soggetto a problemi di salute. Oltre alle strutture sanitarie è attiva una rete di intervento che coinvolge i medici di famiglia, i 20 comuni del territorio e le case di riposo. Tra le persone a rischio, i bambini da 0 a 4 anni, anziani, diabetici, ipertesi, non autosufficienti, chi è sottoposto a trattamenti farmacologici, chi soffre di malattie venose, di patologie renali, portatori di handicap, chi vive solo.

Consigliati pasti leggeri, facili da digerire, non grassi, evitando carni e insaccati. Consumare molta frutta e verdura, bere molta acqua, almeno 2 litri al giorno, anche se non si ha sete. Bere è come una medicina e quindi evitare bibite gassate, zuccherate, o troppo fredde, limitare i caffè e le bevande alcoliche, non assumere integratori di sali minerali senza consultare il proprio medico.

In casa, usare tende per non fare entrare il sole, chiudere persiane o balconi nelle ore più calde. Se si resta in casa trattenersi nei locali più freschi. Fuori casa, evitare di uscire nelle ore calde della giornata e portare sempre con sé una bottiglia di acqua fresca. Questi sono solo alcuni dei consigli contenuti nelle informative pubbliche ai cittadini.

«In caso di allarme climatico», spiega il direttore generale, Carlo Bramezza, «il numero telefonico di riferimento per l'Asl 10 è quello dell'ospedale di San Donà (0421.227111). È, inoltre, disponibile il numero verde istituito dalla Regione attivo nelle 24 ore, 800 462 340, con cui è possibile ottenere informazioni e segnalare eventuali emergenze di competenza dell'unità di Progetto Protezione Civile. Intanto, i piccoli incidenti o i malati in vacanza non sono più un problema per i piccoli ospiti di Jesolo e Bibione. La direzione generale dell'Asl10 ha infatti attivato un servizio di pediatria dall'1 luglio al 31 agosto a Bibione e

Jesolo. Il servizio pediatrico di Jesolo è attivo al poliambulatorio nell'area ospedaliera di via Levantina 104, il giovedì e la domenica, con orario 9 - 13. A Bibione, il servizio è attivo nell'edificio polifunzionale di via Maja 84, ogni mercoledì dalle 14.30 alle 18.30. (g.ca.)

Veneziano di 49 anni precipita e muore sul Paterno, nelle Dolomiti di Sesto

L'uomo è scivolato, è volato per 30 metri lungo la parete a strapiombo: è morto sul colpo. faceva parte di una comitiva di 17 veneti

04 luglio 2015

Il rifugio Locatelli, dal quale stava rientrando la vittima BOLZANO. Un veneziano di 49 anni è morto nel corso di un'escursione sul monte Paterno, sulle Dolomiti di Sesto al confine tra l'Alto Adige e la provincia di Belluno. L'incidente è avvenuto alle 17 di sabato 4 luglio.

L'uomo - Alessandro Covatta era residente a Venezia - è precipitato durante la fase di rientro da una escursione a quota 2400 metri. Faceva parte di una comitiva di 17 appassionati veneti che aveva pernottato al rifugio Locatelli. L'incidente si è verificato lungo la ferrata prima di arrivare al sentiero in galleria. La vittima è precipitata per una trentina di metri nel vuoto lungo la parete a strapiombo, schiantandosi su un ghiaione sottostante lungo il quale è precipitata per altri cento metri. Dalle prime indicazioni, pare non fosse agganciato alla fune di sicurezza della ferrata.

L'uomo è morto sul colpo. Tutti i soccorsi si sono rivelati inutili. Gli uomini del soccorso alpino con l'equipaggio dell'elisoccorso Pelikan 2 hanno, infatti, potuto solo procedere al recupero della salma.

Il Ticino è in secca, a rischio 7mila aziende agricole

L'allarme del sindaco Scudellari e del Parco: «Il fiume non ha più acqua, chiederemo lo stato di calamità»

Tags ticino secca

03 luglio 2015

LINAROLO. È accaduto quello che aveva previsto il Parco del Ticino: il livello del fiume è preoccupante, cala di una decina di centimetri al giorno, mettendo a rischio le oltre 7mila aziende agricole del territorio e le attività che fanno del fiume la loro fonte di sopravvivenza. Come l'Imbarcadero Amici del Po. Il Parco è pronto a presentare istanza di calamità naturale, «perché il nostro compito è quello di tutelare le attività produttive», spiega il presidente del Parco del Ticino Gian Pietro Beltrami. A unirsi al grido d'allarme lanciato dal presidente è il sindaco di Linarolo Pietro Scudellari che definisce la situazione «estremamente grave» e chiede di rivedere il livello di 1 metro e 25 sopra lo zero idrometrico del lago Maggiore, deciso da Ministero dell'Ambiente, in accordo con le Regioni Lombardia e Piemonte e autorità di bacino.

Il fiume viene monitorato quotidianamente, «oggi è ad 1 metro e 18», precisa Beltrami, ma il livello sta scendendo in modo pericoloso. «Soprattutto se si pensa che le temperature potrebbero toccare i 38 gradi in questo mese, mettendo a rischio una situazione già compromessa – aggiunge il presidente –. Nei giorni scorsi, insieme alle Guardie ecologiche e a quelle del Parco, ho effettuato un sopralluogo sul fiume, constatando che la situazione è quasi drammatica e non si può continuare così». La verità, dice ancora Beltrami, è che «siamo soli contro tutti». A prevalere, precisa, «è l'interesse di tre ombrelloni che si trovano sulle rive piemontesi e di Expo». Perché concausa di questa situazione è anche l'Esposizione universale che finisce per prosciugare il Ticino. «Bisogna scegliere: o questa grande manifestazione o la sopravvivenza dei nostri agricoltori».

Il sindaco Scudellari gli fa eco e ricorda che il livello del fiume è di 3 metri sotto la media. Osserva Po e Ticino, all'altezza del ponte della Becca: «Sono in secca, si sono formati cumuli di sabbia. Sono problemi che erano già stati evidenziati, ma nessuno ci ha ascoltati, finora ha vinto chi ha fatto la voce grossa, come la Regione Piemonte che tutela i propri interessi economici, salvaguardando il turismo. Però nel periodo delle piogge si aprono le dighe e l'acqua ci invade». Chiede aiuto il sindaco e chiede aiuto Simone Calatroni, titolare dell'Imbarcadero che si trova sulla confluenza tra Po e Ticino. Il centro nautico Gli Amici del Po è lì dal 1965, ma ora la situazione è diventata insostenibile. «Il fiume è in secca e ad aggravare il problema è anche il fatto che non è possibile asportare la sabbia che si accumula in gran quantità – spiega Calatroni –. Abbiamo il permesso per la movimentazione in alveo, per cui la sabbia si può trasportare da un punto all'altro, ma non rimuoverla. A nostre spese dobbiamo effettuare queste operazioni per consentire ai clienti di utilizzare le barche».

Stefania Prato

Tags ticino secca

Giornata di paura per un 84enne "scomparso"

La sua auto abbandonata e nessuna traccia per oltre 24 ore. Scattano le ricerche, ritrovato alle sette di sera

05 luglio 2015

Per tutta la giornata di ieri uno spiegamento di forze che coinvolge vigili del fuoco, protezione civile, Croce Rossa e carabinieri ha battuto palmo a palmo la zona tra Mortara, Parona, Gambolò e Vigevano. Si erano infatti perse le tracce di un pensionato 84enne,

G.S., che vive da solo in via Case Bianche, alla periferia di Mortara. Ma dopo una giornata di ricerche, che hanno impegnato decine di persone, il caso è stato risolto. L'84enne aveva abbandonato l'auto ed aveva raggiunto casa di amici a Vigevano dove aveva trascorso la notte.

Base dei volontari lariani Sempre pronti a partire

L'eliperficie del Lambrone si trova all'interno del Centro polifunzionale di emergenza, il complesso sede della protezione civile Erba-Laghi e della colonna mobile interprovinciale di protezione civile. Inaugurato nel 2012, il Cpe - costato 1,45 milioni di euro - è stato finanziato in parti uguali da Regione e dalle province di Lecco e Como. Il centro dispone di una piazzola per l'atterraggio degli elicotteri utilizzabile 24 ore su 24, oltre a un hangar di 328 metri quadrati in cui viene ricoverato nei mesi invernali un elicottero antincendio boschivo in dotazione alla protezione civile. Punto di riferimento per tutti i volontari delle province di Lecco e Como, il Cpe del Lambrone - al quale si accede da via Pian dei Resinelli - è la sede del gruppo intercomunale di protezione civile Erba-Laghi, guidato da Stefano Ciceri. Fondato nel 2005, raggruppa decine di volontari dei Comuni di Erba, Eupilio, Castelmarte, Longone al Segrino, Proserpio e Pusiano. Oltre che sul territorio provinciale di Como e Lecco, gli uomini della protezione civile erbese hanno servito anche in Abruzzo nel 2009 e in Emilia nel 2012: in entrambi i casi hanno portato assistenza e beni di prima necessità. • L. Men.

Ossuccio, sparito da 5 giorni Allarme per turista francese

Allarme lanciato sabato seraLa proprietaria di casanon l'ha più visto da martedìL'auto ferma da tempo

Per tutta la giornata di ieri lo hanno cercato ovunque, soprattutto sui monti, immaginando che potesse essere andato a fare una scampagnata sui sentieri lungo il lago. Ricerche che, però, non sono andate a buon fine. È allarme per Jerome Nicolas Charles Dellamonica, 42 anni, francese, in villeggiatura a Ossuccio. L'uomo, che non è sposato, era arrivato nelle passate settimane in riva al lago per trascorrere un periodo di vacanza ed era arrivato con la sua automobile. A Ossuccio, aveva preso in affitto un appartamento. Ed è stata proprio la signora che gli ha dato in locazione l'abitazione che ha dato l'allarme. Da martedì, infatti, la donna non ha più visto Dellamonica, ma in un primo momento ha pensato che si fosse allontanato per un'escurisione. Poi, però, con il passare dei giorni, ha capito che qualcosa non andava, anche perché l'automobile del turista francese era rimasta parcheggiata nello stesso posto per tutto quel tempo. Solo nella serata di sabato è scattato l'allarme. I carabinieri della compagnia di Menaggio hanno quindi dato vita alle ricerche, con l'aiuto anche del soccorso alpino e della protezione civile. In particolare, è stata battuta la zona attorno al santuario di Ossuccio, nell'ipotesi che l'uomo si potesse essere perso lungo i sentieri sui monti. Per ora le ricerche non hanno dato esito positivo. Ma sono anche ricerche particolarmente difficili, visto che non si ha alcuna idea di dove Dellamonica si sia incamminato. Non è nemmeno escluso che possa aver preso un mezzo pubblico, come un bus o un battello. Le ricerche dovrebbero riprendere nella giornata di oggi. • R. Fog.

A Fino la protezione civile ingaggia un drone

A Fino la protezione civile
ingaggia un drone

La protezione civile fa volare i droni nel cielo: per trovare i dispersi, per pulire i fiumi e per tenere d'occhio le case pericolanti.

I Volontari del Lario di Fino Mornasco stanno testando in questi giorni i quadricotteri, piccoli elicotteri con quattro eliche pilotati da distanza, in grado di arrivare a più di un chilometro di altezza e a un massimo di quattro di distanza.

Nella pancia di questi veicoli è montata una telecamera: ciò che il drone vede dal cielo viene trasmesso in diretta su un piccolo schermo installato sul joystick che lo muove. Meglio, sul radiocomando.

Perché questo non è affatto un gioco; anzi questa nuova tecnologia permetterà alla protezione civile di essere più efficiente.

L'articolo completo e l'approfondimento sul giornale in edicola.

Maltempo in alto lago Case e garage allagati

Maltempo in alto lago

Case e garage allagati

Vigili del fuoco costretti al superlavoro

A Gera Lario si è aperta una buca in via Garibaldi

In barba a Flegetonte e alla canicola, il maltempo continua a fare danni sull alto lago.

Questa sera i vigili del fuoco sono stati costretti al superlavoro intervenendo per liberare garage e abitazioni semiallagate a Domaso e Gravedona.

A Gera Lario la pioggia ha provocato anche l apertura di una buca a Gera Lario.

Cade e muore a 48 anni Tragedia in Grignetta

È morto percorrendo uno dei sentieri più tranquilli della Grigna. La tragedia si è verificata in serata, chiudendo così in maniera drammatica una giornata di sole che non era stata funestata fino alla serata da nessun incidente. La vittima è un uomo di 48 anni, residente nel Milanese, che aveva raggiunto il rifugio Rosalba e che stava percorrendo il sentiero 9 delle Foppe, uno degli itinerari più facili, adatti anche agli escursionisti non particolarmente esperti. L'allarme al 118 è arrivato qualche minuto dopo le 20. Immediata la mobilitazione con l'invio dell'elisoccorso da Como con a bordo il personale medico e una squadra del Soccorso alpino. A quanto pare una caduta, provocata forse da un malore, non ha lasciato scampo allo sfortunato escursionista.

Colico Sabato sera di divertimento e domani in baita

Tante iniziative Prove di windsurfe mercatino Spettacolo teatrale e musica sull'acqua

Un ricco fine settimana attende turisti e colichesi sul lungolago e nelle frazioni. In piazza a lago, oggi dalle 8 alle 24, c'è il mercatino dei "Tesori in soffitta". Al Lido di Colico i ragazzi possono partecipare alla prova di windsurf, dalle 9 alle 12. L'associazione Politeama presenta alle 18, nella sede dell'associazione in via La Gera, lo spettacolo interattivo di teatroterapia "Un mare di stelle". Al Palalegnone invece, dalle 19 alle 24, c'è la festa del gruppo comunale della Protezione civile. Domani, all'alpe Scoggione con inizio alle 10, c'è la festa de "Il baitel del laac". Alle 21, all'Abbazia di Piona c'è il nuovo concerto del Festival "Musica sull'acqua • M. Vas.

Tragedia sul sentiero della Rosalba Muore un escursionista di 48 anni

Tragedia sul sentiero della Rosalba
Muore un escursionista di 48 anni

L'allarme è arrivato poco dopo le 20, l'uomo scendeva in compagnia della moglie
Una caduta forse per malore non gli ha lasciato scampo. Trasportato a Lecco con l'elisoccorso

È morto percorrendo uno dei sentieri più tranquilli della Grigna. La tragedia si è verificata domenica in serata, chiudendo così in maniera drammatica una giornata di sole che non era stata funestata fino alla serata da nessun incidente, nonostante la presenza sulle montagne lecchesi di centinaia di persone.

La vittima è un uomo di 48 anni che aveva raggiunto il rifugio Rosalba e che stava percorrendo il sentiero delle Foppe, uno degli itinerari più facili, adatti anche agli escursionisti non particolarmente esperti.

L'allarme al 118 è arrivato qualche minuto dopo le 20. Immediata la mobilitazione con l'invio dell'elisoccorso da Como con a bordo il personale medico e una squadra del Soccorso alpino.

Tutti i dettagli nell'ampio servizio su [La Provincia di Lecco](#) in edicola lunedì 6 luglio.

Restano bloccati in parete: salvati

Sono tornati a casa sani e salvi i tre alpinisti che sabato pomeriggio sono rimasti bloccati in parete durante un'ascensione sulle pareti della Valmasino. Fino alle prime ore di domenica mattina, le operazioni di soccorso hanno impegnato gli uomini della VII Delegazione - Valtellina Valchiavenna del Soccorso alpino della stazione di Valmasino. I tre alpinisti, tra i 25 e i 30 anni, uno di Sondrio, uno di Bergamo e uno di Mariano Comense, dopo aver completato l'ascensione, erano impegnati nella discesa dalla Via Parravicini, a poca distanza dal Rifugio Allievi. Qui è successo qualcosa, forse un errore nella manovra, e i tre si sono ritrovati bloccati in parete, senza poter andare né avanti né indietro. Altri alpinisti che si trovavano in zona li hanno sentiti chiedere aiuto e hanno dato l'allarme. Mancavano pochi minuti alle 17. I soccorritori sono entrati in azione con l'elicottero del 118 decollato dalla base di Caiolo, ma si sono trovati a dover fare i conti con un vento fastidioso che ostacolava le manovre del velivolo. Si è scelto così di portare in quota l'équipe medica e il tecnico di elisoccorso dello Cnsas (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico) per poi raggiungere i tre via terra. Due tecnici del Soccorso alpino sono saliti a piedi attraverso la morena, arrivando in quota dal basso. Quando hanno raggiunto i tre alpinisti li hanno trovati in buone condizioni di salute, anche se affaticati e infreddoliti (a oltre 2mila metri le temperature di sera scendono fino a pochi gradi sopra lo zero). I tre sono stati accompagnati al rifugio Allievi dove hanno passato la notte. Domenica mattina sono stati riaccompagnati a valle. Elicottero in azione, sempre in Valmasino, anche domenica pomeriggio per un alpinista ferito in modo non grave.

Cade e perde la vita a funghi Fatale una scivolata nel dirupo

La vittima è un villeggiante comasco di 85 anni, Fernando Sangiorgio. Era uscito dalla sua casa di Bema nel pomeriggio e non ha fatto ritorno.

BEMA È un villeggiante comasco di 85 anni, Fernando Sangiorgio, l'uomo che lunedì pomeriggio ha perso la vita sui monti di Bema cercando funghi. Fatale la scivolata in un dirupo già teatro, in passato, di altri incidenti mortali. L'uomo, classe '29, comasco di Albavilla (la famiglia è conosciuta in paese soprattutto per l'officina di via Pralaveggio), si era avventurato in quella zona impervia sperando di fare un buon bottino dei porcini di cui la zona è ricca. Probabilmente ha messo un piede in fallo ed è scivolato, rovinando a valle nel dirupo per alcune decine di metri. La caduta non gli ha lasciato scampo e quando i soccorritori lo hanno trovato ormai per l'uomo non c'era più niente fare. In base ai primi accertamenti, sarebbe morto sul colpo per le gravissime lesioni riportate nella caduta. Erano stati i parenti, nel tardo pomeriggio, a dare l'allarme. Sangiorgio era uscito dalla propria abitazione di vacanza in località Pegolotta e non era ancora rientrato. Le ricerche sono iniziate immediatamente. C'erano i tecnici della stazione di Morbegno della VII Delegazione Valtellina - Valchiavenna del Soccorso alpino, uomini del Sagf della Guardia di finanza, i Vigili del fuoco e i volontari della Protezione civile. La notizia è stata comunicata anche ai Carabinieri di Morbegno che, assieme ai militari del Sagf, si sono occupati dei verbali. Il corpo dell'uomo è stato ritrovato in un paio d'ore in un'area boscosa e particolarmente impervia, a mille metri di altitudine. Dopo che il medico ha constatato il decesso per le ferite riportate nella caduta, i tecnici, dodici quelli impegnati nell'operazione, hanno effettuato il recupero in contrappeso per un centinaio di metri. In questo periodo le persone che escono nel bosco per cercare funghi sono sempre di più: il Cnsas (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico) raccomanda la massima prudenza e invita a seguire i comportamenti corretti per aumentare la sicurezza, come indossare calzature adeguate, pianificare l'itinerario e lasciare informazioni precise sul luogo e l'orario del rientro, per facilitare i soccorsi e ridurre i tempi d'intervento in caso di necessità.

Fa canyoning nel Masino Bambino si infortuna

All'altezza del ponte del Baffo il ragazzino ha perso il controllo della canoa

Se l'è cavata con una frattura alla gamba il bambino di dieci anni che ieri nel primo pomeriggio si è infortunato facendo canyoning sul Masino. Verso mezzogiorno insieme alla famiglia, composta da madre padre, zio e zia, il ragazzino, statunitense, si trovava in canoa sul torrente Masino scendendo verso il ponte del Baffo. Qualcosa deve essere andato storto durante il tragitto e il ragazzino incontrando probabilmente un ostacolo lungo il tracciato, ha perso il controllo della canoa. Sul posto sono intervenuti gli uomini del soccorso alpino di Valmasino e quelli della stazione di Morbegno insieme al gruppo di canyoning. Prima hanno imbavellato il ragazzo e quindi lo hanno spostato circa 200 metri a valle dal Ponte del Baffo, sino a dove il torrente si apre. Lì, dopo due ore e mezza di intervento, è potuto intervenire l'elicottero che ha portato il ragazzino all'ospedale di Sondrio. • S. Ghe.

Perde il controllo della canoa nel Masino: bambino si infortuna

Prima hanno imbavellato il ragazzo e quindi lo hanno spostato circa 200 metri a valle dal Ponte del Baffo, sino a dove il torrente si apre. Lì, dopo due ore e mezza di intervento, è potuto intervenire l'elicottero .

Se l'è cavata con una frattura alla gamba il bambino di dieci anni che ieri nel primo pomeriggio si è infortunato facendo canyoning sul Masino. Verso mezzogiorno insieme alla famiglia, composta da madre padre, zio e zia, il ragazzino, statunitense, si trovava in canoa sul torrente Masino scendendo verso il ponte del Baffo.

Qualcosa deve essere andato storto durante il tragitto e il ragazzino incontrando probabilmente un ostacolo lungo il tracciato, ha perso il controllo della canoa. Sul posto sono intervenuti gli uomini del soccorso alpino di Valmasino e quelli della stazione di Morbegno insieme al gruppo di canyoning. Prima hanno imbavellato il ragazzo e quindi lo hanno spostato circa 200 metri a valle dal Ponte del Baffo, sino a dove il torrente si apre. Lì, dopo due ore e mezza di intervento, è potuto intervenire l'elicottero che ha portato il ragazzino all'ospedale di Sondrio.n

S. Ghe

No dalla Regione all'ipotesi tende <Piuttosto stiano nelle prefetture

>

La Regione dice no alle tendopoli. «Le attrezzature della protezione civile lombarda non devono essere utilizzate per l'accoglienza dei clandestini. Se i prefetti non sanno gestire i flussi imposti da Roma e non hanno il coraggio di ribellarsi, allora ospitino gli immigrati nelle prefetture».

No dalla Regione all'ipotesi tende «Piuttosto stiano nelle prefetture»

È quanto dichiara l'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione di Regione Lombardia Simona Bordonali. I profughi raggiungono la Lombardia con circa otto ore di preavviso, poi vengono smistati tra le province. Avendo così poco anticipo per affrontare l'emergenza, alcuni prefetti - tra cui il nostro, Giorgio Zanzi - hanno richiesto al Capi una tenda da collocare in extrema ratio in un campo per accogliere i profughi. Ma alla Regione questa soluzione non piace.

«Non posso permettere - ha proseguito l'assessore Bordonali - che i volontari di protezione civile vengano esposti a rischi per attività non connesse al loro ruolo e che le tende adibite a ospitare gli sfollati in casi di emergenze di protezione civile vengano usate per tappare i buchi di una gestione fallimentare del problema dell'immigrazione». «Con queste temperature inoltre - ha aggiunto - non possiamo pensare di sistemare i richiedenti asilo in tendopoli di fortuna. Per questo ho scritto una lettera alle Province per diffidarle dall'utilizzo delle attrezzature della colonna mobile regionale per attività diverse da quelle stabilite». «Il governo - ha concluso l'assessore Bordonali - deve immediatamente bloccare gli sbarchi. Il territorio lombardo, per voce degli stessi prefetti, è saturo e non può assolutamente accogliere altri immigrati. Se a Roma non sanno come gestire questo fenomeno, facciano una telefonata a Roberto Maroni». • A. Mor.

Spagna e Portogallo nella morsa degli incendi

La tremenda ondata di calore che ha colpito l'Europa ha provocato numerosi incendi in diverse zone della penisola iberica, provando evacuazioni e disagi. Nella regione di Aragona, nel nord est della Spagna, un rogo attivo da sabato ha costretto 1.350 persone ad allontanarsi dalle loro abitazioni. Il presidente della regione, Javier Lamban, ha reso noto che cinque villaggi sono stati fatti evacuare a causa delle fiamme, che finora hanno coinvolto un'area a 375 chilometri nel nord est della capitale Madrid e sono alimentate dal vento. Gli sfollati sono stati ospitati nelle città vicine. Ma anche il Portogallo è alle prese con l'emergenza incendi. La protezione civile locale ha infatti riferito che un centinaio di vigili del fuoco stanno cercando di domare un rogo nei boschi dell'Alcoberas, a nord della capitale Lisbona, scoppiato sabato sera. •

Sfilano gli amici in cerca di padrone

L'associazione Friends Art&Fun rilancia l'appuntamento con "Aiutiamo un pelosino", manifestazione dedicata ai teneri animali a quattro zampe

VARESE - Torna l'appuntamento con Aiutiamo un pelosino, la manifestazione organizzata dall'associazione culturale Friends Art&Fun in collaborazione con il canile di Varese e con il patrocinio del Comune e Asl Veterinaria di Varese. Domenica dalle 17 in piazza XX Settembre - largo Forzinetti, tutti i varesini sono invitati a partecipare alle iniziative a quattro zampe, organizzate con l'obiettivo di raccogliere fondi in favore dei cani ospitati nel canile-rifugio di via Friuli. In piazza ci saranno varie postazioni per la campagna adozioni con i volontari e i cani da adottare, che sfileranno nel tentativo di fare breccia nel cuore di un nuovo padrone o di una famiglia che possa donargli accoglienza e amore. Per i quattro zampe che parteciperanno all'iniziativa, ci sarà un gazebo con deliziosi bocconcini canini fatti in casa. Per i padroni invece, sarà attivato un infopoint del Gruppo unità cinofila Protezione civile di Mornago. Alla realizzazione dell'evento ha contribuito anche la clinica veterinaria Galli e la clinica dott. Bizzozzero di Cantello.

«L'obiettivo della giornata è raccogliere fondi in favore del canile» spiegano Alessandro Malnati e Adriano del Romano dell'associazione Emi, che si occupa della gestione della struttura di via Friuli e dei suoi inquilini a quattro zampe. Al canile-rifugio di Varese non servono solo fondi però. Anche i volontari che possono portare a spasso i cani e aiutare nella loro gestione sono sempre i benvenuti.

La manifestazione inizierà con il ritrovo dei partecipanti, seguito alle 18 da un'esibizione di obbedienza in collaborazione con la scuola Welcome. Alle 19 dibattito con veterinari e intervento dell'unità cinofila della Protezione civile.

Valentina Fumagalli

*I Fassi e il Gener Neuv il ristorante "mito" rinato dopo l'alluvione**LA STORIA*

È UNA famiglia che ha fatto la storia della cucina piemontese quella dei Fassi con il Gener Neuv, il ristorante in riva al Tanaro che ha tenuto la stella Michelin per 31 anni, quasi un record in Piemonte.

Una storia secolare, perchè risalgono al 1904 le prime testimonianze della trattoria lungo il fiume, dove un pescatore, Vittorio Carlotto (soprannominato 'l Gener) serviva rane, pesci d'acqua dolce e tanta Barbera.

Piero e Pina Fassi, il papà e la mamma di Maria Luisa, entrano in scena nel 1971. Rilevano l'osteria e la rimettono all'onore del mondo facendone a poco a poco un ristorante di lusso franco- piemontese grazie alla ristrutturazione affidata a Antonio Guarene. È l'inizio di un percorso di successo: la mano di Pina in cucina è straordinaria, i suoi agnolotti, la finanziaria, i piatti con il tartufo diventano un appuntamento fisso per i gourmet. Anche per quelli tedeschi, svizzeri, "nordici" in generale che sbarcano in autunno in Piemonte e vengono "solleticati" pure dalla straordinaria cantina (l'antologia assoluta della Barbera, ma anche tanto Barolo e Barbaresco) allestita da Piero Fassi. Le figlie Maria Luisa e Maura intanto hanno affiancato mamma in cucina. E sono loro a preparare il pranzo per Giovanni Paolo II, quando il Papa va in visita a Asti, e al presidente Carlo Azeglio Ciampi.

Neanche il dramma che li colpisce il 5 novembre del 1994, quando l'acqua del Tanaro invade il ristorante, li ferma.

Dell'alluvione resta solo la riga dipinta sul muro del locale a segnare dove è arrivato il livello dell'acqua. Ma i Fassi ripartono e resistono fino al 31 dicembre 2013. Piero e Pina hanno ormai una certa età, le figlie da sole non se la sentono di continuare. E il ristorante chiude. Ma l'epopea dei Fassi non è finita: Oscar Farinetti con la sua Eataly propone a Piero di prendere il gestione il ristorante della sua filiale astigiana. E il 5 novembre 2014 il Gener Neuv rinasce nel centro di Asti.

(m. trab.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA LA FAMIGLIA Maria Luisa Fassi con i genitori Piero e Pina. Insieme con l'altra figlia Maura la famiglia gestiva il ristorante Gener Neuv di Asti

Caldo, la Protezione Civile: "disagio forte fino a martedì"

Resta aperto il call center regionale al numero 800.995.988. Nella notte Loano sopra i 30 gradi. Il Berio Café chiude per le temperature eccessive, una donna incinta sviene in strada a Nervi

04 luglio 2015

La Protezione civile ha emesso un avviso per elevato disagio per caldo da oggi fino a martedì prossimo. Le previsioni sono per diffuso disagio fisiologico per caldo a tratti anche elevato in tutta la regione, in particolare in città e nei fondovalle. Previsti per oggi e domani anche possibili brevi temporali e piovvaschi sui rilievi e nelle zone interne. In aumento, secondo i dati registrati dalla rete Limet, le termiche minime di questa mattina, dove compaiono parecchie stazioni a registrare valori superiori ai +20°, valori termici minimi costieri compresi tra 22 e 27°C su imperiese, tra 21 e 26°C su savonese, tra +21 e +25°C su genovesato e infine tra 22 e 24°C a levante; nell'entroterra sono comprese tra +15° fino a +23°. Il massimo delle temperature notturne è stato superato a Loano, oltre i 30 gradi.

Anziani e caldo, i video-consigli dello specialista

Condividi

Una trentenne incinta è svenuta per il caldo mentre camminava a Nervi. La donna è stata soccorsa dai medici del 118 che l'hanno subito trasportata, in codice giallo, al pronto soccorso dell'ospedale Gaslini. Il Berio Café presso la Biblioteca Berio ha esposto un cartello "chiuso per superamento temperature" segnalando l'impossibilità per lavoratori e utenza di stare nei locali a 31° causa il mancato funzionamento della climatizzazione.

Aperto call center regionale. Contro il grande caldo e in previsione dell'ulteriore aumento delle temperature, sono stati attivati i servizi di call center regionale e potenziati i custodi sociali destinati agli anziani.

Il servizio di call center - al numero gratuito 800.995.988 - è attivo tutti i giorni della settimana dalle ore 8.00 alle ore 20.00 e fornisce ascolto, assistenza a distanza, informazioni di carattere sociale e sanitario e notizie utili per la vita quotidiana.

I custodi sociali, invece, sono persone incaricate di seguire da vicino gli anziani, assistendoli nelle incombenze quotidiane: si tratta di 150 persone (attivate attraverso i distretti socio-sanitari e lo stesso call center) che assicurano interventi di supporto agli anziani in condizioni di difficoltà, per favorire la permanenza nella propria casa, assistendoli nelle incombenze quotidiane. In caso di necessità sono proprio questi operatori a segnalare la situazione di emergenza e ad attivare i servizi sanitari e sociali di pronto intervento. Le due attività potenziate coprono tutte e quattro le province liguri e rientrano tra quelle previste per l'assistenza agli anziani.

In previsione dell'ulteriore aumento delle temperature

previsto per il fine settimana la Regione Liguria ha chiesto a tutte le strutture socio-sanitarie del territorio regionale attivino i protocolli di sicurezza ed intervento. In tutta la Liguria ammontano a 2000 gli anziani ultra75enni in condizioni di fragilità a cui viene garantito monitoraggio e la sorveglianza, in modo da assicurare una rete di assistenza, ed evitare che le loro famiglie debbano rivolgersi, in prima battuta, al pronto soccorso ospedalieri.

Trovata morta l'istruttrice di parapendio dispersa sul Bianco

In parapendio sulle Alpi

Da mercoledì non si avevano notizie. Era con un gruppo che stava sorvolando il versante italiano del massiccio. Ieri un'altra vittima e un ferito

03 luglio 2015

I soccorritori hanno recuperato oggi pomeriggio il corpo senza vita di Helene Menoni, la cinquantaduenne francese istruttrice di parapendio dispersa da mercoledì scorso. E' precipitata vicino al confine con la Francia, a circa 2.800 metri di quota, nella Val Veny, vicino all'Aiguille des Glaciers. La salma si trova nella camera mortuaria di Courmayeur. Alle ricerche hanno partecipato il soccorso alpino valdostano, il Sagf di Entreves, i vigili del fuoco e la protezione civile. La donna era alla guida di un gruppo di parapendisti, che a decine in questi giorni partono in tarda mattinata da Chamonix (Francia) per veleggiare sui cieli di Courmayeur. L'allarme per il mancato rientro è scattato mercoledì sera. Alle operazioni partecipano anche i Vigili del fuoco, il Soccorso alpino della guardia di finanza di Entreves e la Protezione civile. Sono ancora in corso le procedure di identificazione del pilota di parapendio, probabilmente francese o svizzero, morto ieri per i traumi subiti nello schianto contro la parete rocciosa, poco sotto il bivacco Borelli, a circa 2.000 metri. L'uomo non aveva documenti con sé.

Sempre ieri pomeriggio

e a poca distanza, nei pressi del Col Miage, un altro parapendista (M.L.P.), di 53 anni, francese residente in Svizzera, è precipitato. Ha riportato delle fratture ed è ricoverato all'ospedale di Aosta, in chirurgia toracica. Probabilmente gli incidenti si sono verificati per la mancata conoscenza delle condizioni di volo: "E' possibile che i piloti siano stati sorpresi da correnti discendenti", spiega Adriano Favre, direttore del soccorso alpino valdostano.

A Settimo Vittone Irpef raddoppiata

LA STANGATA»SI PASSA ALLO 0,6 PER CENTO

Il sindaco in lacrime: «Costretti a farlo per non ridurre i servizi, la colpa è dei tagli del governo centrale»

SETTIMO VITTORE Al sindaco di Settimo Vittone Sabrina Noro quasi venivano le lacrime, quando durante il consiglio dello scorso mercoledì, dedicato all'approvazione del bilancio, ha dovuto annunciare il raddoppio dell'addizionale Irpef, che passa dallo 0,3% allo 0,6%, con il voto contrario della minoranza. La sua è stata un'apassionata relazione di oltre due ore per spiegare ai cittadini il motivo dell'aumento: «Il governo centrale questa volta ci ha davvero spremuti si sfoga il sindaco penalizzandoci con un taglio al fondo di solidarietà pari a 60mila euro. Una cifra che dopo aver razionalizzato ogni capitolo del bilancio non sapevamo come compensare. L'unica strada percorribile era un ritocco all'imposizione fiscale. A meno di non tagliare i servizi ai cittadini. Soprattutto quelli legati alla scuola. Abbiamo fatto la scelta che ci sembrava più democratica per non andare a gravare sulle fasce deboli. Chiedendo quindi un piccolo sacrificio a ciascun residente in base al proprio reddito: chi più possiede, più paga. E comunque la nostra addizionale, che non veniva aumentata dal 2001, resta molto più bassa rispetto ad altri Comuni che in media la applicano allo 0,8%. Le altre tariffe invece restano invariate, compresa l'Imu che molti Comuni hanno aumentato». Essendo comune montano Settimo Vittone è esente dall'Imu sui terreni agricoli: «In effetti sarà il gettito derivante dall'Irpef, che vale 90mila euro, a colmare il gap legato alla diminuzione delle entrate statali, mentre Tasi ed Imu copriranno la spesa corrente che si porta via metà del bilancio». Quindi un milione di euro. Il bilancio pareggia sulla cifra di 2,298 milioni. Nel merito delle cifre entra il vicesindaco Livia Noro: «Il ritocco all'Irpef ci permette anche di non cancellare la voce investimenti: in conto capitale abbiamo previsto una spesa di 905mila euro, che comprende contributi regionali e statali (300 mila euro arrivano dal progetto Scuole sicure). Interventi per la protezione dei rii ed alla messa in sicurezza dell'abitato. Lavori in corso che sono necessari, anche in seguito al nubifragio che era avvenuto nell'aprile del 2013, per il quale avevamo chiesto lo stato di calamità naturale. Stanziamenti importanti sono previsti per la messa in sicurezza della ss26 che attraversa il paese, soprattutto per il controllo della velocità. Un'attenzione particolare poi l'abbiamo riservata alla scuola, alla scuola media e all'asilo nido. Lydia Massia

Troppi morti, scatta il divieto di volo

donnas - parapendio

DONNAS Settimana piena per la centrale Unica del Soccorso della Valle d'Aosta che è dovuta intervenire ben quattro volte per parapendisti precipitati, in separati episodi, nella zona del del massiccio del Monte Bianco. I piloti provenivano da Chamonix, agevolati dalle particolari condizioni meteo che favoriscono correnti ascensionali straordinarie che permettono di raggiungere la zona del Bianco in Italia. Il primo allarme risale a mercoledì 1° luglio, quando nella serata è stata data per dispersa l'esperta pilota francese Hélène Mènon, 52 anni, partita dal versante francese, ma senza più fare ritorno. L'elicottero del Soccorso alpino e gli uomini della Soccorso alpino della Guardia di Finanza hanno iniziato le ricerche ritrovandola senza vita solo due giorni dopo nei pressi della Petite Aiguille des Glaciers. Giovedì 2 muore un secondo francese, Christophe Richard, anche lui molto esperto, schiantandosi sulla parete est del Mont Rouge del Peuterey. Anche in questo caso è intervenuto l'equipaggio del Soccorso Alpino Valdostano e della Guardia di Finanza, che non ha potuto fare altro che recuperare la salma. Più fortunato un terzo connazionale del quale non si conoscono le generalità - che è precipitato sul Col de Miage procurandosi numerose fratture ed è stato ricoverato all'Ospedale Parini di Aosta. Nel frattempo le autorità francesi hanno emesso ordinanza di divieto di volo, ma a quanto pare non rispettato perché nel pomeriggio di sabato 4 luglio è precipitato un altro pilota, ma in aria c'erano circa 50 vele e l'elicottero non si è potuto levare in volo, altrimenti ci sarebbe stata la certezza di farli precipitare tutti. Successivamente è stata possibile una ricognizione che ha fatto individuare il pilota, giudicato senza vita. (ro.be.)

Colto da malore sui monti dopo una notte all'addiaccio

Escursionista è riuscito ad avvisare i volontari del Soccorso alpino L'uomo era ai 2.117 metri dei laghi di Canaussa. Le sue condizioni non sono gravi

Tags montagna escursionisti dispersi soccorsi

03 luglio 2015

RONCO. Ieri mattina, giovedì, all'alba, poco prima delle 6, una squadra di tecnici del Soccorso alpino della stazione di Valprato Soana, è intervenuta per recuperare un escursionista in difficoltà che si trovava ai laghi di Canaussa, in alta Valle Soana. L'uomo, M.G., aveva trascorso la notte di mercoledì nei pressi del primo lago che si incontra salendo proprio a Canaussa, località posta a 2117 metri di quota e distante oltre tre ore di marcia dal capoluogo e due dalla frazione Tiglietto. Colto da un improvviso malore, verso le 5.45, l'uomo aveva avvertito alcuni amici (pare con una radiotrasmittente che aveva prudentemente portato con sè, dato che su quella montagna i telefonini non funzionano) i quali hanno fatto scattare l'allarme telefonando al 118. A quell'ora, però, l'elisoccorso non poteva ancora alzarsi in volo dalla base di Torino.

«L'elicottero entra in servizio alle 6.30 – spiega **Diego Gallo Balma**, capo della stazione del Soccorso alpino – . Noi, comunque, siamo partiti immediatamente per intervenire nel caso fossero cambiate le condizioni meteorologiche, come avviene sovente in montagna, impedendo all'elicottero di raggiungere Canaussa».

Arrivati in auto a Tiglietto, borgata panoramica che si trova sulla sinistra orografica del Soana, i tecnici del Soccorso alpino si sono subito incamminati lungo il ripido sentiero che porta ai laghi di Canaussa. L'arrivo dell'elisoccorso ha completato l'operazione di recupero, trasportando l'escursionista all'ospedale di Ciriè. Dopo le cure del caso e controlli mirati da parte dei medici del nosocomio ciriace, l'uomo è stato dimesso.

Le sue condizioni non destano alcuna preoccupazione.

I volontari del Soccorso alpino esortano, ancora una volta, chiunque decida di avventurarsi in montagna in questo periodo, anche in considerazione delle particolari condizioni climatiche, di usare la massima prudenza. *(o.d.p.)*

Tags montagna escursionisti dispersi soccorsi

A Cima Mares concerto a 1.530 metri e festa della montagna

CANISCHIO. È stata forse un po' pomposamente ribattezzata come la risposta canavesana al concerto che si tiene ogni anno a Ferragosto al Forte di Fenestrelle. Ma quel che è certo è che l'ormai...
festa della montagna

03 luglio 2015

CANISCHIO. È stata forse un po' pomposamente ribattezzata come la risposta canavesana al concerto che si tiene ogni anno a Ferragosto al Forte di Fenestrelle. Ma quel che è certo è che l'ormai consueto appuntamento con il concerto in quota, ai 1.530 metri di altitudine di Cima Mares, si svolge in una location dal fascino indiscutibile che nulla ha da che invidiare alle montagne rese celebri dalle Olimpiadi invernali.

Luogo affascinante e misterioso, che la tradizione vuole terra di sabba demoniaci, ma anche meta di straordinaria bellezza che invita ad elevare lo spirito verso l'infinito, Cima Mares, domenica 5, ospiterà la Festa della montagna organizzata dal Comune di Canischio, in collaborazione con la Società filarmonica Stefano Bertot, la Pro loco, il gruppo Aib, la Cantoria e gli Amici di Mares. Alle 10.30, verrà celebrata la messa a San Bernardo di Mares. Al termine, concerto dell'Accademia filarmonica dei

Concordi di Cuornè. A seguire, servizio ristoro con polenta, spezzatino ed altre succulente specialità.

In caso di maltempo, la manifestazione avverrà nel capannone della Protezione civile nel centro abitato di Canischio. Per informazioni, tel. 0124/659998; 329/3814155; 334/6013452.

Ritrovata morta la donna dispersa con il parapendio

La Stampa (Ed. Alessandria)

sezione: Regionale data: 04/07/2015 - pag: 62

Aosta

Dopo averla cercata per due giorni, ieri nel primo pomeriggio gli uomini del Soccorso alpino e quelli della Guardia di Finanza di Entrèves hanno ritrovato il corpo di H el ene M enoni, la donna francese di 52 anni istruttrice di parapendio che era dispersa da mercoled i sera. Si   schiantata nella zona della Petite Aiguille des Glaciers, a circa 3 mila metri di quota, in alta Val Veny a poca distanza dal confine con la Francia. Nella camera mortuaria di Courmayeur c'  anche il corpo dell'altra vittima, un altro pilota di parapendio che si era schiantato venerd i pomeriggio. Solo ieri pomeriggio gli agenti della Finanza sono riusciti a capire di chi si trattasse,   un altro istruttore francese, Christophe Richard e aveva 43 anni. Identificarlo non   stato facile: non aveva documenti, solo una carta di credito e le chiavi dell'automobile. Un terzo pilota   all'ospedale Parini, ricoverato in Rianimazione, si tratta di un francese di 51 anni residente in Svizzera.

Ancora nessuna traccia dell'anziano scomparso Mobilitate le unità cino file e decine di volontari

La Stampa (Ed. Biella)

sezione: Biella data: 05/07/2015 - pag: 40

magnano, allargato il raggio delle ricerche

Sono riprese alle prime luci dell'alba di ieri le ricerche del pensionato di 87 anni di Magnano, scomparso dall'altro pomeriggio. In mattinata sono entrate in azione anche le unità cinofile dei vigili del fuoco, provenienti da Volpiano. Con i «cani molecolari», in grado di fiutare le tracce con grande precisione, si è cercato di capire quale direzione possa aver preso il pensionato. Le ricerche in realtà non sono mai state interrotte. Anche nella notte i volontari della Protezione civile ed i vigili del fuoco hanno continuato a setacciare la zona. Ma più passano le ore più cresce il timore dei familiari dell'anziano. Erano stati loro a dare l'allarme dopo che l'uomo, malato di Alzheimer, era uscito di casa attorno alle 14 per poi non fare più ritorno.

A rendere difficile il lavoro dei soccorritori è la vastità delle campagne attorno all'abitazione dello scomparso, in frazione San Sudario di Magnano. Ma ieri sera il raggio delle ricerche è stato ampliato: è possibile infatti che l'anziano abbia raggiunto la stazione di Biella per allontanarsi poi con il treno.

Le operazioni, coordinate dai carabinieri, vedono attualmente impegnati vigili del fuoco, volontari della protezione civile di Biella, del coordinamento provinciale e volontari dell'Aib. [a. f.]

Scomparso anziano di 87 anni a Magnano

La Stampa (Ed. Biella)

sezione: Biella data: 04/07/2015 - pag: 39

le ricerche

Ore di apprensione per un pensionato di Magnano, che ha fatto perdere le sue tracce. Le ricerche sono in corso dal pomeriggio di ieri. L'uomo, 87 anni, sarebbe affetto da morbo di Alzheimer. A dare l'allarme sono stati i familiari, preoccupati. L'anziano sarebbe uscito di casa attorno alle 14. Da quel momento non s'è saputo più nulla di lui.

L'allarme

La richiesta di aiuto è arrivata al 112 e subito si è attivato il protocollo delle ricerche. Nel piccolo paese della Serra è stata allestita una centrale operativa alla quale fanno capo tutti gli uomini coinvolti nell'operazione. Le ricerche sono rese difficili dalla vastità dell'area, quasi interamente ricoperta da fitti boschi. Numerosi i volontari che hanno battuto le campagne circostanti l'abitato di Magnano e le frazioni vicine, ma al momento nessun elemento utile che possa indirizzare gli operatori è stato trovato. Inizialmente i volontari hanno concentrato le proprie ricerche in frazione San Sudario, dove infatti risiede lo scomparso. A rendere ancora più complicata la situazione è stata ieri la pesante cappa di caldo che ha insistito per l'intera giornata. Attualmente sono impegnati nelle ricerche decine di uomini tra carabinieri, vigili del fuoco, protezione civile e volontari antincendio dell'Aib.

Primo black out, il caldo lascia il segno e non molla

La Stampa (Ed. Canavese) devono evitare di svolgere qualsiasi attività fisica all'aperto. Domani aumenterà anche l'indice estremo di stress da calore che raggiungerà quota 10. «Ogni Circoscrizione ha segnalato un elenco di centri d'incontro con uno o più poli climatizzati a cui si può accedere. Sono gestiti da personale dei Servizi Sociali - ricorda l'assessore all'ambiente, Enzo Lavolta -: da parte della Protezione Civile viene fornito grazie ai volontari l'appoggio logistico e, se necessario, anche l'accompagnamento di persone anziane». E' sempre attivo il Servizio Aiuto Anziani, che risponde allo 011/81.23.131 e sono in atto anche «convenzioni con associazioni di volontariato che si offrono di aiutare gli anziani in difficoltà, accompagnandoli dal medico o a fare la spesa».

Temperatura percepita 42 gradi

La Stampa (Ed. Canavese)

sezione: Cronaca data: 06/07/2015 - pag: 39

Afa e temporali di calore. A Torino si stanno registrando temperature tropicali da bollino rosso: un'allerta di livello 3, la più alta, che proseguirà sino a mercoledì. Oggi i termometri raggiungeranno i 38 gradi, ma ne percepiremo 42, a causa del 57% di umidità. Domani è previsto un grado in meno ma con un indice di «Heat stress» più alto, a causa della prolungata ondata di calore africano di Flegetonte, il cui asse d'alta pressione si è spostato proprio in corrispondenza delle Alpi Occidentali.

L'Arpa tiene alto il livello di rischio da venerdì, giorno in cui si è passati da «allarme» a «emergenza», con «possibili effetti negativi sulla salute di persone sane e non, anziani e bambini piccoli». A preoccupare sono i livelli di «ozono cattivo», un agente inquinante dannoso per la salute umana e la vegetazione, con concentrazioni nettamente elevate nelle ore pomeridiane. I soggetti più a rischio sono i bambini, seguiti dai sani che fanno attività all'aperto e dalle persone con patologie polmonari. Il problema riguarda soprattutto chi è in città: in allerta la Protezione Civile, che questo fine settimana ha tenuto straordinariamente aperti ventitré centri d'incontro climatizzati.

Tromba d'aria tra Fossano e Mondovì

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 05/07/2015 - pag: 39

MALTEMPO. TRE comuni chiederanno lo stato di calamità

Spianati campi di mais, divelti tetti e pannelli fotovoltaici, alberi abbattuti

Danni per milioni di euro causati da una tromba d'aria che, tra venerdì e sabato, intorno a mezzanotte, ha colpito Fossanese e Monregalese. Trinità, Morozzo e Magliano Alpi chiederanno lo stato di calamità naturale. Spianati i campi di mais, danni a case, strade, industrie.

Danni ai capannoni Colpita un'area di 9 chilometri quadrati in frazione San Giovanni Perucca a Trinità: i pannelli fotovoltaici del capannone di Gianpiero Costamagna sono stati scaraventati a centinaia di metri (oltre 50 mila euro di danni). Scopercchiato il fienile di Bepangelo Manassero: lui e la moglie temevano che cadesse il platano davanti a casa, sono usciti e lei è scivolata. Si è fratturata un braccio. Il sindaco Ernesta Zucco ha eseguito i primi sopralluoghi con la Protezione civile. Campi devastati e alberi spezzati a Ceriolo di Sant'Albano Stura: due pali della luce abbattuti in via Ambasio.

Palestra scopercchiata A Morozzo vigili del fuoco e volontari sono stati impegnati tutta la notte per rimuovere decine di alberi caduti sulle strade in zona San Biagio. Scopercchiato il tetto della palestra: le infiltrazioni l'hanno allagata. Domani i 40 giovani dell'Estate ragazzi saranno all scuola materna. Interrotto l'accesso all'Oasi di Crava. «Il Comune raccoglierà le segnalazioni dei danni di privati e agricoltori» dice il sindaco Mauro Fissore. A Margarita 50 famiglie residenti in via Roma e via Cavallotto sono rimaste senza elettricità ieri, tutto il giorno. Danni anche al cimitero: pezzi di marmo si sono staccati dalla «colombaia» comunale. Confagricoltura e Coldiretti segnalano perdite in alcuni campi di mais fino al 70% del raccolto. In particolare nel Monregalese, Cebano e Doglianese, ma anche a Centallo e Fossano.

Blackout a Breolungi Anche a Mondovì tetti divelti, alberi sradicati, cartelli stradali abbattuti. E un blackout in frazione Breolungi si è protratto fino alla mattina di ieri. Qualche problema, soprattutto nelle valli, anche per le comunicazioni con i cellulari. Un albero caduto all'altezza del Beila ha bloccato per ore la provinciale per Villanova, mentre un'altra pianta è caduta su una panchina di un giardino in via Peveragno. A Pianfei il vento ha scopercchiato il capannone della «Nuova Export Marmi» di via Cuneo.

A Magliano Alpi un albero si è abbattuto sulla provinciale per Bene Vagienna, impedendo il transito per tutta la notte. «Durante il temporale - conferma il sindaco Marco Bailo - , alcune zone del paese sono rimaste al buio e senza telefono». Abbattuta anche la recinzione dell'ex Alpina, mentre un cipresso piantato negli Anni '20 all'interno del cimitero del Carmine è crollato sotto la furia dell'acqua.

Hanno collaborato

MATTEO BORGETTO, ZAIRA MUREDDU

ALBERTO PRIERI E CHIARA VIGLIETTI

Tromba d'aria ha devastato capannoni e granoturco

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Regionale data: 05/07/2015 - pag: 61

Cuneo

La zona tra Fossano e Mondovì conta i danni dopo la tromba d'aria che intorno a mezzanotte, tra venerdì e sabato, ha spianato i campi di mais e rovinato case, strade e industrie. I Comuni di Trinità, Morozzo e Magliano Alpi chiederanno lo stato di calamità. I sindaci: «Segnalate in municipio tutti i danni». Viabilità e corrente elettrica sono state interrotte per ore, decine gli alberi abbattuti dal vento su strade e cavi Enel. A Trinità, in frazione San Giovanni Perucca, il vento ha scagliato a centinaia di metri i pannelli fotovoltaici di un capannone; a Morozzo ha scoperchiato il tetto della palestra mentre a Margarita 50 famiglie residenti in centro (via Roma e via Cavallotto) sono rimaste fino a ieri sera senza corrente elettrica. A Mondovì un albero abbattuto dal vento ha travolto una panchina nel giardino di via Peveragno. Problemi anche nelle vallate del Monregalese per le comunicazioni con i cellulari. Secondo Coldiretti e Confartigianato in alcuni casi è stato compromesso fino al 70% del raccolto di mais.

Troppi in parapendio sul Bianco L'elicottero non si alza: rischioso

La Stampa (Ed. Torino)

sezione: Italia data: 05/07/2015 - pag: 16

italiani e francesi cercano di sorvolare il massiccio e di atterrare sulla vetta

Ieri la terza vittima in quattro giorni. Rinviato il recupero del corpo

Spinti dalla voglia di volare attraversano la Francia e macinano chilometri. Hanno bisogno di bel tempo, di sole e di caldo, e poi del vento giusto e, ancora, di nuvole alte, più alte delle cime. Solo così possono coronare il sogno: sorvolare il gigante delle Alpi, il Monte Bianco con i suoi 4810 metri di quota; sorvolarlo e atterrare con il loro parapendio. E le condizioni giuste ci sono in questi giorni, almeno - anzi solo - nel versante francese: da inizio settimana, ogni giorno, nella zona di Chamonix sono almeno 100 i piloti che decollano. Tanti sono riusciti nel loro intento, altri vi hanno rinunciato mentre quattro si sono schiantati nel versante italiano.

Gli incidenti

Quattro incidenti da mercoledì a ieri, quando l'ultimo pilota è precipitato e morto sulla Cresta del Brouillard a oltre 3700 metri di quota: «Si è incastrato dentro un canalone - spiega Adriano Favre, capo del Soccorso alpino valdostano - è stata una fortuna riuscire a vederlo». La vittima dovrebbe essere francese, come gli altri due morti, un uomo e una donna, e come l'uomo che è ancora ricoverato in Rianimazione nell'ospedale di Aosta. Tre morti in quattro giorni. Per i soccorritori valdostani, ormai, quelle vele colorate sono diventate un incubo.

Ieri l'incidente poco dopo le 16; alle 16,30 Delfino Viglione, il comandante della Finanza di Entrèves, spiegava: «Non possiamo ancora andare su con l'elicottero, ci sono troppi parapendii in volo, rischieremmo di farli cadere». Ne hanno contati più di 50 nella stessa zona dello schianto mortale ma dalla Francia ieri circa 200 si sono alzati in volo. Qualche ora più tardi l'elicottero è potuto andare in quota, e ha individuato l'uomo. «Individuarlo non è stato facile, aveva una vela grigia», spiega Oscar Taiola, capo del Soccorso alpino di Courmayeur. Taiola di schianti in parapendio ne sa qualcosa: nel 1986 stava sorvolando il massiccio, precipitò perdendo il controllo della vela, si salvò per miracolo: «Successe dietro alla zona del rifugio Monzino. Mi sono spaccato tutto, ci ho messo due anni per tornare a camminare, ancora oggi nelle gambe ho più ferri e bulloni che altro». Da quel giorno il parapendio non l'ha più usato. Piloti e istruttori valdostani esperti, come la guida alpina Edmond Joyeusaz e l'istruttore William Henriod mettono in guardia: «Nei due versanti le condizioni cambiano». Chi parte da Chamonix è sopravvento, la condizione ideale, ma quando sorpassa la vetta si trova condizioni molto più critiche: «sei sottovento - dice Joyeusaz - con raffiche forti» e con una spinta verso il basso e contro le pareti e il rischio che la vela si chiuda. E Henriod: «Bisogna conoscer bene il microclima, qui le correnti sono forti, ieri il vento era a 30 chilometri l'ora che quando hai una vela non sono pochi. Tanti sono professionisti ma sottovalutano la differenza tra i due versanti. Partono da Parigi o da chissà dove perché hanno visto su internet che le condizioni sono ideali, ma nel nostro versante ora non lo sono. In questi giorni nessuno di noi ha volato da Courmayeur».

Mani legate

In Francia hanno diramato anche un'ordinanza per vietare il volo oltre il confine, ma pochi la rispettano. E Finanza italiana ha le mani legate: «Cosa possiamo fare? da qui non parte nessuno», dice Viglione. E' proprio la Francia la patria di questa disciplina, la praticano in 40 mila. «L'8 agosto del 2009 - ricorda Joyeusaz - 12 persone sono atterrate sulla cima. Due anni dopo gli atterraggi erano 113.

Flegetonte non dà tregua il peggio arriverà domani

La Stampa (Ed. Provincia)

sezione: Cronaca data: 04/07/2015 - pag: 43

Mobilitati i medici di base

Dall'allarme si è passati all'emergenza. Il bollettino dell'Arpa sulle previsioni di ondate di calore parla chiaro: per Torino sarà un fine settimana bollente con temperature massime percepite che arriveranno ai 42 gradi. Da ieri l'allerta si è innalzata al livello 3, il più alto, con «possibili effetti negativi sulla salute di persone sane e non, anziani e bambini piccoli», con un indice estremo di stress da calore.

Torino è fra le città italiane a soffrire di più il caldo africano di Flegetonte e il bollino rosso potrebbe proseguire anche la prossima settimana, aggravato dalla sensazione di afa e dal superamento dei livelli di sicurezza di ozono. Ieri le temperature hanno raggiunto i 38 gradi, a cui si aggiunge un'umidità del 66%: oggi si prevede una massima di 37, mentre domenica i termometri schizzeranno a 39. Per i sanitari, l'emergenza caldo è partito lunedì scorso: negli ultimi cinque giorni si è registrato un incremento del 10% dei ricoveri per aggravanti di patologie croniche. A constatare il problema sono anche i medici di base, che si sono «mobilitati per sorvegliare e segnalare i pazienti fragili a rischio», afferma il dottor Roberto Venesia, segretario Fimmg. E per venire incontro agli anziani, la Protezione Civile terrà straordinariamente aperti oggi e domani i 23 centri d'incontro climatizzati della città. Per le emergenze il numero è 011/0111.

Ritrovata la donna scomparsa a Varallo

La Stampa (Ed. Vercelli)

sezione: Vercelli data: 05/07/2015 - pag: 39

lorella montagner era sparita martedì

È stata ritrovata Lorella Montagner, la donna di Varallo di cui non si avevano notizie da martedì. Ieri, verso le 12,30, è uscita dai boschi di Varallo, in località Pianebelle vicino al Sacro Monte, e si è diretta verso l'abitato, dove è stata riconosciuta. Subito è partita la chiamata al 112 e l'arrivo dei carabinieri ha permesso di riportare la donna a casa sana e salva.

Confusione

I militari della compagnia di Borgosesia hanno trovato la Montagner, 57 anni, sporca di fango e in stato confusionale. Agli inquirenti ha raccontato di essere caduta in un burrone durante una passeggiata sulle alture del Sacro Monte. Ma non ha saputo spiegare come ha trascorso questi cinque giorni né come sia uscita da sola dal burrone. Non ricorda. La sola certezza è che ieri è uscita dalla boscaglia e si è diretta al ristorante di Pianebelle.

I dubbi

Senza cibo né acqua per cinque giorni che sembrano aver portato un blackout nei ricordi della donna, che non sa aggiungere altro sul periodo trascorso lontano da casa. Sia i volontari del Soccorso alpino sia i cani da ricerca molecolare avevano battuto più volte senza esito la zona dove è stata ritrovata la varallese, uscita di casa senza telefonino e portafoglio. Gli investigatori non escludono si sia spostata senza accorgersene per poi rientrare sui sentieri che frequenta abitualmente.

Le ricerche

Impegnati carabinieri, vigili del fuoco, volontari del Soccorso alpino e gruppi di protezione civile, unità cinofile e sommozzatori che hanno scandagliato i fondali dei corsi d'acqua. Lorella Montagner è molto nota a Varallo: è stata la titolare della gelateria Frigidarium e il marito ha un negozio di abbigliamento. [g.or.]

Super raid a Gattinara per i ciclisti di Montbard

La Stampa (Ed. Vercelli)

sezione: Vercelli data: 04/07/2015 - pag: 43

viaggio di 600 chilometri

Da Montbard a Gattinara in bicicletta per venire a trovare i «gemelli». Un gruppo di sette ciclisti e due accompagnatori del Cyclos Randonneurs Montbardois, il club ciclistico amatoriale di Montbard, cittadina francese gemellata con Gattinara dall'ottobre 2014, ha fatto un «raid» in bicicletta da Montbard a Gattinara.

Partiti di buon mattino, dopo 27 ore di viaggio, con solo piccole tappe per rifocillarsi, senza dormire, attraversando Francia e Svizzera hanno pedalato per 608 chilometri e raggiunto Gattinara nel tardo pomeriggio dell'indomani. Il raid è stato influenzato da condizioni meteo molto variabili: i sette ciclisti hanno affrontato forti raffiche di vento e rigide temperature, quasi invernali, durante la notte e sul passo del Sempione. I cicloamatori della Cyclos Randonneurs Montbardois non sono nuovi a queste imprese di endurance sulle due ruote, infatti raggiungono quasi annualmente le altre città gemellate con Montbard.

La preparazione «Questi raid - dice Philippe Baudon -, servono a prepararsi e qualificarsi alla 18ª edizione della Paris-Brest-Paris, una prova di endurance di 1.200 chilometri che si terrà dal 16 al 20 agosto». I ciclisti sono stati ricevuti ufficialmente in Comune dal sindaco Daniele Baglione, che ha timbrato e firmato i certificati della performance. I ciclisti hanno pernottato nella palestra di via San Rocco allestita con brande fornite dalla Protezione civile, per rientrare il giorno dopo il loro arrivo, dopo aver visitato la città. [G. OR.]

La strage dei piloti di parapendio sul Monte Bianco: recuperato il corpo della terza vittima

È un francese, si è sfracellato a 3.700 metri di quota sulla cresta del Brouillard

ANSA

I soccorritori nel recupero di una dei piloti di parapendio morti in questi giorni sul Monte Bianco.

Foto Ansa/Soccorso alpino guardia di finanza

Guarda anche

Leggi anche

Il folle volo in parapendio sul Monte Bianco, tre morti in quattro giorni
cristian pellissier

05/07/2015

stefano sergi

courmayeur

Le guide del Soccorso alpino valdostano sono riuscite a recuperare questa mattina il corpo del pilota di parapendio precipitato ieri sul massiccio del Monte Bianco a circa 3.700 metri di quota. L'incidente è stato sulla cresta del Brouillard e la vittima è un francese. Il corpo è stato trasferito nella camera mortuaria di Courmayeur, i militari della guardia di finanza sono al lavoro per ricostruire la dinamica dell'accaduto.

Quello recuperato oggi è il terzo pilota di parapendio morto in quattro giorni sul massiccio del Monte Bianco, un quarto è rimasto gravemente ferito. Per le correnti favorevoli di questi giorni, l'intera area è stata invasa da appassionati che decollano da Chamonix per tentare di raggiungere la vetta del massiccio più alto d'Europa, tanto che ieri l'elicottero ha avuto molte difficoltà a raggiungere la zona dell'incidente proprio a causa della massiccia presenza di vele in volo. Ma quelle stesse correnti favorevoli sul lato francese, diventano una trappola pericolosa sul versante italiano, non appena il paracadute oltrepassa i 4.800 metri della vetta del Bianco. Oggi, per via delle fitte nubi presenti sul massiccio, i voli si sono ampiamente ridotti.

Quarta allerta per un pilota di parapendio visto cadere sul Bianco, "ma stavolta è un falso allarme"

Quarta allerta per un pilota di parapendio visto cadere sul Bianco, "ma stavolta è un falso allarme"
Intanto continuano le ricerche dell'istruttrice dispersa sul versante italiano da mercoledì

Guarda anche

Leggi anche

03/07/2015

cristian pellissier
courmayeur

«Un altro?». Il commento è nato spontaneo nei soccorritori che ieri verso le 22 hanno ricevuto l'ennesima chiamata. «Mi è sembrato di aver visto precipitare un parapendio nella zona del Gonella». Sarebbe stato il quarto in due giorni soli. All'alba gli elicotteri erano già in zona, con guide del Soccorso alpino e agenti della Guardia di finanza di Entrèves: «Abbiamo battuto tutta l'area - dice Delfino Viglione, comandante della Finanza di Entrèves - ma non abbiamo visto nulla. Sembra un falso allarme».

Proseguono poi le ricerche di Hélène Ménoni, francese di 52 anni, istruttrice di parapendio dispersa da mercoledì sera. Stava volando con dei clienti. Più volte i soccorritori sono riusciti ad individuare la cella del suo telefono, ma la zona è troppo vasta: «E' come cercare un ago in un pagliaio», spiegano.

Intanto dalla serata di ieri è nella camera mortuaria di Courmayeur il pilota di parapendio che si è schiantato ieri pomeriggio. «Non sappiamo ancora chi sia», spiegano i soccorritori. L'uomo con sé non aveva documenti e nessuno ha ancora denunciato la sua scomparsa. Probabilmente è francese, hanno trovato una sua carta di credito ed è di un istituto bancario d'Oltralpe. Da Courmayeur hanno chiesto la collaborazione dell'ambasciata francese di Milano. Francese, ma residente in Svizzera, è anche l'uomo di 51 anni che si è schiantato ieri nel tardo pomeriggio sul Miage. Ora è ricoverato in Rianimazione al Parini. Anche lui volava con il parapendio. Nei giorni scorsi da Chamonix ne sono partiti più di 100. «Oggi - commentano i soccorritori - per fortuna c'è più vento, le condizioni di volo sono meno buone, speriamo che si diano una calmata».

Trovato il corpo dell'istruttrice di parapendio francese che era scomparsa mercoledì sera

Era sotto la Petite Aiguille des Glaciers, in alta Val Veny, a tremila metri di altitudine

Tra le nuvole le montagne dell'alta Val Veny dove è stato ritrovato il corpo della donna

Guarda anche

Leggi anche

03/07/2015

cristian pellissier

courmayeur

Dopo due giorni di ricerche senza sosta gli uomini del Soccorso alpino e quelli della Guardia di Finanza di Entrèves hanno ritrovato il corpo di H  l  ne M  noni, la donna francese istruttrice di parapendio che era dispersa da mercoled   sera. Si    schiantata nella zona della Petite Aiguille des Glaciers, a circa 3 mila metri di quota, in alta Val Veny a poco distanza dal confine con la Francia. «Non ci eravamo ancora spinti cos   lontani a cercare», dicono i soccorritori che hanno portato il corpo nella camera mortuaria di Courmayeur assieme a quello dell'altra vittima, un altro pilota di parapendio che si era schiantato ieri e le cui generalit   al momento sono ancora misteriose. Un terzo pilota    all'ospedale Parini, ricoverato in Rianimazione, si tratta di un francese residente in Svizzera.

Magnano, ancora nessuna traccia dell'anziano scomparso

Mobilizzate le unità cinofile e decine di volontari

Anche i «cani molecolari» sono stati impiegati nelle ricerche

Guarda anche

Leggi anche

05/07/2015

magnano

Sono riprese alle prime luci dell'alba di ieri le ricerche del pensionato di 87 anni di Magnano, scomparso dall'altro pomeriggio. In mattinata sono entrate in azione anche le unità cinofile dei vigili del fuoco, provenienti da Volpiano. Con i «cani molecolari», in grado di fiutare le tracce con grande precisione, si è cercato di capire quale direzione possa aver preso il pensionato. Le ricerche in realtà non sono mai state interrotte. Anche nella notte i volontari della Protezione civile ed i vigili del fuoco hanno continuato a setacciare la zona. Ma più passano le ore più cresce il timore dei familiari dell'anziano. Erano stati loro a dare l'allarme dopo che l'uomo, malato di Alzheimer, era uscito di casa attorno alle 14 per poi non fare più ritorno.

A rendere difficile il lavoro dei soccorritori è la vastità delle campagne attorno all'abitazione dello scomparso, in frazione San Sudario di Magnano. Ma ieri sera il raggio delle ricerche è stato ampliato: è possibile infatti che l'anziano abbia raggiunto la stazione di Biella per allontanarsi poi con il treno.

Le operazioni, coordinate dai carabinieri, vedono attualmente impegnati vigili del fuoco, volontari della protezione civile di Biella, del coordinamento provinciale e volontari dell'Aib.

[a. f.]

vai al Kappa FuturFestival con La Stampa

vai al concerto di Patti Smith

Magnano, ancora nessuna traccia dell'anziano scomparso

Caldo africano, il Comune apre

i centri d'incontro nel fine settimana

Mobilitati i volontari della Protezione civile: umidità al 70 per cento

Guarda anche

Leggi anche

03/07/2015

guido novaria

Tempo caldo e soleggiato nel primo weekend di luglio anche nel capoluogo piemontese. Per far fronte alle elevate temperature accompagnate dall'afa che aumenterà la percezione di calore, la Città di Torino ha messo a disposizione la rete dei Centri di incontro comunali dove sarà possibile, soprattutto alle persone anziane, trascorrere qualche ora in compagnia e con l'assistenza di personale volontario. A garantire le aperture straordinarie dei centri di incontro, solitamente non previste il sabato ed i giorni festivi, in caso di caldo anomalo con livello di rischio 3, sarà il servizio di Protezione civile con i propri volontari.

Caldo record in Piemonte

Alle 8 di questa mattina la temperatura aveva già sfiorato i 30 gradi nell'alessandrino ed a Torino agli oltre 26 gradi si aggiunge un'umidità del 70%. In quasi tutta la regione saranno percepite massime di 40 gradi, e domani è previsto un ulteriore aumento.

vai al Kappa FuturFestival con La Stampa

vai al concerto di Patti Smith

Soccorso alpino, più interventi per gli escursionisti stranieri

L'attività della delegazione Val d'Ossola: nel 2014 sono state 226 le uscite sul territorio

[Guarda anche](#)

[Leggi anche](#)

04/07/2015

filippo rubertà

domodossola

Gli iscritti al Cai commettono meno imprudenze quando vanno in montagna, in aumento, invece, gli incidenti tra gli escursionisti stranieri. E' quanto emerge dai dati, presentati dalla X Delegazione Val d'Ossola del soccorso alpino relativi agli interventi eseguiti nel 2014 nel Vco. Sono numeri che registrano una diminuzione complessiva degli incidenti in montagna rispetto al 2013. Una contrazione in parte viene spiegata col cattivo tempo che ha fatto diminuire le attività. La flessione è stata registrata non solo tra gli escursionisti, ma anche tra i cercatori di funghi per i quali gli interventi sono passati da 41 a 19. In aumento, invece, le richieste di soccorso tra gli stranieri, soprattutto tedeschi, che frequentano la media montagna: si è passati dai 16 interventi del 2013 ai 34 del 2014. Un dato quest'ultimo che evidenzia una frequentazione sempre maggiore dei sentieri del Vco dei turisti da fuori Italia.

Non arrivano all'1 per cento le richieste di soccorso da parte dei soci del Cai, un dato che conferma che gli iscritti all'associazione sono mediamente più preparati e conoscono meglio il territorio. La maggior parte delle operazioni svolte dalla X delegazione sono poi avvenute con squadre a terra e senza l'utilizzo degli elicotteri. Su un totale di 226 interventi, ben 146 sono stati risolti con i soli volontari di terra, una tendenza inversa rispetto a quanto avviene a livello regionale. Ora la X Delegazione migliorerà la propria dotazione cinofila con tre nuove unità: il gruppo ha appena concluso un corso a Ravascletto (Udine) ed è già operativo.

[vai al Kappa FuturFestival con La Stampa](#)

[vai al concerto di Patti Smith](#)

Soccorso alpino, più interventi per gli escursionisti stranieri

Doppio guasto sui binari ferme due linee***LE CRONACHE***

Doppio guasto
sui binari
ferme due linee

ferrovien**ALLE PAGINE 24 E 36**

Un guasto agli scambi sulla linea Udine-Venezia, un treno bloccato a Cornuda. Traffico ferroviario paralizzato per ore in mattinata e nel pomeriggio. A Cornuda i passeggeri fermi sotto il sole sono stati assistiti dalla Protezione civile.

Si perdono di notte sul Grappa ritrovati da vigili e volontari

Si perdono di notte sul Grappa
ritrovati da vigili e volontari

BORSO Due escursionisti si perdono sul Grappa. Trovati dopo ore di ricerche dai soccorritori. I due amici, M.S. , 22 anni di Crespano e V.L., 23 di Villorba, si erano persi nella tarda serata di giovedì. A lanciare l'allarme sono stati i genitori dei due giovani. Sul posto immediato l'intervento di una squadra dei vigili del fuoco di Castelfranco e 12 volontari del Soccorso Alpino della Pedemontana. I due amici, partiti nel pomeriggio di giovedì verso Campocroce, arrivati in località Cassanego avevano preso la strada che porta sul sentiero Marmorina. Hanno improvvisamente perso il sentiero. Con il cellulare di uno dei due hanno avvisato alcuni familiari che hanno lanciato l'allarme. Le ricerche sono scattate subito. I vigili del fuoco e gli uomini del Soccorso Alpino si sono precipitati sul posto. Al loro arrivo era già buio. Tramite brevi contatti telefonici, i due giovani sono stati individuati dopo un paio d'ore, intorno alle 23.30, tra la fitta vegetazione della valle di S. Antonio vestiti con abiti leggeri e scarpe da ginnastica. I due, attraversando cumuli di rocce, si sono ritrovati a circa 600 metri di quota e non distanti dal sentiero numero 90. Una volta trovati sono stati accompagnati fino alla strada. (v.m.)

Treno fermo sotto il sole 40 viaggiatori prigionieri

Treno fermo sotto il sole
40 viaggiatori prigionieri

Cornuda. Pendolari bloccati per un ora e mezza nel convoglio rovente

Soccorsi da carabinieri e Protezione civile con acqua e frutta, poi il trasbordo

di Enzo Favero wCORNUDA Viaggiatori prigionieri del treno in panne sotto il sole del primo pomeriggio e soccorsi dai carabinieri e dalla protezione civile di Montebelluna. È successo ieri a un chilometro dalla stazione di Cornuda, da cui il treno era partito. I viaggiatori sono rimasti chiusi dentro per oltre un ora e mezza con un caldo infernale. Si era rotto il locomotore e il treno inesorabilmente è rimasto bloccato sui binari, in mezzo alla campagna, dopo la stazione. Era il convoglio partito alle 14.15 dalla stazione di Montebelluna e diretto a Belluno. Arrivava da Padova, ma, fatto poco più di un chilometro dalla stazione di Cornuda, si è inesorabilmente fermato. Non era particolarmente affollato dato il periodo: a bordo una quarantina di pendolari diretti a casa, ma che hanno patito le pene dell'inferno. Motore spento, condizionamento dell'aria inesistente, porte chiuse perché il regolamento dice che non si possono far scendere i passeggeri sui binari, i viaggiatori sono rimasti bloccati all'interno proprio nell'ora di maggior caldo. Con 40 gradi, chiusi in un treno, hanno cominciato a protestare sempre più vivacemente, ma il convoglio non ne voleva sapere di ripartire. A quel punto è stato chiesto l'intervento dei carabinieri e della protezione civile di Montebelluna per portare soccorso a chi era rimasto bloccato all'interno del treno. Carabinieri e volontari hanno portato acqua e frutta e così i pendolari bloccati nei vagoni hanno potuto rifocillarsi e rinfrescarsi un po' perché ormai non ne potevano più. Poi finalmente è arrivato un locomotore che pian piano ha trainato il treno fino alla stazione di Cornuda dove i passeggeri sono potuti scendere da quei vagoni che erano diventati ormai dei forni, tra mille imprecazioni contro un servizio ferroviario che di disagi ne fornisce di continuo. Una volta arrivati alla stazione di Cornuda i pendolari sono potuti finalmente scendere e prendere un po' d'aria dopo essere rimasti chiusi all'interno del treno in avaria, sotto il sole, per più di una ora e mezzo. Si trattava di proseguire il viaggio fino a destinazione con un altro mezzo perché quello rotto non poteva più proseguire. È stato fatto arrivare un altro convoglio e poco prima delle 16 è stato fatto il trasbordo dei passeggeri infuriati che hanno potuto così ripartire verso casa con due ore di ritardo sul loro orario e soprattutto dopo essere rimasti per un'ora e mezza a cuocere all'interno dei vagoni in uno dei giorni più caldi della settimana.

Alluvionati beffati: nessun risarcimento

la tragedia del molinetto

Gabrielli: «Impossibile valutare i danni, la Regione ha fatto richiesta 6 mesi dopo». Puppato (Pd): «Zaia ha toppato» di Andrea De Polo wREFRONTOLO Pasquale Lorenzon aveva lavorato una vita per quel magazzino della sua azienda: distrutto dall esondazione del Lierza il 2 agosto, danni per 200 mila euro. La stessa notte un albero squarciò il tetto e il terrazzo della casa di Alessandro Donadon, a Tarzo, l acqua travolse le cantine di Luciano Salvador e Nicola Rizzo, il ristorante di Lino Brun restò isolato per settimane, distrutte le auto di molti partecipanti della Festa dei Omi al Molinetto. Danni totali ai privati per due milioni e 700 mila euro, cento domande di altrettanti cittadini per un rimborso almeno parziale. Non vedranno un euro: la Protezione Civile nazionale ha respinto la domanda di stato di emergenza, perché la Regione Veneto l ha presentata sei mesi in ritardo. Una beffa per le famiglie di Tarzo, Refrontolo, Cison e Pieve che da mesi attendevano un aiuto economico, e che finora si sono arrangiate. «Il notevole lasso di tempo intercorso dalla data degli eventi» spiega il capo nazionale della Protezione Civile, Franco Gabrielli, nella sua risposta a Venezia «e la richiesta pervenuta circa sei mesi dopo gli stessi, non consentono di effettuare una compiuta disamina dei danni occorsi al territorio interessato dagli eventi calamitosi in questione». Tradotto: quando il personale della Protezione Civile ha effettuato il sopralluogo nei quattro Comuni, era quasi marzo (la richiesta della Regione porta la data del 5 febbraio), e l emergenza era passata da un po . La risposta di Gabrielli è stata ottenuta dalla senatrice del Pd Laura Puppato mercoledì primo luglio, con una richiesta di accesso agli atti: «La Regione sapeva già la risposta, ma non ha detto niente. Lo stato di emergenza è stato riconosciuto dopo le alluvioni in Puglia, Marche, Sicilia e Liguria: queste Regioni però avevano presentato la domanda due giorni dopo, non sei mesi. Zaia ha toppato, e ai cittadini è giusto dire la verità. C è molta tristezza per come è andata a finire». La Puppato chiederà una rivisitazione dell intero dossier: «Non possiamo far pagare ai cittadini gli errori degli amministratori, anche se si chiamano Zaia. Negli Stati Uniti, per un caso del genere li avrebbero già mandati a casa». Ora è attesa la risposta dei cittadini, che a febbraio avevano organizzato un sit-in al Molinetto. Lorenzon, ieri mattina, ha ringraziato il Genio Civile per le opere che comunque sta portando avanti sul fiume Lierza, con fondi della Regione. Ieri era il giorno del suo compleanno, e il Genio gli aveva fatto un regalo: «Hanno rinforzato l argine, ora è alto due metri, non potrà più finire sott acqua. Ci tengo a ringraziarli, così come ringrazio le decine di amici e familiari che dopo il 2 agosto mi hanno aiutato a ripulire tutto».

Enti, istituzioni e volontariato ecco la macchina della solidarietà

Enti, istituzioni e volontariato
ecco la macchina della solidarietà

decine di operatori al lavoro

TREVISO Erano le 17.45, l'altra sera, quando il vicesindaco Roberto Grigoletto comunicava al prefetto la volontà di trasferire i profughi dalla stazione ferroviaria. E già prima delle 21 i migranti che in precedenza erano ammassati nell'ala est della stazione (in quella che nei progetti doveva essere l'arcade commerciale.....adesso negozi e supermercati sono stati lasciati vuoti) trovavano dimora all'ex Dogana a San Giuseppe. In meno di tre ore il centro di prima accoglienza è diventato realtà, dopo che il vicesindaco aveva rotto gli indugi di fronte al quadro che si sta profilando alla stazione. L'iniziativa del numero due di Ca Sugana ha avuto il consenso della prefettura, e ha innescato il sostegno delle strutture comunali, provinciali della protezione civile e della Croce Rossa. E ci sono stati altri apporti, tutti importanti, del volontariato e delle associazioni di immigrati, in una sinergia non scattata altre volte: la memoria corre sempre al pullman depositato davanti alla stazione l'ultimo giorno di Carnevale, subito dopo la sfilata, e che diventò quel giorno «il carro della vergogna». La «macchina» si è messa in moto rapidamente, mentre si attivava anche l'Usl 9, che con il primario del servizio di Igiene Pubblica, Giovanni Gallo, ha verificato le condizioni sanitarie dei profughi e visitato chi lamentava problemi fisici. Ca Sugana ha visto in prima fila, oltre al vicesindaco, il suo collega Ofelio Michielan; il funzionario Daniele Granello, con il braccio destro Mario Guerra; l'assistente sociale Enrico Pozzobon; il commissario della polizia municipale Angelo Galimberti; la protezione civile del Comune coordinata da Davide Vendramin. Contarina ha assicurato la pulizia dell'area, la Protezione Civile della Provincia, diretta da Giuseppe Porcellato, ha fornito il materiale igienico sanitario di norma utilizzato per campi base o tendopoli. Le brande sono state fornite dalla Croce Rossa; l'illuminazione è stata attivata dalla protezione civile del capoluogo, che ha poi provveduto alla collocazione di docce e bagni chimici per assicurare l'igiene dei migranti ospitati nella struttura. E il cibo, assicurato da un servizio di «catering», dal circolo Hilal, che ruota attorno a Abdallah Kezraji, leader della comunità marocchina è già vicepresidente della consulta veneta per l'immigrazione. In primissima linea, per copertura e presenza, ma anche per quantità e qualità di servizi erogati, la Croce Rossa di Treviso. Attivissima. La guida, da quattro mesi, il commissario Vincenzo Alonzi, generale dell'Arma dei carabinieri, già comandante provinciale a Treviso, che è subentrato a Franco Agostini. «Con una trentina di volontari assicuriamo il servizio h24», spiega Alonzi, «certo abbiamo garantito in primis il servizio fondamentale della prima emergenza. perchè bisognava assicurare ai profughi le prime necessità. E siamo in allerta per eventuali nuovi arrivi». Il servizio della Cri non è passato inosservato: «Qui in tanti parlano, questi fanno: sono i veri angeli dei profughi», commentava ieri mattina uno di quelli che ha vegliato, con discrezione, sul trasloco a San Giuseppe. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Venti giorni fa Mirco fulminato sulla Marmolada

Venti giorni fa
Mirco fulminato
sulla Marmolada

La precedente tragedia in montagna è avvenuta lo scorso 14 giugno, sempre di domenica. A perdere la vita Mirco Querin (in foto), 42 anni, istruttore del Gruppo Roccia del Cai di Oderzo, colpito da un fulmine nel corso del violento temporale che si era abbattuto sulla Marmolada. Il corpo venne recuperato dagli elicotteri del 118 di Trento e del Suem di Belluno accorsi sul versante trentino della Marmolada per portare aiuto a una comitiva di 12 escursionisti in cordata, colpita appunto da un fulmine mentre stava affrontando una ferrata nella zona di Punta Penia. L'allarme scattò intorno alle 10.15. La scarica avrebbe ucciso sul posto il rocciatore trevigiano. La comitiva travolta dal temporale e colpita dal fulmine stava affrontando un'uscita organizzata da specialisti e riservata ad un aggiornamento tecnico. Sul posto le squadre del Soccorso alpino di Canazei e della Val Pettorina. La salma di Querin, originario di Oderzo, venne recuperata solo il giorno dopo, poiché i forti temporali di quella domenica non avevano permesso l'operazione.

Trovati i due ventenni persi nel Grappa

Trovati i due ventenni che si erano persi sul Grappa

Le squadre del Soccorso alpino e dei vigili del fuoco erano entrate in azione nella tarda serata di giovedì

Tags soccorso alpino vigili del fuoco ricerca

02 luglio 2015

Una squadra del Soccorso alpino impegnata nelle ricerche dei due ragazzi scomparsi **BORSO DEL GRAPPA**. Sono stati ritrovati nella notte, sani e salvi, i due escursionisti che si erano smarriti sul Monte Grappa. Partiti da Crespano ieri pomeriggio in direzione di Campocroce, in località Cassanego, un 23enne di Villorba e un 22enne di Crespano del Grappa avevano preso la strada bianca del 'Sentiero Marmorina', che però ad un certo punto avevano abbandonato, perdendosi.

Le squadre del Soccorso alpino della Pedemontana del Grappa erano state allertate nella tarda serata di giovedì e assieme ai vigili del fuoco di Treviso erano alla ricerca, sopra Borso del Grappa, di due escursionisti ventiduenni che si erano persi mentre percorrevano il sentiero numero 101.

I due ragazzi erano in contatto telefonico con i soccorritori. Questo ha permesso una più veloce localizzazione dei due ragazzi.

L'allarme è stato lanciato dai familiari, allertati dagli stessi ragazzi.

Tags soccorso alpino vigili del fuoco ricerca

Trovati i due ventenni che si erano persi sul Grappa

Le squadre del Soccorso alpino e dei vigili del fuoco erano entrate in azione nella tarda serata di giovedì

Tags soccorso alpino vigili del fuoco ricerca

02 luglio 2015

Una squadra del Soccorso alpino impegnata nelle ricerche dei due ragazzi scomparsi **BORSO DEL GRAPPA**. Sono stati ritrovati nella notte, sani e salvi, i due escursionisti che si erano smarriti sul Monte Grappa. Partiti da Crespano ieri pomeriggio in direzione di Campocroce, in località Cassanego, un 23enne di Villorba e un 22enne di Crespano del Grappa avevano preso la strada bianca del 'Sentiero Marmorina', che però ad un certo punto avevano abbandonato, perdendosi.

Le squadre del Soccorso alpino della Pedemontana del Grappa erano state allertate nella tarda serata di giovedì e assieme ai vigili del fuoco di Treviso erano alla ricerca, sopra Borso del Grappa, di due escursionisti ventiduenni che si erano persi mentre percorrevano il sentiero numero 101.

I due ragazzi erano in contatto telefonico con i soccorritori. Questo ha permesso una più veloce localizzazione dei due ragazzi.

L'allarme è stato lanciato dai familiari, allertati dagli stessi ragazzi.

Tags soccorso alpino vigili del fuoco ricerca

Alpinista trevigiano muore precipitando sulle Pale di S.Martino

L'incidente sul Sass d'Ortiga. A dare l'allarme il compagno di scalata sotto choc. L'aplinista avrebbe perso l'appiglio vicino alla vetta

Tags scalata incidenti in montagna soccorso alpino

05 luglio 2015

Il Sass d'Ortiga TREVISO. A venti giorni dalla tragedia che ha portato alla morte di un istruttore Cai di Oderzo, fulminato in cordata, un'altra tragedia in quota. Un alpinista trevigiano è morto precipitando dall'Sass d'Ortiga (2.636 m), nel Gruppo delle Pale di San Martino, nelle Dolomiti trentine occidentali.

leggi anche:

Mirco fulminato in cordata, recuperato il corpo

Gravissimo incidente domenica sulla Marmolada dove si è abbattuto un violento temporale travolgendo una comitiva. La vittima è Mirco Querin, 42 ani di Oderzo

L'incidente è avvenuto verso mezzogiorno pochi metri dalla cima, dove l'uomo di 64 anni, in salita, ha perso l'appiglio ed è caduto nel vuoto. Non si sa ancora se tuto sia stato causato da un mancamento o da una drammatica fatalità

Il compagno d'escursione ha dato l'allarme. Gli uomini del soccorso alpino di Belluno con l'ausilio dell'elicottero di Pieve di Cadore hanno recuperato il morto e messo in salvo l'amico, ancora sotto choc.

Non è ancora stata resa nota l'identità dela vittima. Si tratterebbe però di un alpinista esperto. Per lui quella di oggi era l'ennesima scalata.

Un'altra immagine del Sass d'Ortiga

Tags scalata incidenti in montagna soccorso alpino

Scatta l'allarme alluvione ma è solo un test

AOSTA

Si è svolta sabato e domenica scorsi, 27 e 28 giugno, l'esercitazione che ha ipotizzato un evento calamitoso di tipo idrogeologico per testare l'efficienza di attivazione e gestione delle risorse del Sistema regionale di Protezione civile, la pulizia di aree esondabili e l'installazione di un campo soccorritori. Otto le associazioni di volontariato valdostane intervenute: l'Associazione Nazionale Alpini, Associazione Nazionale Carabinieri, il Gruppo Sub VdA, il Gruppo Psicologi per i Popoli, l'Unità di soccorso e ricerca di Courmayeur, i Volontari del Soccorso della Valpelline, Valle d'Aosta Motorsport e il Gruppo comunale di Protezione civile di Verrès. Per l'occasione sono state impiegate una nuova cucina da campo in grado di fornire duecentocinquanta pasti all'ora, una tenda pneumatica multifunzione di oltre cento metri quadrati e parte del nuovo impianto elettrico campale recentemente forniti alla struttura regionale di Protezione civile dal Dipartimento nazionale, oltre all'impianto direttamente acquisito dalla Struttura regionale stessa. La mattina di sabato scorso, a seguito di una maxi emergenza da parte della Centrale Unica del Soccorso, il capo della Protezione civile Pio Porretta ha attivato la Sala funzioni per testare il Sistema informatico gestionale e le procedure relative all'impiego del volontariato, dei materiali e mezzi con l'avvio delle specifiche funzioni di supporto volontariato, materiali e mezzi, i poli logistici con i magazzini e la funzione coordinamento di sala operativa. I circa cento volontari, affluiti all'aeroporto regionale in prima mattina sono stati smistati nel magazzino della Colonna mobile di Saint-Christophe per la formazione e il briefing iniziale, a Quart per la bonifica dell'area rendendola disponibile in caso di emergenza, in località Villefranche di Quart per il montaggio del campo. Tutte le attività si sono svolte regolarmente e lungo l'arco dell'intera giornata, con il supporto anche di una autogru dei Vigili del Fuoco per movimentare la nuova struttura della cucina campale. Domenica 28 giugno, nel campo in località Villefranche di Quart, si sono tenuti corsi di aggiornamento sulle tematiche dello soccorso fluviale, dell'utilizzo della gru, sul sistema informatico e sulla psicologia dell'emergenza.

Autore:zgn

Pubblicato il: 04 Luglio 2015

Salvato un bambino sorpreso dalla piena del torrente Buthier

AOSTA

Sorpreso dall'ingrossamento del torrente Buthier, un bambino di cinque anni è stato salvato dall'elisoccorso il pomeriggio di mercoledì scorso, 1° luglio. Il piccolo stava giocando con il fratellino nel corso d'acqua, poco fuori dall'abitato di Valpelline, vicino a un'area picnic, quando è rimasto bloccato su un isolotto a causa dell'aumento improvviso della portata. Il bimbo, del posto, è stato tratto in salvo con il verricello dal Soccorso alpino valdostano. Sono intervenuti anche i Vigili del fuoco..

Autore:zgn

Pubblicato il: 04 Luglio 2015

Prete cade in un crepaccio

RHEMES-NOTRE-DAME

Un prelado belga è stato protagonista mercoledì scorso, 1° luglio, di un incidente di montagna in val di Rhêmes: è scivolato su un nevaio ed è finito in un buco tra la neve e la roccia. E' accaduto nel vallone di Torrent, a 2.200 metri di quota, sul sentiero per il col Fenetre, nel Comune di Rhemes-Notre-Dame. Sul posto è intervenuto il Soccorso alpino valdostano che ha estratto il religioso dalla crepa e lo ha condotto a valle. Il prelado non ha riportato ferite..

Autore:zgn

Pubblicato il: 04 Luglio 2015

***PRESENTAZIONE DELLE CANDIDATURE PER IL SERVIZIO CIVILE
E REGIONALE***

AOSTA

Sono stati approvati sei progetti di servizio civile regionale sul Bando Garanzia Giovani per un totale di trentadue posti. Le candidature a volontario dei giovani di età compresa tra i diciotto e i ventotto anni dovranno essere presentate, entro le 14 di lunedì 27 luglio, agli enti titolari dei progetti prescelti nel numero massimo di due. L'avvio dell'attività, a seguito dell'approvazione della graduatoria dei candidati idonei al servizio, è previsto a partire da giovedì 1° ottobre 2015. Grazie ai progetti presentati dagli enti accreditati, trentadue giovani potranno fare un'esperienza di impegno in ambiti diversi quali: attività educative e di sostegno a favore dei minori, attività di animazione con le famiglie e gli anziani, animazione dell'infanzia, attività a favore dei cittadini immigrati, attività nell'ambito dei trasporti sanitari con ambulanza, assistenza sanitaria alle manifestazioni, Protezione civile, attività a favore di persone in situazione di svantaggio sociale. Il Servizio civile annuale offre l'opportunità ai giovani di impegnarsi socialmente, scoprire nuove realtà e fare amicizie. Nei mesi di impegno, in cui è previsto anche un periodo di formazione specifica, i giovani ammessi a svolgere il servizio civile regionale riceveranno un rimborso forfettario di 433,80 euro mensili. Tutte le informazioni sono reperibili sul sito: http://www.regione.vda.it/serviziocivile/progetti_i.asp

Autore:zgn

Pubblicato il: 04 Luglio 2015

Tragedia sulle Pale: precipita e muore sul Sass d'Ortiga

Tragedia sulle Pale: precipita e muore sul Sass d'Ortiga
Tragedia in montagna, nella zona delle Pale di San Martino

Primiero (Trento) - Tragico incidente in quota sulle Pale. Un alpinista italiano stava arrampicando assieme ad un amico nella zona del Sass dell'Ortiga quando è precipitato.

S.B., di Onigo di Piave (Treviso), stava scalando con un compagno quando è caduto. Come spiega Michela Canova, del Soccorso alpino veneto, probabilmente è saltata una protezione e l'uomo è finito sulla sosta sottostante. La salma è stata recuperata con un verricello per essere poi trasportata a valle e affidata ai carabinieri.

All'ultimo tiro, avrebbe perso la presa precipitando per diversi metri. Illeso ma sotto choc il compagno di cordata. L'incidente in quota è avvenuto verso mezzogiorno, sul Sass d'Ortiga sulle Pale di San Martino. L'allarme è stato lanciato dal compagno di escursione della vittima.

Subito la centrale operativa di Trentino Emergenza 118 ha mandato sul posto l'elicottero e gli uomini del soccorso alpino, ma per l'escursionista caduto non c'è stato nulla da fare.

Un veneto muore in Alto Adige La vittima del tragico incidente in montagna avvenuto nelle Dolomiti di Sesto è un architetto veneto, Alessandro Covatta, 49 anni, di Mestre.

L'uomo ha perso la vita precipitando per una trentina di metri durante la discesa dalla ferrata del Monte Paterno (2.746 m) poco prima della via che porta in galleria scovata nella Grande Guerra e ancora oggi luogo di memoria. Covatta faceva parte di una comitiva veneta che era partita dal rifugio Locatelli ai piedi delle Tre Cime di Lavaredo.

L'incidente si è verificato durante la discesa verso il rifugio Locatelli, a quota 2.700 metri circa, appena un centinaio di metri sotto la vetta, poco dopo le 17.

Sfoggia il nostro cartaceo e prenota il tuo spazio Tel. 0439 190 30 59

Protezione civile dal 6 all'11 luglio

BIELLA

La Protezione Civile di Biella organizza dei campi scuola per ragazzi dal 6 all'11 luglio prossimi. L'iniziativa è indirizzata a ragazze e ragazzi dagli 8 ai 14 anni e la partecipazione è gratuita. I campi scuola si svolgeranno presso la sede dell'Ana, in via Ferruccio Nazionale, a Biella. Per maggiori informazioni ed eventuali adesioni potete contattare i numeri 015/8554511 o 339/4368961 oppure inviare una e-mail a p.civile@comunebiella.it.

Autore:mza

Pubblicato il: 04 Luglio 2015

Profughi. Il sindaco De Capitani: "Le scuole di Pescate non si toccano"

Profughi. Il sindaco De Capitani: Le scuole di Pescate non si toccano

Dante De Capitani

LECCO Non mi occupo di quel che succede in casa d'altri, per rispetto e per le regole di buon vicinato, ma siccome le scuole di Maggianico e di Pescate appartengono allo stesso istituto Comprensivo Lecco IV retto dal dirigente Gianpiero Grasso, mi corre obbligo, e con estrema chiarezza, parlare di una vicenda che sta tenendo banco e interessando tante famiglie.

L'arrivo di 27 migranti nella palestra della scuola media di Maggianico, che, come detto appartiene allo stesso Istituto Comprensivo di Pescate, ha spinto il Dirigente Scolastico dott. Grasso, persona di garbo e squisitezza unica, a chiedere in una dichiarazione riportata dalla stampa online di oggi:

“Vogliamo che i nostri alunni e le loro famiglie siano tutelati, per questo chiediamo al Comune di Lecco che per l'accoglienza dei profughi vengano usati esclusivamente la palestra e i bagni ad essa collegati, usando per accedervi l'ingresso separato e che, quindi, non sia data la possibilità di entrare né nelle aule scolastiche né nei bagni presenti nell'istituto”.

“Chiediamo inoltre che prima dell'inizio delle scuole previsto per il 14 settembre – conclude Grasso – la palestra venga sanificata, disinfettata e disinfestata per la sicurezza dei nostri alunni. Attendiamo la risposta dell'amministrazione comunale”.

A scanso di equivoci e ripeto, per chiarezza, voglio ribadire anche in queste righe ai cittadini di Pescate, che il sottoscritto ha già inviato in data 6 maggio scorso alla Prefettura di Lecco una lettera a proposito in cui si ribadisce l'assoluta indisponibilità ad ospitare nelle strutture pubbliche e private di Pescate questi migranti.

Le nostre scuole e la palestra, che sono di proprietà del comune di Pescate, sono a disposizione quindi solo dei nostri alunni, del personale della Scuola e di nessun'altro.

Qui, a mio avviso, non si tratta di situazioni di emergenza come può essere un terremoto o un'alluvione, queste situazioni con i migranti le stiamo vivendo da anni e quindi non sono più emergenze, ma devono essere affrontate una volta per tutte nelle appropriate sedi.

E nel malaugurato caso che intervenissero disposizioni diverse da parte di qualsiasi tipo di istituzione, assumendomi ovviamente tutte le critiche e le responsabilità del caso, darò immediato ordine di allontanamento di ogni persona estranea alloggiata nelle nostre scuole.

Dante De Capitani
Sindaco Di Pescate

Civo, bimbo americano scivola nel torrente Masino

Soccorso dal Cnsas, ha riportato fratture

Redazione LeccoToday 4 luglio 2015

Le operazioni di soccorso

Storie Correlate Scivola in un dirupo mentre cerca funghi, comasco perde la vita a Bema Valmasino, escursionista 60enne scivola e cade per una decina di metri

Un bimbo americano di 9 anni è rimasto infortunato ieri, 3 luglio, mentre andava in canoa nella forra del torrente Masino a Civo. Era con un gruppo di persone, ma è scivolato in una pozza riportando frattura alla tibia.

Annuncio promozionale

Sul posto è intervenuta una squadra di tecnici per il soccorso in forra del Cnsas, e altri tecnici di soccorso alpino e vigili del fuoco. Il ragazzo è stato trasportato per 150 metri lungo la forra e poi l'ambulanza lo ha trasferito all'ospedale di Sondrio.

Tragedia sulla Grignetta, alpinista milanese perde la vita

La fatale caduta a pochi passi dal rifugio Rosalba

Redazione LeccoToday 6 luglio 2015

Incidente mortale sulla Grignetta nella prima serata di ieri 5 luglio, quando un uomo è deceduto dopo una caduta sul sentiero delle Foppe, breve distanza dal rifugio Rosalba.

A perdere la vita un alpinista 48enne residente nel Milanese, impegnato in un'escursione con la compagna: a pochi metri dall'arrivo, la fatale caduta all'indietro.

La donna non si sarebbe accorta inizialmente che il compagno era rimasto indietro e avrebbe chiamato i soccorsi non vedendolo arrivare. Sul posto sono arrivati gli uomini del Soccorso alpino e l'elisoccorso da Como: vani i tentativi di rianimare l'escursionista, ormai spirato.

Annuncio promozionale

Il corpo del 48enne è stato trasportato all'ospedale Manzoni in elicottero, mentre la donna vi è stata condotta in ambulanza, in stato di shock.

Colpito da sassi alpinista salvato da casco e amico

Colpito da sassi
alpinista salvato
da casco e amico

TARVISIO Deve la vita al casco che indossava l'alpinista friulano che verso le 17 di ieri è stato investito da una scarica di sassi, mentre, in cordata con un altro rocciatore stava completando la via Mac che corre sullo spigolo integrale del Piccolo Mangart di Coritenza (2.393 metri). Per i traumi riportati al capo e in altre parti del corpo, dopo il laborioso soccorso in parete, effettuato con successo dai tecnici del soccorso alpino intervenuti con l'elisoccorso del 118 di Udine, l'alpinista, E.V. - queste le iniziali fornite -, è stato ricoverato all'ospedale del capoluogo friulano. Ai due scalatori, che avevano già superato 750 metri di parete, ne mancava solo un altro centinaio per mettere i piedi in vetta, quando la caduta di massi li ha interrotti. È stato il compagno a portare le prime cure al ferito e allertare il 118, e a mettere poi in sicurezza il posto, per favorire le operazioni in parete dei soccorritori, che sono stati verricellati dall'elicottero, con calate di una sessantina di metri. Imbarrellato, lo hanno portato nell'area del lago Superiore di Fusine, dove è stato visitato dal medico, che ha deciso per il ricovero in ospedale per accertamenti. L'intervento si è concluso poco dopo le 19, evidenziando l'alta preparazione degli uomini del Cnsas di Cave del Predil e della Guardia di Finanza di Sella Nevea e il loro affiatamento con il personale sanitario del 118. (g.m.)

Ondata di caldo: anziani soccorsi a causa di malori

Ondata di caldo:
anziani soccorsi
a causa di malori

Caldo africano: si muovono i volontari della Protezione civile cittadina lignanese. Intanto anche ieri si sono registrati alcuni malori che hanno colpito persone anziane nelle loro abitazioni e che hanno richiesto l'ausilio di medici e operatori sanitari. Sulla spiaggia ancora non si sono tuttavia raggiunti i picchi dello scorso anno o del 2013, quando in alcuni giorni si sono registrati oltre 10 soccorsi. Quel che preoccupa maggiormente sono le alte temperature previste per le giornate di lunedì e martedì. Le previsioni indicano una morsa potente del ciclone africano Flegetonte, con temperature spesso tra i 36 e i 38 gradi. Il timore è che si sfondi quota 40. (r.p.)

Piano regolatore, il giorno del giudizio

Consiglio comunale dalle 9 di mattina a notte e, se non basterà, dalle 14.30 di domani. Dal cemento alle zone esondabili di Martina Milia Una maratona a ostacoli per approvare il nuovo piano regolatore. E quella che attende le forze politiche della città oggi l'appuntamento in consiglio comunale dalle 9 fino a notte e, in caso non bastasse la prima seduta, domani dalle 14.30 non senza gli occhi puntati di categorie economiche e cittadini. Perché, anche se la critica più ricorrente è che «senza soldi c'è ben poco da regolare», in realtà il nuovo strumento urbanistico rischia di andare a toccare non pochi interessi particolari. Cerchiamo di andarli a scoprire nel dettaglio. Percorso tortuoso. Il piano regolatore è nato con un progetto di partecipazione Pordenone più facile, anche questo contestato da più di qualcuno, che ha coinvolto cittadini e portatori di interesse, nonché tecnici e professionisti (oltre all'incarico ai progettisti, è stato commissionato dal Comune, per esempio, uno studio socio economico, alla società Tolomeo, per delineare il contesto territoriale e le linee di sviluppo). Se le fasi preliminari sono state nel 2012, il piano è entrato nel vivo soltanto negli ultimi due anni, prima con la gara e poi con la stesura vera e propria (dalle direttive, al piano struttura, dagli scenari fino al piano vero e proprio). Questo anche per effetto delle lettere anonime del corvo che denunciò irregolarità nel bando non si è mai più saputo nulla, anche se a suo carico giace una denuncia contro ignoti depositata alla procura della Repubblica che hanno portato allo slittamento nell'assegnazione dell'incarico. Quest'ultimo è avvenuto solamente ad agosto del 2013. Le direttive. Il primo step importante sono state le direttive di piano e le quattro cosiddette invariati, ovvero l'atto politico che l'amministrazione comunale ha affidato ai professionisti (l'associazione temporanea di imprese, con capogruppo l'architetto Massimo Giuliani di Pavia). I cardini sono stati l'aumento della sicurezza del sistema urbano (intesa come contrasto al rischio idrogeologico), la salvaguardia ambientale, il contenimento del consumo di suolo, la cooperazione sovracomunale. Gli effetti. Le dirette conseguenze sono state il fatto che una parte importante della città l'area a sud del fiume sia di fatto decretata una volta per tutte come area in cui non si può più costruire, il fatto che si sia affermato il principio per cui invece di costruire nuovi edifici vanno riconvertiti quelli esistenti (attualmente l'area urbanizzata da edifici e strade è il 54% del totale) e l'idea, seppure di difficile attuazione, che alcune scelte di programmazione (a partire dal commercio e dalla grande distribuzione) vadano affrontate in ottica sovracomunale. Area Pail. Per quanto riguarda le zone esondabili in particolare, non saranno più concessi permessi di costruire in queste aree (il rischio idrogeologico è stabilito dal Pail, il piano di stralcio per l'assetto idrogeologico, strumento di pianificazione dell'autorità di bacino). Sono previsti, semmai, meccanismi di perequazione: i metri cubi, concessi in aree esondabili in passato, potranno essere trasferiti in zone sicure. Lo stesso meccanismo può essere utilizzato per trasferire tipologie di costruzione per esempio quella commerciale o industriale da aree vergini ad aree già compromesse. Mulino Zuzzi. Un'altra ipotesi aperta è quella del trasferimento del Mulino Zuzzi in area industriale, con conseguente soluzione del problema del traffico pesante. Questo comporterebbe la trasformazione dell'attuale area industriale in sito da destinare a servizi e nello specifico un albergo. E anche su questo, c'è da immaginarselo, la discussione non mancherà. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Alpinista muore precipitando sulle Pale di San Martino

L'incidente è avvenuto sul Sass d'Ortiga, a dare l'allarme il compagno di scalata sotto choc. L'alpinista avrebbe perso l'appiglio vicino alla vetta

05 luglio 2015

TREVISO. Un alpinista trevigiano è morto precipitando dall'Sass d'Ortiga (2.636 m), nel Gruppo delle Pale di San Martino, nelle Dolomiti trentine occidentali.

L'incidente è avvenuto verso mezzogiorno pochi metri dalla cima, dove l'uomo di 64 anni, in salita, ha perso l'appiglio ed è caduto nel vuoto. Il compagno d'escursione ha dato l'allarme. Gli uomini del soccorso alpino con l'ausilio dell'elicottero di Trentino Emergenza hanno recuperato il morto e messo in salvo l'amico, ancora sotto choc.

Attorno a mezzogiorno il 118 di Trento ha chiesto l'intervento dell'elicottero del Suem di Pieve di Cadore per l'emergenza sul Sass d'Ortiga.

Sugli ultimi tiri di corda dello Spigolo, sopra il masso incastrato, l'alpinista era volato per una decina di metri perdendo la vita. Primo di cordata, S.B., di Onigo di Piave (di Treviso), stava scalando con un compagno quando è caduto.

Come spiega Michela Canova, del Soccorso alpino veneto, probabilmente è saltata una protezione e l'uomo è finito sulla sosta sottostante. La salma è stata recuperata con un verricello per essere poi trasportata a valle e affidata ai Carabinieri.

Tarvisio, colpito da sassi alpinista salvato dal casco e dall'amico

In cordata con un altro rocciatore stava completando la via Mac che corre sullo spigolo integrale del Piccolo Mangart di Coritenza di Giancarlo Martina

Tags montagna soccorsi

05 luglio 2015

TARVISIO. Deve la vita al casco che indossava l'alpinista friulano che verso le 17 di domenica è stato investito da una scarica di sassi, mentre, in cordata con un altro rocciatore stava completando la via Mac che corre sullo spigolo integrale del Piccolo Mangart di Coritenza (2.393 metri).

Per i traumi riportati al capo e in altre parti del corpo, dopo il laborioso soccorso in parete, effettuato con successo dai tecnici del soccorso alpino intervenuti con l'elisoccorso del 118 di Udine, l'alpinista, E.V. - queste le iniziali fornite -, è stato ricoverato all'ospedale del capoluogo friulano.

Ai due scalatori, che avevano già superato 750 metri di parete, ne mancava solo un altro centinaio per mettere i piedi in vetta, quando la caduta di massi li ha interrotti.

È stato il compagno a portare le prime cure al ferito e allertare il 118, e a mettere poi in sicurezza il posto, per favorire le operazioni in parete dei soccorritori, che sono stati verricellati dall'elicottero, con calate di una sessantina di metri.

Imbarrellato, lo hanno portato nell'area del lago Superiore di Fusine, dove è stato visitato dal medico, che ha deciso per il ricovero in ospedale per accertamenti.

L'intervento si è concluso poco dopo le 19, evidenziando l'alta preparazione degli uomini del Cnsas di Cave del Predil e della Guardia di Finanza di Sella Nevea e il loro affiatamento con il personale sanitario del 118.

Tags montagna soccorsi

"In Lombardia niente tendopoli per i profughi e uso di strumenti della protezione civile"

No alle tendopoli e no all'utilizzo delle attrezzature della protezione civile lombarda per l'accoglienza dei clandestini. Lo afferma l'assessore alla Sicurezza lombardo Simona Bordonali

Redazione 5 luglio 2015

Profughi in Centrale

No alle tendopoli e no all'utilizzo delle attrezzature della protezione civile lombarda per l'accoglienza dei clandestini. L'assessore alla Sicurezza, protezione civile e immigrazione della Regione Lombardia Simona Bordonali è chiara, in un dichiarazione delle ultime ore: "Il governo deve immediatamente bloccare gli sbarchi. Il territorio lombardo, per voce degli stessi prefetti, è saturo e non può assolutamente accogliere altri immigrati". L'assessore spiega: "Non posso permettere che i volontari della protezione civile vengano esposti a rischi per attività non connesse al loro ruolo e che le tende adibite a ospitare gli sfollati in casi di emergenze di protezione civile vengano usate per tappare i buchi di una gestione fallimentare del problema dell'immigrazione".

E con le temperature torride di questi giorni, "non possiamo neanche pensare di sistemare i richiedenti asilo in tendopoli di fortuna". Per questo, aggiunge, "ho scritto una lettera alle Province per diffidarle dall'utilizzo delle attrezzature della colonna mobile regionale per attività diverse da quelle stabilite".

Annuncio promozionale

Infine, un messaggio ai prefetti: "Se non sanno gestire i flussi imposti da Roma e non hanno il coraggio di ribellarsi, ospitino gli immigrati nelle prefetture". E "se neanche a Roma sanno come gestire questo fenomeno, facciano una telefonata a Roberto Maroni".

Temporali: stato di attenzione su parte del Veneto

commenti |

1 2 3 4 5

VENEZIA - Alla luce della situazione meteorologica attesa, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha emesso lo Stato di Attenzione, riferito allo scenario per temporali, in alcune aree del territorio, a partire dalle 14 di oggi alle 10 di domani, sabato 4 luglio.

bacini interessati sono: Alto Piave; Piave Pedemontano; Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone; Adige-Garda e Monti Lessini.

03/07/2015

Alpinista trevigiano precipita e muore sulle Pale di San Martino

La vittima è Sergio Bortignon, 64enne di Onigo di Pederobba

[commenti](#) |

1 2 3 4 5

PEDEROBBA - Un alpinista trevigiano, Sergio Bortignon, 64enne di Onigo di Pederobba (in foto), è morto precipitando dall'Sass d'Ortiga (2.636 m), nel Gruppo delle Pale di San Martino, nelle Dolomiti trentine occidentali.

L'incidente è avvenuto verso mezzogiorno pochi metri dalla cima, dove l'uomo di 64 anni, in salita, ha perso l'appiglio ed è caduto nel vuoto. Il compagno d'escursione ha dato l'allarme.

Gli uomini del soccorso alpino con l'ausilio del elicottero di Trentino Emergenza hanno recuperato il il corpo e messo in salvo l'amico, ancora sotto choc.

Sabato sera sera nelle Dolomiti di Sesto, un architetto veneto, Alessandro Covatta, 49 anni, è morto precipitando dal monte Paterno.

L'uomo ha perso la vita precipitando per una trentina di metri durante la discesa dalla ferrata del Monte Paterno (2.746 m) poco prima della via che porta in galleria scovata nella Grande Guerra e ancora oggi luogo di memoria.

Covatta faceva parte di una comitiva veneta che era partita dal rifugio Locatelli ai piedi delle Tre Cime di Lavaredo.

05/07/2015

Imperia: proseguono le ricerche del 74enne scomparso da ieri

Sul posto stanno operando i Vigili del Fuoco del comando provinciale, i Carabinieri, il Soccorso Alpino ed i Volontari della Protezione Civile.

Sono proseguite per tutta la notte e stanno andando avanti anche in queste ore le ricerche del 74enne C.D., di cui non si hanno più notizie da ieri. Le ricerche si stanno concentrando nella zona delle Cascine sulle alture di Oneglia.

Sul posto stanno operando i Vigili del Fuoco del comando provinciale, i Carabinieri, il Soccorso Alpino ed i Volontari della Protezione Civile.

Carlo Alessi

<!--

Pompa rotta, Gorra senz'acqua: il Comune invia autobotti e la Protezione Civile

Da questa mattina l'abitato di Gorra è senza acqua e l'amministrazione corre ai ripari. A seguito della rottura di una pompa gli abitanti della frazione dell'entroterra di Finale Ligure si sono ritrovati con i rubinetti all'asciutto.

"Da questa mattina, spiega il sindaco Ugo Frasherelli, il borgo è senza acqua. Abbiamo provveduto immediatamente ad inviare delle cisterne per permettere ai cittadini di effettuare il rifornimento idrico, visto anche la grande ondata di caldo". "Per assistere la popolazione, prosegue il primo cittadino, sono presenti sul posto anche delle squadre della Protezione Civile."

In settimana si erano già verificati degli episodi simili e il Comune aveva già mandato le autobotti.

"Dopo la gestione oggi dell'emergenza, spiega Frasherelli, la prossima settimana effettueremo dei sopralluoghi e interventi per risolvere il problema".

Cinzia Gatti

Gorra e Olle senz'acqua da domenica mattina: oggi sopralluogo dei tecnici comunali

Per tutta la giornata di ieri gli uomini della Protezione Civile e AIB hanno operato sul territorio con il Comune che ha inviato autobotti

E' proseguita per tutta la giornata di ieri l'emergenza idrica a Gorra ed Olle. A causa del malfunzionamento di una pompa, a partire dal mattino di domenica, buona parte degli abitati delle frazioni finalesi sono rimaste senza acqua.

Il comune ha provveduto all'invio di autobotti e sul posto sono intervenuti a supporto gli uomini della Protezione Civile e dell'Anticendio Boschivo. I volontari, come si vede dalla foto scattata il località Cantini ad Olle, hanno operato tutto il giorno sul territorio per aiutare le persone, vista anche l'eccezionale ondata di caldo. Questa mattina è previsto il sopralluogo dei tecnici comunali per accertare il guasto, che si spera possa essere risolto in breve tempo. Già nel corso della settimana si erano verificati problemi simili, con l'interruzione dell'acqua.

Cinzia Gatti

Escursionista colpito da una scarica di sassi

Escursionista
colpito da
una scarica di sassi

TRENTO. Gli uomini del Soccorso alpino della Zona Primiero Vanoi, ieri sono intervenuti per prestare soccorso a un alpinista di Verona che, mentre arrampicava da secondo di cordata, sulla parete di Cima d'Asta, è stato ferito a una spalla da una scarica di sassi. Dopo l'allarme sul luogo dell'incidente è arrivato l'elicottero provinciale con i soccorritori che si sono presi cura dell'uomo che poi è stato trasportato al pronto soccorso dopo essere stato sottoposto dai sanitari a tutti gli esami nel caso. Le due condizioni non appaiono gravi.

*Perde l'appiglio, precipita e muore**Tanti incidenti in moto e in bicicletta*

Perde l'appiglio, precipita e muore

L'incidente ieri sulla parete ovest del Sass dell'Ortiga. A perdere la vita Sergio Bortignon, alpinista di 64 anni di Treviso. GRANDE LAVORO ieri per la macchina dei soccorsi trentina che è stata chiamata a portare aiuti ai feriti in varie località della provincia. Poco prima delle 9 l'elisoccorso è intervenuto sul Carrè Alto per un alpinista che si era ferito durante l'escursione. L'uomo, un 54enne, è stato portato al Santa Chiara. Le sue condizioni fortunatamente non appaiono gravi. A Carisolo, invece, è intervenuta l'ambulanza per medicare un bambino che era caduto. Anche in questo caso le conseguenze non sono preoccupanti. A Siror, invece, poco dopo le 11 c'è stato un incidente che ha coinvolto due ciclisti. Dopo le prime cure prestate sul posto entrambi (due uomini uno di 27 e uno di 34 anni) sono stati portati al pronto soccorso di Feltre. Soccorsi anche a Mezzana per un motociclista che ha perso il controllo della sua due ruote ed è rovinato a terra. Un altro incidente che ha visto coinvolto un ciclista è avvenuto a Campitello di Fassa dove è rimasto coinvolto un uomo di 49 anni: le sue condizioni non sono gravi. Due uomini, uno di 36 anni e l'altro di 27, invece sono rimasti feriti in un incidente motociclistico che è avvenuto a Castello Molina di Fiemme.

TRENTO Un volo di 15 metri che non gli ha lasciato via di scampo. È morto così ieri poco dopo mezzogiorno, Sergio Bortignon alpinista trevigiano (di Asolo) di 64 anni che assieme ad un amico era quasi arrivato alla fine della salita lungo la parete ovest del Sass d'Ortiga. Giunto all'ultimo tiro di corda, in prossimità del cosiddetto «grande masso incastrato», ha perso l'appiglio. Ed è precipitato per 15 metri nel vuoto. Il corpo dell'uomo ha sbattuto sulle rocce con violenza e per lui non c'è stato purtroppo nulla da fare. A dare l'allarme l'amico che si stava arrampicando con lui e che non ha potuto fare nulla per evitare la tragedia. Nel giro di pochi minuti sulla parete delle Pale di San Martino sono arrivati i soccorritori. L'area operativa Trentino orientale del soccorso alpino-Servizio provinciale trentino, di concerto con la centrale operativa di Trentino Emergenza, ha chiesto l'intervento dell'elisoccorso, con a bordo il personale sanitario, il medico rianimatore e il tecnico di elisoccorso del soccorso alpino. A intervenire per primo, essendo quelli di Trento impegnati in altri soccorsi, è stato un mezzo aereo del Suem di Belluno che, attraverso un'operazione con il verricello, ha recuperato il corpo dello sfortunato alpinista. Nel frattempo è giunto sul posto un elicottero da Trento che ha recuperato il secondo alpinista della cordata, illeso, ma sotto shock. Alle operazioni di soccorso hanno partecipato anche gli uomini del Soccorso alpino della Zona Primiero-Vanoi. Il corpo di Sergio Bortignon è stato quindi portato nella camera mortuaria di Transacqua e da lì quindi partirà per l'ultimo viaggio verso casa, verso Treviso. Sulla ricostruzione dell'incidente, sarà importante la testimonianza dell'amico dello sfortunato alpinista che ha assistito alla tragedia. Ma pare che tutto sia riconducibile ad una disgrazia. I due erano partiti di buon mattino per affrontare la salita sulla parete ovest del Sass d'Ortiga (siamo a quota 2.634 metri), lungo lo spigolo ovest Wiessner-Kees. Mancava veramente poco e l'arrampicata sarebbe finita e il traguardo raggiunto. Poi quell'ultimo appiglio che è «scappato» e per Bortignon non c'è stato più nulla da fare. Nella caduta l'uomo ha sbattuto violentemente, prima, contro le rocce e poi contro la cengia sottostante, riportando dei gravissimi traumi che purtroppo gli sono stati fatali. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Tenno, l'eliambulanza soccorre un ciclista

TENNO. Intervento dell'elicottero sanitario ieri pomeriggio, verso l'ora di pranzo, per portare soccorso ad un biker che, in sella alla propria bicicletta, si era ferito in maniera seria. L'incidente...

05 luglio 2015

TENNO. Intervento dell'elicottero sanitario ieri pomeriggio, verso l'ora di pranzo, per portare soccorso ad un biker che, in sella alla propria bicicletta, si era ferito in maniera seria. L'incidente è avvenuto lungo il sentiero sterrato che porta da Tenno a Volta di No. Il giovane, di 25 anni, stava scendendo a valle, in sella alla propria mountain bike. Nell'affrontare un tornante, il ragazzo ha perso il controllo del mezzo, cadendo violentemente a terra. Gli amici hanno immediatamente avvisato il 118 che da Trento ha fatto decollare l'elicottero sanitario, dall'ospedale di Arco un'ambulanza di "Trentino emergenza" e dalla caserma dei vigili del fuoco di Riva una squadra di volontari del soccorso alpino. Il giovane ha riportato ferite molto serie ed è stato trasportato al Santa Chiara di Trento, dove si trova tuttora ricoverato con politraumi. L'elicottero sanitario

di Trento è stato chiamato anche a Garda. Verso le 17, in pieno centro del paese, in via Marconi, una Fiat 500 ha investito due persone, una bambina di dieci anni e la madre di 45. Gravi le loro condizioni. Medico e infermiere di "Trentino emergenza" sono stati verricellati in via Marconi.

Alpinista recuperato dall'elicottero sul Carè Alto, altri due interventi questa mattina

Un alpinista è stato recuperato dagli uomini dall'elicottero sul ghiacciaio del Carè Alto e trasportato all'ospedale Santa Chiara di Trento, un altro sul sentiero del Somator. Intervento del Soccorso Alpino anche al Monte Velo, sopra Arco

Redazione 5 luglio 2015

Tre interventi del Soccorso Alpino nel mattino di oggi, domenica 5 luglio, sulle montagne trentine. Il primo alle 8.40 sul ghiacciaio del Carè Alto per recuperare un alpinista in difficoltà, di cui non si conoscono ancora le condizioni, nei pressi del rifugio Ongari, trasportato all'ospedale S. Chiara di Trento. Poco dopo le 9.00 l'elicottero si è levato nuovamente in volo per soccorrere una persona sul sentiero del Somator. Il ferito è stato trasportato all'ospedale di Rovereto. Intervento anche sul Monte Velo: l'allarme è scattato poco prima delle 11.00 e l'intervento è ancora in corso, non si conoscono le condizioni della persona recuperata dall'elicottero.

Annuncio promozionale

Muore sotto gli ochci dell'amico durante la scalata del Sass Ortiga

un alpinista di 64 anni ha perso la vita oggi sulle Pale di San Martino. A lanciare l'allarme poco prima di mezzogiorno è stato il compagno di cordata. I due erano quasi arrivati in cima al Sass dell'Ortiga

redazione 5 luglio 2015

Dramma sulle Pale di San Martino oggi. Poco prima di mezzogiorno un alpinista veneto ha lanciato l'allarme al Soccorso Alpino per il compagno, precipitato dopo aver perso la presa sulla corda, durante una scalata sul Sass Ortiga. Sul posto è intervenuto l'elisoccorso del 118 che ha calato i tecnici del Soccorso Alpino i quali purtroppo non hanno potuto far altro che constatare il decesso dell'uomo, 64enne.. Sotto shock, ma illeso, il compagno di cordata, anch'egli recuperato dall'elicottero e portato a valle.

Annuncio promozionale

Temporali in arrivo in Veneto, scatta l'allerta meteo: le previsioni

Dichiarato lo stato di attenzione su Alto Piave; Piave Pedemontano; Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone; Adige-Garda e Monti Lessini

Redazione 3 luglio 2015

Temporale (archivio)

TREVISO Nuovi temporali in Veneto, scatta l'allerta. Il centro funzionale della protezione civile del Veneto, a fronte delle previsioni meteo attese, ha dichiarato lo stato di attenzione per alcune zone della regione: Alto Piave; Piave Pedemontano; Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone; Adige-Garda e Monti Lessini.

Annuncio promozionale

Lo stato di attenzione va da venerdì pomeriggio alle 14 di sabato. Venerdì sulle zone montane il tempo sarà poco nuvoloso salvo temporanei maggiori annuvolamenti con possibili temporali anche nella fascia pedemontana. Non si escludono, stando alle previsioni, forti rovesci in particolare sui rilievi dolomitici. Sabato invece il cielo sarà sereno in prevalenza e particolarmente nuvoloso nelle zone montane e pedemontane. Possibili temporali anche in questo caso in montagna.

Alpinista trevigiano muore sulle Pale di San Martino

L'incidente sul Sass d'Ortiga. L'alpinista sarebbe scivolato poco prima di arrivare sulla vetta della montagna. Un amico ha lanciato l'allarme

Redazione 5 luglio 2015

TREVISO- Un alpinista trevigiano è morto nel pomeriggio di domenica precipitando dall'Sass d'Ortiga (2.636 m), nel Gruppo delle Pale di San Martino di Castrozza, sulle Dolomiti trentine occidentali. Una tragedia con ancora diversi punti da chiarire. Quello che si sa per il momento è che l'incidente è avvenuto a pochi metri dalla cima della montagna, quando l'uomo ha improvvisamente perso l'appiglio precipitando nel vuoto.

Annuncio promozionale

Come riportato da alcuni quotidiani locali, a dare subito l'allarme chiamando gli uomini del soccorso alpino, è stato il compagno d'escursione attualmente in stato di shock. I soccorritori giunti sul posto hanno recuperato il corpo senza vita dell'escursionista e messo in salvo l'amico. A venti giorni dalla tragedia che ha portato alla morte di un istruttore Cai di Oderzo, fulminato in cordata sulla Marmolada, arriva un'altra tragedia in alta quota. Non si sa ancora se tutto sia stato causato da un mancamento o da una drammatica fatalità. L'uomo deceduto aveva 64 anni e non era la prima volta che affrontava una scalata di questo genere, purtroppo per lui l'escursione odierna si è rivelata fatale.

Alpinista centrato da un masso: soccorso e portato in ospedale

L'uomo, esperto di montagna, è stato tratto in salvo dal Soccorso alpino di Cave del Predil. È stato protetto dal caschetto che indossava

Redazione 6 luglio 2015

Storie CorrelateParapendio rovina al suolo a Gemona: il pilota ha subito diversi traumiIncidente in montagna: morta cadendo in un dirupo mentre cercava funghiCadute e fratture: giornata intensa per gli incidenti in montagna
Il Soccorso alpino di Cave del Predil - grazie all'impegno dei suoi tecnici - ha tratto in salvo due escursionisti di Tolmezzo, rimasti bloccati lungo la via del Mac nel Piccolo Mangart di Coritenza, in comune di Tarvisio, ascesa considerata tra le più impegnative del nostro territorio.

L'allarme è scattato intorno alle 17 di domenica, quando uno dei due sportivi - entrambi molto esperti - è stato centrato al capo da un grosso masso che si è staccato dalla parete di roccia: decisiva per la sua salvezza la tenuta del caschetto protettivo che indossava.

Annuncio promozionale

Il salvataggio è avvenuto grazie al supporto dell'elicottero del 118 che, con il verricello e l'impegno di un tecnico del Soccorso alpino a bordo, è riuscito a recuperare prima l'infortunato e quindi il suo compagno di cordata, rimasto illeso. Il ferito è stato trasferito d'urgenza all'ospedale di Udine per il trauma cranico, ma non sarebbe in pericolo di vita.

Esercitazione Soccorso Alpino in forra

Il soccorso in forra non riguarda solo chi pratica sport come canyoning o torrentismo ma include un ampio numero di casi: a volte si tratta di cercatori di funghi scivolati in un canale, escursionisti che si ritrovano per errore in un ambiente scosceso, reso ancora più ostico da superare per la presenza di corsi d'acqua e salti di roccia, oppure di altre tipologie di persone infortunate o in difficoltà. Non sempre l'eliambulanza può raggiungere il luogo dell'intervento, non solo per la presenza di condizioni meteorologiche avverse o perché non c'è abbastanza luce: a volte la conformazione del territorio impedisce l'avvicinamento del mezzo in sicurezza, perché la sua presenza può comportare cadute di rami o di altro materiale, che renderebbero ancora più complicate le operazioni. Ecco che allora intervengono i tecnici di soccorso in forra, formati dalla Scuola nazionale del CNSAS, che attraverso una combinazione di tecniche di tipo alpinistico e speleologico riescono ad affrontare contesti impervi in cui la presenza di acqua può variare di molto, in base alla stagione e alla portata dei torrenti. Per mezzo di manovre specifiche, mettono in sicurezza la persona ferita e la trasferiscono a valle, con una barella ideata proprio per questo genere di situazioni. Sabato 4 e domenica 5 luglio 2015 a Tignale (BS), sul Lago di Garda, nelle forre dei torrenti Baes e Vione, oltre trenta tecnici del CNSAS (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico), provenienti da tutte e cinque le Delegazioni territoriali della Lombardia, hanno partecipato a un'esercitazione congiunta per mettere a punto le procedure, rendere più efficiente il coordinamento delle componenti impegnate nelle operazioni di soccorso e anche per creare occasioni di confronto fra i tecnici. L'esercitazione fa parte di un programma di formazione periodico, a cui gli iscritti al CNSAS sono tenuti a partecipare, per essere sempre in grado di effettuare un intervento garantendo al tempo stesso la sicurezza delle persone coinvolte e anche la propria.

Cade in un torrente a Civo: soccorso ragazzino americano

Un ragazzino americano di 9 anni è rimasto infortunato oggi pomeriggio mentre praticava canyoning nella forra del Torrente Masino a Civo, nella parte bassa della Val Masino, in provincia di Sondrio. Era con un gruppo di persone, accompagnato, ma è scivolato in una pozza di acqua bassa e ha riportato una sospetta frattura alla tibia. La richiesta di soccorso è arrivata intorno alle 13:00 di oggi, venerdì 3 luglio 2015; sul posto una squadra di tecnici per il soccorso in forra del CNSAS, formati per gestire interventi che richiedono particolari competenze per questo tipo di ambiente, e altri tecnici di soccorso alpino, dodici in tutto, appartenenti alle Stazioni di Morbegno e di Valmasino della VII Delegazione Valtellina - Valchiavenna. Hanno collaborato anche i vigili del fuoco. Il ragazzo è stato trasportato per 150 metri lungo la forra e poi è stato richiesto l'intervento dell'eliambulanza, partita da Sondrio, che lo ha trasferito all'ospedale del capoluogo. L'operazione è stata particolarmente complessa perché l'ambiente in cui è avvenuto l'infortunio, oltre a essere scivoloso per la presenza di acqua, era impervio e chiuso e questo ha reso più difficili non solo le manovre di salvataggio ma anche le comunicazioni.

In allegato le immagini dell'intervento

Allarme meteo dalla Regione: forti temporali in arrivo nel territorio scaligero

Un comunicato giunta da Venezia agli organi di stampa mette in guardia cittadini e autorità sulle condizioni meteorologiche delle prossime ore

La Redazione 3 luglio 2015

Storie CorrelateMeteo a Verona: in arrivo l'anticiclone delle Azzorre con afa, sole e tempo stabile

La Regione mette in guardia i cittadini e le amministrazioni sul meteo delle prossime, durante le quali sono previsti alcuni forti temporali:

Annuncio promozionale

"Alla luce della situazione meteorologica attesa, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha emesso lo Stato di Attenzione, riferito allo scenario per temporali, in alcune aree del territorio, a partire dalle 14 di oggi alle 10 di domani, sabato 4 luglio.

I bacini interessati sono: Alto Piave; Piave Pedemontano; Alto Brenta-Bacchiglione- Alpone; Adige-Garda e Monti Lessini".

Discarica CoRSeA, M5S: "bomba" ecologica

Di Redazione VicenzaPiù | Venerdì 3 Luglio alle 17:19 | 0 commenti

I consiglieri, assessori, sindaci e parlamentari eletti della provincia di Vicenza per il Movimento 5 Stelle intervengono sullo stato di degrado delle discarica CoRSeA

Con l'avvicinarsi dell'udienza preliminare di fronte al giudice fallimentare del 16 Luglio, non possiamo che esprimere preoccupazione davanti ad una possibile "bomba ecologica" che rischia di creare uno dei più grossi casi di inquinamento "post mortem" di una discarica.

Stiamo parlando delle discarica Co.RSeA (Consorzio Rifiuti Speciali e Assimilati) sita in Sarcedo. Un discarica che contiene 500'000 metri cubi di "rifiuti speciali assimilabili agli urbani e non putrescibili". Una discarica che dista: 700 metri dalle falde che danno acqua potabile dai nostri comuni fino a Padova, 500 metri dal centro di Sarcedo, 150 metri dalla frazione "la Madonnetta" di Montecchio Precalcino.

Collocata in "Fascia di ricarica" come risulta dal "Piano Regionale Risanamento Acque", oltre che in area ad elevato rischio idrogeologico nella relazione della provincia di Vicenza.

Inutile dire che lo stato finanziario attuale e le possibili ripercussioni su possibili sversamenti del contenuto delle discarica sul suolo circostante destano non pochi allarmismi, tanto che molti Comuni limitrofi a Sarcedo si sono già mossi con altrettante delibere di Giunta per alzare l'attenzione su questo caso affiancandosi e sostenendo l'iniziativa di Sarcedo.

Il M5S, da sempre attento ai pericoli per la salute pubblica, farà di tutto per mantenere alta l'attenzione su questo caso e i fari puntati sulle grosse responsabilità giuridiche delle aziende facenti parte del consorzio, circa 150 floride aziende Venete che devono rispettare i loro adempimenti nel rispetto delle legge e dei cittadini come ricordato dal reclamo presentato dal Comune di Sarcedo.

Stato di attenzione: temporali in arrivo lungo la Pedemontana

Stato di attenzione, temporali lungo la Pedemontana: danni

Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha emesso lo Stato di Attenzione, riferito allo scenario per temporali, in alcune aree del territorio, a partire dalle 14 di venerdì alle 10 di sabato

Redazione 3 luglio 2015

L'albero caduto sul furgone a Valdagno (foto VVFF)

Storie Correlate Temperature in salita fino a mercoledì: picchi di 42 gradi Temperature in fascia rossa, cali di pressione e insetti: cosa fare
Alla luce della situazione meteorologica attesa, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha emesso lo Stato di Attenzione, riferito allo scenario per temporali, in alcune aree del territorio, a partire dalle 14 di venerdì alle 10 di sabato, sabato 4 luglio. I bacini interessati sono: Alto Piave; Piave Pedemontano; Alto Brenta-Bacchiglione- Alpone; Adige-Garda e Monti Lessini.

Aggiornamento ore 18: I vigili del fuoco comunicano che l'improvviso temporale ha provocato diversi danni. In particolare vengono segnalati quelli in via Badeschi, in città, e al McDonald di Schio. Un albero è caduto su un furgone, in via Concordia a Valdagno. Per fortuna nessun ferito. A Schio, in via Marche, il vento ha distrutto l'impianto fotovoltaico sul tetto di un'azienda

Maltempo: danni in tutta la provincia (foto VVFF)

Annuncio promozionale

Stato di attenzione, temporali lungo la Pedemontana: danni

Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha emesso lo Stato di Attenzione, riferito allo scenario per temporali, in alcune aree del territorio, a partire dalle 14 di venerdì alle 10 di sabato

Redazione 3 luglio 2015

L'albero caduto sul furgone a Valdagno (foto VVFF)

Storie Correlate Temperature in salita fino a mercoledì: picchi di 42 gradi Temperature in fascia rossa, cali di pressione e insetti: cosa fare
Alla luce della situazione meteorologica attesa, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha emesso lo Stato di Attenzione, riferito allo scenario per temporali, in alcune aree del territorio, a partire dalle 14 di venerdì alle 10 di sabato, sabato 4 luglio. I bacini interessati sono: Alto Piave; Piave Pedemontano; Alto Brenta-Bacchiglione- Alpone; Adige-Garda e Monti Lessini.

Aggiornamento ore 18: I vigili del fuoco comunicano che l'improvviso temporale ha provocato diversi danni. In particolare vengono segnalati quelli in via Badeschi, in città, e al McDonald di Schio. Un albero è caduto su un furgone, in via Concordia a Valdagno. Per fortuna nessun ferito. A Schio, in via Marche, il vento ha distrutto l'impianto fotovoltaico sul tetto di un'azienda

Maltempo: danni in tutta la provincia (foto VVFF)

Annuncio promozionale

Asiago, bloccato dai crampi sul Portule

Il soccorso Alpino è intervenuto domenica sera per recuperare un escursionista vicentino sul Portule. L'uomo era bloccato dai crampi alle gambe e non riusciva a muoversi

Redazione 6 luglio 2015

i sentieri dell'altopiano

Storie Correlate Allerta caldo, picchi di Ozono a Schio e Asiago: cosa fare Asiago: Maurizio Rigoni muore facendo jogging nei boschi

Mentre scendeva da Cima Portule con alcuni amici, attorno alle 15 un escursionista di Vicenza, P.S., 50 anni, ha iniziato ad accusare crampi alle gambe. Si è fermato per riposarsi, ma ad ogni tentativo di rimettersi in cammino il malore si ripresentava. Verso le 17.30 la chiamata al 118, che ha inviato il Soccorso alpino di Asiago. Una squadra di 4 soccorritori ha raggiunto Bocchette Portule in jeep, per poi proseguire a piedi per un quarto d'ora. Raggiunto, l'uomo è stato caricato in barella, per poi essere trasportato fino al fuoristrada e da lì all'ambulanza diretta all'ospedale di Asiago per i controlli del caso

Annuncio promozionale